

11109
9 771592 169000

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 792021, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366585, fax (040) 366146; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 120 - NUMERO 266
VENERDÌ 9 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77



L'abbraccio tra Mesic e Ciampi nel corso della visita a Zagabria il 9 ottobre scorso.

Pioggia di critiche sull'accordo con Zagabria. Il testo elaborato dai diplomatici nelle mani dei due governi

Beni: Ruggiero convoca gli esuli

Fini media. Il 19 incontro risolutivo tra le associazioni e il ministro

ROMA C'è ancora un capitolo aperto nel dopo Osimo che si va rapidamente chiudendo in queste ore. Mentre le diplomazie italiane e croate hanno predisposto il testo del Trattato di cooperazione e amicizia che nelle intenzioni di Berlusconi e del premier Racan dovrebbe essere firmato a Trieste, a margine del vertice Ince il prossimo 23 novembre, la delicata questione dei beni abbandonati è a una svolta cruciale. L'Italia dovrebbe fornire alla Croazia il numero di conto sul quale far confluire i

35 milioni di dollari che spettano al nostro Paese per i beni espropriati agli esuli ma proprio su questo passaggio le posizioni governative non sono univoche. Contrariamente a Berlusconi, il vicepremier Gianfranco Fini continua a insistere sul rispetto del diritto degli esuli a riottenere - laddove è possibile - i beni abbandonati. E in attesa delle scelte governative, il ministro Ruggiero ha deciso di convocare a Roma, il 19 novembre, le rappresentanze degli esuli. Come dire, l'ultima parola spetta a loro.

I primi commenti dei rappresentanti degli esuli, sulla prospettiva che il solo indennizzo possa definitivamente chiudere la questione dei beni abbandonati, sono però di aperta delusione. Intanto sono stati resi noti i dati relativi alle domande di indennizzo pervenute al ministero del Tesoro. Sono in tutto 12 mila 447 di cui 6 mila 845 riguardano beni che si trovavano nei territori ceduti con il trattato di pace del 1947 e 5 mila 602 in quelli dell'ex zona B.

Cooperiamo per favorire eque intese

di Corrado Belci

Per esaminare a fondo un accordo internazionale occorre conoscerne il testo. Questo vale anche per il trattato bilaterale di cooperazione e di amicizia fra Italia e Croazia. Tuttavia le notizie di stampa sembrano indicare la strada di un'attuazione delle intese bilaterali precedenti, da una parte, e di un adeguamento della legislazione croata ai principi europei, anche in materia di proprietà immobiliare, dall'altra. La questione dei beni abbandonati in Istria si collocherà, quindi, nel contesto del rapporto tra lo Stato e i suoi cittadini esuli, riproponendo il tema di un equo e definitivo indennizzo, riaperto già dalla legge approvata nella scorsa legislatura.

Ma non ci sembra affatto escluso che il trattato bilaterale di cooperazione e di amicizia possa riprendere, in chiave costruttiva e secondo gli ordinamenti europei, iniziative economiche, anche nel campo immobiliare ed edilizio, di reciproca convenienza. Un mio amico, profugo da Cherso e residente a Gorizia, pur in presenza delle vecchie leggi jugoslave, e lasciando agli occupanti il diritto di usufrutto vita natural durante, è riuscito a riacquistare la vecchia casa paterna e ad ammodernarla in maniera esemplare.

● Segue a pagina 3

Alla fine vincerà l'Europa

di Manlio Cecovini

Gli accordi firmati a Osimo il 10 novembre 1975 costituiscono una sanguinosa ferita all'orgoglio del popolo italiano, che si vedeva ufficialmente mutilato delle terre giuliane dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia; e insieme una ferita dolente alla passione di Trieste, che vedeva la linea di demarcazione con la cosiddetta Zona B trasformarsi in confine di Stato. L'Italia insomma cedeva alla Jugoslavia comunista di Tito, senza corrispettivo, la sovranità sui territori che fino a quel momento potevano ancora ritenersi, dopo il fallimento del Territorio Libero di Trieste, destinati a rientrare nella propria sovranità.

Osimo provocò la civile rivolta popolare di Trieste, diede origine alla Lista per Trieste, segnò lo strepitoso successo d'un movimento che poneva come proprio scopo la conferma di Trieste italiana, in un'Italia unitaria e non rinunciataria.

Ma Osimo significò anche l'esodo di 300 mila istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre natali, lo sradicamento d'una civiltà secolare veneto italiana dalle proprie sedi d'origine, la dispersione di quanti non sopportarono la violenza sui loro costumi e sul loro modo di vita.

● Segue a pagina 3

Una lettera con la foto del terrorista recapitata alla sede dell'Ince in vista del vertice europeo del 21-24 novembre

A Trieste minacce firmate Bin Laden

Rumsfeld: in Afghanistan ancora 50 mila talebani in armi. Giallo sul furto d'uranio

L'Italia e la guerra Manca una visione strategica

di Renzo Guolo

Sull'onda del consenso bipartisan, l'Italia entra in una guerra che, secondo il ministro della Difesa Martino, non sarà né breve né incruenta. L'ampio e sofferto sostegno del Parlamento alla partecipazione delle forze armate a Enduring Freedom, anche con compiti d'attacco, mostra un Paese cosciente della gravità del momento. Sorge però un dubbio, che va oltre la necessità di rispondere alla sfida globale e totalizzante all'Occidente portata dal radicalismo islamico di Al Qaeda. Perché morire per Kabul? Solo perché, forse, come si è detto, enfatizzando dopo l'11 settembre, "siamo tutti americani"?

A coloro che ricordano che è doveroso dimostrare solidarietà con un Paese che ha mandato i suoi marines a morire sulle spiagge di Salerno e Anzio per la nostra libertà, occorre ricordare che gli Usa oltre il bene, inestimabile, della democrazia hanno esportato anche il loro potere economico e politico. I valori ideali si sono così saldati al loro interesse nazionale. E non poteva essere che altrimenti.

La politica estera italiana, invece, è guidata, oltre che dall'adesione a valori, anche da una chiara definizione degli interessi nazionali? Oppure è mossa ancora da un riflesso istintivo: stare strettamente a fianco degli Usa senza porsi il problema del ruolo da esercitare dopo. L'impressione è ancora questa, anche tenendo conto di come si stanno muovendo gli altri Paesi. In particolare la Gran Bretagna che, sotto la guida di Blair mira ad assumere nuovamente un ruolo mondiale; o la Germania di Schröder.

● Segue a pagina 6

TRIESTE Prime minacce sul vertice Ince in programma a Trieste dal 21 al 24 novembre. A meno di due settimane dell'inizio del summit che porterà nel capoluogo giuliano una fiamma tra Capi di governo di mezza Europa, ministri, funzionari governativi, rappresentanti dei massimi enti economici, un ritaglio di giornale con la foto di Bin Laden e minacce contro il vertice è stato trovato ieri pomeriggio nell'atrio della sede Ince di Trieste, in via Genova. In Afghanistan intanto, restano circa 50 mila talebani e terroristi di Al Qaeda in armi, secondo la stima del segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld il quale ha detto che i raid aerei sull'Afghanistan hanno ucciso «mucchi di combattenti talebani». Il Pentagono ha anche smentito le notizie vantate dai talebani di abbattimento di un B-52 e di 45 soldati delle forze speciali. «Propaganda priva di fondamenti reali» ha detto il portavoce.

Tornando in Italia, mentre s'intrecciano le polemiche tra favorevoli e contrari sul sì parlamentare alla guerra, ora ci si interroga sul costo della missione italiana, si parla di 2700 miliardi. «Dipenderà dal tipo e dalla durata dell'intervento», afferma il ministro della Difesa.

Restano intanto l'alarme e il mistero sulle 7 barre di uranio scomparse a Roma nel '98.

La Bee ha tagliato i tassi, ma i nodi economici restano

● A pagina 9
Alberto Mazzuca

● Nelle pagine 2, 4, 5, 6



Guerra simulata per i parà della Folgore in addestramento intensivo a Livorno.

Modificata la Finanziaria con i contributi triestini di Polo e Ulivo

Il Senato: sì al gasolio agevolato compromesso sugli emendamenti

TRIESTE Anche nel 2002 Trieste avrà il gasolio agevolato, fissato per lo scorso anno in 23 milioni di litri (più 11,5 per la provincia di Udine).

Il Senato, discutendo la Finanziaria, ha approvato un compromesso tra due emendamenti: quello del forzista Giulio Camber (23 milioni di litri per Trieste e 5 per Udine, cioè 10 milioni di euro) e quello di Milos Budin e Willer Bordon (i due senatori

del Centrosinistra chiedevano 30 milioni di litri per Trieste e 11,5 a Udine, per un costo globale di 16 milioni di euro). L'impegno complessivo è di 12 milioni di euro. Sul numero di litri, ieri, tra i parlamentari triestini gravavano cifre diverse: il calcolo esatto sarà effettuato in sede di stesura del testo legislativo.

● A pagina 15
Paola Bolis

Lo sfogo di Verdiano Beltrame, padre della diciannovenne di Sistiana affogata col camper in Spagna

«Jennifer me l'hanno uccisa»

«Se piove quella spiaggia è una trappola mortale ma nessuno lo dice»

C'è il federalismo: la Regione allarga la sua autonomia

● A pagina 11

TRIESTE «Quella tragedia poteva essere evitata. Quello che ho dentro non è solo il dolore di un padre disperato che ha perso la figlia, ma anche rabbia perché a causa di una disattenzione di altri Jennifer è morta». Per Verdiano Beltrame, il padre della giovane cameriera di Borgo San Mauro morta affogata sulla spiaggia di Carboneras di Almeria in Spagna, è come se gli avessero ucciso la sua Jennifer. La ragazza, insieme al fidanzato triestino Michele Penso, 25 anni, si era parcheggiata con il camper in un angolo della spiaggia tra le più belle della costa. Ma nessuno li aveva avvertiti che quando piove a dirotto quel punto può trasformarsi in una trappola mortale perché vi sbocciano le condotte che raccolgono le acque piovane a monte.

● In Trieste
Corrado Barbacini

PORTE BLINDATE



Belle, robuste, sicure, affidabili

A PARTIRE DA
1.500.000
misura standard

IN PRONTA CONSEGNA
IVA E MONTAGGIO INCLUSI

FERRAMENTA DAMIANI
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

Si fa avanti un manager magiaro dell'acciaio che opera a Fiume. Risputa Berti

Metà Triestina sarà ungherese

TRIESTE Arrivano gli ungheresi con un amministratore delegato romano, mentre Amilcare Berti, neanche ancora uscito dalla porta principale, rientrerà da quella di servizio: da queste strane e imprevedibili manovre nascerà la nuova compagine societaria della Triestina che manterrà al timone Luciano Vendramini. Finalmente è stato smascherato il chiacchierato terzo socio: si tratta di Zoltan Szilvac, 42 anni, di Budapest, titolare della ditta «Ganz Port Ltd» che opera nel porto di Fiume, nel ramo dell'acciaio. L'ultimatum posto da Vendramini al ver-



Berti, rientro scontato.

samento della prima rata relativa all'acquisizione del 50 per cento delle quote è scaduto ieri ma l'affare non è

saltato. «Abbiamo gli assegni in mano ma possiamo venire a Trieste appena martedì prossimo», si è giustificato ieri il mediatore dell'operazione. Per la gestione dell'Alabarda Szilvac delegherà un uomo di sua fiducia, il romano Gianni Filippo Luigi Lanza sarà il nuovo amministratore della Triestina. Si profila uno scenario del tutto inedito con metà Triestina in mano agli ungheresi e l'altra metà di proprietà del trio Vendramini-Fioretto-Berti, disposto a riformarsi.

● A pagina 33

Maurizio Cattaruzza

IN VIA MALASPINA ZONA INDUSTRIALE

ancora oggi e domani & perizzi

vuotiamo il magazzino.

Completamente.

È volato con la velocità dei sogni. Un sogno da vivere ancora oggi e domani. Ancora eccezionali proposte. Chi ricorda le leggendarie «biennali» di Perizzi dice: mai visto niente di simile. Orario 10-12 e 17-19. Il magazzino di Perizzi è in via Malaspina, zona industriale, e dispone di comodo parcheggio. SCONTI CENTINAIA DI COMPONENTI D'ARREDO OGGETTI



Un biglietto minatorio con la foto di Bin Laden è stato trovato nell'atrio della sede triestina dell'Iniziativa Centro Europea

Trieste: prime minacce sul vertice dell'Ince

In arrivo, dal 21 al 24 novembre, diciassette Capi di governo e altrettanti ministri

Sarà l'evento culminante della presidenza italiana

TRIESTE Accordi comunitari, iniziative nel settore privato, interventi governativi, cooperazione regionale, sistemi locali, infrastrutture, istituzioni finanziarie e tecnologiche, organizzazioni europee e internazionali, imprenditoria femminile e giovanile. Lo chiamano «networking», ed è l'opportunità di favorire scambi e progetti, stringere nuovi affari, coinvolgere i governi in investimenti e progetti transnazionali. Si parlerà di questo ed altro dal 21 al 24 novembre alla Stazione Marittima di Trieste, nell'ambito del Summit economic forum (Sef), il vertice economico dell'Iniziativa centro europea (Ince) organizzato in occasione della riunione annuale dei Capi di governo dei Paesi aderenti all'Iniziativa. La riunione rappresenta l'evento culminante della presidenza italiana dell'Ince, l'organizzazione nata a Budapest nel novembre del 1989 su iniziativa dei ministri degli esteri di Italia, Austria, Repubblica federale di Jugoslavia e Ungheria.

Attualmente l'Ince conta diciassette membri: ai quattro Paesi fondatori si sono via via aggiunti Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e, nel 1996, Albania, Bielorussia, Bulgaria, Romania, Ucraina, la Repubblica federale di Jugoslavia del dopo-Milosevic.

La presidenza dell'Iniziativa è esercitata a turno, per la durata di un anno, da ogni Stato membro, e quest'anno tocca appunto all'Italia. Dal 1996 l'Ince dispone a Trieste di un Centro di documentazione e informazione che opera in qualità di Segretariato esecutivo dell'Iniziativa, ed è diretto da tre alti funzionari: l'ambasciatore Hartig (direttore generale), l'ambasciatore Ruppink e il consigliere mancin in funzione di vice direttore.

E proprio a Trieste i Capi di governo saranno chiamati ad approvare il Piano d'azione biennale dell'Ince per il periodo 2002-2003. Si tratta di un articolato programma che elenca tutta una serie di obiettivi e progetti improntati su strategie di coesione e solidarietà. Al Forum economico, sono invece attesi, oltre ai ministri dell'Economia dei vari Paesi, ben 1200 partecipanti tra dirigenti industriali, esperti nel campo degli investimenti, consulenti, rappresentanti di banche e di altri enti ed istituti finanziari, esponenti di organizzazioni nazionali e internazionali, camere di commercio ecc. Insomma, il fior fiore del mondo economico centro-europeo.

p.s.

TRIESTE Vigilia tesa per il vertice Ince in programma a Trieste dal 21 al 24 novembre. A meno di due settimane dell'inizio del summit che porterà nel capoluogo giuliano una fiamma tra Capi di governo di mezza Europa, ministri, funzionari governativi, rappresentanti dei massimi enti economici, un ritaglio di giornale con la foto di Bin Laden e chiare minacce contro il vertice è stato trovato ieri pomeriggio nell'atrio della sede Ince di Trieste, in via Genova. Gli investigatori della Digos sono cauti, cercano di considerare il

«Non escludiamo nulla», dicono alla Digos. Sale la tensione alla vigilia del summit politico ed economico.

fatto secondo il verso giusto, ma la rudimentale bomba lanciata nel settembre dello scorso anno proprio davanti alla sede dell'Ince dai Nuclei territoriali antimperialisti (vedi cornice a fianco) impone il massimo grado di allerta.

La foto di Bin Laden e il biglietto su cui era scritto, in stampatello, «il vertice Ince di Trieste non s'ha da fare», sono stati lasciati a terra fra l'uscio e il portone d'ingresso della sede Ince durante la pausa per il pranzo.

In questi giorni negli uffici triestini dell'Iniziativa centro europea la tensione è al diapason, impiegati e funzionari lavorano a ritmi massacranti per organizzazione e mettere a punto gli ultimi dettagli del megaverice. La scoperta da parte del personale del messag-

gio lasciato a terra - la cui presenza è stata segnalata a anche con una telefonata anonima alla redazione triestina dell'Ansa - non ha fatto che accrescere le preoccupazioni. Soprattutto perché non è la prima volta: il 12 settembre scorso un altro biglietto con la medesima frase di vaga ascendenza manzoniana - ma senza foto - era stata trovata nello stesso posto.

«Non escludiamo nulla», affermano alla Digos, anche se l'impressione è che per rintracciare la fonte della minaccia non si debba andare troppo lontano. Ad ogni modo il livello d'allerta resta altissimo. Nel documento con il quale nel settembre dello scorso anno i Nuclei territoriali antimperialisti rivendicarono l'attentato di via Genova - la Risoluzione strategica numero 2 -, si faceva infatti esplicito riferimento alle attività dell'Ince, considerato come uno degli obiettivi primari dell'azione antimperialista. E questo accadeva un anno fa. Alla luce degli ultimi sviluppi della crisi internazionale un supervertice come quello in programma a Trieste rimane appetibile per eclatanti manifestazioni di dissenso. E i biglietti trovati nell'atrio degli uffici dell'Ince ne sono una prima, significativa evidenza.

Pietro Spirito

Nel settembre del 2000 un rudimentale ordigno venne fatto esplodere davanti a una finestra degli uffici

Un anno fa una bomba in via Genova

La sede del Segretariato dell'Iniziativa Centro Europea (Ince) in via Genova a Trieste dopo l'attentato del settembre scorso. Fu rivendicato allora dai Nuclei territoriali antimperialisti. Ieri un biglietto minatorio con la foto di Bin Laden (nel riquadro) è stato fatto trovare nella stessa sede: gli investigatori non escludono alcuna ipotesi.



TRIESTE La notte tra il 15 e il 16 settembre dell'anno scorso una rudimentale bomba, fabbricata assemblando una busta di plastica piena di benzina, silicone, e un timer di quelli in uso per i forni da cucina, esplose davanti alla sede triestina del segretariato dell'Iniziativa centro europea, in via Genova. Il botto mandò in frantumi un finestrone e danneggiò i locali interni. L'attentato venne rivendicato dalla cellula «Barbara Kilsten» dei Nuclei territoriali antimperialisti - Partito comunista combattente, con un dettagliato documento fatto trovare in un cestino della carta straccia a Mestre.

Nel documento, quindici cartelle dattiloscritte, tra l'altro si spiegavano i motivi del gesto e il perché dell'obiet-

tivo scelto: in particolare l'Ince, uno degli organismi transnazionali che, a detta dei terroristi, fanno il gioco dell'imperialismo americano.

Un anno di indagini non ha portato alla scoperta dei responsabili dell'attentato, che in un primo momento erano stati individuati tra i gruppi anarchici attivi a Trieste, poi risultati del tutto estranei ai fatti.

La bomba del settembre del 2000 è un precedente che viene guardato con attenzione dopo la scoperta ieri, nell'atrio della stessa sede dell'Ince, di un biglietto minatorio con la foto di Bin Laden. Ma più che la pista del terrorismo islamico gli investigatori sembrano prediligere quella del terrorismo interno.

Eccezionali misure di sicurezza con l'impiego di reparti specifici, unità cinofile, tiratori scelti, elicotteri

Pronte speciali squadre antiterrorismo

Il prefetto giuliano rassicura: «Una città meno chiusa ma più controllata»



Poliziotto delle squadre cinofile sulle Rive a Trieste.

TRIESTE Tiratori scelti, unità cinofile, squadre di artiglieri, elicotteri, reparti speciali antiterrorismo. Più altri mille uomini tra polizia, carabinieri, guardia di finanza: tutti chiamati a presidiare ogni angolo della città, e in particolare la «zona rossa» intorno alla Stazione Marittima. Alla vigilia del vertice dell'Ince la macchina della sicurezza si muove a ritmo accelerato. In Questura e in Prefettura sono all'opera da almeno due mesi, ma l'entrata in guerra dell'Italia ha accelerato i tempi e cambiato i parametri di riferimento, come dice il Capo di Gabinetto della Questura Luciano D'Agata. A differenza del G8, al vertice dell'Ince non ci saranno esponenti degli Stati Uniti, finora nessun movimento anti-global ha annunciato manifestazioni, i pericoli di ordine pubblico sono minimi, ma è l'allarme terrorismo e dare i maggiori grattacapi ai responsabili delle forze dell'ordine. Perciò la Trieste del vertice Ince sarà una città meno presidiata ma più controllata.

«Una città meno chiusa ma più blindata».

Il prefetto Vincenzo Grimaldi parla di «momenti tecnici in evoluzione», nega l'esistenza di «allarmi specifici», insiste sul concetto di «prevenzione tarata sul territorio». In definitiva ci saranno meno uomini delle forze dell'ordine rispetto al G8.

Arrivano anche gli «alberghi galleggianti», sia per le forze dell'ordine sia per gli oltre mille partecipanti ai lavori.

(erano più di tremila), ma saranno in azione più reparti specializzati. «Lavoreremo molto di più con i metal detector», riassume D'Agata.

L'area off-limit, chiusa al traffico e ai pedoni, non è stata ancora definita nel dettaglio, ma il prefetto prevede che sarà meno estesa di quanto lo fu per il vertice

del G8, e concentrata nell'area delle Rive tra Stazione Marittima - centro nodale del summit -, l'Hotel Savoia, il Teatro Verdi e la Prefettura. Super sorvegliato anche il corridoio stradale che dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari porta in centro.

In quanto alla collocazione logistica sia delle forze dell'ordine di rinforzo che di buona parte degli ospiti si farà ricorso a provvisori alberghi galleggianti. Poliziotti e carabinieri troveranno alloggio, oltre che alla scuola di polizia di San Giovanni, su uno dei traghetti di linea con la Grecia, forse il «Venizelos». I milledecento accreditati al Forum economico saranno invece ospitati su una nave da crociera: «Contatti» dice il prefetto - sono in corso con l'agenzia Franco Rosso». «E tra parentesi» aggiunge Grimaldi - questo è un modo per rendere più appetibile la partecipazione e comodo il soggiorno a Trieste; disseminare i partecipanti al vertice in altri alberghi fuori provincia avrebbe



Il traghetto Venizelos usato come «caserma» in occasione del G 8 ambiente a Trieste.

creato qualche problema e molti disagi.

E veniamo al programma di massima del vertice. Si comincia mercoledì 21 novembre, alle 9.45, alla Stazione Marittima, con un incontro sui processi di privatizzazione in atto in Bosnia, Croazia, Macedonia, Romania, Slovenia, Ucraina. Alle 13.20 è prevista una prima conferenza stampa. Alle

14.30 apertura dei lavori del Forum giovanile. Giovedì 22 novembre, in mattinata, arrivano i Capi di governo per il vertice annuale. Tra le 14 e le 16 gli stessi parteciperanno ai lavori del Forum giovanile e del Forum economico. Alle 19 i premier dei diciassette Paesi Ince assisteranno a un concerto al teatro Verdi, dopodiché andranno a cena nei locali del

Palazzo del governo. Venerdì 23, alle 9.30, al Palazzo della Regione, summit politico con tutti i capi di governo. Nel pomeriggio continuano alla Stazione Marittima le sessioni dei Forum. Sabato 24, alle 15.30, chiusura dei lavori e presentazione di un documento conclusivo con i risultati dei lavori del vertice.

p.s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Attieri, Piero Trebbiani. **Attualità:** Baldovino Ulgiani (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erm. Corrado Barocci, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulia Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriele Zani. **Regione:** Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Carrazzini, Bruno Lubbi, Gonzar, Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Pappi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meisi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici (P.T.: 7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38,5, sei mesi 75,5, 1 anno 150,5. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 432.000) - Finestra L. 1 a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 7.150.000) - Necrologio L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 9 novembre 2001 è stata di 53.350 copie. Certificato n. 4629 del 23.11.2000

Per la prima volta un forum sarà espressamente dedicato alle nuove generazioni

Giovani europei al debutto

TRIESTE Per la prima volta i giovani debuttano a un vertice Ince. Accanto al summit politico e al Forum economico, infatti, questa volta si svolgerà anche un «Forum della gioventù». L'iniziativa, voluta dall'Italia, fa seguito all'intesa avvenuta a Roma lo scorso gennaio tra l'allora presidente del Consiglio Amato e il primo ministro della Polonia, Buzek. Anche il forum dei giovani avrà sede alla Stazione Marittima.

«Crescere insieme» («growing up together») è il titolo riassuntivo degli in-

contri che avranno come protagonisti cinque giovani per ognuno dei 17 Paesi membri dell'Ince, scelti dai rispettivi governi. I loro dibattiti - incentrati sulle questioni del lavoro e dell'integrazione tra i Paesi Ince - si articoleranno in sessioni tematiche e tavole rotonde e si avvarranno del contributo di esperti di volontariato e dell'imprenditoria giovanile.

Il Forum offrirà dunque un'opportunità di confronto tra giovani di Paesi e di estrazioni culturali diversi, in particolare su temi come

la cultura, l'occupazione e la «new society», fattori strategici per la migliore comprensione e l'integrazione dei giovani dei paesi Ince e delle società di appartenenza. E' previsto anche un incontro dei Capi di governo con le rappresentanze giovanili, che presenteranno le proprie conclusioni su questi temi, riassunte in un documento finale.

A Trieste per i giovani del Forum non mancheranno occasioni culturali e ricreative quali concerti, rappresentazioni teatrali e visite guidate.



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI" TRIESTE

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice un appalto concorso per la fornitura triennale dei reagenti e noleggio delle apparecchiature necessarie per emoculture, cultura di micobatteri, identificazione ed antibiogramma per il settore microbiologia della S.C. Laboratorio Ospedale di Cattinara per una spesa presunta complessiva di Euro 1.110.000. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.Lvo 358/92, modificato dal D.Lvo 402/98. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 02.11.01, potrà essere richiesto allo S.C. Approvvigionamenti Contratti dell'Azienda medesima - via Slavia per n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040-3992789, oppure 3992793 - fax 040-3992779).

La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 14.12.01.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. GINO TOSQUINI

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
AVVISO DI FORNITURA AGGIUDICATA

Il Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (a.p.t.) - Ufficio Appalti e contratti - punto Franco vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - E-mail: info@apta.trieste.it - sito Internet: www.porta.trieste.it. **Fornitura aggiudicata:** n. 2 licenze per la movimentazione ferroviaria portuale. Progetto A.P.T. n. 1478. **Valore dell'offerta prescelta:** Lire 676.000.000 (Euro 349.124,80), al netto di I.V.A. - **3 Fornitori:** Zephir S.p.A. - Via S. Andrea, 85 - 41100 Modena. L'invio integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.L. di Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretoria del Comune di Trieste, su un Quotidiano di diffusione nazionale ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1. Trieste, 31 ottobre 2001.

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO
Il Direttore dott. Antonio Gurnieri



Le diplomazie hanno scritto il testo del Trattato di cooperazione. Zagabria preme per la firma, Roma frena tra le divergenze

Italia-Croazia: l'intesa al vaglio del governo

Il vicepremier Fini vuole comunque chiedere il rispetto del diritto degli esuli a riavere i beni

ROMA Italia e Croazia hanno scritto il dopo Osimo. O meglio, le diplomazie hanno redatto il testo del Trattato di cooperazione che è nelle intenzioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e del premier Ivica Račan firmare a Trieste, a margine del vertice Ince, il prossimo 23 novembre. La parola passa ora ai rispettivi governi. E, in quello italiano, le posizioni sono tutt'altro che univoche, con il vicepremier Gianfranco Fini deciso a chiedere comunque il rispetto del diritto degli esuli a riottenere, ove possibile, i beni abbandonati. E tutto diventa una questione nazionale, una spinosa questione di governo e di equilibri al suo interno. Mercoledì il ministero degli Esteri croato annuncia l'accordo è cosa fatta. Ma questa è una vicenda intorciagliata. Tanto che, 24 ore dopo, la Farnesina mette i puntini sulle «i». Un testo c'è, ma devono vagliarlo i governi. Nessun comunicato però, come aveva fatto Zagabria. Solo l'inesorabile stillicidio delle indiscrezioni che annunciano un incontro Ruggiero-esuli il prossimo 19 novembre a Roma. Riunione-fiume alla Farnesina, toni accesi all'interno del governo, mosse e contro mosse, silenzi tattici, fughe in avanti, retromarcie, leitere: c'è un po' di tutto dietro il contenzioso tra Italia e Croazia sul Trattato di cooperazione. E, come trapela da Roma in queste ore, il tormentone continua.

Questa storia infinita si apre lunedì 10 settembre del 2001. Alla Farnesina il ministro degli Esteri Renato Ruggiero incontra il vice-

premier Gianfranco Fini. All'ordine del giorno c'è la missione a Lubiana e Zagabria che il responsabile della nostra diplomazia ha in agenda per il giorno successivo. Fini sdogana la Slovenia in Europa. Stessa sorte per la Croazia ma... Si c'è un «ma». Perché è proprio come conseguenza di quel «ma» che prende forma la strategia che porterà l'Italia a chiedere a Slovenia e Croazia di rispettare il principio di non discriminazione nei processi di denazionalizzazione. A Lubiana l'istanza italiana rende gelido l'incontro tra Ruggiero e il premier Janes Drnovsek e rovina la colazione di lavoro al ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel. A Zagabria, un mese più tardi (nel frattempo c'è stato l'11 settembre), fa scattare più direttamente il «niet» al Trattato di cooperazione, dove la richiesta italiana è stata formalizzata nell'articolo 9. Un «no» a cui si arriva per gradi.

Prima il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione va a Zagabria. È l'1 ottobre. Si parla della visita del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi in agenda il 9 e 10 ottobre. Ma si parla anche del Trattato di cooperazio-

ne. L'Italia fa pressioni perché si firmi. Magari proprio a Zagabria il 9 ottobre. Zagabria frena. Ma già l'ala socialiberale del governo croato che ammicca alle derive nazionaliste dell'HdZ, l'ex partito di Tudjman oggi all'opposizione, nella persona del vice ministro agli Esteri, signora Vesna Cvetkovic-Kurelec fa capire che quell'articolo 9, così com'è scritto, è inaccettabile. Nulla però trapela, tutto

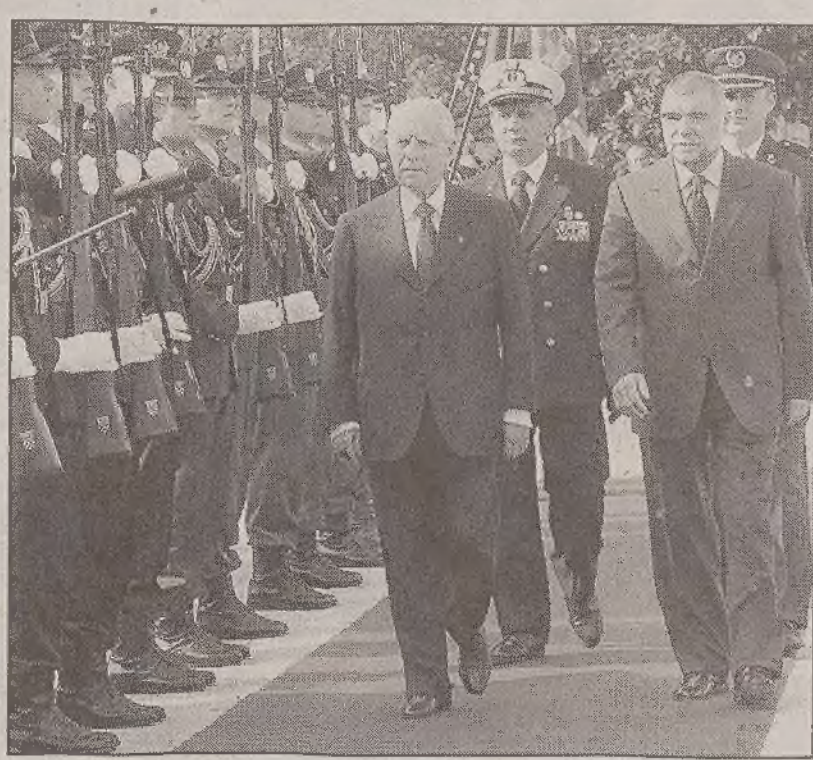
amicizia. Passano però solo 24 ore dalla partenza di Ciampi dalla Croazia e tutto torna in alto mare, perché Zagabria comunica a Roma che quel trattato così com'è, con quell'articolo 9, non lo vuole firmare. Ancora una volta nulla trapela. Fino a quando non compare la notizia del conferimento della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zara. La Croazia non perde l'occasione. Si offende e rompe le trattative in corso sul Trattato di cooperazione. E il 25 ottobre. La Farnesina resta in silenzio. La politica italiana anche, ma non resta con le mani in mano. In una riunione di governo si parla del dossier Croazia e Slovenia e tra il vicepremier Fini e il premier Berlusconi non c'è sintonia. Al punto che lo stesso Fini prende carta e calamaio e scrive una lettera a Berlusconi comunicandogli formalmente che, come concordato (nella riunione del 10 settembre alla Farnesina), nulla sarà deciso o firmato (con Zagabria) in assenza di un consulto con le associazioni degli esuli. Nel frattempo il ministro Picula telefona a Ruggiero (lo stesso fa il Capo

restato nei «sancta sanctorum» diplomatici. Il 9 ottobre Ruggiero vede il suo collega croato Tomislav Puclic a Zagabria, ma, soprattutto, Ciampi abbraccia il Capo dello Stato, Stipe Mesic. Tra strette di mano e sorrisi tutto sembra superato. E Ciampi stesso che dà l'annuncio dell'imminente firma del Trattato di cooperazione e

dello Stato Mesic con il Presidente Ciampi per il «caso Zara» e tra Italia e Croazia torna il sereno. Si ricomincia a trattare. E martedì scorso un nuovo testo del Trattato prende forma in una riunione bilaterale alla Farnesina. Per Zagabria è fatta. L'Italia accetta il pagamento dei 35 milioni di dollari derivanti dagli Accordi di Roma del 1983, mentre il principio di non discriminazione viene assorbito dagli obblighi assunti dalla Croazia con la firma dell'associazione all'Ue. Tutto risolto? Non proprio. Fonti diplomatiche italiane dicono che un testo preciso e definitivo non c'è ancora. Eppoi manca il placet del governo. E Ruggiero ha ora fissato per lunedì 19 novembre un incontro a Roma con gli esuli. Scatta la «clausura Fini».

Perché su tutto torna quella faticata riunione del 10 settembre alla Farnesina, da cui è scaturita la linea ufficiale del governo italiano nei confronti di Lubiana e Zagabria. Linea fortemente voluta proprio dal vicepremier e rimarcata con la missiva a Berlusconi. Linea che chiede che nell'ambito della denazionalizzazione Lubiana e Zagabria riconoscano il diritto agli esuli di riavere, ove possibile, la restituzione di eventuali beni nello spirito di quell'Europa qui entrambi aspirano. E così il Trattato resta lì, tra colori che sono sospesi. Tra l'ottimismo croato e il pragmatismo italiano. E se si firmerà a Trieste, in occasione del vertice Ince, lo si saprà solo dopo il 19 novembre.

Mauro Manzin



Zagabria, 9 ottobre 2001: l'incontro tra Ciampi e Mesic.

Le organizzazioni dei profughi hanno inviato un fax al presidente del Consiglio chiedendo chiarimenti

Gli esuli infuriati scrivono a Berlusconi

De' Vidovich: «Il 19 novembre avremo alla Farnesina un incontro con Ruggiero»

TRIESTE Sconcerto, imbarazzo, voglia di urlare trattata a stento. E' un'atmosfera tesa quella che si respira nelle sedi delle associazioni degli esuli. «Siamo furanti» si lascia scappare il sempre pacato Lucio Toth, ex senatore e presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Chiede tempo per riflettere il presidente della Federazione, Guido Brazzoduro, sempre molto prudente nelle sue dichiarazioni. E chiede tempo, ma per calmarsi, il più irruento Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani. Il rosso da digerire è grosso: Italia e Croazia starebbero per liquidare l'annosa questione dei beni abbandonati nel rispetto dell'odiatissimo (dai profughi) trattato di Osimo, addirittura ritirando lo scottante denaro previsto da quell'accordo. «Se è vero - affermano in coro - è veramente troppo». E' una seconda Osimo - sbotta Brazzoduro, dopo alcune ore di frenetici telefonate con altri esponenti della diaspora e con la Farnesina - come al solito finiamo per sapere le cose dai giornali e non direttamente. E' forse questo il decantato nuovo modo di impostare le relazioni con Slovenia e Croazia? - ironizza - Facendoci conoscere dopo le decisioni? Abbiamo spedito un fax a Berlusconi chiedendo chiarimenti. Di più non voglio dire.



Guido Brazzoduro

confronti è sempre lo stesso. Lo fece anche con Garibaldi. Quando chiese di seppellire la moglie Anita in terra italiana gli dissero di sì. Lui voleva seppellirla a Nizza e gli assicuravano che era possibile. Ma il giorno successivo apprese che Nizza era stata ceduta ai francesi.

Secondo: «Trieste ha avuto la sfortuna di avere esponenti politici nel passato, corresponsabili del tradimento di Osimo e di avere altri esponenti oggi che si comportano allo stesso modo». A chi allude? «Lo capiranno i lettori», risponde Delbello.

Terzo: «Con che cosa faranno la campagna elettorale nel 2003 (elezioni regionali, n.d.r.) i partiti del centrodestra una volta risolto il problema sloveno con la legge di tutela, una volta liquidati gli esuli e ottenuto pure il gasolio agevolato?».

Quarto e più importante: «Il governo di Centrodestra ci tradisce dopo averci illusi. Un calabraghismo che ci umilia, anche sul piano morale».

Nessuna sorpresa viene mostrata da Italo Gabrielli del Gruppo 88 che sottolinea come venga «surrettiziamente» rinnovato il deprezzato Accordo di Roma dell'83 e con esso l'inaccettabile articolo 4 di Osimo.

«Se è vero», si sente ripetere ossessivamente dagli esuli, quasi per esorcizzare la notizia sperando che sia infondata. Una notizia che

cade nella più totale indifferenza di un'opinione pubblica italiana che francamente se ne infischia di questa questione. Un altro aspetto che brucia agli esuli. Ma la notizia interessa i connazionali d'oltre Oceano. Lo assicura Giovanni De Piero, presidente di Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia, che afferma di aver mandato un messaggio urgente al vice presidente del consiglio Gianfranco Fini. «Ci aveva assicurato cose ben diverse nel suo recente viaggio a New York - ricorda De Piero - Se c'è stato un cedimento totale nei confronti dei croati allora è l'ultimo atto di un tradimento che questo governo dovrà pagare».

«Il ministro degli Esteri Ruggiero - dice ancora De Piero - non fa di testa sua, deve avere il benestare di Berlusconi e di tutto il governo. Se Fini è coerente davanti a scelte di questo genere dovrebbe dimettersi. Dovrebbe avere il coraggio di far cadere il governo. Gliel'ho detto...».

E De Piero non demorde: «Se è vero, è solo una battaglia persa. La guerra continua...».

Più pacate le reazioni di Renzo De' Vidovich (Libero Comune di Zara in esilio): «La Farnesina tace e non conferma nulla - spiega - So solo che nessuna decisione è stata presa. Il 19 novembre ci sarà un incontro tra la Federazione degli esuli e il ministro Ruggiero. E non è neanche sicuro che l'accordo di amicizia italo-croato sarà firmato il 22 novembre a Trieste a margine del summit dell'Ince. Tutto dipenderà evidentemente dall'esito di quell'incontro».

Disincantata la reazione di Pietro Parentin dell'Associazione Comunità Istriane. «Non ci siamo mai fatti illusioni sulla restituzione - sottolinea - e abbiamo sempre sostenuto che la questione dei beni era una questione interna italiana, come afferma Ruggiero».

Pierluigi Sabatti

Indennizzo equo e definitivo: 12.447 le domande al Tesoro

ROMA Sono 12.447 le domande pervenute al ministero del Tesoro da parte degli esuli per ottenere l'indennizzo equo e definitivo in base alla legge 137 approvata il 27 febbraio scorso dal Parlamento. Lo comunica il responsabile dell'Ufficio Decimo del ministero che ha l'incarico di smaltire le pratiche di indennizzo, Fernando Carpentieri. A parte ancora qualche centinaio di domande che stanno viaggiando per i vari uffici postali, alla scadenza fissata dalla legge il 2 novembre sono quelle citate le richieste pervenute, di cui 6.845 riguardano i territori ceduti con il trattato di pace del '47 e 5.602 quelli dell'ex zona B.

In sostanza è arrivato, poco più di un terzo delle oltre trentamila domande preventive. Una ragione

in più per ottenere la proroga richiesta dalle associazioni degli esuli. Ricordiamo in proposito che se n'era fatto interprete il presidente dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste e vice sindaco, Renzo Codarin, e aveva assicurato la presentazione di un emendamento in tal senso il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi.

Intanto l'ufficio, che è stato rinforzato per l'occasione portando a sedici gli addetti, ha avviato l'esame delle pratiche e il loro inserimento nel sistema informatico del dicastero, che consentirà oltre a uno sveltimento delle operazioni anche di determinare con esattezza a quanto ammonta per il bilancio dello Stato l'indennizzo ai profughi giuliano-dalmati.

Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana ha già scritto in merito al premier Račan. Pronti gli emendamenti di Radin

«La denazionalizzazione non escluda i profughi»



Maurizio Tremul

CAPODISTRIA «Se la questione viene posta in questi termini, mi sembra molto limitativa». Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, l'organismo che rappresenta la minoranza in Croazia e Slovenia, sembra perplesso alla notizia che Roma e Zagabria avrebbero trovato un accordo per chiudere la questione dei beni abbandonati. «Forse è possibile - aggiunge - trovare degli spazi per includere i non croati nella legge sulle denazionalizzazioni. Insomma va inserito il principio che gli esuli possano, a determinate condizioni, ritornare in possesso dei loro beni se lo desiderano».

E Tremul ribadisce quanto aveva già affermato in una lettera al premier croato Ivica Račan, inviata a me-

DALLA PRIMA PAGINA

A conclusione del suo paziente lavoro ha scritto un commovente fascicolo illustrato, intitolato «La casa sofferta» (1947-1997).

Ciò dimostra che, in un nuovo contesto, si possano trovare intese pratiche di vicende utili. Questo dovrebbe valere sia per i rapporti con la Croazia che per quelli con la Slovenia, inquadrando in un sistema di incentivi e contributi a favore di investimenti nei campi dell'edilizia abitativa, del turismo, del commercio e di altre attività.

Sarà necessario, a tal fine, dar vita ad organismi bilaterali specializzati a carattere permanente, incaricati di esaminare i casi nel dettaglio.

Già nel 1994 un esperto triestino, il compianto Giusto Carra, impegnato per molti anni nella commissione interministeriale per i beni abbandonati, presso il Ministero del Tesoro, aveva avanzato una serie di proposte per imboccare una via mediana e ragionevole, tale da condurre ad un accordo equo e accettabile.

Ricordando che all'acquisizione dei beni da parte jugoslava, in base agli accordi del 3 ottobre 1965 e del 18 febbraio 1983, facevano eccezione in quel tempo 500 casi delle province di Pola, Fiume e Zara, e

179 della ex zona B, rimasti dunque in «libera disponibilità». Carra indicava quattro binari su cui incanalare le intese.

Il primo era, appunto, la restituzione - a richiesta degli interessati - dei beni che risultassero allora disponibili.

Il secondo riguardava la perequazione degli italiani agli altri stranieri, in fatto di inserimento nel mercato immobiliare. E questo risulterebbe possibile.

Cooperiamo per favorire equie intese

dalla pacificazione dei cittadini europei a quelli croati in materia di proprietà immobiliari.

Il terzo binario è quello di una agevolazione bilaterale, sia croata che italiana, agli esuli nel riacquisto dei loro beni dagli attuali proprietari che intendessero disfarsene (una sorta di diritto di prelazione).

Il quarto punto riguardava la legalizzazione delle proprietà di fatto acquisite, oltre ai 679 casi già lasciati in libera disponibilità.

Naturalmente, come ricordato, sarebbe problema tutto italiano, ma indispensabile a completare il quadro e a renderlo accettabile, quello della definizione di un indennizzo finale rispondente al reale coefficiente di svalutazione tra il 1938 e il momento dell'ultimo indennizzo.

Come sopra accennato, occorrerà investire di tutti i problemi, in via permanente, organismi bilaterali tecnicamente attrezzati per indirizzare i vari aspetti sulla via di un comune sviluppo dei tre Paesi adriatici interessati. Al di là della contrapposizione di questioni di principio, che postulano «ripulisti» irrealizzabili - come si è visto - da qualsiasi governo, è necessario svolgere un lavoro comune, ispirato alle esigenze dello sviluppo di quest'area nel contesto europeo.

Le relazioni concrete fra Italia, Slovenia e Croazia - soprattutto in vista dell'ingresso non simultaneo dei due Stati di nuova indipendenza nell'Unione Europea - non possono essere affidate alla salutarità degli incontri politici o alla ordinaria «routine» diplomatica.

Occorre un supplemento di cooperazione quotidiana, un motore politico sempre acceso, che riesca a tradurre gli antagonismi di ieri in costruttive opportunità del domani.

Corrado Belci

di, gli uomini s'acquietano, le nuove generazioni nascono nei luoghi d'Italia che hanno ospitato i profughi, e cominciano a dimenticare le sofferenze dei loro maggiori, probabilmente anche la lingua antica e acquisiscono nuove identità tra i coetanei dei luoghi che li hanno accolti.

Fu una reazione, quella di Trieste, che segnò il solo punto d'onore italiano in una vicenda tutta umiliante.

La Lista per Trieste fu un movimento di forte spinta italiana, quasi in funzione vicaria alle deficienze, incertezze e debolezze dell'Italia ufficiale.

Fu un movimento, nei limiti del possibile, vittorioso, perché valse a bloccare, in contrasto con gli accordi di Osimo, la formazione di quell'annida invernizia della Zona Franca Industriale a cavallo del confine (ZFIC), che veniva spacciata dai suoi fautori, come un contrappeso alle rinunce territoriali, mentre non era che un'ulteriore concessione alla Jugoslavia.

E' passato un quarto di secolo. Osimo non è più un problema, la Jugoslavia si è frantumata in tre repubbliche indipendenti, due delle quali - la Slovenia, confinante con la nostra regione, e la Croazia un po' più lontana - ospitano due minoranze italiane formate da coloro che non accettarono lo strazio di abbandonare le loro case, le loro terre, i propri morti, e subirono la pressione degli slavi invasori.

Un problema di confini non esiste più, la storia macina sentimenti e ricor-

di, ma più ancora con i nuovi venuti. E tutti saranno anzitutto prima europei e solo dopo appartenenti alle originarie patrie, ridotte alla condizione di «regioni europee». Si parleranno molte lingue, ma certamente, col tempo, una (e penso che sarà l'inglese) sarà la lingua d'Europa, mentre le altre diverranno lingue «regionali».

Con la moneta siamo già arrivati all'unificazione. Non sarà facile, ma credo che nessuno possa pensare che si torni indietro.

Un passo alla volta, sperando che tutto il processo si svolga senza lotte intestine e che i problemi - e tanti ce ne saranno - possano essere risolti con la buona volontà, molta pazienza, e soprattutto un po' di intelligenza, saremo tutti fratelli europei.

Osimo si perde nella nebbia del passato. Ci sono altri drammi purtroppo, altri giganteschi problemi che devono preoccuparci oggi, altre guerre che bisogna tentare di ridurre a ragione, anche con gravi sacrifici e del proprio orgoglio e delle proprie finanze. *Homo hominis lupus*, l'uomo è lupo di fronte a un altro uomo, dicevano gli antichi. Tentiamo noi uomini del presente di instaurare un futuro fondato sulla tolleranza, sulla comprensione degli altri, su una filosofia che contrasti la violenza in qualsiasi forma esercitata. Solo attraverso questa via riconstruiremo la dignità di essere uomini e non lupi.

Manlio Cecovini

Alla fine vincerà l'Europa

pei come già noi lo siamo. Non ci saranno più confini nazionali da attraversare col passaporto, ma solo linee di separazione «regionali» liberamente attraversabili da chiunque intenda recarsi in altra parte del territorio europeo per stabilirvisi, lavorare, esercitare la sua professione. Gradualmente si unificeranno le tante differenze che oggi ancora distinguono le singole componenti dell'Unione Europea, anche fra i fondatori (fra i quali l'Italia ha il suo po-

carità di Patria e affetto per il presidente Ciampi. Il mondo degli esuli è in piena ebollizione. Se ne fa interprete Silvio Delbello che sintetizza in quattro punti il suo malessere. Primo: «Il comportamento del governo italiano nei nostri



Il segretario americano alla Difesa parla di «mucchi di miliziani e di militanti di Al Qaeda rimasti uccisi nei bombardamenti»

Rumsfeld: «Ancora cinquantamila talebani»

Il Pentagono non conferma la morte di 45 soldati delle forze speciali e la caduta di un B-52

ROMA Una missione fallita vicino a Kandahar, città-covo di Osama Bin Laden, con la uccisione di 45 soldati delle forze speciali, è l'ultima notizia - non confermata - sulle perdite americane in Afghanistan. L'ha scritta un giornale pakistano, a cui vanno aggiunte le altre diffuse nelle ultime ore sulla caduta di un bombardiere B-52 (data dalla tv del Qatar, «Al Jazeera») e le dichiarazioni dell'ambasciatore talebano in Pakistan, Abdel Salam Zaef, il quale sostiene che gli Stati Uniti avrebbero perso, in un mese di guerra, almeno cento uomini, mentre sono 1500 i civili afgani vittime delle bombe. I soldati americani sarebbero stati uccisi mentre stavano per risalire su un elicottero che era venuto a prenderli, dopo l'attacco a un nascondiglio di Bin Laden.

Contro la propaganda bellica di Bin Laden i vertici militari Usa istituiranno a Islamabad un ufficio stampa

Notizie vere o l'ennesima dimostrazione che la guerra si combatte anche a colpi di propaganda? Il Pentagono non conferma, ma questo stillicidio di voci che ogni giorno raccontano solo delle (presunte) perdite americane sta creando problemi agli strateghi militari di Washington. Non a caso, è stato chiesto al governo pakistano di far cessare le conferenze stampa dell'ambasciatore Zaef, per impedi-

re che i suoi proclami facciano il giro del mondo. Nello stesso tempo, il Pentagono sta attrezzando a Islamabad un ufficio stampa in grado di ribattere, senza i tempi lunghi del fuso orario, le versioni sulla guerra diffuse dai talebani.

L'offensiva. Negli ultimi giorni, i bombardieri americani si stanno concentrando sul Nord-Est per aiutare i mujaheddin del Fronte Unito, nemici dei talebani, a sfondare a Mazar-i-Sharif, la città strategica, ricca di significati religiosi per gli afgani, i quali credono che lì sia nascosta la tomba segreta del genero di Maometto. Il Pentagono ha rivelato che forze speciali americane sono a fianco dei combattenti del Fronte Unito «per dirigere i bombardamenti». Nelle

ultime ore, quattro distretti sarebbero stati conquistati: i talebani, però, ammettono la perdita di uno solo. I raid aerei stanno contribuendo a consolidare le posizioni dei mujaheddin, ormai a soli 7 chilometri da Mazar-i-Sharif. Nel frattempo, non vengono trascurati gli altri obiettivi. I talebani sostengono che la città di Herat è stata bombardata per 27 volte. La tv iraniana ha annunciato la morte di 71 civili a Nord di Kabul.

Il numero dei nemici Il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha provato ieri in un'intervista a quantificare l'esercito dei talebani: sarebbero 50mila quelli in grado ancora di combattere. Rumsfeld ha parlato di «mucchi di miliziani e militanti di Al Qaeda, uccisi dai bombardamenti»; aggiungendo che due volte al giorno finisco-

altri edifici civili, violando le leggi internazionali.

Appello alle tribù. Hamid Karzai, il leader vicino all'ex re afgano, Zahir Shah, ha cominciato la sua opera di convincimento fra i capi tribali per spingerli alla rivolta contro i talebani. Sfuggito alla cattura, grazie anche a un intervento degli elicotteri americani, Karzai ha chiesto l'aiu-

to, durante i funerali a Peshawar del nipote ucciso a Kabul, dal fratello di Abdul Haq, uno dei leader più prestigiosi dell'Afghanistan, fucilato giorni fa dai talebani.

I talebani secondo Peyrard. Purghe selvagge, arresti indiscriminati, torture anche su bambini: è il racconto della sua detenzione a Kabul del gior-



I mujaheddin dell'Alleanza del Nord cercano di sfondare a Mazar-i-Sharif, città strategica nel Nordest dell'Afghanistan.

no sulla sua scrivania rapporti che riferiscono di vittime «sul campo di battaglia, da poche unità a 20 per volta». Ha poi accusato i talebani di nascondere truppe e mezzi militari in scuole, moschee, ospedali e

to degli Stati Uniti, dell'Europa e dei paesi musulmani per «scacciare i terroristi internazionali»; e far ritornare l'Afghanistan a vivere «come una nazione dignitosa e onorevole». Un altro appello è stato rivol-

nalista francese Peyrard. Su «Paris Match» ha scritto che i talebani si stanno dissanguando in una guerra fratricida che ricorda le epurazioni delle Guardie Rosse durante la rivoluzione culturale in Cina.

Roberto Marino

Usa e Russia verso l'accordo per una riduzione simultanea degli arsenali

Testate nucleari, intesa vicina

MOSCA Russia e Stati Uniti sono impegnati in un'intensa trattativa che dovrebbe sfociare in una piattaforma comune sulla riduzione delle testate nucleari in grado di portare

aver preso una decisione sul tetto di riduzione delle testate nucleari, che Mosca considera vitale per trovare un compromesso sullo scudo spaziale americano, affermando che non avrebbe però fornito alcuna cifra prima di averne parlato con Putin.

Ieri il ministro degli Esteri Igor Ivanov, che parte oggi per gli Stati Uniti per preparare il vertice in colloquio col segretario di Stato Colin Powell, aveva detto, commentando le affermazioni di Bush, che Mosca non aveva ancora ricevuto alcuna indicazione concreta sulle armi nucleari. Ma poco dopo i due presidenti hanno avuto una conversazione telefonica durante la quale si è parlato proprio di stabilità strategica, oltre che di Afghanistan. E successivamente il presidente russo ha convocato una riunione con il ministro della Difesa Sergej Ivanov e i capi militari, per esaminare soprattutto la questione della riduzione delle armi offensive strategiche.

L'impressione a Mosca è che durante la telefonata Bush abbia fornito al collega russo elementi sul numero di testate nucleari che Washington ritiene di dover conservare per garantire la propria sicurezza. Secondo informazioni provenienti dagli Stati Uniti, il Pentagono sarebbe convinto di aver bisogno di 1.800-2.250 testate,

una cifra abbastanza vicina a quanto proposto da Mosca, lasciando immaginare quindi che un accordo non sia lontano. Lo stesso Putin, in un'intervista alla rete televisiva americana Abc, aveva detto che un'intesa al riguardo era raggiungibile «abbastanza rapidamente», pur non smentendo quanto affermato nei giorni scorsi dal suo ministro degli Esteri, secondo cui non bisogna attendersi dal vertice in Texas - dopo un incontro a Washington i due capi di Stato si trasferiranno nel ranch di Bush - un accordo complessivo sulla stabilità strategica, perché ci sono «ancora diverse questioni da risolvere».

Washington, in cambio di un'intesa sulla riduzione delle testate mira ad ottenere il «si» russo ad una revisione o cancellazione del trattato Abm sulla difesa contro i missili balistici intercontinentali, perché le sia consentito di procedere con l'attuazione dello scudo spaziale. Ma in realtà, anche risolta la questione delle armi offensive, pur vitale, resta da definire in che modo uscire dal trattato Abm, e Putin dovrà prima convincere i suoi generali.

Un accordo strategico è naturalmente favorito dalla guerra in Afghanistan, dove la Russia si trova saldamente al fianco degli Stati Uniti nella lotta al terrorismo e ai Talebani.

Il Presidente pachistano in visita negli Stati Uniti per ottenere garanzie in un clima di forte tensione a causa dell'instabilità interna

Musharraf da Bush: «Il Paese è nelle mie mani»

Ma la posizione del leader è più vulnerabile: timori per i bombardamenti durante il Ramadan

MEDIO ORIENTE

Il premier britannico Blair presenta a Bush un piano di pace elaborato dall'Ue

Israele teme attacchi suicidi

ROMA Israele si sente di nuovo minacciato dai kamikaze palestinesi: uno di loro, un militante di Hamas, scoperto dagli agenti, si è fatto esplodere ieri nel nord della Cisgiordania, a Baka el Sharkiyeh. Ma, secondo il Shin-Bet, i servizi di sicurezza interna, altri quattro kamikaze venuti da Gaza si troverebbero nel territorio israeliano, pronti a compiere dei nuovi attentati.

La «sicurezza» israeliana, intanto, avrebbe imposto alle diverse personalità politiche ebraiche e ai loro familiari di cambiare casa e di cambiare i recapiti abituali, perché sarebbero sotto la minaccia dei terroristi israeliani: lo ha rivelato ieri sera la televisione israeliana, senza tuttavia fornire particolari sulla vicenda.

Si tratta di notizie preoccupanti che possono compromettere l'inizio di un fragilissimo dialogo indiretto tra Israele e palestinesi.

La minaccia degli attentati potrebbe inoltre arrestare il ritiro graduale dell'esercito israeliano dalla Cisgiordania e da Gaza.

I carri armati hanno lasciato Ramallah, Betlemme, Beit Jalla e Qalqilia, ma restano ancora a Jenin e a Tulkarem. Ma il ritorno dei kamikaze potrebbe soprattutto far fallire una serie di possibili iniziative diplomatiche.

Tra le ultime novità acquisite certamente un certo peso il lungo riferimento alla crisi israelo-pale-

stinese che il premier britannico Tony Blair ha voluto inserire nella agenda dei suoi colloqui alla Casa Bianca con George W. Bush.

Nel corso dell'incontro il premier britannico ha «posto grande enfasi sulla necessità di uno sforzo internazionale concertato per portare avanti il pro-



Il piano Ue prevede in una prima fase la costituzione di uno «Stato palestinese democratico» e la fine dell'occupazione dei Territori

cesso di pace in Medio Oriente, anche come risposta agli attacchi dell'11 settembre».

Secondo alcune indiscrezioni della stampa araba, Blair avrebbe discusso con Bush di un piano che l'Unione europea ha elaborato per la pace in Medio Oriente. Il piano dell'Ue segue il piano Sharon-Peres e segue la

notizia di un probabile annuncio della creazione dello Stato palestinese che, lo stesso Arafat intenderebbe fare la prossima settimana dal podio dell'Assemblea generale dell'Onu.

Il piano europeo prevede in una prima fase la costituzione di uno «Stato palestinese democratico», ma anche la fine dell'occupazione dei territori palestinesi e la ricerca di una «soluzione equa» per i profughi palestinesi.

Successivamente, propongono gli europei, si potrebbero organizzare delle iniziative congiunte israelo-palestinesi per porre fine alla violenza, a cui parteciperebbero anche degli osservatori internazionali.

Tra il 15 e il 18 novembre una delegazione di altissimo livello dell'Unione europea, a cui parteciperebbero la presidenza di turno belga, lo stesso Romano Prodi, ma anche Javier Solana, si recerà in Israele per presentare tale piano a Sharon e ad Arafat.

Ma già ieri Sharon ha fatto sapere di non gradire affatto il coinvolgimento europeo nel processo di pace mediorientale, perché a suo avviso l'Europa resta «filo-palestinese». Sharon rifiuta anche qualsiasi presenza degli osservatori internazionali sul proprio territorio. Ma ancora prima di convincere Sharon, l'Ue deve convincere Bush dell'utilità del suo piano di pace per il Medio Oriente. E questo compito è affidato a Blair.

b.z.

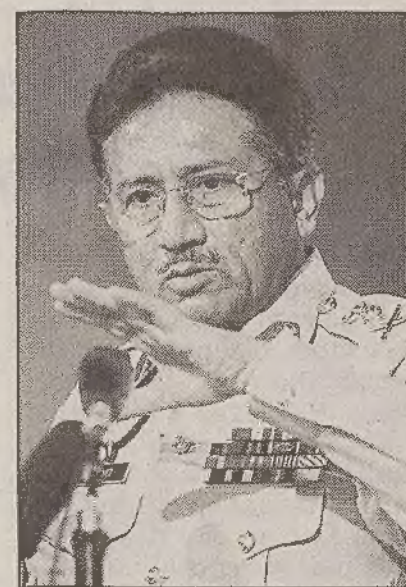
NEW YORK Il presidente pakistano giunge negli Stati Uniti oggi dopo avere preparato il terreno per la sua visita nel corso di diverse tappe europee.

Durata della guerra in Afghanistan, vittime fra i civili, instabilità interna in Pakistan, e bombardamenti durante il Ramadan sono i temi più pressanti che il generale Pervez Musharraf porta a New York.

E qui che si incontrerà con il presidente George W. Bush ed altri capi di Stato riuniti al Palazzo di Vetro per l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il generale-presidente era a Londra ieri, dopo essere passato per Parigi, Istanbul e Teheran. Una missione politico-diplomatica di una settimana che è accompagnata da notevoli apprensioni sul fronte interno. Il presidente Musharraf è sempre più vulnerabile, soprattutto ora che il governo pakistano ha imposto la chiusura a Karachi del consolato dell'Afghanistan, cioè la rappresentanza ufficiale dei talebani in Pakistan. Una decisione che segue l'arresto di leader fondamentali musulmani nel paese schierati al fianco dei talebani. Una situazione di tensione che aggrava il quadro interno.

«Il fatto stesso che mi trovo a Parigi, seduto qui comodamente, e via dal mio paese per sette giorni, dimostra che tutte queste percezioni sono sbagliate», ha affermato il presidente pakistano rispondendo alle domande di giornalisti che ventilavano l'ipotesi di un colpo di stato in sua assenza. Quanto meno si teme che ci siano proteste di massa per le strade a se-



Pervez Musharraf

guito dell'alleanza fra Stati Uniti e Pakistan nella guerra contro il terrorismo. Oggi ad esempio, venerdì di preghiera, nel paese ci sarà una mobilitazione generale dei movimenti integralisti.

«Non c'è alcun rischio», ha proseguito Musharraf al termine dei suoi colloqui con la leadership francese. «In una nazione co-

me la nostra che ha una popolazione di 140 milioni è del tutto irrilevante che ci siano mille o duemila persone che protestano. Questa è una minoranza alla esigua di estremisti religiosi».

Anche voci di un possibile colpo di stato non preoccupano il presidente pakistano. «Io comando e loro mi seguono», ha tagliato corto il generale alludendo al fatto che è lui il capo delle forze armate e che in questa gerarchia sono i suoi subordinati a seguire le sue volontà, non il contrario.

Poche ore dopo il leader pakistano era a Londra per un incontro con il primo ministro britannico Blair. E dalla capitale inglese il generale ha lanciato agli Stati Uniti un messaggio chiaro e forte: il Pakistan è fermamente parte della coalizione internazionale contro il terrorismo.

«Fino a che non avremo raggiunto gli obiettivi strategici che ci siamo prefissati, noi rimarremo a far parte della coalizione», ha detto Musharraf, sollevando tuttavia una questione relativa ai servizi segreti. Dice che sono deboli ed inadeguati ed è per questo motivo che la campagna di bombardamenti aerei sta andando per le lunghe.

«Il momento in cui l'intelligence sarà più precisa, sono sicuro che le operazioni potranno essere ridotte al minimo».

Per chi era questo messaggio? Non certo per gli Stati Uniti, che stanno facendo di tutto per attivare tanta più cooperazione possibile fra i servizi segreti. Un messaggio allora per i leader dei governi arabi moderati, molti dei quali saranno al Palazzo di Vetro.

Andrea Visconti

LA MISSIONE



I soldati italiani pronti a partire

Nelle basi militari italiane tutto è pronto per la missione Afghanistan. Nella base di Taranto, dove è ancorata la portaerei Garibaldi, lo stato di allerta è al massimo grado. I militari della Marina dovrebbero essere i primi a partire: la Garibaldi, ammiraglia della flotta italiana, potrà compiere missioni di difesa. Imminente potrebbe essere la partenza degli otto Tornado dell'Aeronautica con velivoli d'appoggio.



Nel '98 la Guardia di Finanza intercettò un gruppo di malviventi che cercava di piazzare uno stock di otto cilindri: ne venne recuperato solo uno

Barre di uranio sparite: minaccia nucleare

Il timore è che possano finire in mano a terroristi. Magistrati e governo sdrammatizzano

ROMA È un mistero che non fa dormire sonni tranquilli, quello delle sette barre di uranio arricchito 235 e 238 di fabbricazione americana scomparse nel nulla. Inghiotte nel mercato nero italiano, finiti chissà dove, i sette cilindri di uranio (90 centimetri appena di lunghezza, un potenziale radioattivo di tutto rispetto) appartenevano a una partita di otto pezzi sfuggiti per un soffio a una complicata operazione sotto copertura della Guardia di Finanza. Dove sono ora? Sotto l'incubo di eventuali utilizzazioni terroristiche, l'interrogativo è più che inquietante, se è vero che quando collegate a un innesco convenzionale o artigianale, queste barre possono trasformare il cen-

tro storico di una metropoli come Roma o Milano in un buco radioattivo e di mantenerlo così per oltre un secolo. Ancora più spaventoso, l'interrogativo, se si pensa che il presidente americano George Bush solo qualche giorno fa ha avvertito che «al Qaeda sta cercando di acquistare ordigni nucleari». Secondo quanto pubblicato da «La Repubblica», le sette barre d'uranio arricchito 235 e 238 di fabbricazione americana, scomparse da diversi anni, potrebbero essere state immesse sul mercato italiano. Esponenti di gruppi criminali avrebbero cercato di vendere nel nostro Paese il materiale radioattivo a gruppi terroristici interessati a realizzare ordigni nucleari.

Di fatto, dei sette «mostri» non si sa più nulla e il timore che possano trasformarsi nell'«atomica dei poveri» non è poi tanto infondato. È il '98, quando a Roma un gruppo di mafiosi, 'ndranghetisti ed ex banditi della Magliana cercano di piazzare per 20 miliardi. All'uomo sbagliato, però, uno dei Gico della Guardia di Finanza, un «agente sotto copertura» che racconta di trattare per uno Stato arabo. Dopo vari abboccamenti, dopo vari accreditamenti virtuali di 20 miliardi in una banca svizzera, gli undici finiscono in trappola. Ma le barre all'uranio non saltano fuori e dell'intero stock solo un cilindro finisce nelle mani dei magistrati.

Tredici «venditori», l'11 ottobre scorso, sono stati condannati dal tribunale di Catania a pene tiepide (comprese tra 2 anni e 1 mese e 4 anni e 6 mesi di reclusione), perché il traffico di materiale strategico è ritenuto ancora un reato minore. Ma il procuratore di Catania Mario Busacca è meno allarmista: per noi l'inchiesta è chiusa, dice. E aggiunge: agli atti del processo vi sono diverse perizie che certificano come la barra d'uranio arricchito al 20 per cento (i prezzi in questione sono compresi da 40 grammi di uranio 235 e 150 grammi di uranio 238 arricchito al 20 per cento) «non è sufficiente a realizzare ordigni nucleari». «Ci sono sempre delle esagerazioni. C'è troppo protagonismo». Così il ministro

dell'Interno, Claudio Scajola ha risposto, a margine dell'audizione al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, ad una domanda sulla vicenda del presunto trafugamento a Roma di barre di uranio. Questa vicenda, ha aggiunto il ministro, «mi sembra troppo montata». E anche il colonnello Paolo Poletti, comandante del Nucleo delle Fiamme gialle della capit-

le, getta acqua sul fuoco: «è una storia vecchia, conclusa con alcune condanne» e non c'è motivo di ritenere che le sette barre si trovino a Roma. «Naturalmente - conclude il colonnello - noi teniamo sotto costante monitoraggio la situazione, perché non si può escludere a priori che qualcuno possa cercare di vendere del materiale nucleare».

e.m.

Dopo il crollo dell'ex Urss un mercato molto fiorente

ROMA Sulle autostrade dell'illegittimo internazionale l'atomo di contrabbando viaggia ormai con relativa comodità ormai da anni, e la notizia che il perfido Osama sta cercando di farne incetta, unita a quella del materiale nucleare sparito nei meandri della Roma malavita, serve solo a ridare una patina di novità ad un problema vecchio ormai di più d'un decennio. Dai primi Anni Novanta, dopo il crollo dell'Urss, lo smercio di Uranio 235 e 239, «indispensabili per l'atomica «fai-da-te» o per le «dirty bombs», ordigni convenzionali «sporcati» con la radioattività, è diventato infatti ben più che un'eccezione. Nel '92 in Lituania e a Mosca si registrarono i primi casi di contrabbando dopo il crollo dei muri, mentre nel solo '94 la Cia computò almeno una trentina di episodi analoghi lungo un ventaglio geografico che dall'ex Urss, Cecenia in testa, spaziava verso Germania, Slovacchia, Romania, Turchia e vari altri Paesi. E da allora il trend non ha accennato a diminuire, complice la sempre più precaria situazione economica di 2007 in disarmo, ufficiali affamati, fisici da premio Nobel con figli a carico, o semplicemente qualcuno delle decine di migliaia di anonimi addetti alle «fabbriche del neutrone». Negli ultimi otto anni il computo complessi-

sivo di traffici accertati di materiali nucleari è salito a 175, con decine di chili di uranio sequestrati dalle polizie di mezzo mondo. Ma del resto è logico: i vecchi trattati internazionali sulla deterrenza risalgono a concezioni vecchie di quarant'anni. Intanto il mercato, anche non volendo considerare Bin Laden, rimane fiorente: India, Pakistan, Iran e Libia, solo per citare alcune delle rotte più redditizie. E non è necessario che il materiale arrivi da un impianto nucleare o da un presidio dell'esercito: secondo l'Aiea, spesso si predilige un oculto saccheggio dei più accessibili e meno controllati ospedali, dove quasi sempre abbondano stock di isotopi per la radioterapia anticancro.

Sempre secondo la Cia, alcune città dell'Est (Mosca, Kiev, Arzamas, Celjabinsk, Istanbul) ma anche dell'Europa continentale (Amburgo, Monaco, e Vienna) sarebbero tuttora dei veri e propri crocevia occulti di questo tipo di commercio. Si aggiungono poi nuovi scenari emergenti (Tanzania, Marocco, Zambia, Corea del Nord, Vietnam). Non è affatto impossibile per l'integralista tornarsene a casa con qualcosa di molto simile alle barre di uranio ricercate febbrilmente a Roma e costruite in proprio la cosiddetta «atomica dei poveri».

a.m.b.

Il ministro Scajola sull'emergenza sicurezza: «La guardia è altissima, necessario migliorare l'efficienza dei servizi segreti»

Guerra chimica, ecco il piano governativo

ROMA È pronto il «Piano nazionale di difesa da attacchi terroristici di tipo biologico, chimico e radiologico», da oggi all'attenzione dei ministri interessati, dei responsabili della Protezione civile e della Croce Rossa. L'ha elaborato l'Unità di crisi istituita a Palazzo Chigi dopo gli attentati dell'11 settembre: in un centinaio di pagine c'è tutto quello che l'Italia deve fare per mettersi al riparo da un potenziale attacco con armi Nbc. Il piano è suddiviso in due parti: la prima che indica le misure da porre in atto in caso di attacco; la se-

conda che individua analiticamente tutti gli agenti patogeni, cioè i virus e i batteri killer. Per prepararlo sono stati ipotizzati tutta una serie di possibili scenari di attacco biologico e chimico: a fronte di ciascuno di questi il piano stabilisce un tipo di intervento, anche con l'indicazione del soccorso sanitario, dell'ospedale adatto al ricovero, e della quantità di medicinali necessari per far fronte all'emergenza. Il problema Nbc viene valutato anche sotto il profilo economico, per quanto riguarda gli approvvigionamenti di ma-

teriali di vario tipo destinati a fronteggiare un'eventuale emergenza. Nella seconda parte del Piano vengono elencati tutti i possibili agenti patogeni: per la parte biologica vengono indicati 2 batteri (tra cui il carbonchio), 13 virus (tra i quali la peste, il vaiolo ed Ebola) e una tossina; per quanto riguarda gli aggressori chimici si fa particolare riferimento ai nervini, ai sistemici, ai vescicanti. Secondo viene invece considerato il rischio radiologico, da raccogliere ad eventuali mini-bombe nucleari «sporche» di assai improba-

bile utilizzo in Italia. «Gli operatori delle diverse polizie si sono impegnati in uno sforzo sovrumano, rinunciando a permessi e ferie e prolungando l'orario, c'è un controllo del territorio che si vede», ha osservato il ministro dell'Interno Claudio Scajola. Scajola è tornato a parlare dell'emergenza terrorismo, ricordando che «la guardia è altissima». E comunque necessario, ha continuato Scajola, «migliorare in tempi brevi l'efficienza, la funzionalità e l'azione dei servizi segreti, per contrastare, in particolare modo oggi, il fenomeno



In un'immagine d'archivio la barra di uranio sequestrata dalla Guardia di Finanza

no tragico del terrorismo internazionale». Il ministro ha quindi parlato dell'intenzione di procedere ad «una riforma di piccole cose»: ga-

ranzie funzionali degli operatori; nuovo reclutamento; definizione della durata nel tempo del segreto; rapporti con l'autorità giudiziaria».

Il sospetto degli inquirenti elvetici: gli attentatori forse si fermarono a villa Nada sul lago di Lugano

Twin Towers, kamikaze ospitati a Campione

Ma il manager egiziano indagato replica: «Nessun contatto con Al Qaeda»

COMMERCIO

Serrato confronto tra Paesi ricchi e poveri
Conferenza Wto nel Qatar: non ci sono i contestatori ma si temono attentati

DOHA Si inaugura oggi a Doha, nel Qatar, tra eccezionali misure di sicurezza, la quarta conferenza dell'Organizzazione per il commercio mondiale (WTO). Ben quattromila-cinquecento i partecipanti provenienti da 142 Paesi, mentre appare ridotta la presenza delle organizzazioni non governative, con 500 delegati che saranno tenuti a debita distanza dalle sale delle riunioni, nel timore che possano ripetersi le proteste degli antiglobal come avvenne a Genova e a Seattle. Questa volta i contestatori hanno già concluso in sordina la loro conferenza, a migliaia di chilometri da Doha, a Beirut. I rischi non mancano, vista la vicinanza dell'emirato alle zone delle operazioni militari in Afghanistan. Tanto che, fino a una settimana fa, la conferenza era in forse. Solo l'altro ieri un attacco terroristico: un cittadino del Qatar aveva fatto irruzione sparando all'impazzita contro la base militare di al-Adid, nei pressi della capitale, dove operano esperti militari americani. L'uomo è stato ucciso dalle sentinelle e le autorità del Qatar hanno parlato

del gesto di uno squilibrato. La tensione c'è anche all'interno dell'hotel Sheraton di Doha, dove si svolgono i lavori: si ripeterà lo scontro avvenuto a Seattle fra i paesi poveri e quelli ricchi che portò al fallimento della conferenza. I primi già accusano i secondi di non aver potuto partecipare alla stesura del documento in discussione e insistono sulla necessità di modificare gli accordi esistenti sul commercio mondiale. Questi sarebbero infatti penalizzanti, spiegano, con costi enormi per la loro già debole economia pari a un miliardo e trecento milioni di dollari al giorno. Il fatto più positivo è la presenza della Cina, diventata membro nel Wto. L'export di Pechino rappresenta il quinto dei manufatti esportati nel mondo.

A livello parlamentare italiano, infine, nuovo accordo bipartisan tra Casa delle libertà e Ulivo: i due schieramenti hanno infatti approvato nelle competenti commissioni della Camera, due documenti sul vertice Wto, in cui è comune il dispositivo, cioè la parte finale con gli impegni per il governo.

CAMPIONE D'ITALIA I kamikaze delle Twin Towers passarono per Campione? Il giorno dopo la retata internazionale contro i cassieri di Al Qaeda si delineano inquietanti scenari. Tre dei «martiri di Allah» entrati in azione a New York l'11 settembre sarebbero stati ospitati a villa Nada, di proprietà del manager egiziano Youssef Mustafa Nada presidente della finanziaria luganese Al Taqwa-Nada, nei giorni precedenti la strage. Il sospetto è stato espresso ieri nel corso di una conferenza stampa internazionale a Berna. A dimostrarlo almeno la presenza in zona di uno dei terroristi islamici legati alla rete di Bin Laden ci sarebbe la prova di acquisto di due coltellini, usati poi da uno dei dirottatori schiantatosi contro una delle Torri gemelle. Secondo quanto è stato riferito ieri, Mohamed Atta avrebbe comprato nel mese di luglio al duty free shop dell'aeroporto di Zurigo le due armi da taglio servite per minacciare i piloti americani, le hostess e i passeggeri.

Un'ipotesi che potrebbe trovare conferme negli sviluppi dell'inchiesta aperta dalla magistratura elvetica, insieme ad Italia (che ieri ha chiesto la documentazione sui conti bancari di Lugano) e Stati Uniti, sui santuari finanziari di Bin Laden. Non sarà un lavoro facile ricostruire i movimenti di quel fiume di denaro e stanare i soci di Bin Laden. Di un'indagine «molto lunga» - almeno mesi - ha parlato infatti ieri Claude Nicati, sostituto procuratore generale del Ministero Pubblico della Confederazione, all'indoma-

ni del blitz contro Al Taqwa. La finanziaria di Lugano, secondo gli 007 Usa, avrebbe un «diretto e provato collegamento» con gli organizzatori dell'attentato a New York e Washington. E del resto fin dalle prime ore successive all'attacco terroristico era stata indicata come uno dei gangli della rete finanziaria di sostegno al radicalismo islamico e a Bin Laden, a partire dal 1981. Già sono stati congelati 24 conti bancari legati alla Nada per un totale di circa 30 miliardi di lire. Poi - in contemporanea al nuovo annuncio di Bush sulla rete di società che gli



L'esterno di villa Nada a Campione d'Italia, durante la perquisizione dei Carabinieri

Usa considerano fiancheggiatrici del terrorismo - nel mirino dei magistrati elvetici sono finiti il presidente e il vice presidente della finanziaria (Youssef Mustafa Nada e Ali Galeb Himmat), che dal marzo scorso è stata ribattezzata Nada Management Organization. Dopo l'interrogatorio di mercoledì scorso Nada e Himmat sono tornati a casa ma restano indagati dalla procura Federale. Secondo il magistrato svizzero, sono sospettati di aver finanziato «indirettamente» attraverso la società

le attività terroristiche della rete Al Qaeda. Ma il manager egiziano, in un'intervista al New York Times, ha respinto tutte le accuse. Ha ammesso di essere da 50 anni un membro dei Fratelli Musulmani, un'organizzazione radicale nata in Egitto, ma nega ogni contatto con Al Qaeda.

I servizi segreti internazionali sospettano che il paradiso del terrorismo islamico sia sprofondato nel cuore del Sud America, nel punto di incontro tra Brasile, Paraguay e Argentina. Stando alla Cnn, questa frontiera a tre facce sarebbe stata utilizzata per anni come rifugio da Al Qaeda e da altre organizzazioni terroristiche.

m.g.

Minacce di carbonchio: annullato un volo Ryanair

PESCARA Il volo Pescara-Londra della Ryanair, diretto all'aeroporto di Stansted, è stato annullato questo pomeriggio per tracce di polvere trovate su alcuni bagagli. L'aereo era arrivato tre ore prima nell'aeroporto di Pescara ed era stato sottoposto alle normali operazioni di pulizia; al momento di ripartire, e dopo che erano stati imbarcati oltre 150 passeggeri, il comandante ha comunicato che, per motivi di sicurezza, il volo era annullato. Successiva-

mente si è appreso che su alcuni bagagli era stata trovata polvere sospetta; i sei componenti dell'equipaggio, due piloti e quattro assistenti di volo, sono stati accompagnati per accertamenti all'ospedale di Pescara. Quasi tutti i passeggeri hanno atteso un nuovo velivolo. L'aereo sul quale sono state trovate tracce di polvere bianca è rimasto dunque fermo, per essere sottoposto a controlli e a bonifica.

Nonostante l'accordo di Dayton prevedesse il reimpatrio dei combattenti stranieri, circa duecento musulmani si sono concentrati nel villaggio di Bocinja Donja

In Bosnia un potenziale serbatoio di terroristi islamici

ROMA Bin Laden ha a disposizione un serbatoio di terroristi alle porte di casa nostra. La Bosnia, uno degli avamposti dell'avanzata dell'esercito ottomano alla fine del medioevo, è rimasta ancora oggi fedele al credo di Allah. Il dipartimento di stato americano ha classificato la regione balcanica come uno dei 19 paesi che ospitano basi di al-Qaeda, l'organizzazione terroristica capeggiata da Osama Bin Laden. Delle 11 mila persone che hanno assunto la cittadinanza bosniaca du-

rante e dopo la guerra, circa 420 provengono dai paesi islamici. Lo stesso Bin Laden potrebbe aver goduto di un passaporto del paese balcanico tra il '92 e il '95. L'8 ottobre, nel corso dell'ondata di arresti in tutto il mondo che hanno fatto seguito all'attentato dell'11 settembre, un cittadino bosniaco venne arrestato perché sospettato di far parte della rete terroristica di Osama Bin Laden. Bensaya Belkacem, secondo i servizi di sicurezza statunitensi, avrebbe telefonato ad alcuni fra i più

stretti collaboratori del ricercato numero uno al mondo. Nella sua agenda era segnato il numero di Abu al Maid, un alto ufficiale di al-Qaeda. Fra i documenti trovati addosso all'uomo non ce n'erano due con lo stesso luogo o la stessa data di nascita. Algerina o forse yemenita la sua origine. Martedì scorso le autorità giudiziarie di Sarajevo hanno prolungato di altri due mesi il suo fermo in carcere. L'arresto di Belkacem è avvenuto a Zenica, al centro della Bosnia, che

durante la guerra jugoslava è stata una base di smistamento dei mujahidin impegnati a fianco dei musulmani balcanici. Anche se l'accordo di pace firmato nel 1995 a Dayton prevedeva che tutti gli stranieri impegnati nei combattimenti facessero ritorno nei loro paesi di origine, circa duecento musulmani, a guerra finita, non sono mai tornati in patria e si sono concentrati nel villaggio di Bocinja Donja. Pochi giorni fa il ministro degli interni serbo ha diffuso la notizia del-

la presenza di campi di addestramento di al-Qaeda in Bosnia, Kosovo e Albania. Il 24 ottobre la Nato ha fatto sapere di aver sventato un attentato a due basi dell'esercito statunitense di stanza in Bosnia per l'operazione Sfor. E ancora due giorni fa le autorità giudiziarie di Sarajevo hanno diffuso la notizia di aver aperto un'inchiesta sulle attività legate al terrorismo di un gruppo di cittadini musulmani di Bosnia. Otto algerini e nove egiziani sono sospettati

«di aver commesso o di avere in programma di commettere» atti di terrorismo. Le notizie dei reati sarebbero state trasmesse a Sarajevo dai servizi segreti di paesi alleati. Due algerini avrebbero già fatto in tempo a fuggire e sono ricercati. Gli altri, pur non essendo stati condotti in carcere, sono sottoposti a pedinamento e tutte le loro telefonate vengono intercettate dalla polizia dell'entità croato-musulmana della Bosnia.

Elena Dusi



Il premier Berlusconi, soddisfatto dopo il voto parlamentare, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Ciampi

Missione da 2700 miliardi, problemi di costi

Tremonti preoccupato per il recupero delle risorse. Il fantasma di una tassa di guerra

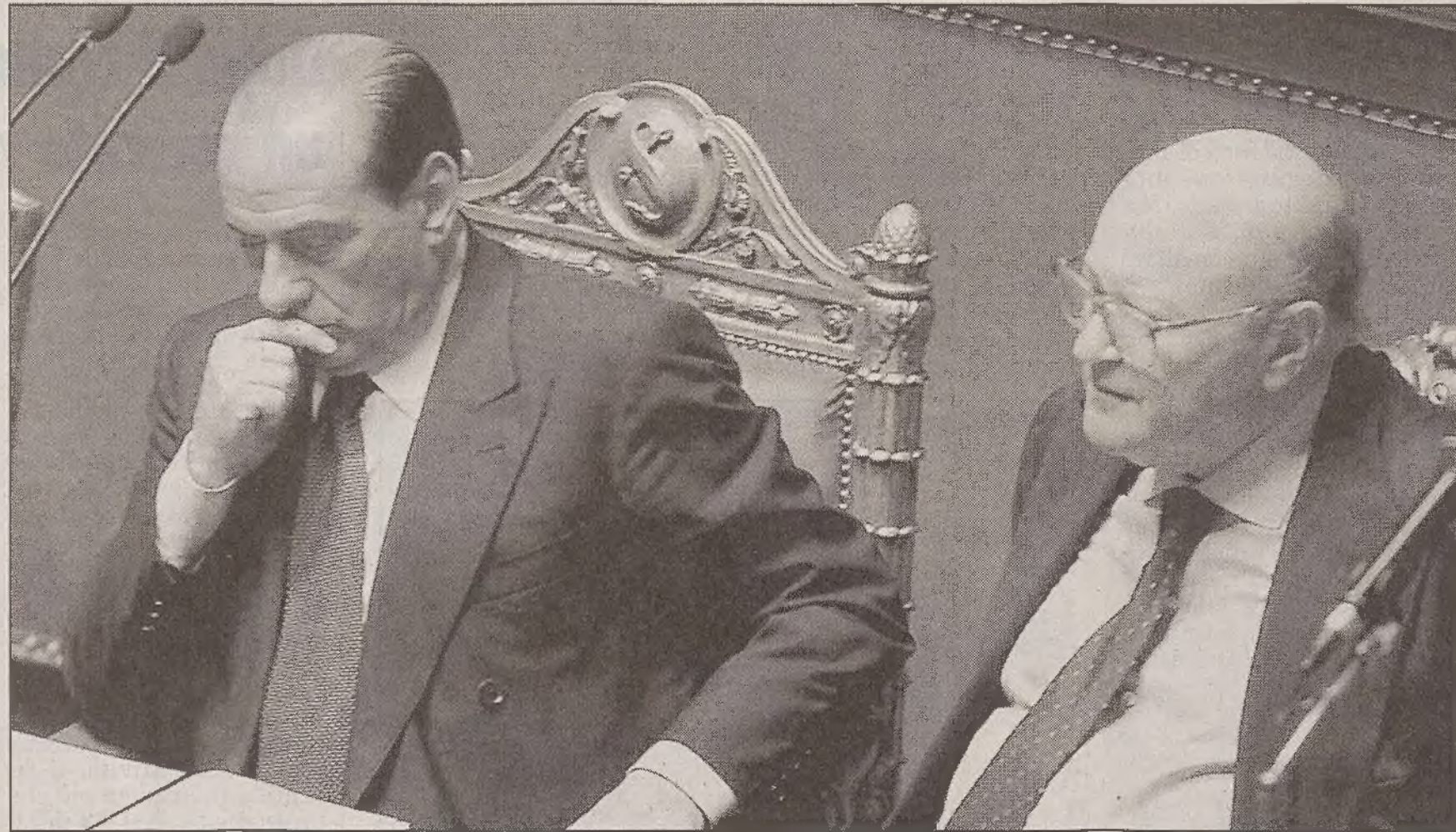
ROMA La vasta convergenza di voti in Parlamento, dopo le prese di posizione alla Camera e al Senato, sulla missione militare italiana «è motivo di orgoglio per il Paese e le Forze Armate» pronte a partire per l'Afghanistan. Lo ha affermato Silvio Berlusconi nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri, prima di essere ricevuto dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi che ha avuto colloqui anche con i ministri della Difesa Antonio Martino e degli Esteri Renato Ruggiero.

Il voto di mercoledì, definito dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini «una pagina nobile per la nazione», ha profondamente soddisfatto il premier e tutti i ministri che ieri si sono riuniti per un esame della situazione internazionale in vista della partenza dei militari e dei mezzi italiani.

Il Consiglio dei ministri ha anche fatto una prima ricognizione dei costi della missione militare ed è stato affidato al ministro dell'Economia Giulio Tremonti l'incarico di preparare un dettagliato rapporto. Da una sommatoria valutazione il costo oscillerebbe dai 1000 ai 3500 miliardi di lire e l'importo intermedio (2500-2700 miliardi) è ritenuto quello più vicino alla realtà.

Il ministro Tremonti avrebbe espresso una certa preoccupazione per il costo della missione dato che la situazione erariale è «al limite».

Si è parlato della possibilità di introdurre una sorta



Il presidente del Consiglio Berlusconi e il ministro degli Esteri Ruggiero ripresi al Senato, durante la seduta sulla guerra.

di «tassa di guerra» per finanziare le operazioni militari. Ma sia Berlusconi che Tremonti hanno assicurato

che sarà fatto il possibile per non ricorrere a nuove tasse.

La questione ha suscitato

comunque un certo allarme, tanto che ieri sera il vicepremier Gianfranco Fini ha precisato che toccherà a

Tremonti trovare la copertura di bilancio per i costi della missione e il ministro della Difesa Martino ha

precisato che sui costi del nostro impegno per ora «ci sono solo congetture».

Nel corso del Consiglio dei ministri è stata espressa piena solidarietà al ministro degli Esteri Renato Ruggiero oggetto negli ultimi giorni di una campagna di stampa diffamatoria, ingiusta ed infondata. Si tratta della polemica sollevata dal senatore a vita Francesco Cossiga che ha criticato Ruggiero anche per la questione dell'aereo A400M su cui il governo sta per prendere una decisione.

Mascherina bianca e guanti di lattice monouso: questo è intanto il kit consegnato ai dipendenti di palazzo Chigi dopo l'allarme antrace, da utilizzare, a scopo precauzionale, durante lo smistamento e l'apertura della corrispondenza.

Le procedure sul comportamento da adottare sono contenute in una circolare firmata dal segretario generale Antonio Cicala. Il documento fa tra l'altro riferimento alle procedure da seguire in caso di ritrovamento di materiali o plichi sospetti. E sottolinea che fino a ora non è stata riscontrata, dopo gli accertamenti eseguiti, la presenza di spore di antrace nelle buste sospette segnalate nel nostro Paese.

Nel caso di rinvenimento di materiale sospetto, si legge nella circolare, è necessario coprirlo con plastica trasparente, chiudere la porta e le finestre della stanza e informare il responsabile dell'ufficio che a sua volta avvertirà le forze dell'ordine.

Elvio Sarracco

Dissensi nella Spd e fra i Verdi

In Germania Schröder ha chiesto il sì all'intervento ma la sua coalizione vacilla

BERLINO Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder (Spd) ha fatto appello ieri ai doveri di alleato della Germania nei confronti degli Stati Uniti per chiedere l'appoggio del Parlamento alla missione militare in Afghanistan, ma il previsto invio di 3.900 uomini della Bundeswehr in questo Paese rischia di avere gravi conseguenze sulla tenuta della coalizione di governo per le forti resistenze dei Verdi. In un discorso al Bundestag, Schröder ha ricordato l'appoggio e la solidarietà mostrati dagli Usa verso la Germania negli ultimi 50 anni e ha messo in guardia sulle gravi conseguenze di immagine e di credibilità che per il Paese avrebbe un mancato voto compatto della maggioranza di governo sulla missione in Afghanistan. «La solidarietà nell'Alleanza atlantica non può essere una strada a senso unico», ha detto Schröder davanti ai deputati. «Per decenni ha osservato ci siamo serviti a nostro vantaggio della solidarietà degli americani e per questo ora è tempo di restituire tale solidarietà. Sono stati gli americani a rendere possibile il nostro ritorno nella comunità internazionale, sono quelli che garantiscono la nostra libertà e quelli che hanno appoggiato la nostra unità statale». Pur esprimendo comprensione per «gli scrupoli e le emozioni» di fronte alla atrocità della guerra che nessuno ama, il capo della diplomazia tedesca, il ministro degli Esteri Joschka Fischer, leader ombra dei Verdi, ha sottolineato che a scatenare la ritorsione militare sono stati i terroristi autori dell'attacco vile e barbaro.

Il voto positivo del Bundestag sulla missione militare, previsto per la prossima settimana, non è in alcun modo in discussione, poiché il cancelliere conta su una larga maggioranza con il sì annunciato ieri dall'opposizione conservatrice (Cdu, Csu, Fdp, solo gli ex comunisti della Pds sono schierati compatti per il no). Ciò che preoccupa e imbarazza Schröder sono le crepe nella sua maggioranza rossoverde, nella quale, sia tra i Verdi che tra le file della sua Spd, cresce il numero di contestatori della guerra e dell'invio dei soldati tedeschi al fronte. La tensione è dimostrata tra l'altro dal fatto che ieri sera il ministro degli Esteri Fischer avrebbe lasciato anticipatamente una tumultuosa riunione dei Verdi minacciando le dimissioni nel caso in cui il suo partito non dovesse votare a maggioranza per l'intervento militare in Afghanistan.

Ancora scontro sulla diretta tv per la Cdl State attenti ai «Black bloc»: il Viminale lancia l'allarme ai due cortei di manifestanti

ROMA Tutto pronto per la manifestazione pro-Usa di piazza del Popolo di domani, dove la Casa delle libertà conta di portare centinaia di persone. Anche i no global sfileranno nelle stesse ore per le strade di Roma, da piazza Esedra al Circo Massimo, dovrebbero essere circa diecimila. Viminale e Questura sono al lavoro per scongiurare possibili contatti tra le due marce. Eccezionali saranno le misure di prevenzione e sicurezza in una città già a rischio terrorismo. Nella giornata di domani sarà vietato agli aerei sorvolare la capitale. Ma il ministro dell'Interno Claudio Scajola esprime cauto ottimismo sull'ordine pubblico.

Intanto il presidente della Regione Veneto Galan vuole realizzare un gemellaggio con gli Stati Uniti

A differenza del G8 di Genova, il corteo dei movimenti antiglobalizzazione e pacifisti, dal punto di vista organizzativo, ha una valenza regionale e i partecipanti appartengono a gruppi più o meno conosciuti che non dovrebbero creare problemi. C'è sempre però la possibilità di infiltrazioni e il Viminale sta facendo pressione sulle polizie europee per impedire l'arrivo a Roma di gruppetti di violenti, i famigerati «black bloc».

La manifestazione di solidarietà agli Usa, con una decisione molto criticata dal Centrosinistra, sarà seguita da Raiuno in diretta, con una edizione speciale del programma «La vita in diretta» condotto da Michele Cucuzza e collegato con piazza del Popolo. Ma saranno previste ampie finestre, sempre in diretta, di immagini e cronache della manifestazione dei pacifisti. Ieri il direttore generale della Rai Claudio Cappon ha informato il Consiglio di amministrazione di viale Mazzini della copertura degli eventi di sabato,

che prevede anche le dirette di Rainews 24 e del Gr. La Margherita protesta per la scelta dei vertici Rai. Secondo il responsabile comunicazione Paolo Gentiloni la decisione della diretta con piazza del Popolo è «stupefacente e grave». «Non mi risultano», dice, «precedenti di manifestazioni politiche di parte trasmesse dalla rete ammiraglia e, per di più, in contenitori di grande ascolto». Secondo l'Ulivo viene violata anche la legge sulla par condicio sul rispetto della campagna elettorale perché domenica si vota in Molise. Il senatore ds Antonello Falomir ricorda che sono proibite trasmissioni che determinano un ingiusto vantaggio a forze politiche, e l'uso ingiustificato di riprese di ministri e leader. «È profondamente scorretto», accusa Falomir, «utilizzare un programma di grande ascolto popolare per fare da traino a una diretta che riguarda una manifestazione di partito».

Il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli torna intanto a criticare l'iniziativa del Centrosinistra. «Dissentito totalmente», spiega, «è una manifestazione fuori tempo e fuori luogo, perché l'Italia ha dato una prova di serietà e il Parlamento a larghissima maggioranza ha dato prova di unità e di compattezza».

E il governatore Galan illustra un pacchetto di proposte pro Usa: «Realizzeremo un gemellaggio tra il Veneto e New York». La Regione Veneto si è impegnata a ospitare i figli e i parenti delle vittime di origine italiana perite negli attentati dell'11 settembre. Oggi alla manifestazione pro Usa il Veneto sarà presente con il proprio gonfalone.

Coro di proteste sulla pubblicazione delle immagini di chi si è espresso in aula contro la guerra. Secondo Feltri stanno con il nemico

I parlamentari del no immortali da «Liberero»

Dopo il voto nei Ds minacce di scissione, ma all'interno del partito tutti smentiscono

ROMA «Ecco chi sta col nemico». Così Vittorio Feltri, direttore di «Liberero», ha presentato ieri le foto dei 67 deputati e senatori che l'altro giorno hanno votato contro l'intervento dei soldati italiani in Afghanistan. Unanime, ieri alla Camera e al Senato, la condanna dell'iniziativa del quotidiano per aver in sostanza accusato i parlamentari verdi, comunisti e della sinistra ds di connivenza con Bin Laden e il terrorismo. I capigruppo dell'opposizione hanno deciso di sollevare la questione in aula e quello di destra Luciano Violante ha chiesto al presidente dell'assemblea Pier Ferdinando Casini di «stigmatizzare un'opera di sciaccallaggio e di linciaggio politico che incita all'odio».

Casini ha detto che l'iniziativa di Liberero è «volgar» e ha censurato articolo e foto, estendendo però la critica al titolo di prima pagina del Manifesto di ieri sul voto per l'invio di truppe italiane al fianco degli Usa: «La camerata». «La libertà di stampa è sacra e inviolabile», ha affermato il presidente della Camera, «le nostre opinioni possono essere criticate, ma dobbiamo essere tutelati nella nostra libertà, la maggior parte del Parlamento italiano ha votato in modo sofferto perché nessuno di noi è così incosciente da prendere queste decisioni a cuor leggero». «Esprimo rispetto per quei parlamentari che hanno ritenuto di non poter votare a favore dell'intervento. Nessuno è autorizzato a chiamarli amici di Bin Laden».

Ma nel breve dibattito a Montecitorio tutti i partiti, con accenti diversi, hanno giudicato quantomeno inopportuna e sgradevole



la sortita di Feltri. Il Centrosinistra ha insistito perché Casini si attivasse formalmente contro Liberero, il Centrodestra ha polemicamente ricordato che anche il Manifesto ha taciuto implicitamente di fascista la Camera. Per Giovanni Russo Spena, di Rifondazione, non si tratta di un infortunio, ma di un episodio all'interno di un clima ben preciso, che incita contro le mosche, gli immigrati, i centri sociali. Per Elio Vito, capogruppo di Forza Italia, chi ha votato contro l'invio di truppe non deve essere considerato un nemico dello stato, ma «anche la liber-

tà di stampa non deve diventare calunnia, come è successo per il Manifesto».

La scelta di «Liberero», per il presidente dell'Ordine dei giornalisti Lorenzo Del Boca, è una maniera «spregiudicata e retorica», di fare un giornalismo esasperato e sopra le righe, maniera che sta diventando un vero e proprio costume.

Ma Feltri respinge ogni accusa: «Non capisco proprio per cosa di arrabbino. Il voto non era segreto...». Il direttore sostiene che la sua opinione sulla guerra si rifà alle parole di Gesù Cristo: «Chi non è con me è con-

tro di me». «Si può discutere sul fatto che chi non fa la guerra a Bin Laden sia amico di Bin Laden», aggiunge, «io ho detto che non combatterlo in questo momento significa agevolare. Sfidate chiunque a convincermi del contrario».

Come d'incanto, lo spettro della scissione torna intanto a materializzarsi sotto la Quercia. Viaggia sui retroscena azzardati da un quotidiano nazionale, ma soprattutto sulle differenze che si registrano ormai ogni giorno fra le varie anime Ds. Divisioni su argomenti che non sono dettagli, ma veri e propri spartiacque politici. La guerra, ad esempio. Ieri anche la segreteria della Cgil, cioè Cofferati, si è pronunciata contro l'intervento militare italiano. Ma non solo. Nel congresso che la settimana prossima si aprirà a Pesaro, ci si scontrerà anche su pensioni e flessibilità. Temi pesanti per la sinistra. E in molti, Cofferati in testa, sono pronti a dare battaglia alla linea della «modernizzazione» di Fassino. Senza parlare poi della riconciliazione con i socialisti, a cui lavorano da mesi D'Alema e Amato, ma che è vista con non poche diffidenze dal correntone che ha sostenuto Giovanni Berlinguer.

Facile dunque dipingere scenari. La nascita, ad esempio, di un polo alternativo che insieme a Rifondazione comprenda sinistra Ds, Pdci, Verdi. Lo sogna e lo dipinge Bertinotti, che ovviamente soffre sul fuoco parlando di «mutazione genetica» per i Ds, dice, diventati ormai un partito di centro. Fra i Ds, però, tutti smentiscono con decisione.

m.m.

DALLA PRIMA PAGINA

Vinto il complesso del «passato che non passa», eredità della seconda guerra mondiale, Berlino intende inviare truppe in Afghanistan per poter dire la propria parola sul futuro geostrategico dell'Asia Centrale, dove è già presente con investimenti in campo industriale ed energetico. Non stupirebbe, dunque, vedere i «diavoli verdi» tedeschi paracadutati alle pendici dell'Hindu Kush o battere le grotte nascoste dell'Orzughan fianco a fianco delle Sas britanniche. Nel dibattito italiano sembra invece mancare la definizione degli obiettivi di lungo periodo. Il ceto politico, con poche eccezioni, sembra dominato dall'at-

tualismo: esserci e basta. Poi si vedrà. Non solo perché nei suoi ranghi poche sono le personalità in grado di pensare la politica internazionale; ma anche perché quest'ultima ha sempre assunto il ruolo di cenerentola nei confronti della politica interna. L'atteggiamento di estraneità e sufficienza nei confronti della politica mondiale risale nel tempo. Durante la guerra fredda la calda coperta della Nato permetteva di credere e obbedire senza combattere. La deterrenza nucleare, fondata sulla mutua distruzione assicurata, unita allo spirito di Yalta, che impediva qualsiasi fuoriuscita dai due blocchi, garantendo così stabilità e latenza del conflitto,

Quello che manca all'Italia è una visione strategica

consegnava i Paesi come l'Italia a un destino ineluttabile. E allo stesso tempo rassicurante: la Statua della Libertà rappresentava il faro che guidava la nostra navigazione. Questa totale e granitica fedeltà atlantica, indipendentemente da questo o quello scarto imposto dai alcuni presidenti del Consiglio che si sono succeduti durante la Prima Repubblica, consentiva una totale abdicazione del pensiero nel campo della politica estera. Essere i «bulgari della Nato» doveva

pure offrire dei vantaggi. Il ceto politico nazionale si poteva così concentrare nel «grande sonno» della politica interna, nei problemi di «prospettiva» come nelle piccole beghe di collegio. Già la missione in Libano nel 1982, la prima dalla fondazione della Repubblica, lasciava intravedere però un potenziale mutamento. Nei giorni di Beirut l'Italia scopre che la mancanza di un netto profilo politico e militare può tramutarsi in un vantaggio. La duttile capacità di

mediazione dimostrata nell'occasione spalancherà all'Italia le porte nelle missioni di mantenimento della pace. Da allora truppe italiane vengono mandate ovunque siano necessarie operazioni di «peacekeeping». Ma essere presenti a tutte le latitudini, a costo di una sovraesposizione strategica che logora le nostre capacità militari, limitate a causa della scarsità di risorse e della mole delle spese correnti, di per sé, non è la strada per assumere un ruolo che conta nel consesso delle nazioni. Tutti dicono: bravi gli italiani; ma pensano: non contano nulla.

Un simile sforzo politico, militare, economico, ha senso se si riesce a coniugare le grandi battaglie di principio, lotta al terrorismo, difesa della democrazia, imposizione della pace, con obiettivi chiari e definiti. Oggi l'Italia, da sempre proiettata sul Mediterraneo, dovrà presumibilmente far fronte all'instabilità politica dell'area mediorientale dopo l'inevitabile effetto domino prodotto dal possibile intervento americano nei Paesi santuari del terrorismo. Più che manifestazioni di massa di regime a sostegno dell'alleato americano servirebbe forse una chiara e disincentata discussione sul futuro ruolo del Paese in quest'area. E comprendere così perché si potrebbe anche morire per Kabul.

Renzo Guolo

La scarsa visibilità ha bloccato gli scali di Linate e Malpensa: voli cancellati, passeggeri furiosi per la mancanza di notizie

Nebbia: aeroporti milanesi in tilt

Gravissimi gli incidenti stradali: quattro morti in uno schianto a Lambrate

MILANO Torna la nebbia e gli aeroporti milanesi vanno in tilt: semiparalizzati al mattino, operativi nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, di nuovo in black out dalle 18. E anche a Torino-Caselle ci sono stati forti disagi.

Numerosi i voli cancellati e dirottati in altri aeroporti, mentre tra i passeggeri cresceva l'esasperazione per attese anche di 4-5 ore al termine delle quali invece della partenza talvolta veniva annunciato l'annullamento del volo.

La mancanza di informazioni ha scatenato violente polemiche da parte dei viaggiatori ai check-in e contro i capiscalo. A terra ieri sera sono comu-

a questa deroga il bilancio fra partenze e arrivi per i due aeroporti è stato alla fine del 50 per cento, cioè di un volo su due.

Sulla carenza di informazioni, la Sea, la società che gestisce gli scali milanesi, ha scaricato la responsabilità sulle compagnie aeree. «Noi possiamo dare solo informazioni generali sulla situazione, sull'operatività degli aeroporti in base alla visibilità», ha spiegato la società. «Ma sui singoli voli, sui dirottamenti, sulle cancellazioni la responsabilità dell'informazione spetta alle compagnie».

La fitta nebbia in Lombardia ha provocato anche incidenti stradali. Il più grave, con quattro morti e un ferito grave lungo la tangenziale Est di Milano attorno alle 4 all'altezza dell'uscita per Lambrate: un'auto ha sbadato urtando prima lo

Forti disagi anche a Torino Caselle. A terra sono rimasti in tanti: sono stati invitati a riprovare oggi

partitrafico centrale e andando poi a schiantarsi contro le protezioni laterali. Poco dopo un camionista di passaggio si è fermato per prestare i primi soccorsi, lasciando il mezzo al lato: in quel momento è arrivata un'auto con cinque giovani a bordo, tutti sotto i 30 anni, finiti proprio contro il mezzo pesante. Quattro degli occupanti sono morti, il quinto è in gravissime condizioni all'ospedale Niguarda.

Rosario Caiazzo

Un'impressionante scena dell'incidente accaduto lungo la tangenziale Est di Milano nel quale sono morte quattro persone. Molti gli incidenti in tutt'Italia.



Colpo di scena nel giallo della scomparsa dell'anziano editore denunciata dal figlio. Indaga la Procura di Roma

La moglie: «Dino Fabbri è in America»

ROMA Dino Fabbri, il fondatore dell'omonima casa editrice del quale il figlio aveva denunciato mercoledì la scomparsa da Roma, si trova negli Usa per essere curato dal suo medico. Lo ha reso noto con un comunicato l'avvocato Vittorio Ripa di Meana, legale della moglie dell'editore, Wendy Anderson, che ha accompagnato il marito nel trasferimento. Il figlio di Dino Fabbri, il regista Ottavio Fabbri, aveva denunciato la scomparsa del padre quasi ottantenne, che, sofferente di una grave malattia neuromuscolare, non era più rintracciabile da tre giorni. Il regista, che vive nel Principato di Monaco, non era riuscito a mettersi in contatto neanche con la moglie, che Dino Fabbri ha sposato alla fine degli anni Ottanta in terze nozze, e si è quindi rivolto ai carabinieri di Sanremo che si sono messi in contatto con i mili-

tari di Roma per attivare le ricerche. Sulla scomparsa di Fabbri la Procura di Roma ha già aperto un fascicolo. «Ora che so dove si trova mi sento meno angosciato, anche se non è tutto risolto. Spero di riabbracciare mio padre e vorrei che finisse i suoi giorni tra i suoi cari, le sue cose, in Italia», Ottavio Fabbri ha reagito così alla notizia del trasferimento del padre in America. Tuttavia è una battaglia legale quella che si profila tra Ottavio Fabbri, figlio del fondatore della Fabbri Editore, e la moglie del padre, Wendy Anderson, sposata da Dino Fabbri in terze nozze. «Ma questo non è adesso l'aspetto che mi interessa di più», commenta Ottavio Fabbri: «ripeto che la cosa più importante per me è quella di riabbracciare mio padre. E ciò che è accaduto è, sul piano umano, vergognoso e indegno, una enorme violenza psicologica».

Il regista ha anche sostenuto che il medico italiano che ha in cura da molto tempo l'anziano genitore, il dottor Fabrizio Stocchi, si è detto «sterrefatto» circa il trasferimento in aereo di Dino Fabbri, colpito da una grave forma di patologia neuromuscolare. «Il medico statunitense che ha dato il via libera al trasferimento? Lo avrà visitato forse una o due volte in quattro anni», ha aggiunto Ottavio Fabbri precisando che il padre non possiede una casa negli Usa: «Quella è la casa della moglie».

Sullo sfondo della vicenda sembra profilarsi anche il problema dell'eredità del fondatore della Fabbri Editore: «Mio padre è un uomo previdente e intelligente che ha dato già istruzioni e che ha visto lungo», si è limitato a dire a questo proposito Ottavio Fabbri.

IL CASO

Cassazione: le motivazioni della sentenza

Le tangenti alla Finanza: «Contro Silvio Berlusconi non ci sono prove dirette»

ROMA «Contro Silvio Berlusconi non sono emerse prove dirette, né orali né documentali, ma anzi una sostanziale carenza di prove idonee». E' un passaggio della motivazione della sentenza con la quale la Cassazione, il 19 ottobre scorso, ha assolto il capo del governo al processo per le tangenti pagate alla Guardia di Finanza. Berlusconi è stato assolto «per non aver commesso il fatto» e ora, in 21 pagine, i giudici della Suprema Corte spiegano perché non ha retto il verdetto dei giudici di Milano. Questi avevano dichiarato i reati «prescritti» ma avevano negato a Berlusconi la soluzione. Immediatamente le polemiche con Di Pietro che parla di «gioco delle tre carte» e il sottosegretario Taormina che chiede il processo ai magistrati.

Nessuna prova. La Cassazione spiega chiaramente che la Fininvest pagava tangenti e dice che il direttore degli affari fiscali, Salvatore Sciascia, «non operava certamente a titolo personale». Non solo, ma aggiunge che la società di Berlusconi aveva anche «fondi neri» per pagare le tangenti. Ma il punto non è questo. Dicono i legali del Cavaliere: stabilito che la Fininvest pagava e che i pagamenti dovevano essere autorizzati dai vertici, esclusa la responsabilità di Paolo Berlusconi, a Milano hanno condannato Silvio «per esclusione». Ora la Cassazione ha accolto la tesi della difesa e anzi accusa la Corte d'Appello di Milano di aver usato una «ar-

gomentazione priva di basi solide». La Suprema Corte, comunque, ha confermato la condanna per favoreggiamento (8 mesi di reclusione) per il deputato di Forza Italia Massimo Berruti (prima ufficiale della Gdf e poi consulente Fininvest), e le condanne a due finanziari e a un manager del Biscione.

Sentenza storica. La Cassazione - dicono i legali del Cavaliere - scrivendo una pagina di esemplare rigore in merito alla valutazione della prova penale, è arrivata ieri a una sentenza storica.

Il gioco delle tre carte. Antonio Di Pietro spiega: «Le carte bisogna leggerle tutte insieme. I giudici di merito hanno assolto Paolo dicendo che a ordinare i pagamenti non poteva che essere stato Silvio. La Cassazione ha assolto Silvio perché i versamenti li aveva ordinati Paolo. Conclusione? La Fininvest risulta che ha pagato, ma sul colpevole c'è ancora il rimpallo: Silvio o Paolo? E' il gioco delle tre carte».

Processare i magistrati. Il sottosegretario Taormina chiede di processare i magistrati e invita alle dimissioni il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Gervano. Questi risponde: «Sono argomentazioni risibili». Non arrivano commenti da Norrelli e D'Ambrosio, ma Armando Spataro, consigliere del Csm, riassume in poche parole una risposta a Taormina: «L'Italia è sempre più il Paese delle banane».

g. f.



Silvio Berlusconi

NOVITA'



Pirelli, via i nudi ma c'è una Bush

LONDRA È stato presentato a Londra alla stampa e ai collezionisti il calendario Pirelli 2002. La grande novità è che il fotografo Peter Lindbergh ha tolto i celebri nudi preferendo giovani attrici di Hollywood, vestite con abiti molto raffinati, al posto delle modelle di solito raffigurate. Unica eccezione, in questo omaggio agli Usa, la presenza della nipote del Presidente Bush, la modella diciassettenne Lauren Bush (nella foto).

Per tutta la giornata di ieri una bimba rom rintracciata nel Salernitano è sembrata poter essere quella che fu rapita nel '96 a Vico Equense

Ritrovata la piccola Angela Celentano? Lo dirà il Dna

Il magistrato vieta un confronto con i genitori che però dubitano se tratti della figlioletta

NAPOLI «Forse è lei, l'hanno trovata, questa volta a Salerno». Il telefono a casa di Catello e Maria Celentano a Moiano, vicino a Vico Equense, nel napoletano, è squillato nella tarda mattinata di ieri. Annunciava la segnalazione su una bimba rom che somigliava in modo impressionante alla piccola Angela scomparsa il 10 agosto 1996 sulle pendici del Monte Faito. L'altalena delle emozioni, tra l'angoscia di una possibile ennesima beffa e la speranza di poter riabbracciare la propria figlia, si è subito impadronita dei due coniugi. Rubiana, è questo il nome della bimba bosniaca segnalata ai carabinieri a Montecorvino Rovella, nel Salernitano, è portata fino a Battipaglia per un confronto con Catello e Maria, poi bloccato dal magistrato.

Due speranze, due angosce si sono alternate in queste ore: quella flebile e scettica dei genitori di Angela, e quella dei genitori di Rubiana che parlano senza mezzi termini di «sequestro di persona» e che ora rivolgono la

loro figlia. In ogni caso quella di ieri è stata l'ennesima tappa di uno stillaggio che dura da cinque lunghi anni. La piccola bosniaca era stata sorpresa domenica scorsa a chiedere l'elemosina nel centro del paese, a Montecorvino Rovella. Qualcuno poi aveva segnalato la sua presenza ai carabinieri, in un negozio di fiori dove la bambina si era recata a cambiare i pochi spiccioli rimediati in strada dalla carità dei passanti. La pelle scura, i capelli neri, e una luce particolare nei suoi occhi hanno convinto i militari della forte somiglianza con la piccola Angela. La zingarella è stata sottoposta così ad un prelievo di saliva e le è stata tagliata anche una ciocca di capelli: il suo Dna dovrà essere confrontato con quello



Angela prima del sequestro.

dei genitori di Angela. Cromosomi e dati, quelli dei coniugi Celentano, che gli investigatori di Torre Annunziata e Vico Equense hanno in «cassaforte» da anni per poter eseguire eventuali confronti dopo segnalazioni e «ritrovamenti» sospetti o significativi.

Ma ieri è mancato proprio il confronto decisivo: quello tra Catello e Maria da un lato e la bimba rom. Occhi negli occhi, il faccia a faccia poteva essere decisivo, in un senso o in un altro. E invece la giovane coppia di Vico Equense è tornata delusa da Battipaglia. Il confronto è stato bloccato dal magistrato della procura dei Minori di Salerno per evitare traumi e stress alla piccola bosniaca, che sembra essere, comunque vada, l'unica vera «vitti-

ma» di questa ennesima puntata della vicenda Celentano. Ora la zingarella è con la madre, incinta di otto mesi, e un fratellino, in una casa di prima accoglienza e vi resterà fino a domani.

La parola fine a tutto quanto sarà messa dall'esito degli esami del Dna, che potrebbe essere reso noto già domani dopo l'analisi fatta dai sanitari. «È stato un sequestro di persona», ha detto Ekrem, il papà della bimba Rom, padre di altri tre figli. «Rubiana è mia figlia, è nata a Palermo all'ospedale Fatebenefratelli e posso provarlo. Qualcuno dovrà pagare per questo terribile sbaglio».

«Non crediamo che si tratti di lei, ci hanno detto che la piccola zingarella non ha la voglia sulla schiena come Angela», ha detto Catello Celentano - ma ci conforta e ci dà speranza il fatto che si parli ancora di lei, che la nostra Angela non sia stata dimenticata e siamo sicuri che prima o poi tornerà a casa e che la riabbraceremo».

Pasquale Faiella

IN BREVE

Sporca le mutandine: bimba seviziata e uccisa dai genitori

NEW YORK Orribile fine di una bimba di tre anni uccisa nella vasca da bagno dai genitori che le hanno fatto ingoiare sapone. Sylena Herrnkind, ultima di cinque figli, aveva sporcato le mutandine: per tutta risposta la madre Julie e il padre Matthew l'hanno cacciata nella vasca da bagno riempita di sapone e la bocca perché non gridasse. Hanno poi usato una spugnina metallica per «pulirla» e versato alcol e acqua ossigenata sulle ferite ancora aperte. Sono stati gli stessi genitori a confessare le atroci sevizie alla polizia: quando Sylena finalmente aveva smesso di gridare madre e padre l'hanno lasciata in posizione fetale nella vasca da bagno. «Non si muoveva. Ho guardato se le si sollevava il petto. Ho pensato: stavolta, abbiamo esagerato», ha scritto la madre nella deposizione consegnata agli agenti.

Terrorizzava, derubava e umiliava prostitute albanesi: giovane lo riconosce, ora è in carcere

TORINO Un maniaco «agganciava» prostitute albanesi e, dopo averle portate in aperta campagna, le costringeva a spogliarsi sotto la minaccia di due coltelli e si masturbava. Poi, dopo averle rapinate dei vestiti e della borsetta, scappava sempre con la stessa auto, una Mercedes nera. Proprio la ripetitività del suo comportamento e altri particolari, tra cui il tatuaggio che aveva sulle braccia dedicato alla sua fidanzata di cui parlava alle vittime, ha permesso ai carabinieri della Compagnia di Moncalieri di arrestare un giovane incensurato di 26 anni. Al momento l'uomo è accusato di quattro episodi, ma secondo gli investigatori sarebbero molte di più le albanesi umiliate e rapinate dall'agricoltore. A permetterle la cattura è stata la vittima della sua prima violenza, una albanese, che lo ha nuovamente incontrato.

Seconda rapina di euro in Italia: dopo Milano, Catania in una banca ne portano via 90.000 (più di 174 milioni)

CATANIA Novantamila euro, tra banconote e monete, sono il bottino di un furto compiuto nell'agenzia del Banco di Sicilia di via del Plebiscito, nel quartiere San Cristoforo a Catania. Per entrare, i ladri hanno scardinato una porta d'ingresso, servendosi della fiamma ossidrica. Gli investigatori stanno cercando di accertare se l'antifurto non fosse in funzione o se sia stato disattivato dai malviventi. Secondo i carabinieri, si tratta del secondo furto di euro in Italia, e del più consistente: l'ammontare del precedente, infatti, equivaleva a soli 30 milioni di lire. Cambia, anzi sta per cambiare, la moneta e già la malavita si organizza puntando sull'euro. Anche sul fronte del riciclaggio gli inquirenti ritengono che prima o poi le notizie non mancheranno.

La donna presente nel pioppeto di Francenigo dove esplose l'ordigno «di prova» fu inseguita dal conducente di un fuoristrada che non voleva essere riconosciuto

Unabomber, misterioso tentativo di uccidere una testimone

Cómo: rapinatori picchiano un imprenditore

COMO Un imprenditore di Appiano Gentile, Angelo Saibene, 52 anni, è stato rapinato e malmenato da tre persone che lo hanno aggredito mercoledì sera mentre rincasava assieme alla figlia di 22 anni. L'uomo, che era alla guida del suo fuoristrada Bmw X5, aveva varcato il cancello della villa e attendeva l'apertura della porta automatica del garage,

quando dal giardino sono sbucati tre uomini: uno aveva in mano un martello, un altro un cacciavite mentre il terzo, a mani nude, ha picchiato l'imprenditore quando questi ha accennato ad una reazione. Saibene si è così visto costretto a lasciare al terzo - dall'accento forse straniero - il denaro che aveva nel portafoglio (due milioni in contanti), i documenti, l'orologio Rolex d'oro e il

telefono cellulare. I rapinatori sono stati messi in fuga dalle urla della moglie dell'imprenditore, affacciata alla finestra, facendo così sfumare quello che probabilmente era il principale obiettivo dell'aggressione, l'automobile. Le indagini sono ora indirizzate verso la banda delle ville formate in prevalenza da violenti e spregiudicati elementi della mala albanese.

MOTTA DI LIVENZA C'è un giallo nel giallo Unabomber. La superteste che, il giorno delle esplosioni nel pioppeto di Francenigo ha visto una jeep bianca allontanarsi velocemente, ha raccontato un particolare inquietante: l'uomo alla guida della vettura avrebbe cercato di investirla. La testimone, che ha descritto l'automobilista come una persona di circa 40 anni, con gli occhiali, ha parlato di un vero e proprio inseguimento. L'uomo, vedendola, l'avrebbe seguita con l'auto e lei sarebbe riuscita a mettersi in salvo imboccando con la bici

un sentiero dove la vettura non riusciva a passare. La donna aveva raggiunto il pioppeto dopo aver sentito le esplosioni che hanno svegliato molti dei residenti nelle campagne al confine tra Francenigo e Cavallara di Sacile. Quella del pioppeto, insomma, potrebbe diventare una pista importante per far luce sull'identikit di Unabomber. Che qui, tra gli alberi di proprietà del conte Ancillotti, potrebbe essersi esercitato prima dell'attentato al cimitero di Motta di Livenza, facendo appunto esplodere i suoi ordigni. Cosa

che, ritengono gli inquirenti, aveva già fatto il 19 agosto del '93, data del primo attentato attribuito al bombarolo del Nordest. Questa mattina, dunque, gli uomini della Digos di Treviso saranno di nuovo nel pioppeto, alla ricerca di tracce tali da collegare le due esplosioni con un'azione di Unabomber; analoghe indagini stanno conducendo la Procura di Pordenone. Gli investigatori hanno sentito i residenti per ricostruire nel dettaglio l'accaduto. Importante, a questo punto, diventa l'episodio dell'inseguimen-

Francoforte riduce a sorpresa il costo del denaro di mezzo punto al 3,25 per cento: è la quarta manovra dall'inizio dell'anno

La Bce taglia i tassi, le Borse corrono

«Giallo» sulle dichiarazioni di Duisenberg: l'Europa a rischio di recessione?

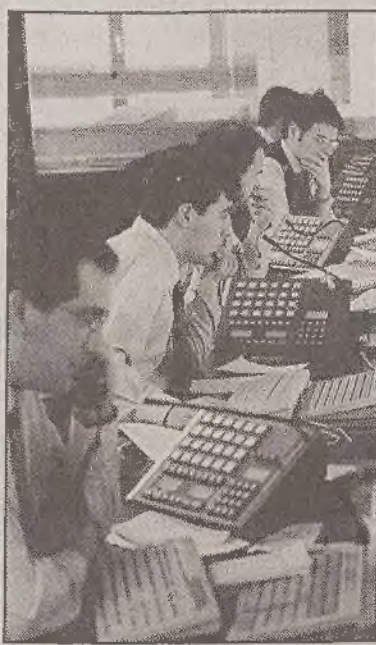
Mossa al traino della Fed, i nodi economici restano

Prevedibile, scontata, obbligata. La decisione della Banca centrale europea arriva questa volta puntuale proprio perché Wim Duisenberg e i suoi colleghi europei non potevano fare altro se non muoversi nella scia di quanto aveva deciso proprio pochi giorni fa la Fed, la banca centrale americana. Già, perché all'inizio della settimana Alan Greenspan, il numero uno della Fed, ha dato un nuovo taglio ai tassi d'interesse Usa (il decimo ribasso dall'inizio del 2001) portandoli al 2,25 per cento: era dal 1961 che il costo del denaro americano non scendeva a livelli così bassi. E di fronte a tassi così bassi un mercato che si definisce globalizzato non poteva permettersi a lungo un differenziale così ampio tra i tassi Usa al 2,25 e quelli europei al 3,75. Così ecco il terzo taglio operato dalla Banca centrale europea. Un taglio dovuto.

Il problema è che i nodi restano. Immutati. L'economia americana è di fatto in recessione, l'occupazione diminuisce e la disoccupazione sale, i consumi continuano ad andare a picco. E le autorità monetarie stanno utilizzando tutte le frecce a disposizione per cercare di rimettere in moto una locomotiva che ora sa solo sbuffare ma non si muove. Un numero maggiore di imprese denuncia l'erosione dei margini di profitto e chi riesce a tenere alti i volumi venduti lo fa utilizzando

abbondantemente gli sconti. Ma dietro questo quadro non roseo si agitano le autorità monetarie americane decise a utilizzare tutte le armi, dai tagli ai tassi alla riduzione delle tasse. E confortante. Ed è un fatto che prima o poi finirà per dare risultati positivi.

Diverso, molto diverso, l'impegno messo in campo dall'Europa. Prevala la prudenza nei tagli dei tassi



(eppure l'inflazione è in costante diminuzione) nonostante il forte rallentamento dell'economia: la fiducia delle imprese nell'area euro è crollata, nella stessa Germania gli ordini sono caduti al punto che il Fondo monetario internazionale ha ridotto all'1 per cento le previsioni di crescita del Pil tedesco del 2002. Manca, insomma, la grinta messa in mostra dagli americani. Qui i ministri europei delle Finanze hanno invece raggiunto un fatidico compromesso sull'ovvio: i bilanci peggiorano non perché manca una coerente politica europea volta a sostenere lo sviluppo ma perché l'economia va male. Ed hanno poi dato una nuova lettura al «patto di stabilità». In che modo? Per ridurre di qualche decimale i buchi nei conti di Eurolandia, hanno deciso di adottare un nuovo e complicato metodo per calcolare i deficit strutturali, ossia al netto degli effetti del ciclo economico sui conti pubblici. Un escamotage. Ma è poco, molto poco.

Alberto Mazzuca

FRANCOFORTE La Bce, come la Fed, va in soccorso dell'economia. A due giorni dalla riduzione dei tassi di interesse negli Usa, anche i banchieri dell'eurozona scelgono una «mossa» aggressiva di mezzo punto (portando il tasso di riferimento a quota 3,25%) «per contribuire alla fiducia» dopo gli attentati dell'11 settembre. Il taglio di ieri, il quarto dall'inizio dell'anno, ha risvegliato le borse europee: Piazza Affari ha compiuto un balzo dell'1,83 per cento. In volo il Numtel: +6,09% trainato dal buon recupero del Nasdaq americano (+1,87% in serata). La mossa della Bce, che è avvenuta lo stesso giorno in cui anche la Banca d'Inghilterra ha tagliato il costo del denaro



Wim Duisenberg

dello 0,5% portandolo al 4%, ha risvegliato anche Wall Street: il Dow in serata guadagnava lo 0,97 per cento. Ma è stata una giornata positiva per tutta l'Europa: Parigi +1,78%, Londra +1,18%, Madrid +3,02%, ma non l'euro che è scivolato a 0,89 dollari

contro il finale di ieri a 0,90. Colpa, secondo gli analisti, del fatto che una mossa della Bce era data per scontata, anche se non di mezzo punto. La decisione, ha detto Wim Duisenberg, «non è in contraddizione con la stabilità dei prezzi e sostiene anche la crescita». Nei 12 paesi dell'eurozona l'inflazione «scenderà ben al di sotto del 2% all'inizio del prossimo anno, prima di quanto avevamo previsto», ha affermato il numero uno della Bce.

Meno rosee sono invece le prospettive di crescita per il 12 ed è qui che la mossa della Bce riflette una novità nella valutazione della congiuntura. E «giallo» sulle dichiarazioni di Duisenberg che si è lasciato scap-

pare di non ritenere probabili due trimestri di Pil negativo e quindi una recessione, ma ha affermato che «una crescita dell'ordine dello 0,1% non è molto lontano da questo», senza però specificare a quali trimestri si riferisse. Una ripresa - ha aggiunto - arriverà nella prima parte del 2002, ma sarà «lenta e moderata».

A differenza della Fed, che si è detta pronta a nuovi allentamenti, l'istituto di Francoforte ha voluto mettere chiaramente le mani avanti sul futuro ritenendo di aver finito le sue munizioni. A chi gli chiedeva se la Bce avesse esaurito tutti i margini di manovra a disposizione sui tassi, Duisenberg ha prima sorriso e poi



risposto con un chiaro «sì». Non solo: ha annunciato che di politica monetaria i governatori parleranno - e di norma decideranno - solo nella prima riunione di ogni mese e non anche nella seconda. Prossimo appuntamento, dunque, il 6 dicembre. Non è mancato, infine, l'invito agli Stati membri a rispettare gli obiettivi del patto di stabilità e di crescita «nel medio termine». Per i banchieri dell'Eurotower «una prospettiva di medio termine dà un chiaro segnale agli investitori e ai consumatori, e sostiene la crescita».

L'esecutivo si prepara a ricorrere allo strumento della delega su previdenza, sanità e fisco. I sindacati chiedono un incontro urgente a Berlusconi

È scontro sulle pensioni, il governo frena sul Tfr

Sanatoria per le somme percepite dall'Inps per errore. Minime a 1 milione dopo i 70 anni

Liquidazioni: per Desiata l'esecutivo sbaglia strada

ROMA L'ipotesi del governo di inserire un terzo del Tfr in busta paga e di destinare due terzi ai fondi di previdenza complementare, non trova d'accordo il presidente dell'Ania Alfonso Desiata, secondo il quale si tratta di un provvedimento che «tende a privilegiare i redditi correnti rispetto alle necessità future». Il numero uno dell'associazione delle imprese assicuratrici afferma che una tale disposizione verrebbe a cadere «proprio in un momento in cui la speranza di vita si sta allungando e la terza e

quarta età richiederebbero maggiori disponibilità economiche». Secondo Desiata «il solo segmento di popolazione destinato a crescere, nella prima metà di questo secolo, è quello degli ultrasessantacinquenni. La vita media dei maschi sarà di almeno 81,4 anni e per le femmine di 88,1 anni. È previsto che il rapporto tra persone in età pensionistica e persone in età lavorativa passi dall'attuale 29 al 67% nel 2050. Con questo scenario - conclude Desiata - attualizzare il Tfr sui bisogni correnti significa penalizzare quelli futuri».



Alfonso Desiata

ROMA Il governo chiederà la delega su pensioni, fisco e lavoro. Lo ha annunciato il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini. Le deleghe saranno collegate alla Finanziaria e serviranno all'esecutivo per operare le riforme strutturali da tempo annunciate nel settore della previdenza, della riforma fiscale e nel mercato del lavoro. «Si tratta di una scelta molto grave che troverà la dura opposizione dell'Ulivo», ha detto subito Enrico Letta, dell'esecutivo della Margherita. In materia così importanti, per le quali è deciso il rapporto con la parti sociali, non si può procedere a colpi di delega.

Il leader di Alleanza Nazionale ha spiegato che si è deciso per la sanatoria su quanto indebitamente percepito in più dai pensionati a causa di un errore dell'Inps e che gli invalidi civili gravi godranno dell'aumento delle pensioni minime ad un milione di lire a partire dai 60 anni. Per gli altri pensionati con pensioni mi-

nime o da contributi versati si partirà dai 70 anni se il reddito non è superiore ai 13 milioni annui, esclusa l'abitazione. L'aumento delle pensioni ad un milione potrà essere raggiunto anche prima dei 70 anni, e comunque non prima di 65, a seconda della quantità dei versamenti effettuati. Oggi in Senato sarà il ministro del Welfare, Roberto Maroni, a illustrare nel dettaglio i criteri degli aumenti. Per quanto riguarda la sanatoria, Maroni ha quindi smentito che la sanatoria Inps sarà finanziata attingendo da quei 4.200 miliardi previsti dalla manovra per le pensioni minime.

Intanto esplode il nodo Tfr. Il governo prende le distanze e frena; i sindacati, invece, si mettono di traverso e dicono



Roberto Maroni

«no»: così sono state accolte ieri le indiscrezioni trapelate dal ministero dell'Economia riguardo ad un progetto di riforma del trattamento di fine rapporto (Tfr), in base al quale un terzo della liquidazione entrerebbe in busta paga e i rimanenti due terzi confluirebbero nei fondi della previdenza integrativa.

«Quella non è la strada del governo», ha tagliato corto Roberto Maroni, ministro del Welfare. Tuttavia, nonostante il colpo di freni, l'ipotesi messa a punto dai tecnici di Via XX Settembre non sembra destinata a scomparire dal tavolo. Da parte sua la Confindustria è tornata a chiedere, per bocca del presidente Antonio D'Amato, una riforma incisiva delle pensioni, che

passi attraverso lo strumento della delega al governo da conferire con uno dei collegati alla finanziaria. A questo proposito Maroni ha preso tempo fino al 15 novembre, il termine entro il quale il governo deve presentare al Parlamento gli eventuali collegati. La questione è stata al centro ieri di un summit fra Silvio Berlusconi e i ministri Maroni, Tremonti e Fini. Dai sindacati è giunta una bocciatura alla bozza di riforma del Tfr. «Mettere un terzo del Tfr in busta paga significa penalizzare i lavoratori, perché quel terzo verrebbe quasi completamente assorbito dal fisco e dai contributi», ha commentato Adriano Musi, numero due della Uil. La preoccupazione dei sindacati sui temi della previdenza è tale che i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente a Berlusconi, per chiarire le questioni più controverse: dal Tfr all'ipotesi di riforma previdenziale per delega, che i sindacati vedono come il fumo negli occhi.

Il 99 per cento del gas trasportato in Italia circola tutto qui sotto. Come in un grande organismo.



IL VALORE DEL RUOLO.

Snam Rete Gas ricopre un ruolo strategico per il Paese e opera in un contesto regolamentato secondo criteri che offrono condizioni di remuneratività. Nel 2000 Snam Rete Gas ha registrato ricavi per 1.845 milioni di euro e un utile netto di 303 milioni di euro*, calcolati su base pro-forma.

IL VALORE DELL'ESPERIENZA.

Il management di Snam Rete Gas ha competenze uniche nel settore del trasporto del gas: una grande esperienza tecnica maturata in Eni e una consolidata capacità imprenditoriale.

IL VALORE DELLA CRESCITA.

Il mercato del gas in Italia evidenzia uno sviluppo continuo, superiore a quello delle altre fonti d'energia e rappresenta una quota crescente del fabbisogno energetico nazionale**.

* Bilancio pro-forma al 31/12/2000.

** Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato. Stima Eni.

www.snamretegas.it



Snam
Rete Gas

Energia vitale.

Investimenti per venticinque miliardi da parte del gruppo Horstman di Garda che ha comperato tre alberghi e un campeggio

Porto Albona, rilancio all'italiana

Gli hotel si assicureranno più «stelle» dopo una attenta ristrutturazione

LUBIANA I deputati del Litorale mobilitati per riappacificare Capodistria e Nova Gorica

Università, gli onorevoli mediano

LUBIANA Per riportare la pace tra Capodistria e Nova Gorica interverranno, probabilmente, i deputati della regione del Litorale al parlamento sloveno. Il confronto in atto tra i due principali centri regionali sul terzo polo universitario, richiede l'intervento dei politici. Lo sostiene il capogruppo popolare alla Camera di stato, Janez Podobnik. Con una lettera all'esponente del Partito democratico dei pensionati Deus, Vojko Celigoj, presidente di turno del club dei parlamentari eletti nella prima e seconda circoscrizione, chiede una riunione d'urgenza sulla delicata tematica. Podobnik si dice certo che tutti i parlamentari del Litorale (regione statistica che si estende da Pirano a Tolmino), sostengono con tutto il cuore, la nascita del terzo polo universitario sloveno. Vanno prese in esame le riserve espresse di recente da Nova Gorica, che non desi-

dera essere una semplice comprimaria, ospitando alcune delle facoltà, già operanti del resto e che andrebbero incluse nel costituendo ateneo, che avrebbe, invece, sede a Capodistria. La mediazione dei deputati dovrebbe individuare modalità e tempi per la proficua collaborazione di tutti i centri regionali al progetto universitario. Per non mettere in pericolo la sua realizzazione, va ottenuta anche la massima partecipazione da parte del governo, delle istituzioni pedagogiche e scientifiche, nonché dell'opinione pubblica in generale. È indispensabile non rendere vani tutti gli sforzi profusi finora e portare a termine la costituzione della terza università, anche per rivitalizzare i centri cittadini di Capodistria, Nova Gorica e delle altre località, che ospiteranno le future facoltà.

r.c.

PORTO ALBONA Energie che iniezioni finanziarie del Gruppo Horstman di Lago di Garda nella ristrutturazione di impianti ricettivi nell'incantevole località turistica di Porto Albona, sulla costa orientale dell'Istria. La società, di cui è titolare Filippo Horstman (possiede una catena alberghiera in Italia), ha acquistato per 15 miliardi di lire gli alberghi Mimosa, Hedera e Narcis e il camping Oliva, e ora è pronta a investire ulteriori sette, otto miliardi per rinnovare le strutture, rendendole più appropriate a quelli che sono i gusti della clientela che ama trascorrere le vacanze nell'amenità locale dell'Albonese.

Rilevato il campeggio durante la stagione turistica e i tre hotel una settimana fa, il Gruppo Horstman ha intenzione di elevare la ca-

tegorizzazione dell'Hedera e del Narcis portandola a tre stelle, mentre per il Mimosa si prospetta un futuro a quattro stelle. Per tagliare questo traguardo, si sta procedendo al rifacimento di 380 stanze, col vecchio mobilio che sarà donato ai pensionati albonesi e alla gente del posto. Dall'Italia arriveranno inoltre circa 20 mila metri quadri di piastrelle, che cambieranno davvero l'aspetto alle 380 stanze dei tre alberghi.

Non è tutto. Tra l'Hedera e il Narcis sarà costruita infatti una piscina all'aperto. Per ciò che riguarda il camping Oliva, entro la prossima estate saranno costruiti nuovi servizi igienici e riadattato il grill-room.

Dal canto suo, l'azienda alberghiera Rabac ha intenzione di rimettere a posto gli alberghi Castor, Marina

e Pollux (riceverebbero tre stelle), come pure il Lanterna e il Neptun, ritenuti i più begli alberghi di Porto Albona. In questo caso la spesa dovrebbe aggirarsi sui sei miliardi di lire. Ne deriva che durante la stagione invernale a Porto Albona sarà aperto un solo hotel, l'Apollo. In questi giorni inoltre nella locale insegnatura un gruppo di esperti sta compiendo rilevamenti sulla staticità del fondale: l'intenzione è di erigere una diga foranea quale primo segmento del futuro marina che avrà sui 300 ormeggi e relative strutture. Stando a quanto riferiscono le fonti locali, il porticciolo turistico dovrebbe cominciare a ospitare le prime imbarcazioni nel 2003. E da prevedersi insomma che questo inverno Porto Albona si tramuterà in un grosso cantiere.

IN BREVE

PISINO Analisi effettuate a Zagabria

Chiuso il caso «Pazinka»: fertilizzante e non antrace nel cotone dell'Uzbekistan

PISINO Dopo le ipotesi, la conferma: i granelli che avevano fatto scattare l'allarme antrace alla fabbrica tessile «Pazinka», non sono altro che una semplice combinazione di fertilizzante e di erbicida. E' il risultato delle analisi, effettuate nei laboratori specializzati del Ministero degli Interni a Zagabria, sui granelli appartenenti al carico di cotone «sospetto», importato la settimana scorsa dall'Uzbekistan. La strana sostanza biancastra, la cui somiglianza con i concimi era stata notata da alcuni dipendenti della Pazinka, è un composto, non tossico per l'uomo, di urea (fertilizzante agricolo) e di diserbante «triazin». Il risultato delle analisi è stato reso noto dalla Questura di Pola. La non pericolosità del cotone uzbeko era già stata confermata dall'Istituto regionale di igiene pubblica. Il caso Pazinka può dunque considerarsi chiuso.

Ragazzi delle scuole d'Istria, Fiume e Capodistria si cimenteranno domani con la lingua italiana

ROVIGNO La scuola elementare italiana «Bernardo Benussi» ospiterà domani la trentesima edizione della Gara di italiano, che vedrà la partecipazione di 44 alunni delle sette e ottave classi delle scuole italiane dell'Istria, di Fiume e del Capodistriano. La gara linguistica è promossa congiuntamente dal mensile per ragazzi «Arcobaleno», pubblicato dalla casa editrice fiumana Edit, e dall'Unione Italiana, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e gli Istituti pedagogici di Fiume e Capodistria. I giovani concorrenti avranno a disposizione due ore per lo svolgimento dei temi, che verranno proposti dalla redazione di Arcobaleno. La premiazione dei vincitori avrà luogo il 15 dicembre prossimo.

Il gruppo folk giovanile della «Dante Alighieri» organizza uno spettacolo per gli anziani di Isola

ISOLA D'ISTRIA Nutrito il programma delle attività culturali e di intrattenimento della Comunità degli Italiani isolana «Dante Alighieri». Oggi pomeriggio il gruppo folk giovanile del sodalizio propone uno spettacolo per allietare gli anziani. Oggi alle 16 alla Casa del pensionato sarà portato in scena «Maliardi & Maliardi», testo e direzione artistica di Amina Dudine. Sempre la comunità isolana «Dante Alighieri» organizza per domani un torneo di calcetto con le sue squadre dei giovanissimi, giovani, veterani e simpatizzanti.

Conferenza-concerto del trombettista Giuseppe Minin dedicata alle musiche dal barocco al jazz melodico

BUJE Si terrà oggi alle 20, alla locale Comunità degli italiani la conferenza-concerto di Giuseppe Minin. L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume. Nel corso della conferenza-concerto saranno eseguite musiche dal periodo barocco al jazz melodico con brani di Purcell, Roparz, Bozza, Bernstein, Ellington, Gherghwin. Minin, prima tromba e solista dell'orchestra «I cameristi triestini» nonché solista dell'orchestra internazionale dell'Ince, sarà affiancato al pianoforte da Laura Soranzio.

r.s.

Energia elettrica dal vento: sette nuovi impianti a Pago

PAGO Via libera alle centrali eoliche a Pago. Manca ancora un placet, e sarà l'ultimo, alla costruzione di centrali azionate dal vento che in questa isola adriatica non manca mai, in primo luogo bora e scirocco. Il via all'edificazione sarà dato prossimamente, non appena il Consiglio regionale di Zara darà luce verde al nuovo piano regolatore di Pago. In effetti nessuno vuole rinunciare all'energia a buon mercato, che vedrà nell'area di Ravni sorgere sette impianti, che produrranno annualmente 5,4 megawatt di energia.

Si tratta di un progetto croato-tedesco, formulato dall'azienda Adria Wind Power, pronta a investire sui 15 miliardi di lire. L'azienda ha già firmato un

contratto con l'Ente elettroenergetico croato, Hep, che ha permesso di risolvere uno dei problemi più complessi e cioè la distribuzione della corrente elettrica. Proprio in questi giorni un ornitologo croato ha soggiornato nell'area delle centrali eoliche, studiando a fondo il volo degli uccelli su Ravni, il loro comportamento e quanto ancora legato alla presenza dei volatili in questa zona di Pago. Il tutto per scoprire l'impatto che le strutture avranno sulle caratteristiche comportamentali degli uccelli. I risultati dello studio non hanno evidenziato grossi problemi e dunque anche questo ostacolo è stato superato. E probabile che i lavori di costruzione comincino già questo mese, condizioni meteo permettendo.

CAPODISTRIA Contestate dagli economisti le affermazioni dell'esponente nazionalista Marjan Starc

«Un affare la vendita di Banka Koper»

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,79	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	260,89	Lire
Kuna 1,00	=	0,1347	Euro
Benzina super			
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 168,60	=	1492,50	Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l 6,05	=	1578,40	Lire/l
Diesel			
SLOVENIA			
Tallero/l 152,80	=	1343,57	Lire/l**

* Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sul servizio di cambio

CAPODISTRIA Continua a tenere banco la cessione del pacchetto di maggioranza della Banka Koper al colosso finanziario San Paolo Imi di Torino da parte delle tre maggiori aziende del capodistriano, il porto, la società petrolifera Istra-Benz e la casa di spedizioni Intereuropa. Contestate le dichiarazioni di Marjan Starc, leader di spicco del partito nazionalista «Nova Slovenija», che parlava di una «svendita» della banca e di una «colonizzazione italiana».

«Nessuna persona di buon senso può affermare che Banka Koper sia stata svenduta a soci d'affari poco affidabili - ha dichiarato il professor Ludvik Boncina -. Voglio aggiungere, a

scanso di equivoci, che anche dopo la recente firma del contratto preliminare la Banka Koper ha mantenuto il suo prestigioso marchio e la sua identità, nessun dipendente è stato licenziato. Non corrisponde poi alla verità che d'ora in poi il personale dovrà esprimersi esclusivamente in lingua italiana. Del resto sarebbe una cosa assurda, in quanto la stragrande maggioranza dei clienti della Banka Koper sono cittadini sloveni. Inoltre nel nuovo consiglio di amministrazione non siederanno soltanto i dirigenti delle tre grosse aziende slovene, ma persino i rappresentanti dei piccoli risparmiatori».

«Sono assurde le affermazioni che la firma di questo

contratto è stato un errore storico - ha dichiarato Neven Borak, uno dei maggiori esperti finanziari sloveni, attuale consigliere del direttore generale dell'impresa Avtoconmerce di Lubiana - come il fatto che la Banka Koper sarebbe stata regalata al San Paolo Imi per quattro soldi. Dopo mesi di estenuanti trattative i dirigenti delle tre aziende per ogni titolo di credito sono riusciti a ottenere la quotazione record di quasi centodue mila talleri (all'incirca un milione e cinquantamila lire). Si tratta all'incirca di una lievitazione superiore di almeno il doppio rispetto al valore fissato soltanto qualche settimana fa dagli esperti della Borsa di Lubiana».

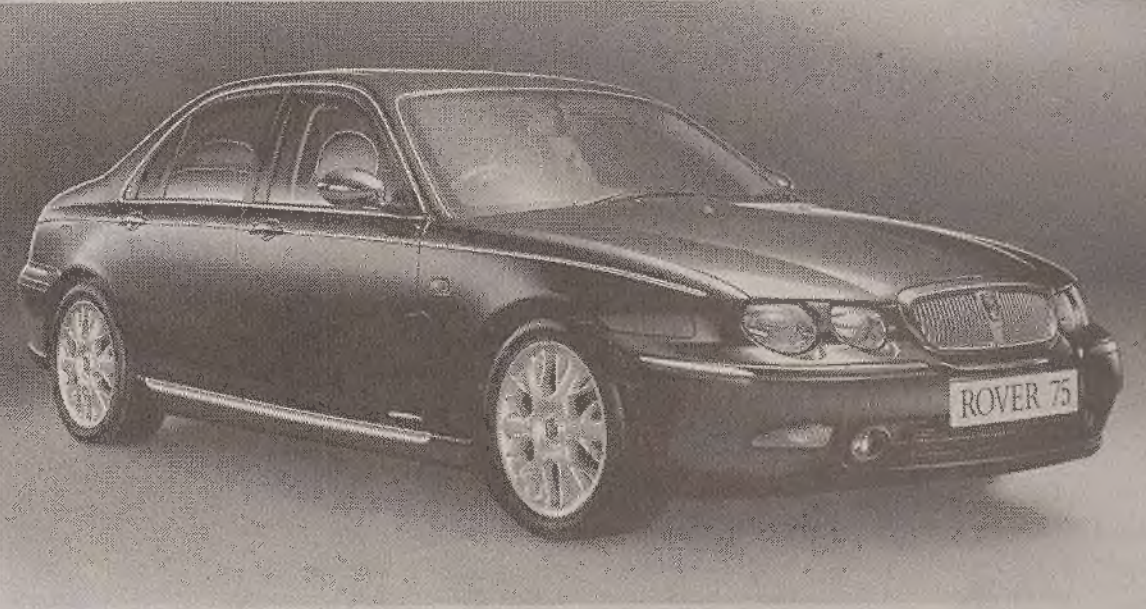
r.s.

www.rover.it

Rover viaggia con Agip

SETTE MILIONI PER LA TUA VECCHIA AUTO. NO, NON DEVI DARCELI TU. TE LI DIAMO NOI.

DAL 15 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE I CONCESSIONARI MG-ROVER TI OFFRONO UN SUPER PREMIO ROTTAMAZIONE FINO A SETTE MILIONI PER L'ACQUISTO DI ROVER 25, ROVER 45 O ROVER 75 BERLINA.



Concessionari MG-Rover

ES. ROVER 75 BERLINA 1.8, 16V, 120 CV, CON PREMIO ROTTAMAZIONE DI LIRE 7.000.000: LIRE 43.198.000 (CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA). OFFERTA VALIDA PER VETTURE DISPONIBILI IN RETE, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Conferma dall'assessore Franzutti: abbandonata la via autoctona al trasporto aereo

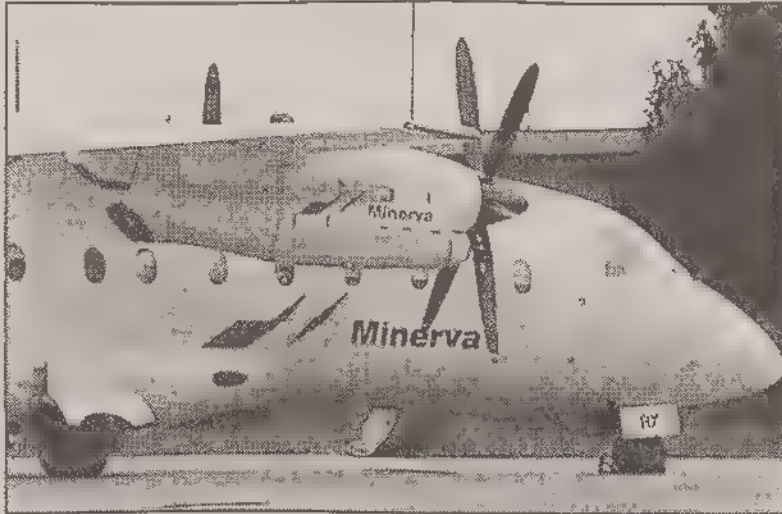
La Regione «entra» in Minerva

L'ingresso avverrà probabilmente attraverso la finanziaria Friulia

RONCHI DEI LEGIONARI L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia abbandona la via che doveva condurla alla concretizzazione di un progetto finalizzato alla creazione di una compagnia aerea regionale, come invece ha fatto nei giorni scorsi il Piemonte con «Air Piemonte», vettore che, nella primavera prossima, dovrebbe collegare Torino con Ronchi dei Legionari. Ma non abbandona certo i propositi di dare ulteriori chances di sviluppo allo scalo aereo rognese, tanto che sta pensando, attraverso la finanziaria «Friulia», di fare il suo ingresso nel pacchetto azionario di «Minerva Airlines».

Una strada, questa, che punta dritta alla creazione di un «minihub» per i voli dal sud Italia e verso le nazioni dell'Est Europa. Un'operazione che, secondo quanto ha detto ieri l'assessore regionale ai trasporti, Franco Franzutti, potrebbe essere conclusa nel giro di sei mesi, prima dell'entrata in vigore dell'orario estivo. «Ovviamente ci sono dei tempi politici e tecnici da rispettare», ha detto Franzutti - ma credo che subito dopo l'approvazione del nuovo bilancio potremo essere pronti a definire il tutto. Ne ho già

parlato con l'assessore Arduini, dobbiamo procedere ad una stima del valore commerciale del vettore e, poi, penso che la partecipazione di Friulia potrebbe essere orientata su un terzo delle azioni di Minerva. Questa compagnia, anche attraverso i piani predisposti dal suo management - ha continuato - si è guadagnata la nostra fiducia e la nostra stima e credo che



Un Dornier 328, aereo di punta della Minerva Airlines.

E adesso si pensa a Linate Presto un incontro con Lunardi

RONCHI DEI LEGIONARI L'obiettivo primario è quello di ripristinare il collegamento con Linate, soppresso dopo l'apertura dello scalo milanese della Malpensa. Ed è proprio per questo che, il 14 novembre prossimo, l'assessore regionale ai trasporti, Franco Franzutti sarà a Roma, dove incontrerà il Ministro ai trasporti ed alle infrastrutture Pietro Lunardi. «Non credo che potremo risolvere il problema con un colpo di bacchetta magica - ha detto Franzutti - ma è nostra precisa intenzione quella di ribadire la necessità del Friuli-Venezia Giulia di avere almeno un collegamento con il city-airport milanese. La questione del vettore non è un ostacolo, visto che Minerva Airlines è pronta ad effettuare il collegamento da Ronchi dei Legionari. Si tratta di arginare la ferrea normativa che, oggi, non consente di effettuare questo volo». Su un possibile ripristino di questo collegamento si erano schierati in molti, nelle scorse settimane, dall'onorevole Riccardo Illy, sino alla contessa Etta Carignani che aveva manifestato il punto di vista delle donne-imprenditori della nostra regione.

lu.pe.

Nebbia sul Nord Italia e guasti A Ronchi molti disagi e ritardi

RONCHI DEI LEGIONARI Disagi anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a causa della nebbia che, intensa, ha avvolto ieri molti scali del nord Italia. Il volo delle 6.40 per Milano Malpensa è decollato solamente poco dopo le 8, con un'ora e 25 minuti di ritardo, mentre quello previsto per le 11.30, sempre alla volta del capoluogo lombardo, è partito solo alle 14.55 e ciò proprio a causa della fitta nebbia che ha praticamente paralizzato la Malpensa. Ma disagi li hanno sopportati anche i passeggeri che, ieri mattina, dovevano imbarcarsi sul Mc Donnell Douglas MD 80 alla volta di Roma Fiumicino. Per un guasto all'aeromobile, infatti, il volo è decollato regolarmente solamente alle 10.55, dopo che i tecnici dello scalo avevano risolto l'inconveniente.

i.p.

Luca Perrino

Nuove indicazioni dal comitato ristretto Legge elettorale: sarà possibile il referendum abrogativo Ma intanto An rinvia l'intesa

TRIESTE La nuova legge elettorale regionale - di cui sta attualmente discutendo un comitato ristretto al quale la competente commissione consiliare ha dato incarico di perseguire una soluzione accettabile dalla più parte delle forze politiche - potrà essere abrogata da un eventuale referendum popolare. Ed ecco la regolamentazione di un tale referendum è stata varata ieri dal Consiglio regionale: tutti favorevoli, ad eccezione dei Verdi, del Pdc e di Rifondazione, che si sono astenuti.

Si tratta della legge sul referendum confermativo previsto dallo statuto regionale, la quale prevede che la nuova legge elettorale - qualora venga approvata dalla maggioranza assoluta dell'Assemblea, cioè da almeno 31 consiglieri su sessanta - sia soggetta a un referendum popolare qualora ne facciano richiesta almeno 12 consiglieri o circa 20 mila cittadini; o 30 mila cittadini se la riforma venisse approvata dai due terzi dell'aula, ovvero da almeno 40 consiglieri.

Se il responso popolare non confermasse la riforma, allora alle «regionali» della primavera 2003 si voterebbe anche qui col sistema elettorale vigente nelle regioni ordinarie (un mix di proporzionale e di maggioritario con elezione diretta del presidente da parte dei cittadini). Così stabilisce infatti - nell'eventualità che il Friuli-Venezia Giulia non si doti di una legge diversa - una norma transitoria imposta dal Parlamento.

Ed è appunto il ricorso a un'abrogazione referendaria che viene fin d'ora minacciato dai Ds, fieri avversari (come An sul fronte avversario) di un «proporzionale» che continui a riservare l'elezione del presidente al Consiglio, sottraendo tale scelta ai cittadini. Così il Centrodestra - pur di rabbonire An - sta studiando il modo per dare agli elettori almeno l'indicazione, prima del voto, del candidato presidente.

Ma qui - quando già sembrava risolta la quadratura del cerchio - i finiani hanno mandato all'aria l'intesa di maggioranza: pur sempre presidenzialisti, essi insistono per una maggiore «visibilità», quanto meno, dell'indicazione; e respingono sdegnati anche l'ipotesi di un doppio voto «preferenziale» («Riecco la prima Repubblica»).

Ed ecco il capogruppo dei Ds, Sandro Tesini: «Si ha quasi l'impressione che il Centrodestra punti a un'esasperazione che può condurre solo all'inconclusione o a spianare la strada a quanti dovranno ritenere infine preferibile il ricorso al referendum».

E il Ppi-Margherita: «No alla doppia preferenza, all'elezione solo indiretta di un presidente neppure indicato sulla scheda e alla scelta di non garantire alcun seggio alla minoranza slovena». Infine Bruno Zorzini (Pdc): «Allora, sul seggio sloveno, finora il Centrodestra ha solo scherzato? E un'equa rappresentanza femminile?».

Se ne riparerà, in comitato ristretto, martedì prossimo. Ma intanto, da ieri, ciò che infine deciderà l'aula sarà comunque soggetto a richiesta, a una verifica popolare.

g.p.

Polemica a distanza tra quattro consiglieri regionali e il parlamentare in chiave elezioni 2003

Illy attaccato: «E' poco coerente»

Ma l'ex sindaco replica: «Quelli vogliono solo le poltrone»

TRIESTE Parte un siluro in direzione di Roma. Destinataria Riccardo Illy, il cui «fantasma», in chiave elezioni regionali 2003, inquieta, e non poco, la Casa delle libertà, compresi i suoi alleati dell'ultima ora. In un comunicato di rara durezza, che fa seguito ad alcune recenti affermazioni dell'ex sindaco di Trieste, ora parlamentare, i consiglieri regionali Bruno Marini (Fic), Violino (Ln), Ritossa (An) e Gottardo (Cpr) sparano ad alzo zero, precisando di bel principio che «Illy pensa al Friuli Venezia Giulia non come ad una Regione ma come ad una Contea nella quale vuole essere solo lui a decidere chi sono i feudatari».

A seguire, accuse non meno sferzanti. Si va, dall'apparente, scarsa coerenza di Illy che, da sindaco del centrosinistra, una volta approdato alla Camera si è iscritto nelle fila del gruppo misto, alla «sindrome di Stoccolma» che avrebbe ca-

ratterizzato la sinistra nel periodo dei suoi mandati, per arrivare al vero oggetto del contendere, quella legge elettorale che Illy, assicura - i quattro, vorrebbe venisse realizzata a sua misura, «per poi avere anche in Regione le mani libere e continuare nella sua azione di delegittimazione degli strumenti della democrazia previsti nella nostra Carta Costituzionale». Quanto, infine, al possibile referendum abrogativo di una legge, quella elettorale, che Illy vede monca in partenza, gli esponenti della Cdl accettano la sfida, sperando di misurarsi nelle piazze e non solo nei salotti o attraverso le pagine dei giornali.

La risposta non tarda e, contrariamente al solito aplomb contenuto di Illy, risulta non meno pungente. E, per certi versi, quasi ilare. «Non so se la loro sia ignoranza o malafede - debutta - visto che, ad esempio, la mia adesione al gruppo misto era stata annunciata da tempo, e un certo sistema maggioritario è previsto per legge... Comunque sia, siamo di fronte a un linguaggio da residui della Prima Repubblica che non capisco, come del resto la stragrande maggioranza dei cittadini della regione, che si sono visti privare del sacrosanto diritto di indicare chi vogliono alla guida dell'amministrazione. Il referendum? E' previsto dalla legge anche quello, e se gli abi-



Riccardo Illy

tanti della regione decideranno di scegliere questa forma di protesta sarà sicuramente al loro fianco».

Non abbozza né smorza i toni, Illy. Demonizzato dalla controparte, sembra ora quasi divertito dal suo ruolo. Che è sempre stato quello di una persona che alla politica aveva da chiedere ben poco. E nulla, sicuramente, di «materiale». «Vogliamo dirla tutta? A muoverli - incalza - è solo la volontà di mantenersi la loro sedia, che è l'ultimo dei miei problemi. Personalmente - aggiunge - mi interessa solo che la Regione esprima le sue potenzialità, ma se cercano di valutarla col loro metro non mi capiranno mai. Probabilmente hanno un problema al loro interno e cercano di scaricarlo trovando un nemico esterno. Io, nella fattispecie. Che dire - conclude ironico Illy - se non che hanno tutta la mia solidarietà?».

Furio Baldassi

È entrata in vigore da ieri la legge costituzionale

Il federalismo è realtà Enti meno «ingessati»

TRIESTE È arrivato il federalismo, ma sono in pochi ad essersene accorti. Da ieri, nei fatti, è in vigore il dettaglio disposto dalla legge costituzionale 3 del 2001, che in pratica sancisce il passaggio di importanti funzioni alle amministrazioni periferiche e, soprattutto, un importante cambiamento nel meccanismo di controllo dei testi di legge. «Non saranno più sottoposti - conferma il dottor Bellarosa, segretario generale della presidenza del Friuli Venezia Giulia - al controllo preventivo del Governo ma semmai, in ultima battuta, a una loro, eventuale impugnazione davanti alla Corte Costituzionale». I testi, insomma, che tanto avevano dato da fare agli uffici legali di piazza Unità negli ultimi anni (praticamente innumerevoli gli esempi di provvedimenti respinti da Roma) dovranno essere palesemente illegali per suscitare l'attenzione dell'Esecutivo. «In realtà - minimizza Bellarosa - si tratta dello stesso tipo di controllo, solo che adesso ad essere delegata, per così dire, al parere finale sarà appunto la Corte Costituzionale».

Fuori dalla burocrazia la Regione dovrebbe anche disporre di maggiore potestà legislativa nei comparti che le verranno via via attribuiti, e non dovrebbero verificarsi più neanche quegli incidenti «diplomatici» legati ad eventuali attività di «politica estera». Il testo prevede infatti una maggiore presenza delle Regioni

anche a livello di rapporti con l'Unione europea ed internazionali in genere. Compresa, dopo alcuni «incidenti» del passato (l'accordo di collaborazione con la Carinzia siglato dall'attuale sottosegretario e past-president Antonione) un'accresciuta libertà di siglare accordi internazionali e transfrontalieri.

Dettagli, questi ultimi, balzati in evidenza anche ieri a Roma, nel corso di una riunione al ministero per gli Affari Regionali alla quale, oltre al Ministro La Loggia, hanno partecipato rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Durante il confronto è emersa la necessità di varare una «Cabina di regia» tra Governo, Regioni, Province e Comuni per monitorare l'attività normativa dello Stato al fine di evitare la possibilità di qualsiasi contrasto con la entrata in vigore della riforma del Titolo V. Una scelta in tal senso sta prendendo forma e potrebbe essere varata già la prossima settimana.

Il ministro La Loggia ha accolto tale richiesta, avanzata dai rappresentanti delle Autonomie, ed ha in qualche misura rilanciato, proponendo la istituzione anche di un altro tavolo di confronto «che avrà come primo protagonista, come è giusto, il Ministro Umberto Bossi», e che servirà a preparare la nuova riforma che il Governo ha in programma e che, ha aggiunto La Loggia, «ci consentirà di approdare ad un vero federalismo».

Nuovo slittamento Turismo, è stallo Perplessità nella maggioranza sul testo di legge

TRIESTE È stato con evidente fastidio che l'assessore Sergio Dressi ha accolto ieri la decisione dell'aula di rinviare alla fine del mese, dopo che i relatori di maggioranza e di minoranza avevano già sviluppato le proprie osservazioni, la discussa disciplina organica del turismo, che fra l'altro prevede la soppressione delle Apt.

Forti perplessità sono state manifestate infatti da settori della stessa maggioranza (Lega e Cpr hanno espressamente sollecitato «aggiustamenti» tali da impedire che la Regione gestisca il sistema senza coinvolgere le autonomie locali), per cui - per confrontare i rispettivi emendamenti e ricercare una possibile intesa - maggioranza e opposizioni si sono accordate per un rinvio dell'esame dei singoli articoli al 27 novembre.

Ma per il 28 novembre è prevista la presentazione della Finanziaria e il rischio - paventato da un Dressi assai indispettito - è che, prevedendosi 17 ore di dibattito per i 180 articoli della «sua» riforma, essa slitti, scavalcando la Finanziaria, a gennaio.

IN BREVE

Recessione nel comparto dopo l'11 settembre

Agenzie di viaggio, è effetto «Twin Towers»: cali attori al 50 per cento

UDINE La situazione del settore delle agenzie di viaggio in Friuli-Venezia Giulia, dopo gli attentati negli Stati Uniti, rimane «molto grave», anche se - ha spiegato ieri il presidente regionale della Fiavet, Luigi Denti Tarzia - qualche cosa «incomincia a muoversi». «Nelle settimane immediatamente successive all'11 settembre - ha detto Tarzia - abbiamo registrato un calo nelle prenotazioni del 40-50%. Nessuno entrava più nelle agenzie. Ora la situazione si sta lentamente modificando. Per lo meno - ha aggiunto - la gente entra nelle agenzie e chiede informazioni».

Usura, indagini a tutto campo dei carabinieri Vengono dati per imminenti alcuni arresti

UDINE Proseguono a Udine da parte dei carabinieri del Reparto operativo, coordinati dal Sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Leghissa, le indagini tese a sgominare la rete di usurai denunciata nei giorni scorsi da un «cravattatore pentito». E nelle prossime ore potrebbero scattare anche i primi arresti.

Proprio sulla scia delle dichiarazioni dell'uomo i carabinieri proseguono i confronti e le perquisizioni, convinti ormai di trovarsi di fronte ad una organizzazione criminale composta non certo da sprovveduti.

In arresto a Udine coppia di violenti: hanno molestato e picchiato due fidanzati e alcuni poliziotti delle Volanti

UDINE Due persone sono state arrestate dalla Polizia l'altra notte, per l'ipotesi di reato di minacce, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. I due, attualmente in carcere, hanno aggredito con minacce e spintoni due fidanzati e successivamente due agenti della Squadra Volanti della Questura.

APERTO
LA DOMENICA
E IL VENERDÌ
POMERIGGIO

ad ARREDAMENTI

OPERAZIONE
GRAN RISPARMIO
ELIMINIAMO TUTTI I MOBILI
E I SERVIZI DI INTERIO

SCONTI

60%

TAVAGNACCO
UD - Sesto Ponte - Tel. 0432 - 475300

gruppo
desmon

www.friuli.net/grupposedimon

COMUNICAZIONE CDP - 11/10/01

L'assessore Seganti ribadisce a Udine il criterio «giusto» della ripartizione dei fondi

«Ater, stanziamenti equi»

«Ci siamo attenuti agli stessi parametri del 1999»

UDINE «I criteri per la ripartizione dei fondi per il 2000 sono stati gli stessi utilizzati lo scorso anno per i fondi 1999, con i quali sono state soddisfatte tutte le domande presentate dai comuni: lo ha detto l'assessore regionale all'edilizia del Friuli-Venezia Giulia, Federica Seganti. L'assessore ha risposto così alle recenti prese di posizione dei sindaci di Udine e Pordenone e di alcuni consiglieri regionali sulla delibera della Giunta con la quale si è provveduto a ripartire i finanziamenti relativi al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito con la legge 431/1998.

Ribadendo che il provvedimento «è stato approvato sulla base di criteri già adottati in precedenza», Seganti ha precisato che i fondi statali assegnati per l'anno 1999 «ammontano a due miliardi 981 milioni di lire, mentre quelli relativi all'anno 2000 sono stati attribuiti nella minore misura di due miliardi 772 milioni. Per questo motivo - ha aggiunto - l'Amministrazione regionale ha ritenuto di integrare il fondo stesso con un finanziamento aggiuntivo di 500 milioni di lire». Seganti ha quindi rilevato che le domande «pervenute quest'anno da parte dei comuni sono quasi raddoppiate rispetto all'anno prece-

dente, passando dalle 47 alle attuali 80, con una richiesta di finanziamento superiore ai sette miliardi di lire». Il tema è echeggiato anche ieri a Udine, di fronte ad amministratori locali e dirigenti delle aziende di Udine e Pordenone, riuniti per l'80° anniversario dell'Ater di Udine e Tolmezzo e il 30° dell'Ater di Pordenone.

Realtà importanti, visto che l'Ater di Udine - come ha ricordato il presidente locale Graziano Pizzamenti - ha il controllo di quasi nove mila appartamenti con oltre sei mila nuclei familiari residenti, la maggioranza dei quali sono composti da donne anziane o famiglie con un solo figlio e un reddito annuo di 19 milioni. Le richieste, però, sono ancora tante e circa il venti per cento di esse è rappresentato dagli extracomunitari.

A Pordenone, invece, la lista di attesa per una casa si allunga fino a 700 persone (e a Trieste supera le due mila). Insomma, c'è ancora bisogno di quella che una volta si chiamava «casa popolare». La riforma regionale che ha quasi due anni - ha detto ancora la Seganti - assicura più dinamicità agli enti, anche se le domande di emergenza sociale ancora esistenti impongono un'ulteriore salto di qualità da parte delle Ater, enti cui la Regione continua a dedicare il massimo dell'attenzione. Tutto ciò nonostante i chiarimenti di luna del bilancio regionale.

Antonio Simeoli



L'assessore Seganti

Alcolismo, un male regionale

Numerosissimi i soggetti a rischio

MONFALCONE Educare, curare e riabilitare: sono questi i tre momenti attraverso i quali deve essere affrontato il problema dell'alcolismo, così come emerso nella seconda conferenza regionale sulle dipendenze. Anche perché in questa area si può parlare tranquillamente, a questo punto, di un vero problema sociale. Nel Friuli-Venezia Giulia, su una popolazione di circa 1,2 milioni di abitanti, vi sono 722.000 persone che hanno un comportamento nel bere definito «a rischio»: sono i dati elaborati dalla Società Italiana di Alcolologia e dall'Istituto Superiore di Sanità e resi noti ieri a Monfalcone.

Il 21,7 per cento degli uomini e l'1,6 per cento delle donne di età superiore ai 14 anni - hanno spiegato gli esperti del Dipartimento per le dipendenze dell'Assisontina che ha organizzato una conferenza regionale sul tema dell'alcolismo - beve più di 75 grammi di alcol al giorno, cui si aggiunge un 39,7 per cento di uomini e 5,9 per cento di donne che beve più di 50 grammi al giorno.

All'iniziativa, promossa dal Comitato regionale per le tossicodipendenze e l'alcolismo, organo consultivo della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato operatori dei servizi pubblici, del privato sociale, del volontariato e delle associazioni di aiuto provenienti da tutta la Regione.

Tra le proposte emerse dalla conferenza, vi è quella di costituire in tutte le Aziende per i servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia una specifica unità operativa, dotata di un organico di professionisti (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali), che si dedichi al problema delle dipendenze da sostanze legali, quali alcol, tabacco e farmaci.

«Da questa conferenza - ha detto l'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa, intervenuto all'apertura dei lavori - ci aspettiamo importanti indicazioni per delineare la politica sanitaria nel campo delle dipendenze». «Le nuove linee-guida per il settore sanitario nella nostra regione - ha aggiunto Santarossa - assegnano sempre maggiore importanza ai servizi su scala territoriale. Ed è proprio da questa impostazione che potranno trovare una migliore risposta i problemi delle dipendenze da alcol e droghe, così come quelli dei malati cronici, degli anziani, dei non autosufficienti».

Luoghi di culto, okay a interventi per 54 miliardi

TRIESTE La giunta regionale ha approvato ieri la delibera riguardante «interventi regionali per opere di culto»: si tratta di interventi, parte in conto capitale e parte in conto interessi, che comporteranno, nell'arco di venti anni, una spesa complessiva di 54 miliardi di lire.

«Trattandosi di un impegno rilevante con riferimento sia al bilancio 2001 che a quello del 2002 - ha detto l'assessore all'edilizia Federica Seganti - ho verificato nei giorni scorsi con il presidente Tondo e l'assessore alle finanze Arduini la compatibilità con la finanziaria del prossimo anno ed oggi ho potuto presentare la delibera all'approvazione della giunta regionale».

«Per la prima volta - ha aggiunto l'assessore - vengono finanziate anche opere di culto non cattolico come quelle delle chiese evangeliche e metodiste di trieste che rappresentano comunità operanti da secoli in questa città».

«Questo impegno finanziario della regione - ha concluso l'assessore Seganti - contribuisce in modo significativo al mantenimento e alla conservazione di un patrimonio storico, artistico ed architettonico che caratterizza il panorama urbanistico del Friuli-Venezia Giulia».

Da ricordare che sempre nella giornata di ieri il consiglio regionale ha riapprovato senza modifiche la legge sul deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua, già rinviata dal Governo.

Il Governo - è stato ricordato - aveva escepto che il testo non conterrebbe le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico, come invece imposto da uno specifico decreto ministeriale.

Prima della votazione, il Consiglio Regionale aveva cominciato l'esame del disegno di legge che intende disciplinare in modo organico e più snello il turismo in regione. Il dibattito è stato poi sospeso proprio per permettere la votazione sul provvedimento rinviato dal Governo.

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto. Sia benedetto il Nome del Signore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Fortuna

Ne danno il triste annuncio i genitori FRANCESCO e MARIATERESA, i fratelli MAURIZIO e PAOLA.

I funerali avranno luogo sabato 10 novembre alle ore 13 da via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia a Opicina.

Trieste, 9 novembre 2001

Giuseppe Pavani (Pino) della trattoria «AL MUNICIPIO» di San Dorligo

si è spento serenamente. Ne dà il triste annuncio la moglie ANNA.

I funerali avranno luogo sabato 10 novembre, alle ore 10, da Costalunga alla volta della chiesa di San Dorligo.

Trieste, 9 novembre 2001

Ciao

Pino Vicini ad ANNA. - SILVANO, VELDA

Trieste, 9 novembre 2001

La Presidenza, la Direzione e il Personale dell'INSIEL SPA partecipano al dolore dell'ingegner GIULIANO CONTE per la perdita del padre

SIG.

Luciano Conte

Trieste, 9 novembre 2001

Chiunque crede in me, anche se morto vivrà.

È ritornata al Padre

Virginia Seiblecker ved. Benedetti (Sambelche) da Pirano di anni 100

La rimpiangono i figli MARIUCCI, RITA, IDA, MARIO, il genero, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica alle ore 11, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 novembre 2001

Un ultimo saluto a Emilia Roberti ved. Campajola

Da parte dei figli MARIO con LELLA, RENATO con MARISSA, PAOLO con RITA, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo domenica, sabato 10, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2001

È mancata

Salvatore Cassano

Lo annunciano la moglie OLIMPIA, il fratello GENTIO con VILLELMA, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia la Casa di Riposo di Muggia per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno in forma civile domani alle 10 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 novembre 2001

XVI ANNIVERSARIO

Luciana Della Valle

Mamma, proteggi me e la mia famiglia dalle ingiustizie.

Gioia

Trieste, 9 novembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natale Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ALIDA con FRANCO, le amate nipoti e famiglie. I funerali seguiranno domani, sabato 10, alle ore 11.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2001

Vi è vicina l'amica PINA.

Trieste, 9 novembre 2001

Il Signore ti ha voluto al suo fianco, arrivederci a presto: Mamma

Improvvisamente ci ha lasciati

Silvano Mermolija

Ne danno il triste annuncio la mamma e il papà con i parenti. I funerali seguiranno sabato, 10 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2001

È mancata la nostra cara mamma

Maria Bressan

Lo annunciano con dolore i figli ENNIO e LILIA, unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2001

I medici dell'U.O. ortopedia di Gorizia partecipano al dolore dei familiari del

PROFESSOR

Alvise Peresson

Gorizia, 9 novembre 2001

Carlo Pacchiari

ti ricorderemo sempre. - BREZIGAR, MANUELLI, VATTIMO

Trieste, 9 novembre 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Cividin

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli ROBERTO con DORIANA, SERENA con MAURO, MASSIMO e GIOVANNA.

Un grazie di cuore all'amico GIULIANO CECOVINI e alla sua équipe medica e paramedica della clinica Salus.

I funerali seguiranno, domani, sabato 10 novembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 novembre 2001

Tutti i soci del Club Amici UTAT ricorderanno sempre con grande stima e affetto il fondatore del Club.

Trieste, 9 novembre 2001

Addolorati, affettuosamente vicini a SILVANA, SERENA, ROBERTO e famiglie, i consueci PINO e AURORA GIACCA.

Trieste, 9 novembre 2001

Si associano al dolore della famiglia EUGENIA, ELIANA, EMILIO, ELIO.

Trieste, 9 novembre 2001

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci dello SKAL INTERNATIONAL Friuli-Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

SARAH e PAOLO CROZZOLI partecipano commossi al dolore di SERENA e famiglia.

Trieste, 9 novembre 2001

Giorgio

sarai sempre nei nostri cuori: WANDA e MARCELLO.

Trieste, 9 novembre 2001

Ciao

Giorgio

Profondamente addolorati partecipano TINA, GIOIA e FRANZ.

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano commossi FRANCESCO e SONIA.

Trieste, 9 novembre 2001

Giorgio Cividin

l'amico fraterno e generoso rimarrà per sempre nel cuore grato dell'amico d'infanzia. - NINO PANCIERA

Trieste, 9 novembre 2001

SERGIO e LORENZA vicini a SILVANA ricordano l'amico

Giorgio

Trieste, 9 novembre 2001

Con tanta tristezza nel cuore MIMI, GIORGIO e famiglia salutano con molto affetto per l'ultimo viaggio il caro

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipiamo al vostro dolore: RUDI, NIVEA, CORRADO, FLAVIA.

Trieste, 9 novembre 2001

SERGIO ed EDDA ZABINI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Trieste, 9 novembre 2001

Vicini al dolore di ROBERTO e della sua famiglia: GINO, ORNELLA, EVA, FABIO, GIULIANA, VITTORIO, BARBARA, MARINO, GABRIELLA.

Trieste, 9 novembre 2001

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci della FIAVET Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER

Giorgio Cividin

socio fondatore dell'Associazione delle agenzie di viaggio e turismo e per anni presidente della stessa.

Trieste, 9 novembre 2001

La Confcommercio Trieste ricorda

Giorgio Cividin

per anni suo Vicepresidente.

Trieste, 9 novembre 2001

LUIGI DENTI TARZIA e i suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Gorizia, 9 novembre 2001

L'amico PRIMO ROVIS e famiglia partecipano commossi al grande dolore dei cari SILVANA, SERENA e ROBERTO.

Trieste, 9 novembre 2001

RENATO, MAURA, MATTEO e ANNA partecipano al dolore della cara SERENA e dei suoi familiari.

Trieste, 9 novembre 2001

Si associano RENATA e GIORGIO FANIN.

Trieste, 9 novembre 2001

DARIO, LIDIA, ENRICO, OTILIA e LILLI SAMER partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

CAVALIER

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

Grazie caro amico per il prezioso aiuto datomi negli anni bui. Un abbraccio a SILVANA e familiari. - SILVANA

Trieste, 9 novembre 2001

AUGUSTO, ROMANA e NEREO MASCIÀ partecipano commossi al dolore della famiglia CIVIDIN.

Trieste, 9 novembre 2001

Affettuosamente vicini a SILVANA e famiglia: EVA, NIVES, LAURA, MARIO, CLYDE.

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano al lutto famiglie BIOLCHI, CIRELLO, RADIN.

Trieste, 9 novembre 2001

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci dello SKAL INTERNATIONAL Friuli-Venezia Giulia sono vicini al grande dolore della famiglia e piangono la scomparsa del socio fondatore

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

Affettuosamente vicini: ALESSANDRA, NICOLA, MARTINA e ANNA.

Trieste, 9 novembre 2001

Gli amici del ROTARY CLUB TRIESTE NORD partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PHF

Giorgio Cividin

indimenticabile Amico Rotariano, prestigioso Past President e instancabile socio del Club.

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano gli amici SERGIO e ANITA STORMI e famiglia.

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano al lutto ANTONIO, ROSSANA ed ELENA.

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano addolorati famiglia ZINI e LINEA GIALLA VIAGGI.

Trieste, 9 novembre 2001

Si associano al dolore della famiglia PAOLO e CLAUDIA BRUNO.

Trieste, 9 novembre 2001

MARINA DANIELI, Presidente della delegazione A.I.D.D.A. Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio di delegazione e le socie tutte si stringono con affettuosa amicizia a SILVANA e ai suoi cari e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa del marito

COMMENDATOR

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

ETTA e GUIDO CARIGNANI prendono commossa ed affettuosa parte al grande dolore di SILVANA e dei suoi figli per la scomparsa del marito

COMMENDATOR

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

La Presidente Nazionale AIDDA ETTA CARIGNANI, il Comitato Direttivo, il Consiglio Nazionale e le socie tutte partecipano con affettuosa commozione al grande dolore di SILVANA per la scomparsa del marito

COMMENDATOR

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

I Consiglieri del Club Amici UTAT partecipano commossi al dolore del loro presidente SERENA CIVIDIN per la perdita del padre

Giorgio

fondatore del Club ed esemplare imprenditore turistico ricco di umanità.

Trieste, 9 novembre 2001

ELENA e GIOVANNI GREGORI sono affettuosamente vicini a SILVANA, ROBERTO e SERENA.

Trieste, 9 novembre 2001

Profondamente addolorata partecipa la famiglia STERRI-GASPERINI.

Trieste, 9 novembre 2001

Presidenza, Direzione, personale del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita di

Giorgio Cividin

per lunghi anni affezionato collaboratore e sostenitore dell'attività teatrale.

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano con rimpianto gli amici di una vita NELLA ed ERNESTO.

Trieste, 9 novembre 2001

La Sintesi Srl è vicina alla famiglia CIVIDIN nel triste momento della scomparsa di

Giorgio Cividin

Trieste, 9 novembre 2001

Profondamente commosso mi unisco al dolore dei familiari. - DUILIO GRÜNER

Trieste, 9 novembre 2001

Ricordando un uomo gentile. - GIULIANO ed ERICA - GABRIELE e ANTONELLA

Trieste, 9 novembre 2001

Partecipano commossi FABIO e GIULIANA GERBINI.

Trieste, 9 novembre 2001

Sono vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Giorgio

FURIO e GAIA DEI ROSSI, GIULIANO e CATERINA CHERSI.

Trieste, 9 novembre 2001

Ciao

zio

GIORGIO, MARIA ROSARIA, ROBERTA.

PUNTI DI VISTA
PUNTI DI VISTA
PUNTI DI VISTA
GODINA

Il lato MODA.

Chi cerca le nuove tendenze trova uno stile inconfondibile, da tutti i punti di vista. E' l'eleganza di Godina, la nuova idea che va sempre di moda.

Il grande mondo sportivo viene da Godina e seguita lo stile.

Collezioni Donna

Allegri
Aquascutum
Mabrum

Clips
Caloma
Carla Carini

Hugo Boss
Marina Babini
Rossella Goldschmied
Pancaldi
St.Germain de Près

Caractère
Cinzia Rocca
Il Marchese
Coccapani
I blues
Laura Lindor
Tasca
Tombolini
Musani

Marina Rinaldi
Persona
Per te by Krizia
Anna Castellaro
Donna Enrica

Baroni
Roberta Puccini
Taviani
Gran Sasso
Navigare
In Sport
Morgano
Emanuel Schvili

Giesswein
Imperial
Perry
Steinbock
Merlet

Moda Donna

Kookai Jeans
Liu-jo Jeans
Swish
Krizia Jeans
Clips more
Overdrive
Esologue
Sinequanone
Fendissime
Più & Più
Ness
Nazareno Gabrielli
Daks London
Escondido
Renè Dehry
New Penny
Penny Black
Penny Pull
Henry Cotton's
Seventy
Paoloni

Jeans

Levi's
Dockers
Avirex
Lee
Calvin Klein
Guess
Swish Jeans
Fiorucci
Escondido
Pickwick
Keep-away

Uomo

Canali
Hugo Boss
Allegri
Paoloni
Facis

Cosma
Gran Sasso
Xacus
Ingram
Hemmond
Tattica

Paul & Shark
Henry Cotton's

Sportswear

Belstaff
Refrigiwear
Jeckerson
Mason's
Murphy & Nye
Doyle

Woolrich
Barbour
Fred Perry
Lacoste

Sport

Spyder
Goldwin
Phoenix
The Northface
Peak Performance
Vampire
Postcard
Colmar
Samas
Bailo
Aesse

Nike
Adidas
Champion
Reebok
Lotto
Allstar
Fuerte Ventura
Everlast

Salomon
Völkl
Rossignol
Fischer
Head
Marker
Tyrolia
Lange
Tecnica

Briko
Suunto
Polar
Eastpack
Julbo

Bambino

Nike
Invicta
Colmar
Geo
Arena
Think Pink
Champion
Murphy & Nye
Fred Perry
Petit Bateau
Brummel
Kookai
Lee Jeans
Maui
Paper Moon

Intimo

Parah
Wolford
Cotton Club
Eva B. Bitzer
Coup de Coeur
Argento vivo
Baci rubati
Joelle
Malizia
Occhi verdi
Lovable
Roberta
Grigio Perla
Julipet

Calzature

Sergio Rossi
Paoli Giancarlo
Mario Bologna
Vic Matie
Fratelli Rossetti
Geox
Guess
Samsonite
Impronte
Holler
Mephisto
Barrett
Campanile
Cole-Haan
Timberland

Arredo casa

Roberto Cavalli casa
Bab Anmil

Pelletterie

Via Carducci, 14
Corso Saba, 16

Blumarine
Blu Girl
Les Copains
Missoni
Coccinelle
Belstaff
Ken Scott
Rocco Barocco
Krizia
Blasia

Samsonite
Bric's
Delsey

Godina
Lo stile che sei.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.56**
tramonta alle **16.41**
La Luna: si leva alle **0.00**
cala alle **14.13**
45.a settimana dell'anno, 313 giorni trascorsi, ne rimangono 52.

IL SANTO

San Oreste

IL PROVERBIO

Pur conoscendolo, il prete e la farfalla cadono nel fuoco.

TEMPO

Temperatura: **13,0** minima
14,1 massima
Umidità: **73** per cento
Pressione: **1005,7** in diminuz.
Cielo: nuvoloso
Vento: **10,8** km/h da N-O
Mare: **17,3** gradi

MAREE

Alta: ore 5.29 **+31** cm
ore 16.52 **+9** cm
Bassa: ore 12.00 **-10** cm
ore 23.09 **-34** cm
DOMANI
Alta: ore 6.12 **+40** cm
Bassa: ore 12.43 **-23** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il Capo dello Stato incontra il presidente dell'Istat dopo le sollecitazioni giunte dalle associazioni della comunità che proponevano di boicottare il rilevamento

Interviene Ciampi: censimento anche in sloveno

I moduli verranno ristampati entro un paio di giorni. Soddisfatta la minoranza: «Vittoria politica»

I cittadini di madrelingua slovena del Friuli-Venezia Giulia riceveranno a breve i moduli del censimento nella loro lingua madre. Su interessamento diretto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il governo approverà in tempi strettissimi (forse anche due giorni) il decreto ministeriale che permette all'Istat di stampare i questionari anche in sloveno.

La notizia dell'incontro tra il presidente Ciampi e il presidente dell'Istat Luigi Biggieri è rimbalzata ieri mattina da Roma alla Prefettura di Trieste e all'Istat regionale, i quali hanno subito avvisato i sindaci dei comuni bilingui e le associazioni slovene. Il decreto ministeriale è già in fase di elaborazione dagli uffici legali dell'Istat e del governo, e servirà a modificare il recente Programma statistico nazionale, che, in as-

senza di una applicazione della legge 38 di tutela della minoranza slovena, non prevedeva la stampa dei moduli anche in sloveno laddove, invece, contemplava tale diritto per le altre minoranze nazionali.

«Si tratta di un intervento decisivo e autorevole da parte del presidente Ciampi, che fa seguito evidentemente, alle numerose, pressanti richieste delle associazioni slovene, ma anche da parte mia, di ripristinare una situazione già esistente nel precedente censimento», commenta il Prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi.

Tecnicamente la questione ora può essere risolta in una decina di giorni. L'Istat regionale è già pronto: «Abbiamo già il dischetto con il testo tradotto, che è stato usato per la guida in sloveno. Non appena arriverà il decreto, provvederemo a stampare i nuovi



Il Presidente Ciampi

moduli e a distribuirli ai Comuni» spiega la direttrice della sede regionale dell'Istat Maria Consolata Paz-zano.

Già ieri, l'Istat ha inviato a tutti i comuni bilingui una lettera in cui si richiede quanti moduli devono essere stampati. Giocherà a

favore anche l'annunciata proroga sulla scadenza della restituzione dei moduli dettata, stavolta, da ritardi nella consegna in alcuni comuni italiani.

Soddisfatte le associazioni slovene e i partiti che hanno appoggiato tale protesta. La prima ad esprimere apprezzamento per la soluzione della questione è stata la componente slovena dei Democratici di sinistra: «Ringraziamo i sindaci, partiti, organizzazioni della minoranza slovena, l'Ulivo e il centrosinistra, in particolare il senatore Milos Budin, per l'impegno profuso a trovare la giusta soluzione, che rappresenta un ulteriore passo verso il rispetto pieno delle norme contenute nella legge di tutela globale della minoranza slovena» hanno scritto in un comunicato.

«Non possiamo che giudicare positivamente l'esito della vicenda» aggiunge

Igor Dolenc, membro diessino della commissione unitaria degli sloveni, e consigliere comunale di Trieste. «Si tratta di una questione di democrazia in assoluto, oltretutto di tutela della minoranza slovena» dice.

Ieri pomeriggio c'è stata una riunione urgente delle associazioni slovene, da cui è emersa l'intenzione di contattare l'Istat per chiarire i dettagli. Inoltre è stato deciso, verosimilmente, di bloccare la «disobbedienza civile» iniziata nei giorni scorsi. «È una grande vittoria sul piano politico della minoranza slovena che vede confermate le ragioni della protesta e legittima le sue richieste. Tale protesta ha esaurito il suo compito» affermano in un comunicato. Ai cittadini sloveni, comunque, l'invito a non ricambiare i moduli in italiano, attendendo, stavolta, quelli in sloveno.

Sergio Rebelli

LE TAPPE PRECEDENTI

Come è nata la protesta che chiedeva la pubblicazione «bilingue» dei moduli

«Disobbedienza civile» evitata

Le prime mosse della protesta contro l'assenza dei moduli del censimento in sloveno sono state quelle dei sindaci del Goriziano e della provincia di Trieste. Non appena si sono accorti che per i cittadini di lingua slovena non c'erano moduli nella loro lingua, come invece era avvenuto nel 1991, ma solo in italiano, con una semplice guida alla compilazione in sloveno, sindaci e associazioni slovene si sono rivolti ai vertici politici regionali e nazionali, all'Istat e al Prefetto di Trieste. Quest'ultimo chiedeva all'Istat di provvedere, il quale però rispondeva che la mancata applicazione della legge di tutela non permetteva l'individuazione delle aree bilingui, per cui subentrava un problema di privacy sull'etnia della popolazione. Da qui l'intervento del garante della privacy, Rodotà, che demandava al governo l'emanazione di un

decreto, bloccando, invero, ogni eventuale altra via d'uscita.

Le organizzazioni slovene, esasperate, alla fine di ottobre lanciavano l'ultima: «O si stampano i moduli in sloveno, o inizieremo la protesta». I tempi stretti per la riconsegna dei moduli rendeva impossibile attendere il decreto, con l'Istat che chiedeva la mediazione dei Comuni.

Iniziava così la «disobbedienza civile»: i cittadini di lingua slovena, non solo nei comuni bilingui, si rifiutavano di restituire ai rilevatori i moduli in italiano, rischiando le ammende previste per legge, e inviavano una lettera di protesta al presidente Ciampi, quale «tutore dei diritti costituzionali».

Migliaia le lettere inviate, diversi i rilevatori imbarazzati davanti ai dinieghi dei cittadini, fino alla soluzione finale.

s.r.e.

Il Senato approva un contingente per il valore di 12 milioni di euro, un «compromesso» fra l'emendamento Camber e quello Budin-Bordon

Adesso è ufficiale, garantito il gasolio agevolato

Eppure alla Camera prosegue l'iter di un provvedimento simile. Un fatto inusuale

Trieste avrà anche nel 2002 il gasolio agevolato, fissato per lo scorso anno in 23 milioni di litri (più 11,5 per la provincia di Udine). Ieri mattina il Senato, in sede di Finanziaria, ha approvato un compromesso tra due emendamenti: quello del forzista Giulio Camber (23 milioni di litri per Trieste e 5 a Udine, cioè 10 milioni di euro) e quello di Milos Budin e Willer Bordon (i due senatori del Centrosinistra chiedevano 30 milioni di litri per Trieste e 11,5 a Udine, costo 16 milioni di euro). L'impegno complessivo è di 12 milioni di euro. Sul numero di litri, ieri tra i parlamentari triestini giravano cifre diverse: il calcolo esatto sarà effettuato in sede di stesura del testo legislativo.

Scontata la votazione di Palazzo Madama, a tenere viva l'attenzione sull'affaire gasolio sono stati ieri equivoci, battute al vetriolo e frenetici calcoli che hanno coinvolto non solo i senatori, ma pure i deputati. Mentre il Senato votava il sì al gasolio, la Camera discuteva il decreto legge sulle accise petrolifere. E alla fine rinviava a martedì la votazione di un emendamento con cui un inconsapevole Roberto Menia mirava a portare a casa — fatto inusuale — quello stesso gasolio già messo in saccoccia qualche ora prima dai senatori triestini.

Questa almeno l'interpretazione del Centrosinistra, i cui deputati Illy e Damiani sparano sul «gioco di squadra»

sbandierato dal Polo. Ieri a Montecitorio Trieste è stata uno dei protagonisti della mattinata. Illy ha chiesto senza successo di vedere accorpato il proprio emendamento (firmato con Damiani per ottenere 30 milioni di litri) a quello di Menia. L'onorevole di An, additando il «largo lavoro sotterraneo svolto anche nei confronti del governo», ha però spiegato che «la copertura finanziaria esiste per una quantità di litri ridotta rispetto al passato: «In questo momento siamo in grado di garantire 18 milioni di litri per Trieste e 7 per Udine. Questo è un risultato accettabile e possibile».

«Ricordo le promesse elettorali di Menia — commenta Damiani — che ora parla di soli 18 milioni di litri... Ma sono solidale con lui: a Trieste fa l'assessore alla cultura sotto Sgarbi; a Roma Camber non lo tiene informato... La morale comunque è che per il bene della città si dovrebbe giocare tutti insieme: alla richiesta di accorpate il nostro emendamento a quello di Menia, per esempio, non è stata data neppure risposta. Un'arroganza che non serve alla città...».

«I giochi sui numeri li possiamo fare — aggiunge Illy — ma la realtà è che i 12 milioni di euro impegnati dal Senato corrispondono a circa 24 miliardi di lire, cioè quanto richiesto da Menia alla Camera parlando di 18 milioni di litri. Ora, se i 23 milioni di litri sono andati esauriti ad agosto, la prossima vol-

ta restefemo all'asciutto già prima. E quando i cittadini faranno il pieno oltreconfine lo Stato ci rimetterà l'intera accisa più l'Iva. E gli autotrasportatori dovranno gestire la concorrenza dei goriziani, che godono del contingente per l'intero anno, e degli sloveni. Anzi, temo che qualche autotrasportatore a questo punto decida di insediarsi a Capodistria...» E Illy teme per i provvedimenti ancora da discutere: «Se non siamo riusciti a portare a casa un impegno che allo Stato in realtà non costava nulla, che accadrà del Fondo Trieste, per il quale l'esborso è reale? E i 75 miliardi per la marineria italiana?».

Di segno opposto, naturalmente, le parole di Menia. «Accorpate gli emendamenti? Impossibile, a meno che non siano identici. Non sapevo del sì appena arrivato dal Senato? Ma via, è una stupidaggine galattica: lo si poteva leggere sul Piccolo già stamani (ieri, ndr), e poi con Camber ci sentiamo di continuo. La verità è che fino a due giorni fa per l'opposizione eravamo degli imbecilli, ma i risultati ora si vedono. E ci teniamo aperte due strade: il Senato ha detto sì, ma martedì la Camera voterà sul mio emendamento al decreto legge. Che rispetto alla Finanziaria ha il pregio di entrare in vigore subito, con vantaggi evidenti. A quel punto vedremo quale provvedimento risulterà più conveniente per la città. Questi i risultati: abbiamo lavorato o no?».

Paola Bolis

IL CASO

Il decreto sulle accise infiamma i deputati Liti e equivoci nella maggioranza su trasporti e riscaldamento Battibecco tra Menia e La Russa

Ieri alla Camera il gasolio agevolato ha dato vita non a uno ma a più casi, e tutti gustosi. A partire dal vivace battibecco — un fugace equivoco, assicurano gli interessati — tra l'onorevole di An Roberto Menia e il suo capogruppo alla Camera, Ignazio La Russa. Al centro l'emendamento Menia.

Prima ci si sono messi i siciliani, reclamando la loro fetta di benefici. Poi la Lega — forte di idee confuse sull'uso di combustibili, come additato da Menia — se ne è uscita col metano agevolato per i comuni montani. Aula surriscaldata, Carroccio che reclama il proprio «peso»

«Non reggiamo il moccio a nessuno», La Russa che per non creare fratture tra alleati invita i colleghi di An a «ritirare» (cancellare) l'emendamento Menia. Il quale dissenso, creando un certo imbarazzo. Alla fine si vota per «accantonare» l'emendamento (cioè rimandarne il voto).

Scontro con La Russa? «Ma no — minimizza Menia — solo un fraintendimento sui termini: accantonare non è ritirare. La Russa, ovvio, è poco informato su questi fatti: io ho fatto pressing su Fini...» (E proprio con Fini ha avuto un colloquio il presidente della Provincia



Roberto Menia



Ignazio La Russa

Scoccimarro, a Roma per sostenere il Fondo Trieste).

Quanto all'emendamento passato in Senato (su cui il segretario del Coordinamento autotrasportatori Armando Chelucci esprime «soddisfazione»), una nota dei vertici locali della Casa delle Libertà informa che il senatore Giulio Camber ha richiamato l'attenzione del presidente dell'Aula sui 10 milioni di euro da lui stesso indicati nel fascicolo degli emendamenti, «mentre secondo l'indicazione data dal governo» i milioni erano 12. «Il Presidente — così, testualmente, la nota — ha convenuto sulla presenza di un re-

fuso, confermando la dizione «12 milioni»». «Camber torni a fare il sommergibile — risponde Bordon — qualunque persona assennata capisce in base a quale delle due richieste — i nostri 16 milioni di euro o i 10 di Camber — il governo ha deciso l'entità dello stanziamento». Ma il Polo se la prende con Bordon anche per la sua assenza dall'Aula al momento del voto. «Ha parlato Giaretta, vicepresidente del gruppo Margherita — sbotta Bordon — cui ho dato incarico di seguire la cosa. Ma che risponde a fare? I miei interlocutori per fortuna sono altri...».

Le nostre offerte ti piaceranno un mondo

Fino al 24 Novembre la Carta Ricaricabile Omnitel a sole 50.000 lire con 50.000 lire di traffico incluso

Trovi l'offerta presso i negozi Omnitel della tua città:

NOKIA 3310 Dual Band
+ Ricarica da 50.000 lire* di traffico telefonico incluso**
a sole 349.000 lire*

NOKIA 3330 WAP Dual Band
+ Carta Omnitel Ricaricabile con 50.000 lire* di traffico incluso**
a sole 399.000 lire*

OMNIONE MEGAHERTZ Centro Commerciale «Il Giulia» - Tel. 040.569688 - Trieste

OMNIONE MEGAHERTZ Via Pascoli, 29/B - Tel. 040.771725 - Trieste

omnitel

vodafone

Un violento incendio è divampato in una palazzina dismessa da dieci anni all'interno del comprensorio di San Giovanni

A fuoco una palazzina dell'ex Opp

C'è il rischio di crollo. Probabile l'origine dolosa, si cercano i testimoni



I vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme all'ex Opp. (Lasorte)

Un violento incendio è divampato ieri mattina al piano terra di una palazzina, dismessa da almeno una decina di anni, all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Le fiamme hanno raggiunto rapidamente il tetto della costruzione (di due piani) che ora rischia di crollare. Sia i Vigili del fuoco che la polizia stanno indagando accertare le cause dell'incendio, che non ha causato feriti. Al momento non si esclude l'origine dolosa.

Tutte le finestre del piano terra della palazzina (al cui interno erano custodite masserizie, arredi inutilizzati e chili di vecchi documenti ormai ingialliti) erano infatti murate, ad eccezione di due, chiuse con pannelli di legno, che sono stati trovati divelti.

La palazzina costituiva il padiglione De Ralli dell'ex ospedale; si trova in piazzale Canestrini e, prima della chiusura della struttura era utilizzata per la degenza degli ammalati.

L'allarme è scattato attorno alle 6.30, quando un automobilista di passaggio nell'area dell'ex ospedale psichiatrico ha avvi-



sato il centralino dei vigili del fuoco.

Sul posto sono intervenute subito numerose squadre, tre autopompe, un'autoscala e alcuni mezzi speciali.

Le fiamme hanno trovato alimento nelle carte e nei vecchi registri sistemati negli scatoloni, ma anche nei mobili accatastati

Non è stato facile per i pompieri avere ragione delle fiamme che ormai si erano propagate dal pianterreno al primo piano danneggiando seriamente anche il tetto. Il fuoco ha

trovato alimento dalle carte e dei registri contenuti negli scatoloni e dai vecchi mobili accatastati. Proprio la velocità di diffusione dell'incendio ha fatto ipotizzare agli investigatori l'eventualità del dolo, peraltro confermata dal fatto che i pannelli di una porta sono stati trovati sfondati. Il piromane avrebbe innescato le fiamme in diversi punti.

Ed è in questa direzione che proseguono le indagini coordinate dal pubblico ministero Maddalena Chierchia e affidate ai poliziotti della squadra Mobile.

Gli agenti hanno interrogato alcune persone che potrebbero aver visto qualcosa di sospetto ma fino a ieri sera del piromane, nessuna traccia.

c. b.

Ricomposte le vertenze finanziarie e immobiliari, siglata l'intesa in Municipio

Sanità-Comune, è accordo

«Grazie al nuovo dialogo instauratosi tra Comune e Azienda per i servizi sanitari, si chiudono finalmente diverse vertenze immobiliari finanziarie che attendevano una ricomposizione da parecchi anni. Un conflitto dannoso tra due enti che non aveva luogo d'esistere, visto che ambedue difendono i diritti e danno servizi alla collettività». Questo il commento del sindaco Roberto Dipiazza all'accordo siglato ieri nel salotto azzurro in municipio dal direttore generale dell'Ass Franco Zigrino e gli assessori comunali ai lavori pubblici Giorgio Rossi e ai servizi sociali e sanitari Claudia Dambrosio. Per effetto della firma, cessa anche una contrapposizione che - si legge in una nota congiunta delle due amministrazioni - «sblocca una situazione d'incertezza che da tempo impegnava risorse e energia da parte delle due amministrazioni, ostacolando i rapporti di reciproca collaborazione nell'interesse di tutti i cittadini».

Al di là della reciproca soddisfazione di Dipiazza e Zigrino, quali i contenuti dell'accordo? La partita si

è chiusa in sostanza su tre direttrici, ovvero il «saldo immobiliare», le pertinenze del Gregoret, le prestazioni sanitarie erogate dal Centro di educazione motoria. «E sempre grazie all'impegno degli uffici comunali - ha ricordato Zigrino - qualche giorno fa siamo riusciti a sbloccare la situazione della Maddalena che entro il 31 dicembre potrà essere posta in vendita».

Sul «saldo», per effetto dell'intesa vengono risolte le questioni immobiliari rimaste in sospeso dopo il passaggio dell'Azienda per i servizi sanitari agli immobili destinati a uso sanitario secondo la legge 502 di riforma sanitaria che attribuisce all'azienda un proprio patrimonio e personalità giuridica. L'accordo ora prevede una compensazione di superfici tra le due amministrazioni. Il Comune rimane proprietario dell'immobile di via Torino già Ufficio d'igiene e dell'ex casa del combattente di via XXIV Maggio. Mantiene inoltre il padiglione Ralli presente nel comprensorio dell'ex Opp, struttura che secondo le indicazioni dell'assessore

Rossi dovrebbe diventare sede di un presidio per i malati di Alzheimer. All'Ass invece vanno l'immobile dei servizi veterinari di via Orsera 3 e quelli di via Valmaura 57 e 65-67, questi ultimi ospitanti il Distretto sanitario n. 3.

Accordo anche per la vertenza sul Gregoret, che dopo lunghe tribolazioni e vertenza giudiziale, assegna il padiglione a monte al Comune. «Questa struttura - secondo Rossi - potrà e dovrà integrarsi con il padiglione Ralli fornendogli servizi». Il padiglione a valle invece va all'Azienda per i servizi sanitari. L'azienda intende trasferire i propri uffici da via Farneto in questa sede. Nella vecchia sede dell'Inam dovrebbe successivamente insediarsi il Distretto sanitario n. 2.

Ultima ricomposizione, quella delle prestazioni sanitarie erogate al Centro di educazione motoria. Dopo il ricorso al tribunale, oggi i due enti abbandonano il giudizio, e risolvono le richieste di rimborsi del Comune per servizi resi all'Azienda per i servizi sanitari e ritenuti di competenza «sanitaria».

m. lo.

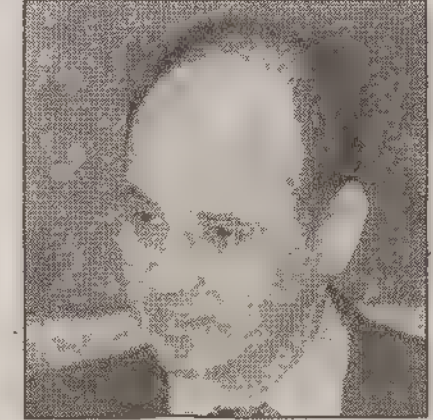
Lo stendardo della città a Roma con sindaco, vicesindaco e un assessore

Gonfalone alla marcia pro-Usa

Ci saranno anche sindaco, vicesindaco e gonfalone alla manifestazione di domani a Roma a sostegno degli Stati Uniti. Ad annunciare è lo stesso Comune in una nota in cui si spiega che il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Renzo Codarin, accompagnati anche dall'assessore agli affari generali, Fulvio Sluga, parteciperanno alla «manifestazione nazionale di solidarietà con gli Usa contro il terrorismo, per la pace». La delegazione comunale partirà stamani per la capitale e affiancherà nella manifestazione il Gonfalone della città di Trieste.

«L'uscita del Gonfalone dal territorio comunale e la sua presenza all'iniziativa romana», conclude la nota del Comune, sono state decise, come prevede la norma in questi casi, dalla giunta municipale, nella seduta di ieri pomeriggio, con un'approvazione deliberata e illustrata dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza.

c. b.



Il vicesindaco Codarin

Con il primo cittadino e l'assessore regionale Dressi Delegazione triestina sul Volga Missione in gennaio a Samara per stringere accordi economici

Sarà il sindaco Roberto Dipiazza a guidare la delegazione triestina che, a gennaio, raggiungerà la lontana città russa di Samara (più di un milione di abitanti, distribuiti su una delle anse del Volga) allo scopo di stabilire nuovi rapporti d'affari con quella terra. Con Dipiazza dovrebbero essere della partita anche il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti e l'assessore regionale Sergio Dressi.

Non è la prima volta che fra Trieste e Samara si stabilisce un rapporto: quest'estate una delegazione russa era giunta in città per incontrare alcuni rappresentanti delle istituzioni locali, in particolare della Regione. Nell'occasione erano state individuate possibilità di

collaborazione, soprattutto a livello economico: a Samara operano filiali di aziende note in tutto il mondo, a cominciare dalla Coca-Cola per passare alla McDonald's e per finire con la Banca europea per la ricostruzione e per lo sviluppo, oltre all'italiana Max Mara.

In città poi opera stabilmente Elena Koichetkova, nativa di Samara ma oggi cittadina italiana, che si occupa di relazioni internazionali. «Su queste direttrici abbiamo cominciato un discorso dialogando con il vicesindaco di Samara, Kniaev - spiega Fulvio Buonfrate, esperto di economia russa e fra i principali artefici dell'iniziativa - e adesso siamo finalmente giunti a un punto concreto». E' di questi giorni infatti l'invito, indiriz-



zato al Municipio di Trieste, per una visita a Samara. Nel testo si fa riferimento a una trasmissione intitolata «Vicini del Pianeta» e realizzata a Trieste proprio nel corso della visita della delegazione russa di quest'estate, che è stata trasmessa sui principali canali televisivi di Samara «suscitando - si legge nella lettera - vivo interesse da parte di imprenditori locali».

«Mi auguro che i rapporti fra le due nostre città - ag-

giunge Kniaev - possano avere una buona prospettiva e diventare la base per lo sviluppo della collaborazione nei diversi campi della sanità, della cultura, del turismo, dell'istruzione, dell'economia, del commercio e degli investimenti».

Dipiazza e chi andrà con lui dovrà fare attenzione a un solo ma importante dettaglio atmosferico: a gennaio in Russia fa molto freddo, meglio munirsi di colbacco.

u. sa.

Prelato della Chiesa ortodossa incontra le Comunità cittadine

Visita in Comune del Vicario generale della cattedrale di Mosca (sede di Aleksii secondo, patriarca di Mosca e di tutte le Russie), Mikhail Rjazantsev. L'alto prelato, una delle massime autorità della Chiesa ortodossa che vanta il titolo di «Reggente delle chiavi della Chiesa di Cristo Salvatore» e che è stato ricevuto ieri in salotto azzurro dal sin-

daco, Roberto Dipiazza, è giunto a Trieste per incontrare le diverse Comunità religiose della nostra città, in particolare quelle ortodosse, serba e greca, in un'ottica, ha spiegato «di approfondimento della reciproca conoscenza tra chiese».

«Una conoscenza - ha sottolineato, esprimendo quella che ha definito una

sua personale profonda convinzione, che va attuata anche partendo dalle chiese locali, cioè dal basso, dallo scambio di esperienze e di dialoghi tra le comunità dei fedeli, per una migliore e vicendevole comprensione».

Il sindaco Dipiazza, salutandolo a nome della città illustre ospite, ha ricordato le caratteristiche di Trieste

«città dell'incontro e del dialogo tra culture, etnie e religioni diverse» nella convinzione «che oggi più che mai l'incontro tra civiltà sia necessario per un armonico progresso del mondo».

Il prelato russo che ieri ha visitato in regione le principali chiese di Udine, Aquileia e Grado, incontrerà oggi le comunità religiose triestine.

L'INTERVENTO

Dipiazza riflette sui riti di novembre

«Il Tricolore è un simbolo, deve unire e non dividere»

Con una Santa Messa nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna a ricordo dei giovani concittadini caduti nei «fatti del '53», si sono concluse le tradizionali celebrazioni dei primi di novembre. Prendendo parte alle cerimonie di questo periodo, rendendo omaggio alle vittime e ai Caduti, visitando i luoghi simbolo della città, dalla Foiba di Basovizza alla Risiera e a San Giusto, incontrandoci il 4 novembre a Redipuglia, abbiamo avuto modo di ripercorrere e meditare sulla storia e sui valori delle nostre terre.

Non sono stati semplici riti, deposizioni o ricorrenze formali e scontate, ma veri momenti di ricordo e meditazione, che non possono e non devono essere banalizzati o peggio dimenticati: essi costituiscono un punto di riferimento essenziale per capire e amare le profonde radici di vita e crescita della nostra comunità e del nostro Paese.

Le parole pronunciate dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, il 4 novembre scorso a Solferino e San Martino, assumono una forte valenza ed esprimono una sensibilità che dovrebbe far meditare ogni italiano. «Adoperiamoci perché in ogni famiglia, in ogni casa ci sia un tricolore per testimoniare i sentimenti che ci uniscono, fin dai giorni del Risorgimento», ha detto il Presidente della Repubblica. Questo messaggio ci richiama indistintamente, al di là di ogni opinione o parte politica, alla riscoperta dei simboli e soprattutto dei valori che essi rappresentano.

La bandiera non è solo un pezzo di stoffa da sventolare quando ad esempio si vince un campionato mondiale, è invece sintesi ed emblema di una Patria che non va confusa, come purtroppo spesso strumentalmente accade, con il nazionalismo. Perché il nazionalismo, triste fenomeno che purtroppo esiste ancora, è un senso di Patria deformato, che sogna o promuove conquiste, cacciando o col-

pendo le etnie diverse. La Patria è invece l'insieme dei valori, il patrimonio della cultura, della storia, delle tradizioni e della terra dei nostri padri.

Il Presidente ci ha richiamati ai valori rappresentati dal tricolore, ci ha esortato a non dimenticare la storia, facendo appello a quell'unità che oggi, pur nei drammatici scenari di guerra e terrorismo che incombono, diviene elemento essenziale per continuare a percorrere la strada della democrazia, della libertà, del dialogo e della comune crescita sociale e civile.

Per questo, da pochi giorni, a Roma, a ogni coppia che si sposa il sindaco regala un tricolore; a Milano si sta cercando uno sponsor per donare a 700 mila lombardi una bandiera biancorossoverde, mentre a Trieste, dopo aver superato qualche sterile polemica, la bandiera sventola ogni giorno sul palazzo municipale; stiamo pensando anche noi di diffondere il tricolore in città. Certo, la bandiera è solo un simbolo, ma è un segno importante che accomuna valori e storia, che deve unire e non dividere.

Infine, sempre in queste giornate del ricordo, ho avuto modo di apprezzare e meditare anche sulle parole del Vescovo, mons. Eugenio Ravignani, pronunciate nel corso dell'omelia al Pontificale di San Giusto. Il suo forte appello ad «entrare nel vivo di una realtà che condividiamo con gli uomini e le donne di questa città; assumere le contraddizioni e le speranze di questo nostro tempo; percepire l'ansia talora nascosta, di chi cerca la verità non effimera o parziale; farsi solidali con chi, nella sofferenza e nel bisogno, non ha più forza di guardare in alto e di continuare a sperare». Un'esortazione, anche questa molto chiara, a scegliere e a testimoniare nel quotidiano i valori che contano, e che possono ma non debbono mai passare di moda.

Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

MUGNAIONI BOUTIQUE

Trieste - Via S. Nicolò, 27 - Tel. 040.638087

SVENDITA TOTALE PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

a partire dal 9 novembre

SCONTI DAL 30 ALL'80%

su tutte le collezioni
autunno/inverno
2001/2002

TRUSSARDI

MOSCHINO
CHEAPANDCHIC

GFF
FERRE

VERSACE
CLASSIC V2

ERMANNO DAELLI

GAETANONAVARRA

MUGLER

Johanny-Darvis

LANCEL

JORANDO

Parla Verdiano Beltrame, appena rientrato dalla Spagna, da dove domani giungerà la salma della ragazza. Nuovi dettagli sulla dinamica della disgrazia

«La morte di mia figlia Jennifer si poteva evitare»

Il padre: «Chiedo giustizia. Quella spiaggia, indicata come un'attrazione sulla carta turistica, è un posto pericoloso»

«Quella tragedia poteva essere evitata. Quello che ho dentro non è solo il dolore di un padre disperato che ha perso la figlia, ma anche la rabbia. Jennifer è morta a causa della disattenzione di alcune persone».

Non ha nemmeno la forza di piangere Verdiano Beltrame, il padre della giovane cameriera di Borgo San Mauro uccisa una settimana fa da un'onda anomala che si è abbattuta sulla spiaggia di Carboneras, non lontano da Almería nella Spagna sudorientale. Aveva appena 19 anni. Quell'onda dalle proporzioni gigantesche è stata provocata dalla caduta delle acque piovane che erano state convogliate in due condotti del diametro di un paio di metri che gettavano proprio dove Jennifer e il fidanzato Michele Penso, 25 anni, avevano parcheggiato il loro camper. Una trappola, insomma.

I due ragazzi erano arrivati in quella spiaggia, uno dei luoghi più belli della costa andalus, seguendo una strada non asfaltata ma segnata sul posto da



Una foto recente di Jennifer Beltrame: aveva 19 anni. È stata uccisa da un'onda anomala che ha travolto il camper nel quale riposava assieme al fidanzato.

un'indicazione turistica. Lì in quello che è senza dubbio un paradiso dalla natura incontaminata e selvaggia avevano deciso di fermarsi per qualche giorno. Era una tappa del loro viaggio tra Spagna e Portogallo che era iniziato attorno al 20 ottobre. «È un posto bellissimo», aveva detto la stessa Jennifer alla madre alla quale aveva telefonato mercoledì mattina.

«I due ragazzi avevano addirittura chiesto a un agente della Guardia civil che passava lungo quella strada a bordo di una jeep se in quel luogo era consentita la sosta del camper e quell'uomo gli aveva risposto affermativamente». Ma a pochi metri da dove era il camper finivano le condotte artificiali che portavano l'acqua piovana dai monti fino a valle. E così quando

nella notte tra giovedì e venerdì sulla zona si è abbattuto un violento nubifragio l'acqua è stata convogliata nelle condotte. Ed è stata una tragedia.

«Il camper — racconta Verdiano Beltrame — è stato investito da un'enorme massa d'acqua che lo ha spinto verso il mare in burrasca». I due ragazzi, che a quell'ora stavano dormendo, sono stati svegliati di soprassalto. Dice ancora: «Michele mi ha raccontato di aver aperto la portiera e di aver visto che l'acqua ormai aveva superato il pianale del camper». A questo punto il giovane ha chiamato Jennifer e i due ragazzi si sono rifugiati sul tetto del furgone. Dove, hanno pensato, difficilmente potrà arrivare l'acqua.

E invece l'onda proveniente giù dalla montagna ha spazzato il veicolo rovesciandolo e facendolo finire cinquanta metri più in là, sotto terra in un mare di fango e di sassi.

È successo tutto in pochi istanti. Michele e Jennifer che erano abbracciati sono stati separati violentemen-



La spiaggia di Carboneras nella Spagna sudorientale con i rottami del camper in gran parte sotterrato dalla sabbia e Verdiano Beltrame, il padre della giovane vittima.

te dalla forza dell'acqua. Il giovane finito a circa 20, 30 metri dalla riva si è salvato aggrappandosi a un tronco, la ragazza invece è stata trascinata al largo morendo annegata.

«Come è possibile — si chiede disperato Verdiano Beltrame — che un posto di questo tipo sia segnato come località turistica? All'inizio della strada che

scende dal paese di Mojcar c'è un cartello che invita ad andare in spiaggia. Non c'è un divieto o una sbarra che blocchi la gente».

Per questo motivo mercoledì quando sono arrivati in quel paradiso Jennifer e Michele sono andati fino al mare senza timori, senza problemi seguendo quella strada che li portava verso un paradiso. «Ma quello è

un posto pericoloso, un inferno. In paese in molti me lo hanno detto. Perché allora il poliziotto non li ha invitati ad andarsene, perché se ne è infischiato?», accusa ancora il padre della giovane che l'altra sera è rientrato dalla Spagna ma che presto ci tornerà. «Perché voglio giustizia».

La salma della sfortunata ragazza arriverà sabato verso le 14 all'aeroporto di

Tessera. Poi il feretro sarà trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di Visogliano dove lunedì dovrebbero essere celebrati i funerali. Sulla tomba sarà «fissata» l'ultima foto di Jennifer.

Corrado Barbacini

Rito abbreviato per Giuseppe Ciuoffo: dovrà scontare due anni e quattro mesi, con una multa salatissima

Condannato per usura ai danni dei «giocatori»

I suoi clienti erano frequentatori del casinò ritrovatisi in bolletta

Usura. Due anni, quattro mesi e milioni di multa. A questa pena è stato condannato ieri mattina Giuseppe Ciuoffo, 40 anni, via Gattari 5.

L'uomo è stato processato davanti al Gup Nunzio Sarpietro con rito abbreviato. Il giudice ha solo in parte accolto le richieste del pubblico ministero Maddalena Chergia. Il difensore Maria Genovese ha ottenuto l'assoluzione per due delle sei posizioni rubricate e la mancata contestazione delle aggravanti.

Il giro di «affari» di Ciuoffo, secondo la ricostruzione degli inquirenti, si aggirava attorno ai 70 milioni di lire. Denaro, che secondo gli accertamenti della Guardia di finanza, prestava a un tasso vicino al 10 per cento per ogni versamento. Soldi ai quali già al momento della consegna veniva detratto l'interesse. Insomma, per un assegno da diciannove milioni e mezzo (uno dei vari episodi contestati) l'assegno di riferimento corrisposto dal cliente veniva maggiorato di quasi due milioni. E dopo pochi giorni il titolo andava all'incasso in banca.

Gli episodi scoperti dal-

la Guardia di Finanza fanno riferimento al periodo tra il mese di luglio '97 e aprile '98.

Il denaro al centro del caso di usura era stato utilizzato per giocare al casinò di Lipiza. In effetti Giuseppe Ciuoffo pare che fosse noto in città proprio per questa sua attività di «cambista» nei confronti di giocatori sfortunati che erano intenzionati a ritenere la sorte pur non avendo le possibilità economiche.

Ed è stato su questo punto che l'avvocato Maria Genovese ha focalizzato la propria linea difensiva. Quei soldi, insomma, rappresentavano solo il necessario per far fronte ai desideri di un gruppo di giovani incalliti. Da qui, appunto, la mancata contestazione delle aggravanti.

L'indagine dei militari della Finanza allora coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Milillo aveva portato alla luce l'attività di un insospettabile gruppo di cambisti triestini di cui Ciuoffo faceva parte e, secondo la ricostruzione della vicenda da parte dei magistrati, teneva le fila.

c. b.

Operazione della Polizia di frontiera con gli agenti di rinforzo

Servizio potenziato ai valichi

Nella rete un passeur bosniaco

Un passeur bosniaco è finito nella rete della Polizia di frontiera, e con lui il croato che stava cercando di portare in Italia, un pregiudicato con precedenti per tentato omicidio e violenza carnale. L'operazione è stata resa possibile anche grazie al contingente di rinforzo inviato sul confine italo-sloveno in seguito al «piano Scajola».

Mercoledì si è presentato al valico di Rabuiese, in entrata nel nostro Paese, il bosniaco Ekrem Alikic, 53 anni, residente in Italia e titolare di un regolare permesso di soggiorno. L'uomo era alla guida di una Volkswagen Golf. Il personale della Polizia di frontiera — che ha recentemente intensificato i controlli

— ha notato, tuttavia, qualcosa di anomalo. Bagagli che non appartenevano a Alikic e un passaporto croato. Gli operatori in servizio al valico hanno lasciato proseguire il bosniaco ma, immaginando che si stesse preparando a far entrare illegalmente in Italia degli extracomu-

ni, per aspettare e far salire a bordo della Golf un uomo che era appena riuscito a passare clandestinamente il confine.

A quel punto, sono entrati in scena gli agenti. Hanno arrestato il passeur e bloccato l'extracomunitario. Si trattava di Tarzan Alikic, 32 anni, al quale era intestato il passaporto rinvenuto tra i bagagli del passeur.

Lo scorso febbraio i vigili del fuoco avevano fatto transennare l'incendio scoppiato la notte di Capodanno dopo lo spettacolo pirotecnico. Un rogo che aveva danneggiato una parte del tetto, e sulle cui cause è in corso un'inchiesta della magistratura.

La decisione presa dall'assessore Rossi per sciogliere tutti i dubbi

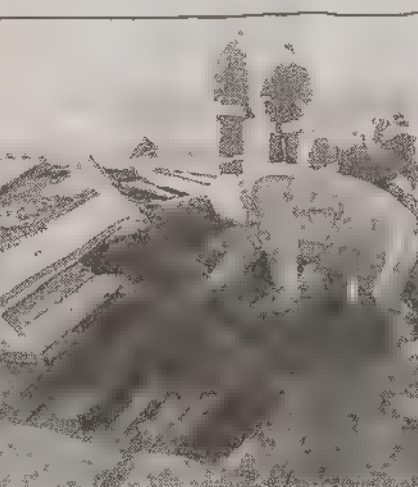
Sant'Antonio è a rischio crolli?

Ingaggiata una terna di esperti

La chiesa è stata al centro di accese polemiche fra un professionista e gli uffici comunali dopo l'incendio di Capodanno che ne aveva danneggiato il tetto

Una perizia si dovrebbe finalmente svelare se la chiesa di Sant'Antonio è a rischio crolli. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi ha incaricato tre noti professionisti di stilare una perizia sullo stato della chiesa di Sant'Antonio, un edificio di proprietà comunale al centro dell'attenzione dopo l'incendio scoppiato la notte di Capodanno dopo lo spettacolo pirotecnico.

Un rogo che aveva danneggiato una parte del tetto, e sulle cui cause è in corso un'inchiesta della magistratura.



Il tetto danneggiato dall'incendio di Capodanno

Lo scorso febbraio i vigili del fuoco avevano fatto transennare l'incendio scoppiato la notte di Capodanno dopo lo spettacolo pirotecnico.

Un rogo che aveva danneggiato una parte del tetto, e sulle cui cause è in corso un'inchiesta della magistratura.

Ora però Rossi vuole rendersi chiaro e intende mettere la parola fine alla disputa. E subito premette di non nutrire grandi timori per la stabilità dell'edificio. «Non ho riscontrato - spiega - una situazione dal punto di vista statico tale da dover far sgombrare l'edificio a causa di pericoli imminenti». Tuttavia ha voluto azzerare i rapporti tra l'architetto Bruno e gli uffici comunali. Rossi si è messo in contatto con una terna di

professionisti, due ingegneri triestini (Raldi e De Curtis) e uno udinese (Suraci), ai quali affiderà una perizia per determinare innanzitutto se ci sono pericoli di crolli imminenti, e in secondo luogo di vedere se nell'ambito del comprensorio sia «in corso un processo di riassetto delle strutture tale da far presumere timori di crolli imminenti». Ma i tecnici comunali erano di tutt'altro avviso. Intanto, la struttura era stata posta sotto sequestro da parte del pm.

Alessio Radossi

Cade in mare, velista lo salva

Finito in acqua a causa di un malore è stato salvato da un velista che ha avvisato in tempo il Commissariato di Muggia.

Il 55enne è stato tratto in salvo dall'imbarcazione delle forze dell'ordine, e trasportato all'ospedale per le prime cure

che ha permesso però di trarre a bordo un uomo che si trovava già in stato di ipotermia e debolmente cosciente. Si tratta di Giuseppe Totto, 55 anni, residente in via di Melara.

Raggiunto Porto San Rocco, Totto è stato caricato su un'ambulanza del 118 ed è stato subito trasportato all'ospedale Maggiore dove gli sono state somministrate le prime cure. Stando ai primi accertamenti, l'uomo a causa di un malore sarebbe caduto in acqua dalla sua piccola barca da pesca, mentre si trovava al largo di Muggia. Lo ha salvato la prontezza di un velista.

SUB-SEA
di Ruggero Loperfido

ARTICOLI
SUBACQUEI E PESCA

SVENDITA TOTALE PER CESSIONE ATTIVITÀ

RIVA GRUMULA 6/F TRIESTE
TEL. 040.303540

Nel 70° Anno di Attività la

CAMICERIA E. Bisi

da sabato 10 novembre

PREMIA LA SUA CLIENTELA CON UN'ECCELLENTISSIMA PROMOZIONE

SCONTO DEL 20%

sulle collezioni autunno/inverno 2001 - 2002

Gran Sasso

aperto NO STOP 09.00-19.30 dal lunedì al sabato
Trieste - Ponte della Fabra 2 (P.zza Gaidoni) - Tel. 040 636200

Nuova replica alla società italo-slovena con la conferma delle trattative con il gruppo Psa

Porto, l'Authority attacca Tict

Maresca: «Singapore è davvero interessata a gestire il Molo Settimo»

Autorità Portuale-Tict (la società italo-slovena che gestisce il Molo Settimo), continua l'imbarazzante palleggio. Ieri la società italo-slovena di Capodistria ha smentito «qualsiasi impegno con Singapore» come invece era stato annunciato dal presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca. Ora tocca a quest'ultimo che «stupito dalle dichiarazioni del responsabile della Tict» replica riconfermando l'ipotesi di Singapore.

«A seguito di intense relazioni tra le Autorità portuali di Singapore e di Trieste in occasione delle quali Singapore stessa ha costantemente dichiarato il proprio interesse alla gestione del Molo Settimo», spiega Maresca, «il presidente della Sinport del gruppo Psa, Cirillo Orlandi, il 24 ottobre scorso ha rappre-

sentato formalmente al presidente dell'Autorità di Trieste l'interesse del gruppo Psa a diventare terminalista sul Molo VII quanto prima». Non solo, aggiunge una nota, c'è stata una riunione in cui le parti hanno individuato le condizioni per «concludere l'operazione», sia sul fronte delle garanzie dei servizi ferroviari, sia per quelli marittimi di Evergreen.

E veniamo ai rapporti con Tict, che attualmente gestisce il Molo Settimo. «Il presidente di Sinport», afferma Maresca, «si è dichiarato disponibile ad avviare una trattativa perché Tict detenga una quota di minoranza nella società di gestione che sarà chiamata ad integrarsi con la Vecom di Venezia tenendo presente che il gruppo Psa intende riservarsi il con-



Maurizio Maresca

trollo delle imprese coinvolte». E ancora. «Nel pomeriggio dello stesso 24 ottobre», insiste Maresca, «il presidente di Sinport ha incontrato Bruno Korelic, direttore generale di Luka Koper, azionista di maggioranza e di controllo della Tict. Sono stati esami-

nati i temi trattati nella mattinata e, dunque, anche la possibile integrazione tra i terminali di Trieste, Venezia e Capodistria. E si è concluso che questi terminali, opportunamente coordinati, e riservandosi a quello di Trieste il ruolo di terminal adibito a navi oceaniche, presentano una fortissima capacità di penetrazione sia sul mercato italiano che al centro-est Europa. Per quanto riguarda infine Trieste la Luka Koper ha dichiarato un suo interesse a partecipare alla gestione anche con una quota di minoranza».

Un incontro, spiega ancora nella nota il presidente dell'Autorità portuale, di cui lui stesso è venuto a conoscenza la sera stessa del 24 ottobre mentre era impegnato in un vertice a Vienna con le ferrovie austriache. Nei giorni se-

guenti inoltre i consulenti legali del gruppo Psa e le strutture dell'Autorità portuale hanno iniziato a preparare gli atti e le valutazioni necessarie.

«L'Autorità portuale non può non valutare che con estremo favore l'interesse venutosi a creare per l'attività terminalistica a Trieste», conclude Maresca, «e appare centrale tuttora il rapporto con Evergreen dal quale si attende la conferma dell'istituzione della linea diretta per il far-East che consentirà in tempi brevi di trasferire a Trieste il traffico della bassa Germania e l'Austria. Ciò dovrà accadere garantendo a tutte le compagnie marittime, così come a tutti i vettori ferroviari, l'assoluta parità di trattamento e il rispetto del principio di non discriminazione».

LA CONTESA

Stasera la riunione dell'assemblea dei soci: match tra Kulterer e Tonon

Alla Ginnastica Triestina è il giorno del presidente

Questa sera alle 20 si riunisce l'assemblea dei soci della Ginnastica triestina per eleggere i vertici dell'associazione. Nei giorni scorsi abbiamo ospitato l'intervento di Paolo Kulterer, candidato alla presidenza che ha presentato il suo programma e la squadra con cui intenderebbe governare la società. E proprio ieri gli arrivò il sostegno anche di Matteo Bartoli, presidente onorario della Sgt.

Oggi, invece, pubblichiamo un'intervista al presidente uscente, Carmelo Tonon, che questa sera si presenta

per chiedere la riconferma all'assemblea dei soci.

Da rilevare che Kulterer si è visto respingere di recente dal giudice Sansone la richiesta di commissariamento, in vista delle elezioni fissate per questa sera. «Abbiamo indetto questa assemblea», è la premessa di Tonon, «perché siamo dei democratici, e anche perché non è corretto portare l'associazione in Tribunale. Comunque questa sera ci contenteremo e vedremo come andrà a finire una volta per tutte, almeno me lo auguro».

In che cosa si differenzia il suo programma da quello di Kulterer?

L'ho letto. Ma non ci vedo nulla di «grosso». Ci sono delle dichiarazioni d'intenti che sono sostanzialmente parole che bisogna mettere in atto.

Il suo avversario propugna il cambiamento dello statuto...

Noi avevamo ereditato una Ginnastica triestina che si trovava in una situazione piuttosto difficile. Era il 1999: all'epoca la società era disorganizzata in quanto era stato appena approvato un nuovo statuto, che è poi quello che non approva Kulterer e che è stato votato certamente dai suoi compagni di cordata attuali. Anche secondo me non va molto bene, andrebbe cambiato come ho già avuto modo di dire. Due anni fa però mi sono trovato una società in difficoltà economica, la struttura era fatiscente. Oggi i danari che abbiamo derivano dai soci, per cui la priorità è venire incontro alle esigenze dei soci per capire che cosa vogliono loro. Nel senso che, più persone vengono a fare i corsi, più soci ci sono e meglio si può gestire la società. Quando venni qui tutti pensavano che ero il presidente che l'avrebbe chiusa. E invece credo che un minimo di rilancio c'è stato. Faccio alcune cifre: l'anno precedente alla mia venuta i soci erano 1507, nel 1999-2000 sono saliti a 1518, mentre nell'anno 2000-2001 siamo arrivati a quota 1787. Quindi abbiamo invertito un trend. Abbiamo riorganizzato i corsi, dando un istruttore, un orario e una palestra chiarendo sin dall'inizio dove doveva andare ogni singola persona.

E oggi?

Al momento abbiamo un'ottantina di corsi, utilizziamo dieci palestre e un palazzetto, mentre i dipendenti sono aumentati di circa venti unità. C'è una fase di rilancio per cui il vero



Carmelo Tonon

problema non è tanto quello di fare delle dichiarazioni, quanto piuttosto quello di riprendere e far ritornare i triestini in via Ginnastica, in quella che era la vecchia sede sociale.

E i rapporti con il Coni, lei come li vede?

Il Coni gestisce in un determinato modo la propria metodologia. Quello che io dico è: non penso che debba essere la politica a fare lo sport. Sono convinto che la Ginnastica triestina appartiene ai soci, e la politica deve rimanerne fuori. Inoltre, a parte il passato glorioso, noi dobbiamo guardare ai tempi odierni, cercare di capire qual è il ruolo della Ginnastica triestina oggi in città. Non è più quello del 1870 quando Trieste aveva 100 mila abitanti e l'associazione 10 mila soci. Oggi come oggi abbiamo una struttura che è fatiscente ma che sta cominciando a rivivere. Tuttavia, se si ha un bilancio di un miliardo e duecento milioni circa, e contemporaneamente ci so-

no dei debiti che si avvicinano ai due miliardi... allora mi sembra che sia piuttosto il caso di rimboccare le maniche e cominciare a lavorare nell'interesse della società. Se non aumentano i soci e se non aumenta l'autonomia propria, non riusciremo mai a farla ripartire. Il mio merito è stato quello di portare il bilancio annuale 2000 a una cifra sostanzialmente positiva, il che ha permesso alla struttura di respirare tranquillamente.

Le dispute in Tribunale le vi hanno danneggiato?

Con tutti questi problemi che sono emersi, non per mia volontà, ci sono state delle indubbie difficoltà. La vera disgrazia però è stata la spaccatura della Sgt in due fazioni: era l'unica cosa da evitare nel momento in cui stavamo risalendo la china. Inoltre c'è stato Kulterer che ha ritenuto di rivolgersi agli istruttori. E credo che sia una cosa sbagliata. Alla fine ci ha rimesso la società, in un momento in cui gli schermatori cominciano a andare molto bene, lo judo va molto bene, la ginnastica ha vinto cinque medaglie d'oro agli ultimi interzonali e passano tutti ai nazionali, la squadra è in serie A2. Tra le nuove discipline va citato il fitness, il cui successo ci ha permesso di giungere a un accordo con l'Azienda sanitaria per il wellness dei suoi dipendenti.

Kulterer ha presentato la sua squadra. E lei?

Riconfermo il consiglio direttivo composto da Piero Tononi, Carlo Borghi, Fulvio Piller, Paolo Dagnolo, Giuseppe De Curtis e Rosario Guerrera.

a.r.

La maggioranza comunale lancia un concorso di idee

«Avrete un bel Capodanno all'insegna del risparmio»

La parola d'ordine è «risparmiare».

Ma offrendo al contempo un prodotto di qualità e migliore di quello proposto da chi ci ha preceduto» è stata l'immediata puntualizzazione di Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale. Anche la festa di Capodanno (ma non è certo la prima volta, in città) diventa argomento di disputa politica, strumento di attacco da utilizzare contro quegli avversari che, a detta del Centrodestra, «hanno dilapidato cifre del bilancio comunale per centinaia di milioni, senza generare ritorno a favore della città».

E' stata affollata la conferenza stampa organizzata sul tema «Festa di Capodanno in piazza» dal gruppo consiliare che annovera, oltre ai forzisti, anche Ccd, Cdu e Nuovo Psi. Hanno parlato in molti illustrando i progetti per la festa dell'ultimo dell'anno, e in molti non hanno lesinato critiche alla giunta Illy. E' stata annunciata la volontà di bandire un concorso di idee: «in

modo che tutti coloro che possiedono una specifica professionalità nell'allestimento di manifestazioni di questo tipo possano contribuire alla riuscita dell'evento».

Seguendo in ogni caso un canovaccio di massima che i componenti del gruppo consiliare hanno riassunto così: «Dev'essere una festa unica, non doppia come l'anno scorso. Lo spettacolo che sarà ospitato da un grande palco in piazza dell'Unità dovrà essere fatto fra la gente e per la gente; il traffico lungo le Rive (dove saranno sistemati diffusori) sarà chiuso. Inoltre ci saranno gazebo che distribuiranno gratuitamente panettoni, vino bollente e cioccolate calde». Infine, il primo gennaio un mega-schermo irradierà la trasmissione in diretta del concerto di Vienna.

Piero Camber, Paolo Rovis e Lorenzo Spagna, che hanno parlato anche a nome dei colleghi, hanno poi sottolineato l'importanza di «raggiungere il Burlo e le case di riposo, con gruppi di intrattenimento, per portare un messaggio di speranza

agli ospiti di queste strutture».

Venendo alle cifre, un tema più volte sottolineato, Camber ha rimarcato che «il Comune verrà a spendere, complessivamente, non più di una cinquantina di milioni, grazie a un programma oculato e intelligente e alla partecipazione alle spese di Provincia, Camera di commercio e Fondazione CRTrieste». Il capogruppo di Forza Italia ha poi ricordato che «a differenza di ciò che è avvenuto negli ultimi anni, quando il Comune si è trovato davanti a un mercato 'drogato', da oggi in poi opereremo nella massima trasparenza, perché tutti potranno partecipare con proposte e idee. Risparmiando su questa voce - ha concluso - potremo destinare risorse a settori più bisognosi, come il sociale e l'assistenza».

In conclusione si è parlato di «definizione degli accordi entro una decina di giorni». Un termine che, tuttavia, sembra piuttosto ridotto per poter realizzare una manifestazione degna di rilievo.

Ugo Salvini

Incontro con Susmel a Padriciano

Tondo all'Area Science Park: «La Regione non trascura il mondo della ricerca»

Nonostante le difficoltà con l'ultimo bilancio regionale, alla ricerca sono state riservate più risorse che in passato. E la Regione si pone tra gli obiettivi il trasferimento di tecnologie al comparto produttivo. Lo ha ribadito il presidente della giunta regionale Renzo Tondo in una visita ieri all'Area Science Park.

Tondo è stato ricevuto dal presidente dell'Area, Lucio Susmel, che ha accennato alla creazione di «un sistema di laboratori in rete per la valorizzazione delle potenzialità locali e del sostegno allo sviluppo del territorio». Uno dei molti progetti che Susmel, affiancato dal direttore generale Mirano Sancin, ha illustrato prospettando un allargamento della sfera d'azione dell'Area in tutta la regione.

Tondo ha proposto la costituzione di un tavolo di lavoro per l'avvio di una strategia che punti all'innovazione del tessuto economico regionale.

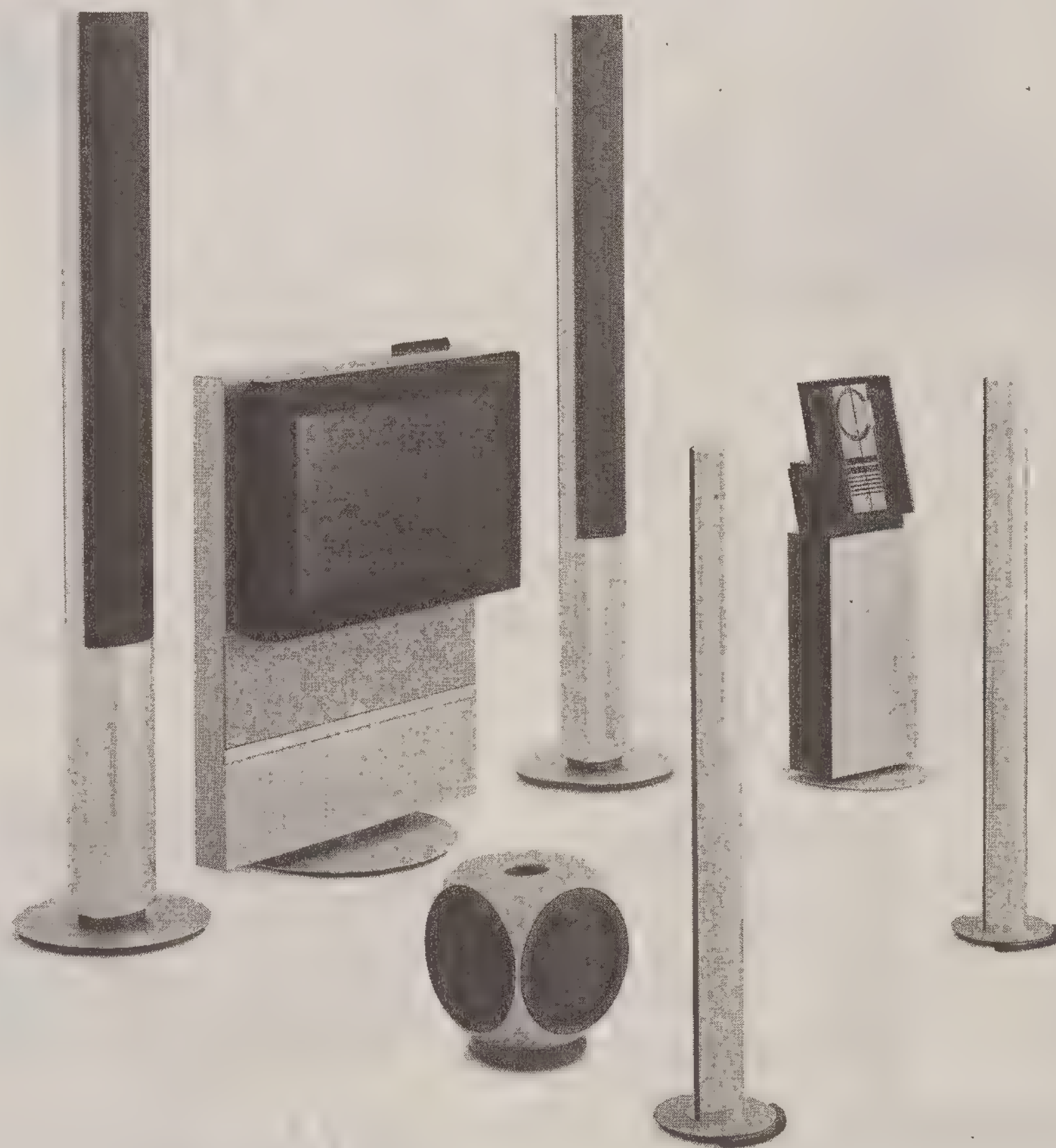
Morto il violinista Carlo Pacchioli Suonò per lo Scià

Si svolgeranno oggi alle 11.40 nella cappella di via Costalunga i funerali del violinista triestino Carlo Pacchioli, spentosi nei giorni scorsi. Conclusi gli studi, non poté mettere subito a frutto il suo talento a causa della guerra. Finito il secondo conflitto mondiale, ebbe il suo primo posto stabile a Lubiana al Teatro dell'Opera dove fu violino di spalla dal 1946 al '48. Passò poi in Turchia e quindi a Teheran, alla corte dello Scià. Al suo rientro, venne assunto dall'Orchestra del Verdi dove fu per decenni violino di fila, contemporaneamente esibendosi anche a Radio Trieste. Svolse l'ultima parte della sua attività professionale nelle Orchestre sinfoniche di Johannesburg e Pretoria.

ESPERIENZA TOTALE

Lasciatevi trasportare. L'innovativo sistema TV-stereo integrato con audio digitale surround BeoVision Avant è arricchito da un nuovo oggetto del desiderio: BeoLab 2, il potente subwoofer con tecnologia intelligente ICEPower Bang & Olufsen. Compatto, discreto, BeoLab 2 trova posto ovunque. E ti restituisce timbriche perfette anche sulle gamme più basse.

Per un suono digitale surround più trascinante che mai.



BANG & OLUFSEN

Bang & Olufsen B.E.O. Center
Viale XX Settembre, 32 Trieste - Tel. 040 373512

BeoVision Avant
BeoSound 3000
BeoLab 1
BeoLab 2
BeoLab 6000

Sabato 10 novembre
nuova apertura
del B.E.O. Center
di Viale XX Settembre

www.bang-olufsen.com

SGONICO L'insediamento si sviluppa su 35 mila metri quadrati, di cui 8700 coperti, ed è costato quattro miliardi

E' nata la cittadella degli artigiani

A un anno dalla prima pietra, cinque aziende (su una ventina) già insediate



Nelle foto Lasorte, due panoramiche dei capannoni artigianali già costruiti a Sgonico.

Una quota è arrivata coi fondi dell'Obiettivo 2. «E' il più grande progetto in quest'ambito» spiega soddisfatto il presidente del Consorzio

Prende vita la zona artigianale di Sgonico. La costruzione dei capannoni non è ancora completata, ma, ad un anno esatto dalla posa della prima pietra, le prime cinque aziende vi si sono insediate. A breve ne arriveranno altre quattro e da gennaio partirà la costruzione degli ultimi tre capannoni.

Il progetto è del Consorzio zona artigianale Sgonico, appositamente costituito, che raccoglie ventun operatori della provincia, cinque dei quali hanno anche ottenuto finanziamenti

da parte dell'Obiettivo 2.

A fronte di un investimento di oltre quattro miliardi, di cui poco più di un miliardo proveniente dall'Obiettivo 2, il Consorzio ha progettato sei capannoni, per un totale di 8700 metri quadrati di superficie coperta, su un'area di 35 mila metri quadrati. «Si tratta del più grande progetto legato ai finanziamenti europei dell'Obiettivo 2. Di questo va fiera anche la Regione, che fa da intermediario per questi fondi», afferma, soddisfatto, il

presidente del consorzio, Dragotin Danev. E aggiunge: «E' la risposta alle esigenze delle piccole imprese artigiane in modo da permettere loro uno sviluppo migliore, soprattutto per chi proviene da sedi piccole e con poche prospettive, e ce ne sono molte sul Carso. Queste, soprattutto a conduzione familiare, se non hanno possibilità di svilupparsi rischiano di morire».

Nella zona artigianale di Sgonico si insedieranno undici ditte artigiane di produzione, sei di servizi, due piccole industrie e una cooperativa di servizi. Attività che vanno dal carrozziere al meccanico, dai servizi per la casa, agli autotrasportatori, fino a una fabbrica di birra.



«La struttura della zona artigianale è modulare, adattabile alle varie attività, ed è vicina alle principali vie d'accesso, sia verso Trieste che verso la regione - aggiunge Danev -. In questo modo si sono potuti creare anche una quindicina di nuovi posti di lavoro, e servizi in più per la cittadina».

La consegna dei primi tre capannoni era prevista entro giugno, ma alcuni ritardi da parte degli esecutori dei lavori hanno fatto slittare la consegna. Per questioni di scadenze da rispettare, legate all'eroga-

zione dei contributi dell'Obiettivo 2, si è data precedenza alle cinque aziende che hanno attinto a tali finanziamenti.

I lavori di urbanizzazione, curati dal Comune di Sgonico, sono terminati da un po' di tempo, mentre le rifiniture dei primi tre capannoni saranno ultimate a breve e, dopo le cinque iniziali, vi potranno accedere altre quattro aziende. L'inizio della costruzione degli ultimi tre capannoni, dove si insedieranno le rimanenti dodici aziende, invece, è previsto per i primi mesi del 2002.

Sergio Rebelli

Amplia l'orario e chiede sostegno l'iniziativa sostenuta da volontari e associazioni

Consultorio per gli over-65

Circa 160 sono gli utenti del Consultorio dell'anziano, creato un anno e mezzo fa a San Giacomo come completamento del Progetto Habitat avviato nei rioni da Comune, Azienda sanitaria e Ater. Vi lavorano 14 volontari con il determinante sostegno della quinta circoscrizione, del distretto sanitario 2, delle assistenti sociali del Comune, dell'Ater, ma anche di associazioni che operano sul territorio: Hauser, Filo d'Argento, San Vincenzo de' Paoli, la parrocchia, le suore Elisabet-

betine, il Gau, le Acli Fanin, l'Acat e lo Spi-Cgil.

Lo ricorda, facendo un bilancio di questa importante attività che ha dato sollievo soprattutto alle difficoltà che incontrano i cittadini con più di 65 anni, il coordinatore del Consultorio, Ettore Fidemi, il quale sottolinea: «La sede di via Orlandini, pur nella sua provvisorietà, è diventata troppo piccola, non adeguata alla mole di servizi che sempre più ci vengono richiesti. Avremmo bisogno di un computer, di una fotocopiatrice,

di un fax, di un mezzo di trasporto. Ci siamo rivolti ad alcune fondazioni: chissà, forse leggeranno questo articolo...».

In questi mesi i volontari hanno aiutato le persone con l'assistenza a domicilio, col disbrigo di pratiche, con servizi di accompagnamento, con la consegna a domicilio della spesa, col far compagnia, con il ritiro e/o consegna di ricette, medicinali, pensioni, ecc.

In particolare il Consultorio ha preso a cuore i problemi del rione di Pon-



ziana, cercando di ottenere dall'Act il prolungamento della linea d'autobus via Ponziana-via Locchi, chiedendo il ripristino della presenza delle assistenti sociali nella circoscrizione e il mantenimen-

Sono 160 gli utenti aiutati per assistenza, medicine, spesa o soltanto compagnia

to della presenza delle suore Elisabetine. Infine, è allo studio l'istituzione del Portierato sociale. «Abnegazione e solidarietà - scrive Fidemi - hanno reso i volontari molto sensibili alle esigenze esistenziali delle persone anziane, deboli, sole, per cui cercano di soddisfare ogni richiesta».

Ora il Consultorio (via Orlandini 37/b, tel. 040.365808) sarà aperto con un orario più ampio: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il giovedì anche nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17.

DUINO AURISINA I capigruppo si sono riservati di decidere prima di opporsi alla concessione data ai Ferraresi

Baia al Tar, il Consiglio prende tempo

Quasi unanimi le posizioni: il Comune deve mantenere un ruolo forte

Il premio «Hazel Marie Cole» a sei ragazze del Collegio



Sei ragazzi del Collegio del Mondo unito, provenienti da aree disagiate del mondo, hanno ricevuto il «Premio alla bontà» Hazel Marie Cole, istituito dalla famiglia Piancamore di Trieste in memoria di Hazel Marie Cole, cittadina di Duino Aurisina che fin dalla nascita del Collegio cercò di aiutare i giovani studenti stranieri. I giovani premiati provengono dall'Uganda, dal Sudan, dallo Zambia, dall'Etiopia, dal Lesotho. La consegna è avvenuta nella biblioteca della scuola, dove la marchesa Etta Carignani, presidente del premio, ha consegnato ai ragazzi un attestato del comitato, e al rettore Marc Abrioux (presente alla cerimonia assieme al presidente Michele Zanetti e alla figlia di Piancamore, Donatella) un assegno per l'importo elargito, per-

ché ne curi la custodia per conto dei vincitori.

Nel suo breve intervento Etta Carignani ha parlato del «Premio alla bontà», istituito per volontà del marito, Aldo Piancamore, nel nome di Hazel Marie Cole, che subito comprese le difficoltà psicologiche, ambientali e materiali che giovani provenienti da paesi assai diversi avrebbero incontrato, cercando, in autonomia, di aiutare quanti si rivolgevano a lei.

Questa per Duino è una delle tre provvidenze previste dal premio. Le altre sono rivolte agli alunni distinti per atti di bontà nell'ambito delle scuole elementari e medie e a giovani che con continuità si prodigano a favore di anziani non autosufficienti. Per queste due sezioni sono stati premiati ragazzi di varie città italiane.

I capigruppo del consiglio comunale di Duino Aurisina si riservano di decidere sul ricorso al Tar relativo alla concessione demaniale di Castelreggio. La riunione, svoltasi ieri sera alla presenza dell'avvocato Francesco Donolato, ha chiarito alcuni punti, ma non ha portato alla decisione finale. «Abbiamo discusso a lungo - ha dichiarato infatti il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci - e posso dire che siamo d'accordo sul fatto che il Comune debba avere un ruolo forte in Baia per garantire sia i cittadini che le società nautiche. Solo Romano Vlahov appare tiepido su questo punto, sostenendo che già la presenza di un diverso concessionario per Castelreggio riesce a evitare il monopolio da parte della St Sistanas». Quasi unanimi sul ruolo del Comune, dunque, ma nessuno si precipita a chiedere il ricorso al Tar contro la concessione a Castelreggio, confermata dalla Regione a Domenico Ferraresi.

Alla base dell'indecisione del Comune, infatti, c'è la possibilità che il ricorso non abbia senso, in quanto, secondo la Regione, il Comune avrebbe presentato la propria richiesta di concessione fuori tempo massimo. La situazione è complessa: la scadenza di concessione originaria, infatti, era data 31 dicembre 2000, e su

ne aveva prorogato fino al 31 ottobre a Ferraresi la vecchia concessione per permettere l'apertura dello stabilimento balneare; il Comune, a quel punto, ha ritenuto prorogata anche la data di presentazione delle nuove richieste di concessione, e si era considerato quindi in tempo per presentare la propria domanda, giunta lo scorso 15 ottobre in Regione a fronte di una scadenza - a questo punto solo presunta - il 31 ottobre.

«Nell'istruttoria comparativa - ha dichiarato Vocci - la Regione non ha tenuto conto della nostra richiesta pur considerandola a livello teorico la soluzione migliore e auspicabile: sul piano formale l'ha ritenuta non accettabile, perché a suo parere fuori termine. Ci siamo dati tempo per valutare l'ipotesi del ricorso, che si gioca sulla differenza tra prolungamento a Ferraresi della concessione vecchia dal dicembre 2000 all'ottobre 2001, o all'accensione di un'altra concessione, di durata inusuale, di soli 6 mesi che effettivamente ci porrebbe fuori termine».

Francesca Capodanno

questa base il tempo per le richieste concorrenti scadeva il 31 aprile 2001; il Comune, all'epoca, non aveva ancora elaborato la propria volontà di concorrere per la concessione, questione divenuta urgente e necessaria a seguito delle polemiche relative all'ubicazione delle società nautiche, giunte al loro apice attorno a giugno. Intanto, ad aprile, la Regione

Sull'onda di un recente dibattito la Mondo chiede il ripristino del toponimo «Dolina»

«Ribattezziamo San Dorligo»

«Sloveni e italiani hanno convissuto per ben 536 anni sotto gli Asburgo con un nome che poi è stato tolto dal Regio decreto del 1923»

«San Dorligo della Valle deve riprendere il suo nome originale, ovvero Dolina». La singolare richiesta è avanzata, in una mozione, dalla consigliera comunale del Fronte Giuliano Silvana Mondo che definisce addirittura una «schiaffatura» l'attuale toponimo (oggetto di recente dibattito fra i lettori del «Piccolo», autori di numerose lettere sull'argomento). «Sloveni e italiani hanno convissuto per ben 536 anni sotto gli Asbur-

go nel comune di Dolina. Un nome tolto dal Regio decreto 800 del 1923 per trasformarlo in San Dorligo della Valle», scrive la consigliera che non manca, come indipendentista, di definire «centralista» il governo di Roma, «reo, assieme alla stragrande maggioranza dei politici italiani, di non conoscere la storia delle nostre terre e del suo popolo». Per questo invita sindaco e giunta «a far sì che San Dorligo sia libero di riappro-

piarsi del nome originale, Dolina».

Ma non solo di toponimi si parlerà in una prossima seduta del consiglio comunale. La Mondo in un'altra mozione, porta l'attenzione sulla situazione internazionale. Nel solidarizzare con gli Stati Uniti per le vicende dell'11 settembre, ribadisce la «condanna a qualsiasi forma di terrorismo, violenza e guerra, compresa quella in Afghanistan» e invita sindaco e giunta a organizzare «una manifestazione per testimoniare la volontà del Comune contro le ingiustizie e le violenze in atto nel mondo».

s.re.

Dal vivo!!!

Vi aspettiamo per presentarvi...
Principessa Barbie

Venerdì 9 e sabato 10 novembre 2001



Un incontro con foto e autografi per grandi e piccini.

TRIESTE Via S. Nicolò, 21 - Tel. 040 632641
Orario negozio: 9.00-12.30 15.30-19.30

Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
I SEMINARI

Mercoledì 15 novembre (ore 15.00)

NUOVO CATALOGO EUROPEO DEI RIFIUTI (CER)

Relatore: ing. Fredi Luchesi, responsabile Ufficio Ambiente, Area Economia e Impresa di Assindustria
Palazzo Ralli, piazza Scorcola 1

Lunedì 19 novembre (ore 15.00)

LA NUOVA DISCIPLINA DEL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

Relatore: prof. Luigi Meneghini, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Trieste
Palazzo Ralli, piazza Scorcola 1

Mercoledì 21 novembre (ore 9.00)

LA MANOVRA DEI 100 GIORNI E LE NOVITÀ LEGISLATIVE IN MATERIA FISCALE

Relatore: dott. Filippo Campailla; dott. Maurizio Rossini, dott.ssa Tiziana Pacifico, dott. Michele D'Agnoles, commercialisti in Trieste
Palazzo Ralli, piazza Scorcola 1

22 novembre e 5 dicembre (ore 15.00)

QUADRO NORMATIVO IVA

Corso di formazione aperto anche alle aziende non associate
Relatore: col. Renato Cianciola, consulente fiscale di Assindustria
Palazzo Ralli, piazza Scorcola 1

Mercoledì 14 novembre (ore 17.00)

EMILIO TERPIN, presidente FRIE (Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche)
Palazzo Ralli, piazza Scorcola 1

GLI INCONTRI

Per informazioni:
Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
telefono 040 3750.111

TRONY

UNIEURO

SENZA UNA LIRA

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO*

- vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a 350.000
- ritiri subito anche senza acconto
- paghi la prima rata da maggio 2002

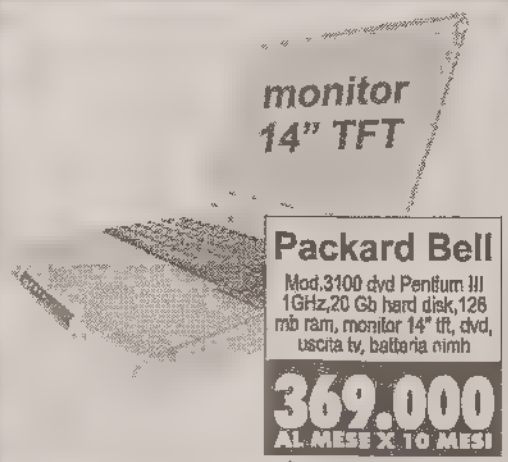
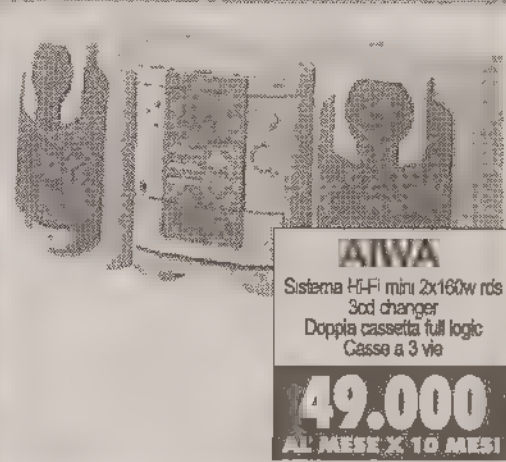
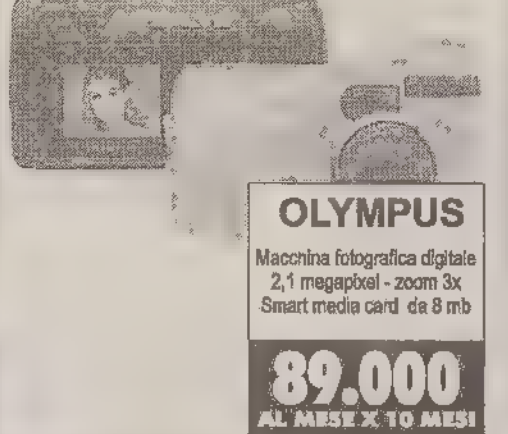
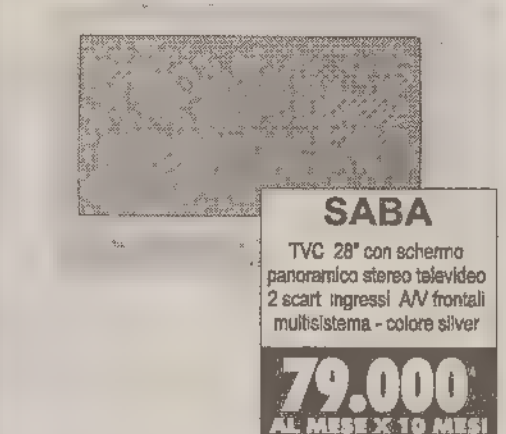
NESSUN INTERESSE

Puoi pagare in 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile
Esempio: lire 2.000.000 = TAEG 4,43

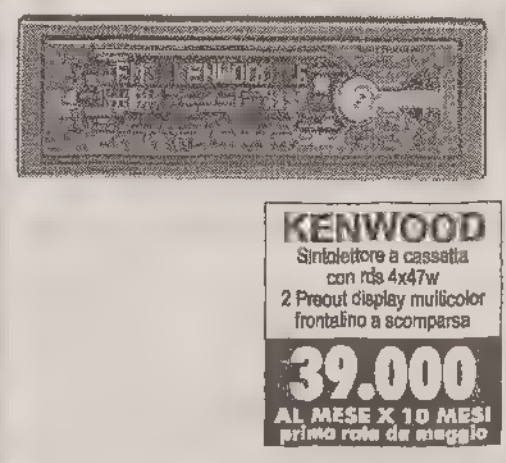
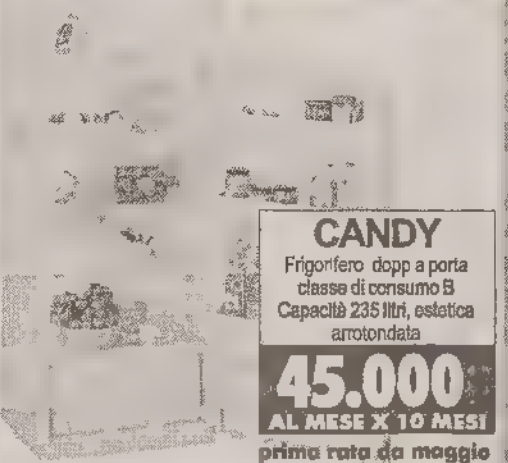
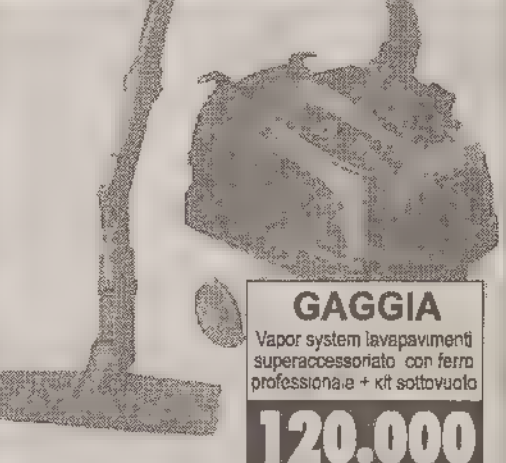
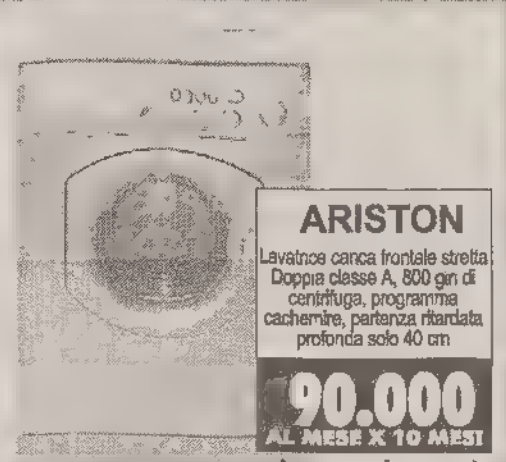
(il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice)

Operazione valida dal 22 ottobre al 2 dicembre 2001 salvo es. Scorte, errori ed omissioni.
Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Vale su tutto*... ecco alcuni esempi:

 NOKIA 8310 Cellulare GPRS WAP con radio FM integrata, comandi vocali per iniziare le chiamate, per accedere al sito Nokia per scaricare nuovi livelli di gioco e salvare scemi animati. Garanzia Italia 99.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 NOKIA 3330 GSM DUAL BAND WAP gioco flipper più altri 4 possibilità di collegamento al sito Nokia per scaricare nuovi livelli di gioco e salvare scemi animati. Garanzia Italia 35.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 monitor 14" TFT Packard Bell Mod.3100 dual Pentium III 1GHz, 20 GB hard disk, 128 MB ram, monitor 14" TFT, uscita tv, batteria nimb 369.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 AIWA Sistema H-F mini 2x150W rms. Soli channel. Doppia cassetta full logic. Cassa a 3 vie 49.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio
 CANON Videocamera digitale mini dv zoom 12x48x. Monitor lcd da 3,5 pollici. Stabilizzatore ottico 199.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 SHARP Video camera digitale mini dv zoom 28/80x. Monitor lcd da 2,6 pollici. Stabilizzatore 149.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 OLYMPUS Macchina fotografica digitale 2,1 megapixel - zoom 3x. Smart media card da 8 mb 89.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 SABA TVC 28" con schermo panoramico stereo televideo 2 scart ingressi AV frontali multistandard - colore silver 79.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio

0% INTERESSI

 KENWOOD Stereosistema a cassetta con rds 4x47w. 2 Proout display multicolor frontino a scomparsa 39.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 SONY Stereosistema cd con rds 4x50w 2 uscite Proout display multicolor 44.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 CANDY Frigorifero doppiaporta classe di consumo B. Capacità 235 litri, estetica armonizzata 45.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 GAGGIA Vapor system lavapavimenti superaccesorizzato con ferro professionale + kit sottovuoto 120.000 AL MESE X 10 MESI
 BOSCH Lavatrice doppia cinesse A fino a 650 giri, max cold apertura 180 gradi. Capacità 6 kg 80.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 ARISTON Lavatrice cerniera frontale stretta. Doppia classe A, 800 giri di centrifuga, programma cachelente, partenza ritardata, profondità solo 40 cm 90.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 POLTI Vaporella Super Pro. Ferro caldella professionale regolazione vapore continua da 0 a 50 gr. al minuto. Cappo di sicurezza, pressostato 35.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio	 GAGGIA Macchina da caffè bianca scocca in metallo, vaporizzatore Turbo per scilamare il latte 40.000 AL MESE X 10 MESI prima rata da maggio

Senza acconto, paghi in 10 rate a partire da

MAGGIO 2002

(VI) THIENE via Gamba
S.S. Vicenza-Thiene tel.
0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del
GRAPPA
AsterMarket v.Martini,5
tel.0424/34822

(VI) ROSA
Statale bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel.
0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
via S.S.11 loc.Fellina,54
tel.0429/648300

(TV) CASTELFRANCO
VENETO via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mario
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROLLA
Parco Comm. Amato House
strada stat. Fellina,54
tel.041/5600795

(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera
tel.0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecello,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARELLA di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel.041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Plonier dell'Arca, 86/B
Parco Comm. Orvigo Tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno,
Str.Famei,40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150

UniEuro
www.unieuro.com



ORE DELLA CITTÀ

Circolo della stampa
Sala rinnovata

La rinnovata «Sala Paolo Alessi» del Circolo della stampa è aperta a istituzioni, circoli, sindacati, organizzazioni culturali e commerciali e all'intera cittadinanza. Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi agli uffici di Corso Italia 13 (2° piano, tel. 040/370371-370571).

Congresso
distrettuale

La Spi-Cgil distretto di San Giacomo informa gli iscritti che il congresso distrettuale di San Giacomo si terrà oggi alle ore 16 nella sede di viale Campi Elisi 38/a.

Premiazione
Brain 2001

Nella sede del Circolo della Riforma adriatica di sicurezza di via S. Caterina 2, avrà luogo domani alle ore 12 la premiazione dei vincitori del Brain 2001. La gara d'intelligenza svoltasi in tutta Italia e alla quale ha partecipato anche la nostra regione è stata organizzata dal Mensa Italia che è l'associazione alla quale possono aderire tutte le persone dotate di un quoziente d'intelligenza di almeno 148 punti sulla scala di Cattell.

Teosofia
e origini

Società teosofica italiana, Gruppo giuliano «Edoardo Bratina», questa sera alle ore 19.30 nella sede di v. Toti 3, Lorenzo Trevisan parlerà di «Teosofia e origini».

Università
della Terza età

Nell'ambito del seminario «La globalizzazione: aspetti economici, sociali e morali» organizzato dall'Università della Terza età e dal Centro Unesco, il dott. Raffaele Oliva terrà una conversazione sul tema «Globalizzazione: aspetti sociali e finanziari» oggi alle ore 17.40 nella sede dell'Università della Terza età, in via Corti 1.

Centro Schweitzer
conferenza

Oggi alle 17.30 nella Basilica di S. Silvestro, sede del Centro Schweitzer, conferenza sul tema «Pierpaolo Vergerio e la propaganda al confine orientale». Relatore il prof. Silvano Cavazza.

Feng Shui,
Girolamo Bufo

Oggi con inizio alle 20.30 presso l'Associazione socioculturale Panta Rhei, con sede in via del Monte 2, il dott. Girolamo Bufo tratterà i temi inerenti l'antica arte del Feng Shui in rapporto alle problematiche odierne.

Seminario
con Scilla Di Massa

L'Osho meditation center «Anandita» di Trieste organizza un seminario domani e domenica con Scilla Di Massa, sul tema: «Istruzioni per rendersi felici». Per informazioni e iscrizioni: e-mail: anandita@spin.it; Fabio: 328-2825908; Nirma: 349-0981408.

Alpina
delle Giulie

Questa sera, con inizio alle ore 19 presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donata 2, Antonio Scrimali terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Val Dobla: tra memorie storiche, etnografiche e naturalistiche». Al termine della conferenza organizzata dal Tam (gruppo Tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Lega
consumatori

Secondo congresso provinciale della Lega consumatori (promossa dalla Acli), oggi alle ore 17.30, nella sala biblioteca della sede provinciale della Acli in via san Francesco 4/1, scala A.

Conferenza
Atena

La sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Atena ha organizzato una conferenza sul tema «La progettazione del diesel a Trieste: dalla Fiat alla Wartsila» che sarà tenuta dall'ing. Gianroberto Bosio, già amm. delegato della Diesel ricerche e vice-presidente technology della Wartsila Italia. L'incontro avrà luogo oggi alle ore 18 nella sede della Lega navale italiana molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna).

La fascia costiera
triestina

Per il ciclo di incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, oggi, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il cap. Sergio degli Ivanisovich terrà una conferenza sul tema «Edifici storici lungo la fascia costiera triestina: il santuario e il convento di Grignano».

Il Faro
della Vittoria

La Provincia informa la cittadinanza che il Faro della Vittoria, attualmente visitabile la domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 15 sarà temporaneamente chiuso al pubblico a partire da domenica 11 novembre, per cause di forza maggiore legate alla manutenzione del piazzale antistante il monumento. Tale chiusura permarrà sino ad ultimazione dei lavori.

La montagna
carnica

L'Università - Facoltà di scienze della formazione, dipartimento di scienze geografiche e storiche organizza in collaborazione con il Comune di Sochieve e il laboratorio regionale di educazione ambientale dell'Arpa Friuli-Venezia Giulia per sabato alle ore 10 al Centro culturale di Sochieve (in via Nazionale 37) la giornata di studio dal titolo: «La montagna carnica, un passato da riscoprire, un futuro da inventare».

Una messa
per gli isolani

Domani alle 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, verrà celebrata da don Roberto Rosa, la santa messa per tutti i defunti isolani.

Sulle orme
dei dinosauri

L'Università Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine (Disgm) organizza per martedì 13 novembre alle ore 11, nell'edificio C11, aula magna, via Giorgieri 1, il seminario del professor Giuseppe Leonardi dal titolo «Sulle orme dei dinosauri - Vita e abitudini dei grandi vertebrati del Mesozoico».

Olivio Fusco
conferenza

Oggi alle 17, presso la Sala rossa del Municipio di Pordenone, la poetessa Franca Olivio Fusco terrà una conferenza sul tema «Giuseppe Verdi e l'opera lirica nei versi dei poeti dell'Ottocento e del Novecento».

Il codice
della strada

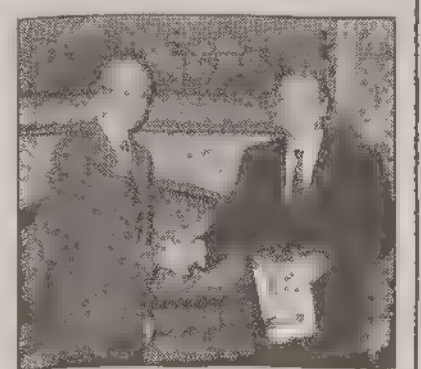
Oggi con inizio alle 17 nella sede dell'Otc e Adoc di via Udine 4/C si terrà la conversazione «Il codice della strada alla luce delle più recenti modifiche». Relatori Paolo Crozzoli, presidente del Cuat e Massimo Ziberna, istruttore guida.

Scuola
di chitarra

Oggi alle 17.30 al Seminario diocesano di via Besenghi 16, si terrà il primo incontro tra insegnanti e allievi della Scuola di chitarra promossa dal Centro di formazione liturgica della diocesi di Trieste. I corsi sono differenziati in diverse tipologie, tali da soddisfare le differenti esigenze. L'iscrizione può essere perfezionata direttamente in occasione dell'incontro. Per informazioni contattare la segreteria del Centro al Seminario diocesano, allo 040/300847, o il direttore del Cfi don Lorenzo Magarelli allo 040/943750.

Per Natale adotta una Pigotta
Iniziativa benefica dell'Unicef

Il sindaco Roberto Dipiazza (a destra nella fotografia) ha ricevuto dal cav. Gianni Orzan, nuovo presidente dell'Unicef di Trieste, il sacchetto con stoffa e imbottitura per curare personalmente una bambola di pezza.



una vaccinazione che può salvarla la vita.

A Natale le Pigotte confezionate da grandi e piccoli non verranno messe in vendita (alla Galleria Tergeste) ma in «adozione», con una donazione di almeno 30.000 lire, il corrispettivo di un ciclo di 6 vaccinazioni: morbillo, poliomielite, pertosse, difterite, tetano e tubercolosi.

Danza terapia
conferenza

Oggi alla libreria Demetra in via Imbriani 7 con inizio alle 19.30, incontro con Mariella Zorzet sul tema: «Danza terapia, esperienze di pace - la parola divide, la danza unisce».

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale informa che nella riunione odierna verrà proiettata la videocassetta del 28° Convegno nazionale MdL svoltosi a Firenze. I soci e gli amici che hanno partecipato al viaggio in Toscana sono invitati a portare in visione le loro fotografie.

Circolo
«Gramsci»

Al circolo «A. Gramsci» di Rifondazione comunista continua il nuovo ciclo di cineforum contro la guerra con la proiezione del film di Marco Risi «Soldati 365 all'alba» oggi alle 21.30, alla Casa del popolo di via Ponziana 14.

Visintini
premiato

Il pittore triestino Manlio Visintini è stato insignito dalla Casa editrice Alba di Ferrara della medaglia aurea «Premio alla carriera» 2001, assieme a un carnet di certificati di autenticità da porre sul retro dei quadri.

Consultorio
per l'incontinenza

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano, stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Zorzon
a Muggia

Continua con successo la mostra personale dell'artista muggesano Giorgio Zorzon nella sede dell'Art e dell'Associazione compagnie del carnevale muggesano a Muggia in via Roma 20. In creta le sculture dell'artista che ripropongono non solo squarci della cittadina rivierasca ma anche statue. Tale mostra durerà fino a domani con orario 10-12, 16-18.

Unione italiana ciechi
Circolo Tomè

Domani, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, ci sarà un'allegria castagnata con gli amici dell'Uic di Gorizia. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3, c/c 65/80/141.

Circolo aziendale
Generali

Questa sera alle ore 18 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza introduttiva sul «Paris energy method (Pem) - Metodo di crescita personale con tecniche di autoguarigione». A cura di Mauro Bertetto, master Pem.

Istituto Gestalt
Trieste

Oggi alle 18, nella sede dell'Istituto Gestalt Trieste, in via Marconi 14, presentazione del corso triennale di Gestalt Counselling - l'arte di aiutare, rispondere alla necessità di competenza, etica e professionalità nella gestione e nella valorizzazione del bene più elevato: la risorsa umana. Il counselor è «un esperto della relazione umana finalizzata all'aiuto». Relatore dottor Paolo Baiocchi.

Una messa
per Pagnini

Oggi alle ore 11 nella chiesa dei Cappuccini di Montuza, in via Capitolina, verrà celebrata una santa messa in suffragio dell'avv. Cesare Pagnini nel dodicesimo anniversario della sua scomparsa. Sono pregati d'intervenire i parenti e i superstiti della Guardia civica di Trieste.

Sorooptimist
Convegno

Per celebrare i primi 50 anni dalla fondazione del Sorooptimist Club di Trieste organizza il Convegno «Scuola in Europa fra tradizione e riforma», che inizierà oggi alle 9 all'Auditorium del Lloyd Adriatico, per proseguire nella giornata di domani. Un concerto e domani una serata di gala all'hotel Savoy, riservati alle socie, concluderanno la manifestazione.

Pro Senectute
club Primo Rovis

La Pro Senectute organizza per domani presso la Boccifila di Borgo S. Sergio la festa di S. Martino, per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo di via Valdirivo 11, telefono 040/365110 - 364154. Al Club Rovis di via Ginna 47, con inizio alle ore 16.30, incontro musicale con il duo Rodrigo e Aurora scaturito dalla tastiera e dalla voce nell'interpretazione di noti motivi della musica leggera. Presso gli uffici di via Valdirivo 11 con inizio alle ore 17.30 riunione del consiglio direttivo. Il Centro ritrovo anziani Crepas di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Associazione
Teatrando

Domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 17.30 al teatro di San Giovanni di via San Cilio 99/1, l'associazione culturale «Teatrando» in collaborazione con il Pat Teatr, presenta «Soto el mejon de San Giusto», commedia dialettale in due atti di M. Fracchiella. Prevendite biglietti alla galleria Protti e, un'ora prima degli spettacoli, alla cassa del teatro.

Oggi la conferenza
Centri di aiuto
alla vita

Si aprirà oggi, alle 17, al Centro congressi della Stazione marittima, il 21° convegno nazionale dei Centri e dei servizi di aiuto alla vita, intitolato quest'anno «Globalizzazione, scienza e vita fra servizio e poteri». I Centri di aiuto alla vita, diffusi sull'intero territorio italiano fin dal 1975, si propongono di prevenire e far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'aborto volontario. Ogni anno si svolge un convegno a tema e quest'anno è stata scelta quale sede Trieste, che ospiterà i lavori ordinari e di domenica, mentre domani i partecipanti si trasferiranno per una giornata a Grado.

LA STORIA

Durante l'occupazione della città da parte delle truppe francesi (1809-1813)

I «fuochi» erano proibiti

Consta che durante la terza, è più lunga, occupazione della città di Trieste da parte delle truppe francesi, che ebbe inizio nel 1809, e terminò nell'autunno del 1813, numerosi artigiani locali, ma anche dei privati, si dedicavano alla confezione, più o meno tollerata (anche se proibita), di fuochi artificiali.

Rilevate, dalle autorità comunali, la sempre maggiore pericolosità di queste manifestazioni festaiole nonché la scarsa dotazione contro gli incendi, nel mese di luglio dell'anno 1813 il «maire» del Comune fece stampare e diffondere un «avviso», nel quale si proibiva e castigava severamente chiunque

fosse stato sorpreso a sparare fuochi artificiali, attività già perseguita dalle leggi in vigore. Questo il contenuto dell'ordinanza emanata dal Comune di Trieste, in data 17 luglio 1813.

«Osservandosi che diversi particolari di questa Città e territorio, contro la disposizione delle vigilanti leggi si fanno lecito di far dei fuochi d'artificio e d'innalzare dei globi aerostatici senza il permesso dell'autorità municipale, viene all'affetto dell'osservanza delle leggi, ed a scanso di pericoli d'incendio ed altre disgrazie portato a pubblica notizia, che senza il permesso dell'autorità municipale non sia lecito di far dei fuochi artificiali,

ed d'innalzare dei globi aerostatici, e che i contravventori saranno puniti con tutto il vigore delle leggi, e chiamati inoltre alla piena soddisfazione dei danni cagionati».

In quanto ai «globi aerostatici», nominati nella diffida, non si sono rintracciate notizie in merito alla loro confezione, ma pare si sia trattato di palloni di carta con entro una candela (o lumino) accesa. Comunque, in quel particolare momento, dove le fortune napoleoniche si stavano notevolmente impallidendo, ed avviate verso il tramonto, anche i fuochi artificiali e i «globi aerostatici» potevano rappresentare un certo pericolo.

Pietro Covre

ELARGIZIONI

- In memoria di Boris Gulli nel IX anniv. (6/11) dal figlio con la famiglia 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Flavia Buzzi in Cornerezzo nel IV anniv. (9/11) dal marito Adriano, dai figli Ilaria e Matteo e dalla sorella Claudia 150.000 pro Airc (Milano).
- In memoria di Ubaldo Costuti per il compleanno (9/11) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Astad.
- In memoria di Sergio Del Monte nel XIV anniv. (9/11) da Sylva 100.000 pro Astad.
- In memoria della nostra Micia (9/10) da Ada e Adriano 100.000 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Cesare Pagnini da Lucy D'Urso Polak 100.000 pro Società di Minerva.
- In memoria di Ernesto Ukmar nel III anniversario da Enza, Sergio, Paolo 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Sofia e del cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e dalla nuora Adele 100.000 pro chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro

frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Enrico Bazzano dagli amici di Sergio 150.000 pro Airc, 150.000 pro Amare il Rene.
- In memoria di Lidia Bertoni Beltrame da Giorgia, Pina, Anni, Giorgia 400.000 pro frati di Montuza.
- In memoria di Giovanna Carriglio dagli amici di Sergio 120.000 pro Lega tumori Mami.
- In memoria di Ida Chiergo in Petronio dai colleghi dell'Ogs 340.000 pro Aned (Ts), 340.000 pro Amare il Rene.
- In memoria di Jole Chincich Bonifacio da Sofia, Liliana, Giancarlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Loris Ficcardi da Dolores e Renata 100.000 pro Residenza Campanelle (cerebrosili).
- In memoria di Antonietta Godina da Ornella e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Aurelio Kallor da Renata e Italo Pinatelli 100.000 pro Sogit.

- In memoria di Renato e Marco Marcon da Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Mitija Cuk.
- In memoria del dott. Aldo Marinuzzi da Nicoletta e Renato Del Rosso 50.000 pro Fondazione Schweitzer (ospedale Lambarene - Gabon).
- In memoria della mamma Maria Rinaldi ved. Cataletto dalla figlia Simonetta Cataletto 50.000 pro Hospice Pineta del Carso, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Emilia Ascoli 50.000 pro Leado, 50.000 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Nevio Serantoni da Fulvia Tessaris 100.000 pro Emergency Milano (aiuti ai bambini afgani).
- In memoria di Cosetta Sgarbi dai colleghi Enel della figlia Lucina 200.000 pro Cro (Aviano), 150.000 pro La Via di Natale.
- In memoria di Giulia Stogaus da Elena, Diego, Cesare, Loredana 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Amgen.
- In memoria di Giorgia Varesano da Rasile, Birri, Castellano, Musich, Altin, Totis, Degrassi, Ruzzier 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
- In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Breschi 100.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria dei propri cari defunti da Bianca Bressan e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di tutti i propri cari e amici defunti da Clementina Scabar 100.000 pro frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- Per aver recuperato il proprio gatto da F.M. 40.000 pro Enpa.
- In memoria della madre Amalia dalla figlia Milvia 100.000 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Antonia Apollonio ved. Degrassi dalla nipote Daniela 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Loredana Bembi Muscardin dagli amici Gruppo Pesca Dlt/Ts 205.000 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040-779571 - Fax: 040-7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), piazza Oberdan 2, via Mazzini 1/a - Muggia, Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 365055, Televita.

TRIESTE TRASPORTI

LINEE 39, 39/ e 51 MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che, per lavori di asfaltatura, a partire da lunedì 12 novembre (eccetto in caso di maltempo) e presumibilmente per qualche giorno, verrà istituito un divieto di transito per tutti i veicoli all'interno dell'abitato di Basovizza. Per tutta la durata dei lavori verranno adottate le seguenti modifiche ai percorsi dei bus:

- LINEA 39: sdoppiamento della linea in due servizi separati, con coincidenze codificate a Basovizza:
 - Villa Carsia - Basovizza, con capolinea provvisorio in corrispondenza del girone di inversione di marcia realizzato in strada provinciale del Carso, all'altezza dello sbarco esistente prima della via Kosovel;
 - Basovizza - Stazione Centrale, con capolinea provvisorio a Basovizza alla fermata di via Gruden (trattoria Alla Pesca) e ritorno in città per via Kette.
- Quest'ultimo collegamento della linea 39 garantisce anche alcune deviazioni per ELETTRA (prima corsa da Staz. Centrale alle 7.42, in ambo i sensi di marcia).
- LINEA 39/1: Villa Carsia - Basovizza (inversione di marcia presso lo sbarco prima di via Kosovel) - Padriciano - Area di Ricerca - bivio "H" - Cattinara, in ambo i sensi di marcia.
- LINEA 51: limitazione del percorso da Stazione C.le - strada per Basovizza - per bivio "H" - Area di Ricerca, escludendo il passaggio per Eletttra - Basovizza che verrà invece garantito dalle deviazioni della linea 39. Il per-corso delle corse dirette a Pese rimane invariato.

800-016675

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore 07.30

Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 17.30

Pola
ARRIVO ore 19.30

TARIFFE

ADULTI	RAGAZZI (da 12 a 18 anni)
Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA e RITORNO => 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE TRIESTE
Stazione Marittima Molo Bersaglieri dalle 16.30 alle 17.30 per informazioni: SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità D'Italia 7 - Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14 - Tel. 00385 52 210431 - Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/11	8.00	It STAR PRINCESS	Monfalcone	Atsm
9/11	9.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
9/11	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
9/11	14.00	Ct MOELA	Monfalcone	Servola
9/11	18.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italc.
9/11	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/11	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15

MOVIMENTI

9/11	6.00	ALMARE NONA	da rada	a Siot 1
------	------	-------------	---------	----------

TRIESTE - PARTENZE

9.11	12.00	Pa KONKAR THEODORA	ordini	AFS
9/11	14.00	It GLORY	Jeddah	VII
9/11	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
9/11	15.00	Cy HORNBEAM	Durazzo	30
9.11	18.00	It CALAROSSA	Pola	15

L'ex vicecomandante dei carabinieri, Grilli, al Circolo della cultura e delle arti

Il caso Moro poteva essere evitato con un'altra analisi del terrorismo

Il caso Moro: una tragica vicenda che avrebbe potuto forse conoscere un altro epilogo. Se soltanto, all'epoca, 25 anni fa, il dramma umano, politico e sociale fosse stato affrontato in un'ottica adeguata, forse le cose sarebbero andate diversamente, forse si sarebbe potuto salvare la vita dello statista, forse la storia dei cosiddetti «anni di piombo» avrebbe imboccato una diversa direzione.

Questo, in sintesi, l'assunto che emerge dall'analisi del generale Arnaldo Grilli, comandante dei carabinieri della Legione Lazio all'epoca del sequestro Moro. Già vicecomandante generale dell'Arma e attualmente docente di Strategia globale alla Scuola del Corpo dei Carabinieri, l'ufficiale, indubbiamente un «osservatore privilegiato» rispetto alle vicende storiche italiane dell'epoca, propugna in pratica la tesi della necessità di un diverso approccio nei confronti dei fenomeni di radicalizzazione ideologica, come furono quelli sorti negli



Il generale Grilli (sinistra) e il prof. Agnelli. (Foto Lasorte)

anni contrassegnati dalle azioni delle Brigate rosse. Un approccio che secondo l'alto ufficiale non deve limitarsi a una lettura unicamente di tipo militare o criminale del terrorismo e della lotta armata. Una tesi, del resto, ridiventata di scottante attualità dopo l'11 set-

tembre con l'esplosione dell'estremismo islamico.

Venticinque anni fa, secondo il generale Grilli, le Br vennero affrontate unicamente come un problema di polizia giudiziaria con risvolti militari. Ma i risultati della lotta al terrorismo risultarono inadeguati fino a

quando non si iniziò a studiare anche il disegno politico e l'ideologia ai quali la lotta armata si ispirava.

L'omicidio dell'onorevole Aldo Moro - ha spiegato il generale Grilli nel corso di un'affollata conferenza organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti in Sala Baroncini - è stato analizzato prevalentemente attraverso la lente del Codice Penale, mentre altre analisi hanno invece privilegiato la dimensione politica.

Pochi sono stati invece gli analisti, che - secondo il generale - hanno collocato il caso Moro in uno schema storico specifico, quello che trova spunto in una premessa di tipo millenarista: la necessità della violenza rivoluzionaria per realizzare la cosiddetta «società dei giusti». La lotta armata delle Brigate Rosse, secondo l'alto esponente dell'Arma, trova attraverso questa chiave di lettura la sua giustificazione ideologica. Affrontare all'epoca la tragica vicenda in quest'ottica avrebbe potuto portare a uno sviluppo diverso degli eventi.

Giorgio Coslovich

A San Giacomo Domani il Mercatino dell'arte e dell'ingegno

Domani seconda uscita nella sua nuova piazza per il Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Onlus che tradizionalmente si tiene ogni terza domenica del mese dall'alba al tramonto in via Muda Vecchia, in concomitanza con il tradizionale mercatino dell'antiquariato di Cittavecchia.

Campo San Giacomo ospiterà infatti ancora per quattro settimane fino a dicembre il Mercatino dell'arte e dell'ingegno che rimarrà aperto dall'alba al tramonto. Molte le sorprese del mercatino che si propone di rallegrare e movimentare la piazza principale del popoloso rione cittadino con i suoi prodotti rigorosamente artigianali e dal forte sapore tradizionale, ricchi di fascino e curiosità per i sempre numerosi visitatori.

Obiettivo dell'associazione, rilanciare e valorizzare il comparto commerciale e l'offerta commerciale di tutto il rione proponendosi come un certo commercialismo all'aperto dimostrando che il centro cittadino non si ferma a piazza della Borsa e a piazza Sant'Antonio e il Borgo Teresiano.

Questo con il mercatino è diventato un appuntamento tradizionale, a cura dell'Associazione hobbistica Trieste Onlus, associazione che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico. Una ventina tra hobbisti e artigiani locali esibiranno per la seconda volta in campo San Giacomo le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano.

In esposizione, piatti di ceramica decorati con caratteristici scori muggerani, quadri composti da fiori secchi, piatte colorate a guisa di coloratissimi animali, articoli di pelletteria (dal portafoglio alla borsa alle figure di animali), decorative ed elegantissime foto (d'epoca) su legno, oggettistica in vetro. Ulteriori uscite prenatalizie sono previste infine per tre sabati di dicembre, l'8, il 15 e il 22.

Il prossimo appuntamento sangiacomino con gli interessanti prodotti dell'artigianato triestino e regionale è per sabato 8 dicembre, sempre dall'alba al tramonto. Informazioni telefonando allo 0403480070.

Una guida del Touring consiglia il sentiero Rilke

Turisti a quattrozampe Il Carso habitat ideale

Sono due i luoghi preferiti dai turisti a quattro zampe in Friuli-Venezia Giulia: il Carso e il Tarvisiano. Lo dice la guida del Touring Club d'Italia, «In Italia con cane e gatto» appena presentata a Milano. Il richiamo della foresta di Tarvisio e la poesia del sentiero Rilke, a pochi chilometri dal capoluogo regionale, sono i due itinerari scelti, sui 40 offerti dalla guida, per la loro bellezza ma anche perché consentono l'opportunità di trascorrere una favolosa giornata in compagnia dei propri fedeli amici. Il Touring club d'Italia, con questa guida, ha voluto dare una mano alle decine di migliaia di italiani che hanno un cane e che desiderano trascorrere le vacanze in sua compagnia.

Anche il gatto, ovviamente, è benvenuto negli hotel segnalati in questa guida, che indica, albergo per albergo e località per località, gli alloggi e i luoghi dove i nostri cari quattrozampe sono non soltanto tollerati, ma pure ben accolti e anche accuditi.

La passeggiata triestina comincia da Sistiana. Ci si inoltra nella pineta ed ecco descritte le spettacolari falesie e la vista del golfo,

due chilometri di cammino verso l'antico castello che domina la scogliera, una zona dove, si segnala, nidifica il falco pellegrino. Ma il Carso offre innumerevoli spunti, dice la guida, per portare il vostro quattrozampe a spasso, dalla passeggiata napoleonica tra Opicina e Prosecco alla camminata fino alla torre Liburnia e alla casa romana di Aurisina. L'escursione di Tarvisio è

Il libro presentato a Milano indica in regione anche le foreste del Tarvisiano. Segnalati gli alberghi che accettano cani e gatti

pure descritta con dovizia di particolari. Si consiglia di tenere i quattrozampe al guinzaglio quando si imbuca il sentiero di Valbruna, per la presenza di animali selvatici, per il resto le corse fra larici, faggi e abeti rossi fino al santuario del Lussari sono raccomandate. In più, si sottolinea, baite e rifugi non vietano l'ingresso dei quattrozampe.

Sorvolando Cinque Terre, Maremma e Costiera

Amalfitana, tanto per citare alcune senza far torto alle altre bellissime escursioni segnalate, il libro è un vademecum da tenere caro per tutti coloro che hanno una bestiola da compagnia. Vengono infatti indicati tutti gli alberghi e le locande che ospitano animali al seguito, le condizioni di ospitalità, la prossimità di veterinari e servizi, le spiagge attrezzate (in questo caso, ahinoi, nessuna in Friuli, né nella Venezia Giulia), le curiosità del posto. Inoltre, pratiche schede spiegano come comportarsi in viaggio, sia che si prenda l'aereo, il traghetto o il pullman. E poi: come riempire la «valigia di Fido», e pure come agire in caso di piccoli incidenti di percorso. L'autore è Saverio Paffumi, ex vicedirettore di «Quattrozampe» ed «esperto» di viaggi a 6 e persino a... 10 zampe (possiede una meravigliosa coppia di Boston Terrier che lo accompagna ovunque).

La guida è disponibile nel catalogo Touring Club, per informazioni la sede più vicina è Padova (via Verdi 7, tel. 049-8754227), oppure a Milano (corso Italia 10, tel. 02-8526453), o anche all'indirizzo Internet www.touringclub.it. Alessandra Beltrame

Oggi un seminario L'architettura per la nuova città

«Il ruolo del progetto di architettura nel disegno della città contemporanea»: è questo il tema dell'importante seminario di studi, promosso dagli assessorati alla pianificazione territoriale e ai beni e alle attività culturali del comune di Trieste, che avrà luogo oggi con inizio alle ore 16, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27.

Il significativo convegno vedrà la partecipazione di insigni relatori, docenti e studiosi provenienti da diverse università italiane. I lavori saranno aperti dagli assessori comunali alla pianificazione territoriale, Maurizio Bradaschia e ai Beni e alle attività culturali, Roberto Menia.

Moderatore il preside della facoltà di architettura Giacomo Borruso.

Conferenza-concerto Amici del Caffè Gambrinus

L'Associazione «Amici del caffè Gambrinus» in collaborazione con l'Assessorato ai Beni e alle attività culturali del Comune di Trieste, organizza domani alle ore 17.30 all'Auditorium del Civico museo Revoltella di via Diaz 27, una conferenza-concerto sul tema «Un caso singolare: "La scena", una rivista musicale pubblicata a Trieste e redatta a Napoli nell'Ottocento».

La manifestazione prende l'avvio da una ricerca fatta presso la Biblioteca Civica di Trieste, sulla rivista musicale La Scena, pubblicata a Trieste nella seconda metà dell'800, organo di stampa dell'Associazione musicale napoletana, «Il circolo Bonamici», che organizzò nel 1864 il I Congresso italiano di musicologia.

Domani il concerto celebrativo dedicato ad Alessandro Orologio

Un appuntamento polifonico di notevole interesse e prestigio è fissato per domani alle 20.45 nella chiesa di S. Maria Maggiore, a cura dell'Usci regionale: qui farà tappa uno dei tre concerti celebrativi dedicati ad Alessandro Orologio, il più importante compositore friulano del '500. Il programma di «Cantica Sion» comprende musiche vocali e strumentali, in buona parte in prima esecuzione in epoca moderna, trascritte o ricostruite da antichi manoscritti e avrà come fulcro appunto l'esecuzione dei Cantica, salmi a 5 e 8 voci con basso continuo in stile poliorale veneziano di spettacolare effetto che nel 1627 Orologio dedicò ad Anton Wolfrath, abate di Kremsmünster nell'Alta Austria.

Accanto alle opere vocali troveranno posto pagine strumentali sacre (toccate, canzoni, sonate) di carattere meditativo e alcune fra le più belle «Intradae», composizioni che nel Cinquecento si eseguivano per introdurre cortei e cerimonie e solo più tardi assunsero carattere autonomo.

A interpretare queste rare e preziose musiche ci sarà l'Ensemble vocale e strumentale «Orologio» che raccoglie coristi da tutta la regione e virtuosi strumentisti da un'area più vasta, sotto la guida del maestro Davide de Lucia, del direttore artistico e trascrittore Franco Colussi e del maestro del coro Giuliano Goruppi (direttore del noto gruppo vocale triestino «Voci della tradizione»).

Liliana Bamboschek

LA PERSIA presso

LaSTANDA

VENDITA FINALE STRAORDINARIA

sconti fino al **70%**

su tutte le giacenze di

Tappeti Orientali
Aubusson, Kilim e Mobili etnici

LaSTANDA - Via XX Settembre, 20 - TRIESTE

TERZO PIANO

MODITAL PELLICCERIA

VIA GENOVA N. 19

DAL 13 NOVEMBRE VERA-GRANDE

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI REALI

DAL 20% AL 50%

Com.Com. eff. dd. 06/11/01. Valida fino al 27/11/2001

proposta indecente



*Prezzo suggerito al pubblico IVA compresa

Motorola V51

led luminoso esterno per riconoscimento chiamate - solo 83 gr. di peso - wap - comandi vocali

www.motorola.it



MOTOROLA

intelligence everywhere

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di

danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni

di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendesi nuovi appartamenti frontemare bi-trilocali, zona esclusiva. Finiture signorili p. auto. Zona villaggi: appartamenti con piscina L. 119.000.000. Agenzia Boreal

0431-430428. (Fil 48) **GALLERY** centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno + wc, ripostiglio. L. 250.000.000. Cod. 229. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia. L. 53.000.000. Cod. 384. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. L. 215.000.000. Cod. 107. 040/7600250.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 metri spiaggia monolocale arredato 1.o piano. 100.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio appartamento 2.o piano: due terrazze 230.000.000. (Fil 47)

MONFALCONE Kronos appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno wc, ripostiglio e terrazzo, oltre a garage. L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos centralissima villa indipendente disposta su due livelli, con minialloggio al piano terra, ampio garage e giardino circostante. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare, appartamento con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 257.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1/2 camera, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona servita, appartamento bicamera sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità, villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricamera, biservizi, giardino, ampia taverna e porticato. L. 365.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos zona residenziale, appartamenti in prossima consegna con 1/2 camera, terrazza, posto auto e cantina. Da L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e taverna con caminetto. L. 550.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi pronta consegna ville a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Qttime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos largo Isonzo, appartamento tricamera con terrazzo, giardino in proprietà, garage e cantina. Termoautonomo. L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris pronta consegna, ultimo appartamento bicamera, doppi servizi, posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste Università nuova. Appartamento arredato ed occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 24.a pagina

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo



venedì 9 novembre

questa sera

S. Martino con gli

Happy Day

musica e vino novello

Grand

Casino Lipica

Così vario, straordinario.

L'INVERNO SI SENTE GIÀ...

COGLI L'OCCASIONE!!

SERVIZIO SCI & SNOWBOARD
per Clienti Carta Vantaggi
fino al 17 novembre 2001
A METÀ PREZZO!!

SERVIZIO COMFORT:
Affilatura lame + sciolinatura
sci e snowboard Lit. 14.500.-

SERVIZIO PRESTIGE:
Preparazione suole + affilatura lame
+ sciolinatura
sci Lit. 19.500.-
snowboard Lit. 24.500.-



Continuaz. dalla 23.a pagina

MUGGIA adiacenze stadio, silenzioso, luminoso, ingresso, ampio soggiorno, cucina, bagno 2 camere, terrazza, taverna-cantina, giardino privato. Da sistemare. Casamania tel. 040/330400. L. 240.000.000. (A00)

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso, in stabile trentennale, (non ai «Mulin») quinto piano, ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, poggolo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa bifamiliare in fase di costruzione composta da due enti abitativi completamente indipendenti, con possibilità di vendita frazionata. Ottime rifiniture interne, garage, cantina, terrazze, giardini. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa con vista mare, soleggiatissima, 600 mq interni e 2000 mq di giardino. Da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa infinitamente bella vista golfo, parco di 2000 mq circa, garage. Rifiniture accurate. Salone, tre camere, ampia cucina, ingresso, taverna con bagno, lavanderia. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso uffici. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento ottimo, salone, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, posti auto, giardino. 360.000.000. Cod. 503/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada per Basovizza terreno parzialmente edificabile, circa 3.800 mq vista mare/città. Ideale per villa bifamiliare. Cod. 10/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ufficio/loca- cale d'affari San Giacomo (p. Diacono) come primingreso. Piano terra con vetrina, due vani, bagno, riscaldamento autonomo. Cod. 471/P 040/368283. (A00)

VIA Pinguento luminoso, buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, veranda, bagno, 2 ampie camere, ampio garage con soppalco. Casamania tel. 040/330400. L. 238.000.000. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO Navali-Besenghi-Franca salone, due-tre camere, cucina, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-villa a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggolo e termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

STABILI in blocco vuoti-occupati posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villa-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda televisione cinema 02/8811. (Fil1)

BIRRERIA cerca internista ore serali. Tel. 3396420024. (A13552)

CERCASI ambosessi per-lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

Mostra Convegno su Internet per lo sviluppo dell'impresa

E-BUSINESS SHOW

9-10-11 novembre 2001

QUARTIERE FIERISTICO DI PORDENONE

Gli straordinari strumenti dell'e-business presentati alle "grandi" piccole e medie imprese del Nord-Est

patrocinato da Regione Friuli Venezia Giulia main sponsor Fondazione GRUP ELSA Computer Associates partner tecnologici COMPAGNI SANBIO DMI global sponsor Immediati GRUP CANTIERI PORDENONE Fiere

FISIOTERAPISTA cercasi telefonare allo 040/370530 dalle 7.30 alle 15.30. (A00)

IMPRESA costruzioni Euro-art Srl cerca impiegato/a massimo 23enne preferibilmente con diploma geometra. Inviare curriculum in viale XX Settembre n. 1 Trieste.

PASTICCERE e cuoco partita giovani cercansi per stagione inverno/estate hotel 4 stelle in Alto Adige. Tel. 0471/613113. (Fil69)

SOCIETÀ con sede Trieste cerca persona con esperienza contabilità e paghe conoscenza programmi Zucchetti. Fermoposta Centrale Trieste C.I. AC6396541.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

OPERATORE grafico esperto flash autocad 98 light Wave offresi tel. 040/54875 m.gorlato@estelnet.it. (A13176/5)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini

postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte le categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata a 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da L. 75.000
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045 6888432
040 3480106

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
(800-828291)
FORUS

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta tel. 339-3099352. (A13543)

A. DAIANA dolcissima bionda europea 1.85 ti aspetta ogni giorno 3407768875. (Fil48)

A. MICHELA sensuale europea 1.87 disponibile per incontri ogni giorno 3407756966. (Fil48)

A. Trieste bella e prosperosa 21enne ti aspetta tutti giorni 329/3506665. (A13554)

A. Trieste Francesca sexy riceve tutti giorni. Massaggi + relax. 388-6043928. (Fil2047)

ADRIANA mediterranea disponibile tutto. Viene ci divertiremo, anche padrona. Dopo 13.30 0432233089. (Fil47)

ARGENTINA trentenne con regolare permesso conoscerebbe serio, eventuale convivenza. 349/2124964. (Fil37)

BRAVISSIMA spagnola dagli occhi neri ti aspetta per un massaggio 339-7103164. (A13464)

CASALINGA stanca della solita routine, cerca singoli per piacevoli incontri. 333/8451770.

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A13492)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A13354)

HO una vestaglia di seta nera. Spero di trovare un uomo che apprezzi. 340/5959524. (Fil60)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti giorni. 333/3519824. (A13420)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A12976)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340-7667982. (A13539)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339-1139560. (A13463)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggiata 8-18 tel. 00-386-57670102. (A12987)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA banco falegnameria combinatina 6 lavorazioni sega nastro troncatrice v. Conti 9/1.

IL PICCOLO

THE NEW CHAT
SCOPRI SE C'È LA DONNA CHE FA PER TE!
178.44.33.000
SOLO €535 AL MIN.+IVA
RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

MEGA INTERSPORT

Euro INVERNO

MONTAGNA, SCI E ABBIGLIAMENTO

Pacchetto sci Atomic 9.20 Beta Carve + attacco Xentrix € 420,00 L. 813.230

Pacchetto sci Salomon Crossmax + attacco Pilot 59.12 € 570,00 L. 1.103.670

Scarpone Tecnica TNT Icon Carbon € 255,00 L. 493.748

Scarpone Salomon X-Wave 10.0 € 290,00 L. 561.518

Completo sci Aesse uomo € 305,00 L. 590.562

Completo sci Dubin Sport uomo € 205,00 L. 396.935

Giacca sci Astrolabio uomo € 57,00 L. 110.367

Giacca sci Dubin Sport donna € 155,00 L. 300.122

Giacca sci Firefly donna € 65,00 L. 125.858

Completo Astrolabio bambino € 65,00 L. 125.858

Dolcevita pile mezza zip Sportful € 25,31 L. 49.006

ATTREZZI E ABBIGLIAMENTO PALESTRA

Spin bike Lineaflex con scatto fisso - volano kg 19 € 249,00 L. 462.131

Cyclette Atala computer 5 funz. e conto pulsazioni € 200,00 L. 381.251

Giappeto elettrico Icon mod. 600 serie Pro Formi € 1.540,00 L. 2.981.855

Scarpe Nike cross training donna € 51,00 L. 98.749

Scarpe Adidas running donna mod. Phazer € 51,00 L. 98.749

Scarpe Pro Touch running uomo € 30,00 L. 58.088

Tuta Champion triacetato uomo € 40,00 L. 77.450

SPORTSWEAR UOMO DONNA

Piumino donna Killer Loop lungo € 129,00 L. 249.779

Piumino Think Pink donna € 99,00 L. 191.690

Piumino Asic uomo € 59,00 L. 114.240

Pile Northsails uomo € 55,00 L. 106.495

Maglione Robe di Kappa uomo € 34,00 L. 65.833

Città Fiera

www.megaintersport.it

Atteggiamento irriverente

Ogni tanto si ha modo di leggere le opinioni di illustri cittadini, che fanno riflettere sugli argomenti trattati, come su quello di una lettera, sottoscritta dalla gentile prof. Margherita Hack e pubblicata il 30 ottobre con il titolo «Perché Ciampi non blocca quelle leggi varate dal Polo?».

In realtà questa lettera dimostra quanto sia diffuso in ogni strato sociale, un senso polemico di intransigenza politica, che pone il nostro Paese in una condizione di governabilità sempre più difficile, da sinistra a destra.

Stupisce tuttavia constatare che gli stessi personaggi, arrivati ad affermarsi in prestigiose posizioni professionali e dirigenziali, attraverso il continuo rispetto di una vita esemplare, tutta dedicata allo studio e alle scienze, possano oggi, alla loro onorevole età, assumere pubblicamente un atteggiamento così irriverente e persino offensivo verso le massime autorità dello Stato.

Guido Placido

Nucleo informativo del distretto militare

Voglio ringraziare di cuore tutti gli operatori del Nucleo informativo del distretto militare con sede a Trieste nel palazzo di pazzo Costanzi 2, in quanto sono sempre stati molto disponibili e mi hanno sempre saputo dare tutte le informazioni che ho richiesto in maniera precisa e in tempi molto brevi. Mi auguro che questo tipo di servizio resti sempre così efficiente.

Flavio Bignami

Stato e Chiesa

Scuola: il cardinale Tonini presidente gruppo diritti-doveri degli insegnanti. Se la cosa non fosse tragica, ci sarebbe da ridere... Nelle nuove graduatorie permanenti o per le prossime tornate concorsuali 12 punti in più a chi partecipa ad almeno tre messe al mese (certificato di servizio rilasciato dal parroco), 12 punti in meno a chi è divorziato o separato (quale esempio ai nuovi virgulti della razza italico-padana?), 6 punti in più a chi non usa strumenti di contracccezione (vogliamo farci sovrachiarare dalle orde islamiche?), immediata assunzione in ruolo per chi ha prestato almeno un giorno di servizio nella scuola paritaria gestita da Comunione e liberazione o dall'Opus Dei, licenziamento in tronco per chi dice le parolacce, crocifissione in sala mensa per chi appartiene a una fede religiosa che non è quella di Stato (o paritaria, va bene lo stesso).

Cosa aggiungere? Viva il Concordato del 1929. All'inferno Cavour, don Sturzo, De Gasperi e tutti quelli che, in passato si sono rifiutati di considerare Stato e Chiesa romana, scuola pubblica e catechismo privato, legislazione laica e codici canonici cose molto, troppo diverse...

Bruno Gambardella

IL CASO

Dopo il riconoscimento del martirio con la medaglia d'oro al valor militare voluta da Ciampi

Sempre d'attualità il dramma di Zara

Il fascino per la Dalmazia e Zara in particolare non si allenta con il passare delle generazioni e per noi esuli è come una teoria che acquista sfumature, acquisisce approfondimenti e sprona a una serie di iniziative di vario genere. Come il riconoscimento del suo martirio con l'assegnazione di una medaglia d'oro al valor militare e con la presentazione di una accurata documentazione che si trascina da decenni. L'amara consapevolezza di una assoluta attualità che è cominciata con il suo bagno di sangue, 4000 caduti dei bombardamenti aerei anglo-americani, e con le sue leggi primitive e aberranti di varia origine che hanno premiato la sopraffazione e la violenza. Rimane però il tema del ritorno a Zara, per me diventato un tema epico, ogni volta provo una nostalgia senza fine e poi una grande tristezza in cuore e un'angoscia nel doverla lasciare. In un momento di grande frammentazione e confusione costituisce una risorsa importante tendere a una determinata ricchezza culturale, morale e spirituale, ciò significa di evitare sia il rischio di rimanere intrappolati dal contingente, sia quello di non misurarsi con il concreto della situazione. Una chiara indicazione a sviluppare nella concreta situazione politica e sociale una «tensione unitiva» dei dalmati, esuli e rimasti, a puntare alla continuità e alla capacità di rinnovamento della nostra tradizione come punti di riferimento e forza propulsiva per un vero progresso della nostra comunità, con una precisa indicazione dinamica che ci porti a una prospettiva di comunione, di solidarietà, di fraternità con tutti per il nostro sviluppo per continuare a costruire non sulla sabbia, ma sulla roccia un'Europa senza confini.

Serenio Detoni



La Porta di terraferma, uno dei simboli della città di Zara

LA POLEMICA

Rammarico e disappunto delle associazioni d'arma per l'assenza del presidente alla cerimonia del 4 novembre

«Tondo doveva essere a Redipuglia»

Le Associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, presenti alla cerimonia del 4 novembre a Redipuglia, hanno notato, con vivo rammarico, l'assenza del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In sua vece era presente la signora Alessandra Guerra. Costei, forse in non buone condizioni di salute, ha ritenuto di non alzarsi in piedi nei momenti più toccanti della cerimonia e in particolare nel corso dell'esecuzione dell'inno nazionale.

L'accaduto, nel suo insieme, amareggia e dimo-

stra inadeguato rispetto, tanto più grave perché espresso da alti rappresentanti istituzionali, verso i centomila Caduti che colà riposano e ai quali si deve il ricongiungimento di queste terre alla madre patria italiana.

Maria Luisa Slataper (presidente An famiglie Caduti e Dispersi in guerra)
Tullio Delise (presidente dell'In del Nastro azzurro)
Giovannino Todisco (presidente Fed. prov. combattenti e reduci)
Riccardo Basile (presidente Federazione grigioverde)



Il presidente della Camera, Casini, durante la cerimonia.

La riforma della «legge 180»

Caro dottor Dell'Acqua, la sua lettera pubblicata su «Il Piccolo» il 25 ottobre esige, da parte nostra, una piccola messa a punto. Non è mai stata nostra intenzione «discutere il ruolo delle associazioni dei familiari». Quello ce lo scegliamo da soli. Noi vogliamo discutere la riforma della «legge 180», che, secondo alcuni, è una buona legge, secondo altri no. Una legge piena di lacune, fatta in

la più incredibile e rozza per forma e sostanza, rischia di questi tempi di essere discussa come fosse una cosa seria... (...) se questa proposta venisse approvata, ci copriremo di ridicolo di fronte a tutto il mondo che ci guarda con attenzione e interesse...».

A questa, lei contrappone il Progetto obiettivo. Bel progetto. Solo con un piccolo difetto, largamente in uso nel nostro Paese: si proietta un castello, tipo quello di Miramare, e poi si mettono a disposizione fon-

per primi l'argomento «elezioni». Basta scorrere rapidamente i titoli, i sottotitoli, e il contenuto del resoconto de «Il Piccolo» di giovedì 11 ottobre e apparirà subito chiaro che là, in quei giorni, la scienza psichiatrica faceva la parte della Cenerentola, trionfava piuttosto la politica.

Contestiamo inoltre lo slogan «La 180 non si tocca». Psichiatri e familiari d'accordo. Gran calma per favore: per trasformare una semplice organizzazione di familiari, ultima arrivata sul campo di batta-

Ascensore indispensabile

Invio per conoscenza copia della lettera inviata al sindaco di Trieste.

Il palazzo in cui hanno sede la Biblioteca civica e il Museo di scienze naturali è sprovvisto di ascensore.

Questo stato di cose impedisce ai disabili di frequentare quelle istituzioni.

Ho inutilmente fatto presente alla precedente amministrazione questa inaccettabile situazione. Mi rivolgo a lei con la speranza che il problema venga ora risolto.

Nives Corazza

Sicurezza e prudenza

Desidero partecipare ai lettori una riflessione sul grave problema degli infortuni. Sono dell'opinione che è riduttivo limitarsi a considerare solo gli infortuni sul lavoro, trascurando quelli che avvengono in casa, sulla strada, nello sport. Inoltre, purtroppo, contro gli infortuni non ci sono vaccinazioni, né bastano le leggi. È necessario un cambiamento di mentalità.

Alcuni esempi. Nei numerosi cantieri edili sparsi in città sono esposti cartelli che dovrebbero ricordare agli addetti di portare guanti, casco, scarpe di sicurezza. Pochi li usano. Quanti automobilisti rispettano il codice della strada (limiti di velocità, cinghie, telefonini, ecc.), soprattutto in presenza di bambini o ragazzi? Quanti ciclisti, pur non essendo obbligatorio per legge, portano il casco?

È vero che le aziende devono investire di più in risorse e tempo nella sicurezza. È vero che i politici devono mettere a disposizione strumenti efficaci, ma non sporadici, per educare alla prudenza e al rispetto delle leggi. È vero che ormai non è più procrastinabile l'introduzione della sicurezza a scuola come materia a tutti gli effetti. È altrettanto vero, però, che manca a tutti i livelli l'educazione e la cultura della sicurezza.

Sono convinto che ci sarebbero meno infortuni se si parlasse della sicurezza non solo sotto l'emozione di infortuni dolorosi, come quelli che sono avvenuti in città, ma anche in famiglia, sul lavoro, negli incontri interpersonali. Non si può sempre dare la responsabilità ad altri, quando noi per primi, nella vita quotidiana, trasgrediamo le più elementari norme di sicurezza e di prudenza.

Gianfranco Zanolla

Manifestazioni antisemite

Giovedì 1 novembre i signori Andrea Parma e Antonio Massucci scrivono su «Segnalazioni» sulle tensioni tra le varie etnie a Trieste prima del 1918, sotto l'impero Austriaco, solo episodi sporadici e frutto di gruppi di esaltati.

Sembra non abbiano capito che per i sanguinosi fatti del luglio 1868 furono ritenuti responsabili, dal governo di Vienna, non singoli gruppi di esaltati, ma le massime autorità civili e militari Au dell'epoca.

Aggiungono che la civile convivenza tra le etnie, sotto l'impero appariva realmente «idilliaca» e che solo dopo il 1918, con l'arrivo del regno d'Italia, tutto si deteriorò

(storicamente cosa assolutamente non vera).

Dicono anche che a Trieste la comunità ebraica trovò asilo e protezione e questo dimostra chiaramente che non sanno di cosa stanno parlando. Oltre ai gravi fatti del luglio 1868, vanno ricordati gli avvenimenti di mercoledì 2 agosto 1882, quando la sera durante la sfilata dei veterani in corso, scoppiò una bomba tra il pubblico presente, che causò la morte del giovane Angelo Forti, della comunità ebraica.

Del lancio della bomba fu poi imputato Guglielmo Oberdan, ma al processo tale accusa non fu provata e la sentenza (logicamente) non la riporta.

Dal giorno dopo e per più giorni bande di esaltati si lanciarono in città all'assalto di sedi culturali, sportive, di informazione italiane, poi al grido di «morte agli ebrei», assaltarono nel ghetto il Tempio grande (sinagoga) in via delle Scuole israelitiche (oggi in zona Questura) dove si erano asserragliati i fedeli. Furono distrutti vari negozi della comunità, la polizia era assente. Sabato 10 settembre 1898 a Ginevra fu uccisa l'imperatrice Elisabetta (Sissi) dall'anarchico Luigi Lucheni di nazionalità italiana, nato e residente a Parigi (come anarchico logicamente non nazionalista e non irredentista).

Il giorno dopo bande di esaltati, dopo scorrerie per la città, assalirono al grido di «morte agli ebrei» il Tempio grande in ghetto. La polizia era sempre assente (strana protezione). Chiaramente erano tutte manifestazioni antisemite persistenti e sempre tollerate dalle autorità Au.

Mario Tomarchio

50 ANNI FA

9 novembre 1951

Per lunedì 12 è annunciata, al Verdi, la prima di due rappresentazioni della Compagnia appositamente costituita per presentare la commedia «Johnny Belinda» di Helmer Harris, tratta dall'omonimo film, con la regia dell'americano Harris Hanau. Essa sarà interpretata dall'attrice inglese Sorrel Carson, da Camillo Pilotto, Landa Galli e altri.

In occasione della festività di San Michele, gli 86 romeni del campo profughi del Gma si sono radunati nella chiesa greco-ortodossa per assistere a una funzione. Dopo la messa ha parlato il prof. Tescu, auspicando la liberazione del loro paese dal regime staliniano e il ritorno della prosperità sotto la guida di Re Michele.

Il concorso all'Eziz

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 31 ottobre inerente al Concorso all'Eziz, per quanto si ritiene che l'argo-



«Riva Destra» non è mai esistita

Risposta alla lettera firmata del signor Di Giorgio e pubblicata su «Il Piccolo» il 3.11.2001. Spiace dover rispondere alla faziosità del signor Di Giorgio che nei cambi stagione esce dall'armadio. Come appare inverosimile che chi non è nemmeno iscritto ad Alleanza nazionale, si permetta, peraltro, di spuntare sentenze su fatti e circostanze che conosce solo parzialmente o, come dimostra dalla lettera, non conosce per nulla dimostrando una globale ignoranza.

Chiunque può controllare quali siano state le liste presentatesi alle elezioni universitarie, anche il signor Di Giorgio, e se l'avesse fatto avrebbe visto che una lista chiamata «Riva Destra» non è mai esistita. Questi bravi giovani di Riva Destra, sarebbero gli stessi che avevano in mano le organizzazioni giovanili di An: Azione Giovani ed Azione Universitaria? Bene signor Di Giorgio, pensi che si sono dimessi dopo un anno nel quale sono stati incapaci di fare una qualsiasi cosa.

Sugli scarissimi risultati non sarei proprio concorde perché A.U. ha eletto propri rappresentanti negli organi maggiori (gli unici che contano un po'): senato accademico e consiglio di amministrazione.

Chi invece, definendosi apartitico, apolitico ha partecipato alla competizione elettorale nelle file di Comunione e liberazione (CL), ha solamente dato linfa a un movimento universitario che a Trieste ormai non esisteva quasi più. Ha portato voti ad altri per meri interessi personali.

Lei e i suoi amici siete pertanto liberi di parlare di congressi ciellini o di altre formazioni diverse da Alleanza nazionale.

Viceversa sul ricambio generazionale, condiviso con lei la contrarietà di base alla cristallizzazione delle carriere ma come già sopra ho scritto, sono cose che non la riguardano più da parecchio tempo. E poi,

seguisse più attentamente la politica, avrebbe visto che tutte le ultime classi dirigenti giovanili di quel partito che lei in passato ha conosciuto (An) sono inserite, se lo hanno voluto, a pieno titolo nell'attività politica della città, della provincia e della nazione.

Andrea de Leitenburg presidente del Gruppo di Azione universitaria al Consiglio nazionale degli studenti universitari-Cnsu

Bisogna potenziare la giustizia

Si dibatte troppo sul tema giustizia-politica e con poco costrutto. Rimangono sempre i problemi di una giustizia troppo lenta nei processi e insicura nella carcerazione preventiva. Nell'Italia appena industrializzata in seguito al miracolo economico non c'erano particolari esigenze di indipendenza della magistratura anche perché i reati erano pochi.

Se la classe politica lucrava sulla costruzione delle autostrade, il cittadino comune era abituato a rivolgersi a mamma De per qualche raccomandazione. Roba da «ladri di galline» rispetto al fenomeno vissuto nell'era craxiana quando gli artigiani di uomini politici arrivavano in tutti i settori dell'economia. In questo modo veniva affossato il merito e l'onesto impegno che sono i cardini necessari ad uno sviluppo sociale.

È questa l'immagine deleteria di una democrazia che guarda solo al profitto con conseguenze che possono proiettarsi nel contesto internazionale.

In quegli anni si varava la «questione morale» seguita però dallo scandalo dei «traghetti d'oro» subito affossato. L'intervento del pool di «mani pulite» fu visto come la speranza di un cambiamento di mentalità più che come intento giustizialista.

Per questo, al di là delle polemiche, si rende necessario un potenziamento della giustizia, troppo lenta nel procedere, nell'esaminare gli atti processuali, nel produrre sentenze.

Bruno Coloni Movimento dei Focolari

è disciplinato dalle norme che regolano il rapporto di lavoro del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

La qualifica funzionale di funzionario è stata dalla Regione - e conseguentemente anche dall'Eziz - parificata alla prima qualifica dirigenziale della Provincia, Comune e consorzi (si veda a esempio la tabella D allegata alla L.R. 17/1992). Le qualifiche VII e VIII della Provincia, Comune e consorzi sono state invece equiparate alla qualifica regionale di consigliere.

Non è pertanto esatto che gli ingegneri funzionari dell'VIII qualifica degli enti locali sono esclusi dal concorso, essi devono solamente possedere un ulteriore requisito, vale a dire cinque anni di anzianità nella qualifica, esattamente come i dipendenti dell'Eziz con qualifica di consigliere.

Umberto Dallegno direttore Eziz



Da 60 anni sempre insieme

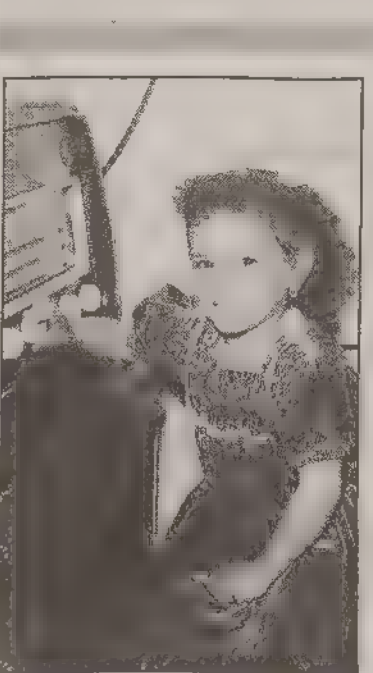
Laura e Romano Vecchiet festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio. È una data molto importante della loro vita e in questo giorno felice ricevono gli auguri dal figlio Sergio, da Maida e dai parenti.

Gianfranco Zanolla



Italia a 20 anni

Compleanno felice oggi per Italia. Auguri da figli, nuora, nipoti e parenti tutti.



I primi 50

Anna Maria compie i primi 50 anni. Auguri da mamma, papà, dai familiari e amici.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■



DIGITAL MEDIA

RISPARMIO ALL'ULTIMA LIRA!

DALL'8 AL 24 NOVEMBRE



NOTEBOOK NETWORK HDL 1020 TFD-XL
Processore Intel® Pentium® III 1 GHz
Mem 256 MB - Hard disk 20 GB
Display 15" TFT - Lettori DVD/CD
Porte interne: 2 porte USB
Modem 56K V.90 - Scheda di rete
LAN 10/100 MB - Windows ME - Altoparlanti

2.990 000
€ 1.544,21



Attenzione! Quando trovi
il simbolo Remote Shopping
accanto ai prodotti vuol dire
che con una telefonata gratuita,
(dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20) al



oppure via Internet all'indirizzo

www.media-world.it

puoi ordinarli e riceverli
comodamente a casa tua;
con tutte le garanzie, i servizi,
i vantaggi che trovi sui
punti vendita Media World.

Trasfonia sempre NOKIA 6010
Dual band. Chiamata vocale. Memorizza
Sei nomi. Rubrica. Chiamata in conversione.
Tutti i numeri. Blocca. Rubrica di rete.
e Servizi di rete OMNITEL
da L. 60.000 di traffico telefonico incluso.

499 000
€ 257,71



Client Care Center
800 992200

Media World

www.media-world.it

AVANTI NEL TEMPO

TAVAGNACCO (UD) - Autostrada A23 uscita Udine Nord - Via Nazionale, 161 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432.651511
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 14 - 20, da Martedì a Sabato 9.30 - 19.30; Domenica 10 - 20

**APERTO
DOMENICA
11 NOVEMBRE**

Indomestic

ENTRALE

LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

RTN

omnitel
vodafone

WIND

blu

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • DG • BVE

CULTURA & SPETTACOLI

UDINE Amedeo Giacomini, piccolo e barbuto, è una via di mezzo tra un Ulisse friulano e uno gnomo dei boschi. Nato a Varmo nel 1939, laureato giovanissimo a Urbino con una tesi su Sartre, ha insegnato a lungo nelle scuole medie e superiori, prima di approdare all'Università di Udine, dove teneva corsi di dialettologia italiana e poi di Lingua e letteratura friulana. «Ma, dopo 37 anni di docenza, ho preso paura di Berlusconi e sono andato in pensione».

Personaggio controverso, coltissimo, dotato di grande carica drammatica, Giacomini è anche filologo, narratore, traduttore geniale dal latino e da diverse lingue romanze, ma soprattutto poeta. Il più importante dei «neodilettanti» friulani, presente in tutte le principali antologie del Novecento, da anni tradotto in danese, inglese, francese, tedesco, sloveno, spagnolo. Eppure difficile da amare. Proprio perché il suo poetare viene (anche) dalla necessità di dire le contraddizioni che lo travagliano. La poesia, dunque, quasi come un esorcismo fatto alla vita e a se stesso.

«Tende ad aggredire continuamente il mondo, per paura di esserne aggredito», dice l'amico Franco Loi. Giacomini è un narciso stranissimo: uno che ha visto la propria immagine e se n'è innamorato, ma nello stesso momento si è odiato. Per questo ostenta un'altra faccia, una maschera forte, talvolta sgradevole, che nasconde ben altra natura: delicata, pura, gentile, sofferita. In realtà, un personaggio tutto da scoprire. O da riscoprire, come sta accadendo in questo autunno di guerra - così lontana, così vicina - in cui non muoiono solo le foglie.

Giacomini ha appena vinto la terza edizione del Premio «Biagio Marin» per la poesia edita in Italia con «Antologia privata» (Mobydick, 1999), una raccolta di poesie scelte dall'autore, con alcuni inediti. È l'editore Santi Quaranta, sta ristampando suoi testi ormai introvabili, a partire dal primo romanzo «Manovre», pubblicato da Rizzoli nel 1967. Intanto «Andar per uccelli» è già arrivato alla terza edizione, «cosa che mi ha stupito, perché

SCRITTORI Santi Quaranta ristampa le opere, ormai introvabili, del narratore e poeta Premio «Biagio Marin»

Giacomini: «Manovre» contro la guerra

Dice: «Mi oppongo allo stereotipo del friulano "salt, onest e lavorator"»

una prosa difficile, che mi piaceva perché era cinquantenne, in cui parlavo anche della mia infanzia, pur senza parlare di rape e laggiuoli».

Tra i premi che lei ha vinto ci sono il «Rapallo», il «Nonino» e il «Firpo» per la poesia, al quale, nel 1984, concorreva anche Biagio Marin... Anche per questo sono felice di aver ricevuto ora il «Manovre» - dice Giacomini, che è stato premiato a Grado con Dante Isella, - proprio per l'amicizia che mi legava al poeta di Grado. Anzi, le dirò che per questo motivo ho rinunciato a partecipare a diversi altri concorsi. Ci tenevo proprio».

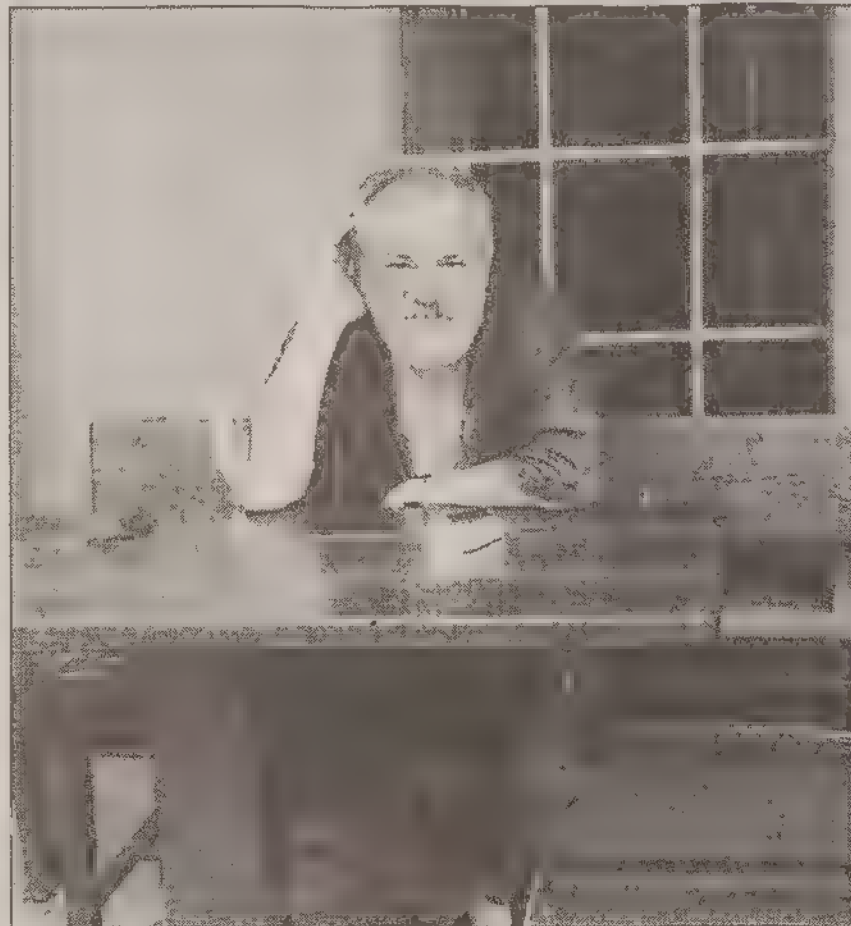
Marin aveva un carattere. E lei?

«Lo dicono anche di me, ma è più una leggenda che una realtà. Con Biagio ho avuto grandi liti che vertevano su motivi letterari e filosofici. Io sono un vecchio laureato in filosofia, come Marin d'altronde. Ma lui era un idealista, io un marxiano convinto, e anche abbastanza feroce data la giovane età...».

E adesso?

«Non lo sarei più, sarei molto più cauto, ma non per Marx, bensì per lo svolgersi degli avvenimenti politici, che da un lato hanno portato Marx a diventare ancora più grande, mentre dall'altro, tradotto in utopia politica, ha dato quel che ha dato con le conseguenze che tutti sappiamo. Così, dopo esser stato - lo sono ancora - un comunista, sono tornato alla mia natura originaria, quella anarchica».

«Manovre» è una parabola antimilitarista molto attuale, che racconta una guerra finta, ma anche la guerra invisibile, che oggi, dal Golfo all'Afghanistan, miete vittime innocenti...



Amedeo Giacomini fotografato a Varmo (Codroipo) da Renzo Sanson e, sopra, «Prima che si apra il paracadute», il quadro a olio del pittore futurista Tullio Cralli che campeggia sulla copertina di «Manovre», il romanzo ripubblicato dalla casa editrice Santi Quaranta.

«Quando l'ho scritto, 37 anni fa, era una novità, ma passò quasi inosservata. Credo di essere stato il primo italiano ad accostarsi, almeno in parte, all'École du regard sul piano della narrazione. Ma era troppo difficile. «Manovre» è una favola. La favola di un Cristo tornato sulla terra oggi e capitato nel bel mezzo di quel che c'è di peggio tra gli uomini: la guerra, vera o finta che sia. È una storia fatta tutta per simboli, per motivi che mimano la storia di Cristo: il battesimo iniziale nel fiume, l'incontro con la prostituta, il rapporto con la gente del paese, all'osteria. È tutto fuori da un racconto realistico. E anche qui sembra che non sia la guerra, ma lo è: la gente muore lo stesso».

È vero che conserva le poesie nel portafoglio?

«Sempre. Le scrivo sui foglietti dei conti d'osteria, quando mi vengono. Poi le metto nel portafoglio e restano lì. Se si macerano, le butto via. Quelle che sopravvivono, invece, le trascrivo e ci lavoro sopra. Faccio così da anni. Ormai è diventato quasi un vezzo».

Differenze tra lingua e dialetto?

«Nessuna, secondo me. Se c'è poesia, è poesia, indipendentemente dalla lingua in cui è stata scritta, fosse pure turco o afghano. In realtà non scegli, vieni scelto dalle lingue, che non s'imparano e non s'insegnano. Sono come il sole sulla spiaggia, ti piovano addosso, ti costringono a esprimerli così. E poi quando sono pieno, quando ho buttato la mia vita nella vita e quella si è imbevuta come una spugna, incomincio a gocciolare: i primi versi me li dà Dio, gli altri li aggiungo. Poi, intendiamoci, ci lavoro un anno. Comunque, non è questione di usare il dialetto, bensì, più precisa-

mente, di «farsi usare» dal dialetto, essere coartati a scrivere in dialetto dalle proprie pulsioni interne e pura espressione».

Lei però lei ha cominciato in italiano!

«È vero. E sono arrivato ad eccessi di manierismo eccezionali, fastidiosi anche per me. Non ne potevo più. Dovevo trovare una soluzione».

Quando è stato?

«Dopo il terremoto del '76. La scelta del dialetto è stata quasi coatta. Avevo scritto poesie in italiano. Avevo vinto anche qualche premio. Ero, insomma, uno sporco letterato. Ho cominciato a scrivere in dialetto per rabbia».

In che senso?

«Il terremoto ha avuto su di me un impatto fisiologico oltre che nevrotico. Lo stesso impatto che aveva avuto la guerra, l'invasione tedesca, ai tempi di Pasolini. Ho cominciato a scrive-

re in dialetto per rabbia contro la mentalità dei friulani, di questa gente che conosce bene. E poi il friulano mi permetteva di parlare di cose, non di parole. Di fronte a questa gente che proclamava di voler «fa di beosoi» e che decantava lo stereotipo ammuffito del friulano tutto chiesa, osteria e famiglia, mi sono opposto con «Tiare pesante» («Terra pesante») allo stereotipo del friulano «salt, onest e lavorator» il friulano vero: cioè l'ubriaco, il bestemmiatore, il figlio di puttana, il bastardo («Io bastardo pagan»). Questo i friulani non me lo perdonano. Ma non me ne frega niente».

L'osteria è tra i luoghi topici della sua poesia...

«L'osteria come luogo d'incontro, la piazza della gente comune, del cosiddetto popolo. Io sono la voce di quel popolo, che non è quello paradisiaco che vorrebbe-

sta gente, alla quale appartengo. Io sono un poeta del presente. Ma sono anche un letterato. Non mi sono mai sentito poeta di popolo, anche se in fondo lo sono, perché vivo in mezzo alla gente».

Fra tutte le etichette che le hanno appiccicato addosso, quale le sta più stretta?

«Quella di dialettale certamente. Ma ce ne sono tante altre, che non mi danno più nemmeno fastidio. Così come ignoro tranquillamente i miei imitatori. Innanzitutto perché nessuno ha copiato da me quanto io ho copiato dagli altri. E poi perché per gli imitatori è difficile seguire le mie tracce, perché c'è sotto - faccio il presuntuoso, lo ammetto - una ricchezza di letture e di cultura che gli altri non hanno, quindi mostrano la corda e finiscono per diventare autobiografici. Quanto a me, che sono nevrotico e quindi depresso, ho scartato dall'ultima antologia «privata» quasi tutte le poesie autobiografiche, che sono le peggiori. Ma ho voluto farla non solo perché i testi raccolti ormai erano introvabili, ma anche per vedermi tutto insieme. Come un work in progress, quasi un diario, che continua».

Tra i suoi temi c'è il «tempo fermo», la non-vita, e poi il «pjerdisi», l'andare via da sé per vivere...

«Ci sono ancora. Sono andato avanti, ho fatto progressi anche nella stesura, ma non riesco ad andare oltre, anche perché non riesco a parlare che di me stesso, cioè di un altro al quale presto me stesso. In realtà le poesie sono una strana cosa: il primo verso te lo dà Dio o chi per lui, ma per il resto devi pescare in una sacca che è dentro di te e che è fatto di cultura, di gusto, di attenzione, di moralità, perché non? anche se negativi. Addirittura di una religiosità che in certi versi traspare abbastanza evidente. Quanto al perdersi, non è soltanto personale, ma anche sociale. Ormai cosa ci resta? Abbiamo una nazione che ha la scuola che si merita, quindi la cultura (la televisione) che si merita. Quanto all'andar via da sé, semplicemente io devo fuggire da me per poter essere quello che vorrei e non posso».

Renzo Sanson

MOSTRE A Roma, «La gloria di New York» è un omaggio all'arte americana del XX secolo

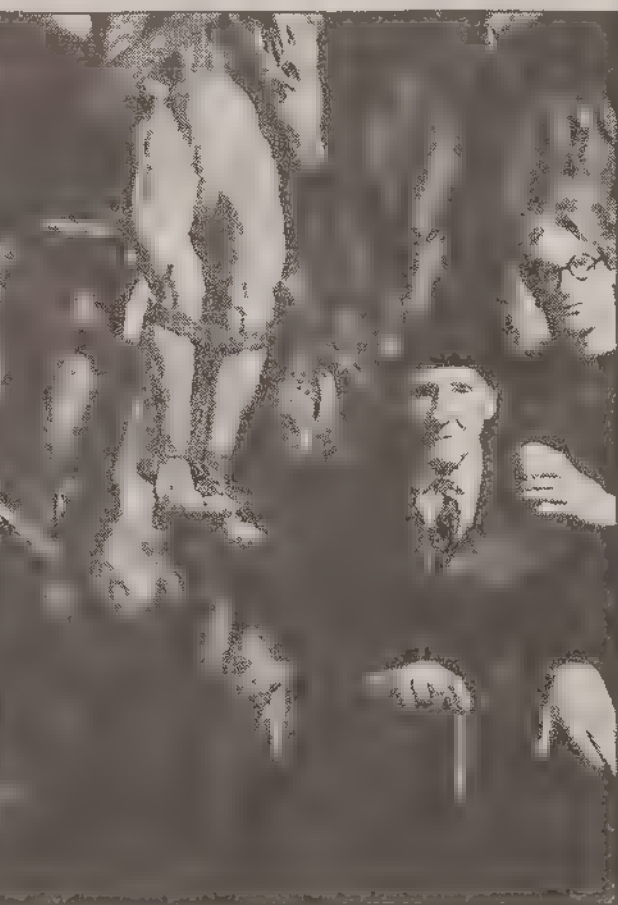
Quando Burroughs sparava ai suoi quadri

Oltre alle grandi opere della pop art, una tavola dell'autore del «Pasto nudo»

ROMA Di questi tempi può suscitare un po' d'apprensione visitare una mostra che si intitola «La gloria di New York», e che è ospitata nel caveau di una banca. Eppure la piccola, ma preziosa, esposizione inaugurata in questi giorni al Museo del Corso della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, è uno degli appuntamenti più interessanti del calendario romano delle mostre, perché presenta trenta opere dei maggiori artisti americani contemporanei, provenienti dai musei della Fondazione Ludwig sparsi nel mondo.

Grandi appassionati ed esperti d'arte, i coniugi Ludwig, partendo come collezionisti dall'arte medievale, ben presto rivolsero il loro interesse anche verso l'arte contemporanea in un momento in cui, i primi anni 60, ben pochi la degnavano d'attenzione. Peter e Irene Ludwig riuscirono, così, a mettere insieme la più importante collezione d'arte della seconda metà del 900, creando 12 tra musei e istituzioni con il loro nome: da Colonia, Aquisgrana, Colonia nella natia Germania, a Vienna, Budapest, San Pietroburgo, Pechino. Un impegno per un'arte che non conosce confini e barriere ideologiche e che dopo quel maledetto 11 settembre acquista oggi ancora più forza e significato.

Fortemente voluta anche per testimoniare la comunità di valori occidentali tra le due città simbolo di New York e Roma, la mostra ricostruisce il quadro storico delle principali tendenze contenute all'interno della scuola di New York, che ha dettato legge nel campo del panorama artistico internazionale per più di 40 anni. A partire dalla pop art più classica di Roy Lichtenstein, Robert Rauschenberg, Claes Oldenburg e Andy Warhol, di cui è esposto un ritratto di Peter Ludwig, sul modello dei tanti che nel corso della sua vita, Warhol aveva dedicato a celebrità e star, da Mao, Marilyn e altri. Warhol con il grande Basquiat, è anche autore di uno dei capolavori esposti, una grande tela del 1984, nata da un progetto del gallerista svizzero Bruno Bischofberger, che voleva far lavorare insieme un inedito



William S. Burroughs con il regista David Cronenberg.

trio composto dai due artisti newyorchesi e dall'italiano Francesco Clemente, che, invece, non accettò. Un altro grande classico, Jasper Johns, è presente con sei opere, realizzate tra il 1959 e il 1972, e di James Rosenquist possiamo ammirare una serigrafia su carta del 1967, «Asta dei vigili del fuoco», che propone, con un originale taglio di tipo fotografico o pubblicitario,

ph Goings, che enfatizzano gli elementi della realtà al punto da far pensare di trovarsi davanti alla scena di un film. E ancora il giovane graffitista John Matos che dipinge ossessivamente il suo pseudonimo Crash, in maniera sempre diversa, accompagnandolo a dinamiche rappresentazioni, di sapore futurista, di auto e aeroplani, e Brad Davis, di Duluth, Minnesota, concit-

tadino e coetaneo di Bob Dylan, esponente di un naturalismo tra l'Art Nouveau e suggestioni orientali.

Ma la sorpresa assoluta della mostra è imbattersi in William S. Burroughs, uno dei profeti della Beat Generation, noto più come scrittore che come artista. Anarchico dalla vita maledetta e spericolata trascorsa tra eccessi di tutti i tipi, che non gli hanno, però, impedito di campare fino a quasi 90 anni, la visionarietà della sua ispirazione emerge anche nella tavola in mostra, dipinta su entrambi i lati. Per Burroughs la pittura è un fatto di violenza e, oltre che con i colori, si accanisce contro la tavola addirittura sparandole contro. Una passione per le armi che era stata anche all'origine di una tragedia, quando l'autore del «Pasto nudo» sotto l'effetto della droga, giocando a colpire un bersaglio sulla testa della moglie, aveva sbagliato la mira uccidendola.

Ci riportano apparentemente ad atmosfere più serene i Cherubini di Jeff Koons, la nuova star dell'arte americana, ma la presenza accanto a uno di essi di un ciociolinesco orsacchiotto ci ricorda la lunga e penosa guerra tra Koons e l'ex moglie Ilona Staller per ottenere l'affidamento del loro figlio.

Fulvio Toffoli

Esposte da oggi al Museo Nazionale di Cracovia

Dalla collezione di Scheiwiller grafiche polacche del '900

CRACOVIA Oggi al Museo Nazionale di Cracovia si inaugura la mostra «Alina e Vanni Scheiwiller - Collezione di grafica contemporanea di Cracovia»: verranno esposte 150 opere di circa una cinquantina di artisti, realizzate dagli anni '60 in poi.

La scuola grafica di Cracovia rappresenta una delle più interessanti e singolari esperienze di arte grafica del '900, sia per la qualità artistica dei maestri sia per l'esecuzione della stampa. La collezione è nata dalle prime grafiche raccolte - o cercate o scambiate con amici - da Alina Kalczynska, artista diplomata a Cracovia; dopo il suo matrimonio con Vanni Scheiwiller nel 1980, l'interesse per la produzione grafica polacca è diventato comune, si è arricchito nel tempo attraverso contatti personali, amicizie, attenzione all'evoluzione delle tecniche e dei linguaggi degli artisti.

Per questo la mostra accoglie, oltre a grafiche di grande formato, piccole grafiche, prove d'artista, esemplari con dedica, a testimonianza di un rapporto costante e sempre vivo, di una ricerca e una passione di collezionisti competenti.

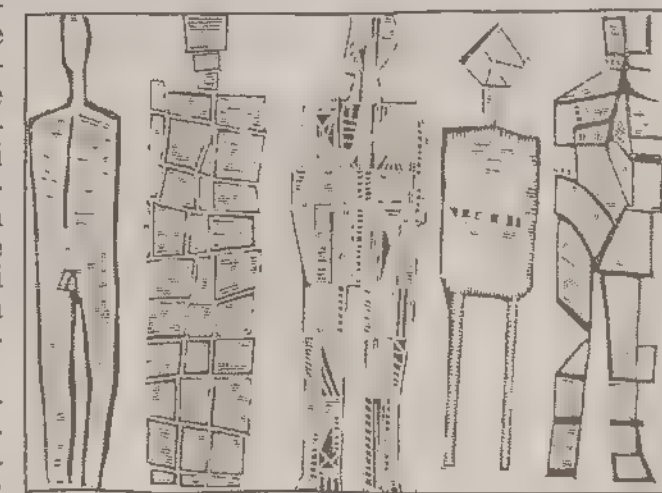
Il gusto del collezionismo si è tradotto anche in iniziative editoriali: una mostra e un catalogo, «Grafica po-



lacca contemporanea dal dopoguerra al 1986» e la serie «Iniziazioni originali di artisti polacchi», che comprende tredici volumi e presenta fra gli altri artisti come Straczewski, Piotrowski, Tarasin, Winiarski, Panek e Cieslewicz.

Fra i maggiori artisti cracoviani presenti nella mostra al Museo Nazionale di Cracovia figurano, tra gli altri, Janina Kraupe, Krzysztof Skorzewski, Tadeusz Wiktor, ma un posto di rilievo hanno però le xilografie di Jerzy Panek, nato a Tarnów (1918-2000), «l'incisore più libero, forte, inconfondibile» - scrisse di lui Vanni Scheiwiller nel 1993 - che ci sia oggi in Polonia. Anticonvenzionale e sincero, si è sempre dato un disegnatore infantile o l'opera di un artista disopole, caratteristica delle xilografie di Panek è la sintassi lineare assoluta: tratto, linea, punto, gli elementi che formano l'immagine».

La mostra - che rimarrà aperta fino a tutto dicembre - è accompagnata da un catalogo bilingue e per l'occasione è stato pubblicato dalla Libri Scheiwiller, anche un libretto, «Artisti e scrittori polacchi nelle e dizioni di Giovanni e Vanni Scheiwiller 1925-1997», che raccoglie scritti di Vanni Scheiwiller (scorsero l'anno scorso a 65 anni) dedicati all'arte e alla cultura polacca.



«folli» (1958), xilografia di Jerzy Panek. In alto l'editore Vanni Scheiwiller nel 1999.

MUSICA Il violinista chiamato a inaugurare, lunedì, la nuova stagione della Società dei Concerti

Ughi: «Trieste mi riporta all'infanzia»

La città gli ricorda i lontani anni dell'esordio sul palcoscenico del Teatro Nuovo

TRIESTE Anche se non è la primissima volta che si esibisce a Trieste, c'è attesa per il concerto di lunedì prossimo al Politeama Rossetti, che inaugurerà la stagione 2001-2002 della Società dei concerti. Ne sarà protagonista uno dei beniamini del pubblico, il violinista Uto Ughi che suonerà con l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Nonostante sia impegnato nelle prove, e, come sempre, preso da mille altri appuntamenti, abbiamo voluto rivolgere alcune domande al grande violinista, che ha risposto di buon grado.

Le sue apparizioni a Trieste sono frequenti. Vi ritorna volentieri?

«A Trieste mi trovo un po' come a casa e avverto un calore speciale. Io non rincorro gli impegni come un forsennato, mi fermo a una sessantina di concerti all'anno, un modo per conservarsi integri e non scendere nella routine. Ogni volta cerco di dare il meglio, ma a Trieste sento qualcosa di più, qualcosa di speciale. C'è un legame affettivo, qui tenni uno dei miei primi importanti concerti, il debutto con l'orchestra in Mendelssohn: al "Verdi", era il 1954, avevo dieci anni.

La prima esibizione pubblica era avvenuta alla Chigiana di Siena un paio di mesi prima, sprovato dal mio maestro dell'Accademia, Brengola (il mio terzo insegnante in ordine di tempo, il primo essendo stato Ariodante Coggi, spalla alla Scala, che a Busto Arsizio, mia città nata-

le, mia appoggiò il violino sulla spalla quando avevo quattro anni, il secondo fu Ferraresi e poi a Parigi ci fu George Enescu».

I grandi numeri l'accompagnano. Consultando gli annuari si scopre che la sua prima serata presso la Società dei concerti avvenne il 27 novembre 1961.

«Davvero, e proprio in novembre? Esattamente quaranta anni fa, una vita. Ne conservo ancora vivo il ricordo, suffragato dalle mie visite successive. Un sodalizio affidabile, guidato con passione, allora come oggi. Ricordo una grande sala, un pubblico folto immerso nel buio e una grande attenzione».

Si trattava del Teatro Nuovo che oggi non esiste più. Stavolta le toccherà un'inaugurazione nel Politeama Rossetti, appena restaurato.

«Ah!... Speriamo bene. Conoscono bene il Rossetti, un'acustica accettabile, non inappuntabile».

C'è un rischio-polemica?

«Io non provo nessun piacere nel scatenarle, semplicemente è un dovere civile intervenire quando necessario. In un luogo dedicato alla musica la priorità delle preoccupazioni e dell'attenzione spetta all'acustica e mi pare che in Italia questo non avvenga sempre. Al primo posto

ci sono le vie di fuga, i materiali ignifughi, i cavi a norma: tutto sacrosanto, ma spesso, a farne le spese, è comunque la musica.

Io giro il mondo e non vorrei essere monotono indicando sempre il Giappone, dove gli auditori spuntano come funghi, tutti

acusticamente perfetti e non certo per caso. Cito allora la più vicina Spagna dove vedo sorgere sale invidiabili anche in piccole città. Io mi batto per far capire che le sale imbottite e cementificate non aiutano né gli artisti né il pubblico che finirà per perde-

re il gusto del suono, il piacere d'ascoltare...».

Senza contare che solo così è possibile gustare appieno il suono di uno strumento come il suo.

«Non mi separo mai dai miei due violini, lo Stradivari «Kreutzer» e il Guarneri del Gesù. Saranno con me anche al Rossetti e sceglierò o l'uno o l'altro, secondo l'acustica. Il primo è solare, luminoso, il secondo più sensuale e scuro, adatto a Bach ma anche ai romantici».

Valore?

«Inimmaginabile. Forse minore per gli Stradivari, costruiti a centinaia, mentre di Guarneri circolano pochi esemplari».

Molti suoi colleghi sono saliti sul podio direttoriale. Lei invece preferisce essere affiancato da un direttore vero.

«Ho diretto spesso l'Orchestra da camera di Santa Cecilia, ma sempre con l'archetto, cioè in veste di solista al violino. Capisco i miei colleghi, la loro urgenza di cambiare aria. Comunque, dirigere non è un ripiego. Certamente lo strumento comporta una maggiore schiavitù. Aveva ragione Paganini, un maestro anche in questo, a dire: se non studio un giorno me ne accorgo io, se non studio due se ne accorgono gli altri... Uno non se lo può permettere, troppi facili puntelli... Eppoi, vede, un tempo il musicista era colui che insieme componeva, eseguiva, e dirigeva mentre oggi si tende all'espasperazione, alla specializzazione».

Claudio Gherbitz



Uto Ughi, uno dei violinisti italiani più apprezzati.

PSICOLOGIA

Incontri e scontri tra culture in un convegno a Gorizia

GORIZIA L'incontro e lo scontro fra culture diverse è diventato, in questi giorni, terribilmente attuale. Il vento di tempesta che oggi minaccia la pace del mondo trova alimento in quell'atteggiamento diffuso, frutto del consumismo e della fretta che è la sordità di ognuno verso l'altro. Se ne parlerà domani a Gorizia, nell'Auditorium di via Roma 5, con inizio alle 9.30, in occasione del convegno «Vicissitudini dell'identità nell'incontro fra culture» organizzato dalla Federazione Psicologi Friuli-Venezia Giulia.

La giornata di studio si articolerà sugli interventi dell'antropologa Luisa Accati, docente di Storia Moderna presso l'ateneo triestino, su alcune responsabilità della storia nelle differenze culturali, dello psicoanalista Paolo Fonda, che illustrerà il suo «Psicogramma di confine», e della psicoterapeuta Jolanda Galli, consulente in tema di adozioni internazionali, che si soffermerà sul sentimento dell'identità in relazione a origini e cambiamento.

SCRITTORI

Ospiti di «Cinque letterature oggi» Pelevin e la Ulickaja: dalla Russia a Udine

UDINE Saranno Viktor Pelevin e Ljudmila Ulickaja, due stelle della nuova narrativa russa, gli ospiti d'onore della prima sessione del convegno internazionale «Cinque letterature oggi», organizzato a Udine dal Dipartimento di lingue e civiltà dell'Europa orientale dell'ateneo friulano per sondare il panorama attuale delle produzioni poetiche, letterarie, artistiche e cinematografiche di cinque nazioni (Russia, Polonia, Ungheria, Serbia, Repubblica Ceca) comprese in quell'area del continente che fino al 1989 era definita «d'oltre cortina». I tempi sono cambiati, attraverso svolte epocali, e proprio per analizzare l'evoluzione dei sistemi culturali dell'Europa dell'Est e i loro rapporti con i nuovi contesti internazionali, un pool di studiosi dell'università di Udine ha messo in cantiere un interessante ciclo d'incontri.

Si parte oggi, dalle ore 9 nella sala convegni di palazzo Antonini, con una riflessione a tutto campo sulla cultura della Russia d'oggi. La presenza eccezionale di Pelevin, autore di best seller mondiali come «Il mignolo di Buddha» e «Amon Ra», fornirà lo spunto per prendere in esame gli sviluppi della nuova prosa nella patria di Tolstoj, mentre l'intervento della Ulickaja, autrice d'una «Medea» pubblicata in Italia da Einaudi, darà l'occasione per considerare la ripresa delle atmosfere del grande romanzo russo in una realtà profondamente mutata.

Numerosi i contributi in programma al convegno, che proseguirà anche sabato 10 novembre: docenti, critici, autori discuteranno su temi come la nuova mitologia, l'autobiografismo, il tempo e l'effimero, e l'identità femminile nella letteratura russa contemporanea. Alle 17.30 di oggi ci sarà anche la proiezione del film «Il diario di sua moglie» di Aleksej Ucitel (2000).

a.r.

Precisa l'ospedale
Non è ricoverato qui George Harrison: la smentita arriva da New York

NEW YORK L'ospedale di New York dove, secondo i giornali inglesi, George Harrison sarebbe stato ricoverato nei giorni scorsi, ha smentito la presenza del cantante tra i suoi malati.

«Non abbiamo nessun George Harrison, né nessun George Arias», ha detto un portavoce dello Staten Island University Hospital dove secondo il «Daily Telegraph» l'ex chitarrista dei Beatles si sarebbe rivolto per una cura in extremis contro il tumore di cui soffre da anni.

Secondo la stampa britannica, Harrison avrebbe usato lo pseudonimo di Arias, il cognome della moglie Olivia, per sfuggire ai riflettori della stampa. Il cantante, che è stato colpito anni fa da un tumore alla gola passato successivamente ai polmoni e qualche mese fa al cervello, si sarebbe rivolto alle cure di Gil Lederman, un luminare noto, secondo il «Telegraph», per le terapie estreme a cui sottopone i malati terminali.

CINEMA Il popolare attore e regista sta girando in Toscana il suo nuovo film

Benigni, un Pinocchio pieno di gioia

Costerà 90 miliardi e sarà la produzione italiana più ambiziosa

TERNI «Pinocchio? Rappresenta il fondamentalismo dell'allegria e della spensieratezza. In un momento poco affettuoso per l'umanità è una manifestazione di gioia incontenibile per il cinema». Così Roberto Benigni parla del suo nuovo personaggio sul set di «Pinocchio».

Affacciato sul colodiano teatrino dei burattini ricostruito negli studi di Papierno, in Umbria, Benigni, in uno dei suoi monologhi coloriti e improvvisati, ha spiegato davanti a una cinquantina di giornalisti che «dentro Pinocchio c'è la vita di tutti gli esseri viventi. È il personaggio più difficile che abbia mai fatto è un misto di Faust, Amleto, Edipo, Don Chisciotte. Fa ridere, piangere, disperare. Fa venir voglia di strapparsi i capelli e di abbracciare il mondo».

Sei mesi di riprese, un costo di circa 90 miliardi di lire, mille costumi, quattromila comparse, un set gigantesco, «Pinocchio» è la



Roberto Benigni sul set del suo nuovo film «Pinocchio».

produzione italiana più costosa degli ultimi anni. Uscirà in tutto il mondo nel dicembre del 2002.

Decine di cavalli a dondolo giganteschi, anatre, galline, cigni, torte colorate, pupazzi, sono stati costruiti per riempire la colodiana città dei balocchi, un labi-

pastello, e il paese di Gepetto con dominanti di grigio e marrone, nati dal nulla con ferro, polistirolo e vetroresina. C'è la sontuosa carrozza delle fate, tutta d'argento con un grande baldacchino e due angioletti che sorreggono le lanterne.

A farla trainare da centinaia di topi come vuole il romanzo ci penseranno gli effetti speciali che nel film sono molti, nonostante la avversità di Danilo Donati, che avrebbe voluto fare tutto a mano, da vecchio artigiano qual è.

Comunque sia, Donati ha dato filo da torcere alle maestranze, costrette a trasformare in oggetti e scenografie tutto quello che usciva dal suo pennarello. Ma ne valeva la pena: «Pinocchio» dice Benigni - è il burattino più famoso del mondo, il libro più venduto dopo la Bibbia e il Corano. Costituisce il fondamentalismo dell'allegria e della spensieratezza, una cornucopia con dentro tutte le delizie del mondo».

In onda su Raiuno
Lo spogliarello a «Uno Mattina» crea un coro di mugugni

ROMA La scuola di spogliarello proposta ieri da Raiuno all'interno di «Uno Mattina» ha sollevato un vespaio di proteste. La spogliarellista che, alle 9.45, è rimasta in biancheria intima e ha promesso di tornare oggi per la seconda lezione non è piaciuta al Moige, ad Help Me e all'Osservatorio dei Diritti dei minori.

Massimo Cicogna, presidente di Help Me, chiede spiegazioni «per un tale cambiamento di tono in una trasmissione storica impegnata verso argomenti di ben più ampio rilievo» e aggiunge «in una fascia oraria, per definizione ritenuta protetta».

Per il Moige lo spogliarello visto in tv sarebbe «più consona a un club privé» e come dichiara Maria Rita Munizzi, presidente nazionale dell'associazione, sono «gravissime queste continue cadute di stile che ricadono sui nostri figli e per di più con i nostri soldi e ci fanno auspicare un veloce inizio di una nuova stagione televisiva che privilegi la tutela dei nostri figli».

ARTE

Presentato ieri a Trieste il libro, pubblicato dalla Artè, che raccoglie opere dell'artista triestino, nato cent'anni fa

Disegni di mondo di Dyalma Stultus, un'anima casta

TRIESTE Sono trascorsi cento anni dalla nascita di Dyalma Stultus, artista triestino che dal 1941 si trasferì a Firenze con la moglie Norma, ma che non dimenticò mai la sua città natale, soprattutto assumendo nella sua arte echi mitteleuropei, volgendo le iniziali ascendenze volumetriche postezianiane alla solarità mediterranea. Grazie alla Provincia di Trieste, il pittore giuliano è stato omaggiato con un raffinato carnet di disegni e schizzi realizzati dal 1930 al 1950.

Il catalogo «Dyalma Stultus. Anima casta», uscito per i tipi della Galleria Artè,

è stato presentato alla Provincia dall'assessore alla cultura Guido Galletto, dal curatore Fabio Lamacchia e dalla figlia dell'artista, Selma, accompagnata dallo storico dell'arte Corrado Marsan, rappresentante dell'archivio Dyalma Stultus di Firenze.

«Un omaggio doveroso - ha sottolineato Galletto - a un artista molto legato a Trieste, anche se il suo percorso creativo si è realizzato tra Firenze, Milano e Roma». Ma nelle sue opere - ha aggiunto Marsan - Stultus ha sempre salvato una priorità triestina, quella che è nello



Un disegno di Stultus

sguardo di Saba, quella che percorre l'arte da Fikte a Sambo».

Dal 1980, dopo la grande mostra allestita a Palazzo

Costanzi, questo è il primo riconoscimento che la città dedica a Stultus. Riconoscimento che presto si espliciterà anche con la pubblicazione di un prezioso carteggio tratto dall'archivio di famiglia, a opera di Marilla Petronio, dove, oltre alla traduzione di Petronio della biografia tedesca di Gregorio Bisia, si scopre anche che la prima edizione de «La coscienza di Zeno» era proprio dedicata a Dyalma Stultus.

Accanto ai diciassette schizzi e disegni «che riguardano l'anima di un artista, il suo primo getto», come ha indicato la figlia Selma, il cata-

logo contempla anche alcune testimonianze della moglie Norma e di Walter Abrami. Un autentico segno di «contatto» è stato infine introdotto da Corrado Marsan, che non ha fatto mistero nella volontà di donare alla Provincia di Trieste un piccolo lascito delle opere del celebre artista: «Perché si possa allestire anche qui - ha concluso lo storico - una piccola sala dedicata a Dyalma, un luogo in cui vi sia un segno permanente dell'opera di questo grande artista italiano, triestino, mitteleuropeo, ma soprattutto europeo».

Mary B. Toluoso

LAVARIANO IN FRIULI

AFFETTATO A BASE D'OCA E PORCA L'OCA BAR DA PAOLO

MINISTRA DI SAN MARTINO AGRITURISMO BUTTASSELLA

ORZOTTO AL RAGÙ D'OCA TRATTORIA ANCORA D'ORO

POLPETTE D'OCA CON MELE FRITTE TRATTORIA BLASUT

OCA IN UMIDO CON LE VERZE ASSOCIAZIONE IN LAVARIANO

FORMADI & FORMADI LATTERIA DI LAVARIANO

Info: www.ocaeinnovello.it

VIN NOVELLO DI

GIANNI VESCOVO

FARRA D'ISONZO . GO

FORCHIR

FELETTIS DI BICINICO UD

CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO

BUTTRIO UD

PIGHIN

RISANO PAVIA DI UDINE . UD

ANTONUTTI

COLLOREDO DI PRATO . UD

MOSTRE: DE COLÒ . B&G FERR.

SABATO 10 NOVEMBRE

ORA 18.30 INAUGURAZIONE SESTA EDIZIONE CON IL COMICO RENATO RIZZETTO

ELIA PLASMONICA QUERTE VERDI IN PIAZZA . BANCARELLE OCA E VINO, FORMAGGI & MOSTRE

RELATORI PER OCA: PROF. C. BARBERIS . ROMA

DOTT. B. A. PINAT, PRESIDENTE ERSA

DOTT. E. BERTOSI, PRESIDENTE OCA . UD

DOTT. D. SIMONETTI, RISTORANTE DELL'OCA

RELATORE VIN NOVELLO: DOTT. P. VALDESOL

ORA 11.00

CASA GIOVENTÙ P. CONVEGNO

L'OCA NEI CONTI DI CASA

NOSTRA - VIN NOVELLO VOLA

CHIUSURA E SALUTI A TUTTI

ORA 24.00

DOMENICA 11 NOVEMBRE

ORA 13.00

APERTURA DELLE DEGUSTAZIONI

ORA 11.00

MUSICA Molte assenze (dagli U2 a Madonna) ieri sera agli Mtv European Awards alla Festhalle di Francoforte

Limp Bizkit, blindati di successo

Tra i premiati anche i Gorillaz, Craig David, Eminem e Jennifer Lopez

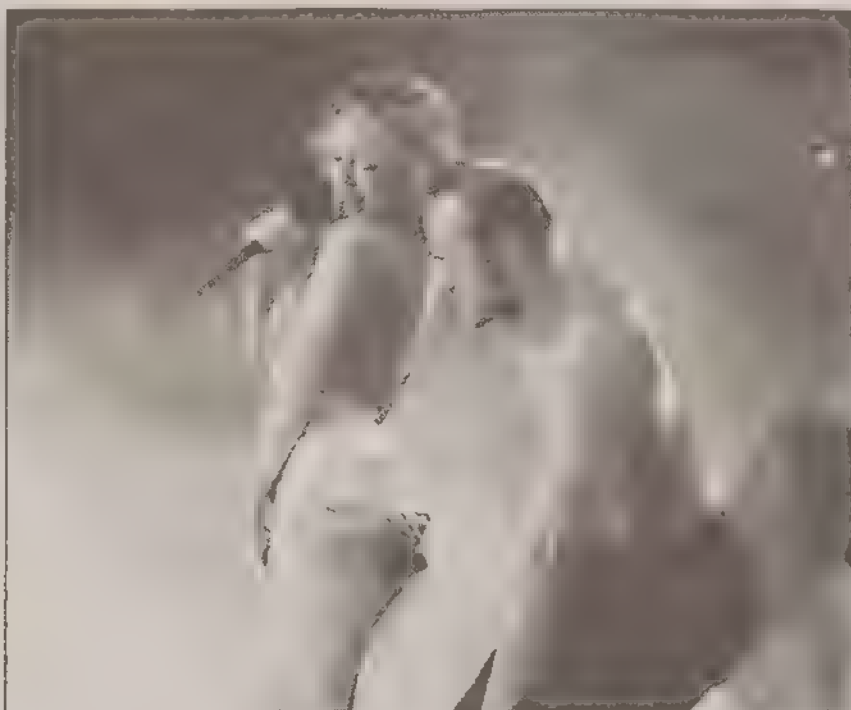
FRANCOFORTE Non c'erano gli U2 né Madonna, né gli altri tradizionali monumenti degli Mtv European Music Awards, ieri sera, tra le gradinate gremite della Festhalle di Francoforte. E nelle ultime ore la fuga di superstar americane dall'edizione più blindata degli ultimi anni aveva finito per annoverare pure il nome delle Destiny's Child, rimaste a casa in preda a quella sindrome da attentati che ha depauperato la tradizionale parata di superstar del megashow.

A casa è rimasta pure Elisa, trionfante su Marlene Kuntz, Neffa, Valeria Rossi e Tiromancino nella categoria riservata alla musica italiana. «Faccio un lavoro che mi piace e questo già rappresenta per me il premio più grande» spiega la minidiva di Monfalcone. «Sono onorata, ma spero che vengano valorizzati pure quei ragazzi che fanno bene questo mestiere, ma non hanno ancora avuto la loro occasione».

Su un palco caratterizzato dai gatti della cartoonist Francoise Chalet, da 725 me-



Da sinistra, Michael Stipe, leader dei Rem, che hanno cantato «Imitation of Life», e l'australiana Kylie Monogue.



tri quadri di schermi al plasma, e da sciami di mosche sospesi sul capo degli spettatori, hanno trionfato i Limp Bizkit, che si sono aggiudicati i riconoscimenti come miglior gruppo, per il miglior sito web e per il miglior album, «Chocolate Starfish

And the Hot Dog Flavoured Water».

Due statuette ciascuno ai Gorillaz e a Craig David, i primi come miglior gruppo dance e per la miglior canzone («Clint Eastwood»), il secondo come miglior artista rhythm'n'blues e come mi-

glior artista inglese. Alle loro spalle Robbie Williams («miglior artista maschile»), Jennifer Lopez («miglior artista femminile»), Eminem («miglior artista hip-hop»), Dido («miglior realtà emergente»), Blink 182 («miglior gruppo rock»), Anastacia

(«miglior artista pop»). A «Since I left you» dei Treatment il premio quale miglior video dell'anno.

Sul palco, Travis, Rammstein, Mary J. Blige, Dido, Depeche Mode, Jay-Z. Centotrentanove i paesi collegati, per un'audience complessi-

va vicina al miliardo di spettatori. Il premio «Free Your Mind» per l'impegno sociale è andato infine all'associazione Treatment Action Campaign per la coraggiosa lotta all'Aids portata avanti in Sudafrica.

Entrato in scena con un «non fate la guerra, fate l'amore» dai retaggi anni Sessanta, il comico inglese Ali G ha condotto la maratona affiancato da ospiti del calibro di Boris Becker, Claudia Schiffer, la Spice Emma Bunton, Nelly Furtado, Pedro Almodovar (la prossima esibizione dovrebbe svolgersi in Spagna), Roman Keating, Alicia Keys, Christina Ricci.

Fra le esibizioni a sensazione, quella dei Rem con «Imitation of Life», ma anche quella dell'australiana Kylie Monogue, che ha aperto lo show con «Can't get you out of my head» con addosso un vestitino trasparente di Dolce & Gabbana e 48 ballerini, e dei Blink 182 stretti in abiti di foglia anni Settanta con una «First date» terminata sotto una nevicata artificiale.

Paride Sannelli

Esce una biografia in Francia Gréco: «Canterò fino alla fine»

PARIGI Juliette Gréco è di nuovo in tournée per l'Europa, dopo la grande paura di maggio, quando si sentì male durante un concerto vicino a Montpellier: «Canterò fino a quando sarò viva», assicura mentre esce in libreria una monumentale biografia che, sull'arco di settecento pagine, ne racconta la leggenda.

A settantaquattro anni (è nata a Montpellier nel 1927 da «un padre corso assente e da una madre senza amore») la «musa dell'esistenzialismo» è decisa ad andare avanti fino alla fine malgrado il cuore un po' matto: «Me ne infischio del tempo che passa. Fino a quando potrò camminare, parlare, ascoltare, vedere, ignorare il tempo», dice. E attualmente impegnata in una serie di concerti in Germania e spera di potersi esibire l'anno prossimo anche in Italia («dove so di avere un pubblico che mi segue e dove è sempre un piacere ritornare»).

L'attuale clima internazionale ha reso la «jolie femme» di Saint Germain ancora più determinata nell'andare avanti: «La musica permette di sognare e in un momento così crudele c'è bisogno di musica».

La gran dama della canzone francese ha collaborato alla maxi biografia che Bertrand Decale le ha dedicato ma è ambivalente sull'operazione: le fa un certo effetto che «Juliette Gréco, les vies d'une chanteuse» sia stato pubblicato con lei ancora in vita.

L'evento editoriale è però uno stimolo irresistibile per ripercorrere quelle che nel titolo del libro sono state le molte vite di un perso-

naggio davvero fuori del comune che ha dato voce a «Le feuilles mortes», «Si tu t'imagines» e altri celeberrimi cavalli di battaglia.

«Mia madre - ricorda - non mi voleva. Mi ripeteva che ero il frutto di uno stupro e io per molto tempo ho cercato un albero che si chiamasse stupro...».

A un'infelice vita in famiglia si aggiunsero gli orrori della seconda guerra mondiale, della Francia occupata dai tedeschi: nel 1943 viene arrestata dalla Gestapo assieme alla sorella. La sospettavano di attività partigiana. «Durante l'interrogatorio mi hanno colpita e io ho schiaffeggiato uno della Gestapo. Una cosa idiota. Ma quando mancano le parole rimangono i pugni». Rimase per qualche settimana in mano ai nazisti. Fu «un'umiliazione che non si perdona» e ancora adesso diffida dei tedeschi della sua età che parlano francese...

Per sua fortuna arrivò - dopo la Francia «dell'occupazione, della delazione, dell'anonimato» - l'età d'oro della Parigi intellettuale del secondo dopoguerra quando «si facevano tutte le follie, tutte le stupidaggini nel gusto della libertà ritrovata». Sono gli anni in cui si lega di amicizia con Sartre («l'uomo meno pessimista del mondo», che per lei scrive la sua unica canzonetta, «Rue des Blancs-Manteaux») e con il meglio dell'intelligenza parigina.

Perché tutti quei cervelloni fossero attratti da lei non le è chiaro: «Io ero una grossa palla nera di mistero. Non ho mai saputo perché mi amassero. Non l'ho mai chiesto».



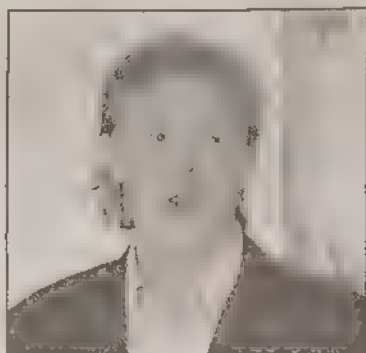
La diva Juliette Gréco

Esce «Driving Rain», il cd dell'ex Beatle dedicato all'amore

McCartney, un inno alla libertà

LONDRA Torna Paul McCartney e il suo ultimo cd «Driving Rain» mette insieme le canzoni per New York ferita («Freedom»), l'amore e per la prima moglie, Linda, e quello per la sua nuova compagna, Heather.

Per la EMI è stata una corsa contro il tempo far uscire il cd con «Freedom», che l'ex beatle aveva cantato dal vivo il 29 ottobre scorso proprio nella «Grande Mela», l'Inno dedicato alla libertà minacciata dagli attentati alle Twin Towers. Il cd contiene anche «From a lover to a friend» (probabilmente dedicata a Linda). McCartney ha detto più volte che le canzoni sono state influenzate dalla



Paul McCartney

scomparsa Linda e dall'amore per la sua nuova compagna, Heather: come a dire dall'amore vecchio a quello nuovo. L'anima del vecchio ragazzo di Liverpool emerge con prepotenza in molti brani, anche quelli più elettrici (in cui compare Eric Clapton). La grazia è quella di un tempo, molto più forte che in altri prodotti recenti di McCartney. In «Riding into Jai-pur», ad esempio, le sonorità sono da sitar «old style». E

nella composizione di due canzoni, «Spinning on an axis» e «Back in the sunshine again», fa capolino la nuova generazione. Oltre a quella di Paul, la firma è infatti di James, il figlio.

CINEMA Ben 376 film in programma dal 15 al 23 novembre

Torino Festival guarda all'Egitto

ROMA Con il quasi raddoppio delle sale, tanto cinema Usa, una rassegna «monstre» del cinema egiziano e sempre nel segno del «cinema non riconciliato» - come ha detto oggi il direttore Stefano Della Casa - si apre il 15 novembre la 19.ma edizione del Torino Film Festival che si chiuderà il 23. Il tutto per 376 film in programma, di cui 190 lungometraggi - le produzioni italiane sono 31 con 7 opere prime - e con 16 sezioni di cui 5 competitive che assegneranno 10 premi.

Negli 11 film in concorso nella sezione lungometraggi ci sono due donne italiane che vengono dai corti: Carola Spadoni con «Giravolte», in cui compare per l'ultima volta Victor Cavallo, e Monica Stambini con «Benzina». E sempre per l'Italia, ma fuori concorso, ci sarà anche il

porno-attore Rocco Siffredi in «Amore estremo», sempre a firma di una regista, Maria Martinelli (Gladiatori).

Omaggi a Jean-Marie Straub e Daniele Huillet («i maggiori registi italiani viventi» - ha detto Della Casa - anche se vengono dalla Lorena») e a George A. Romero («La notte dei morti viventi») nome di culto dell'horror. Inoltre, un'ampia retrospettiva che ripercorrerà 100 anni di cinema egiziano con la proposta di ben 52 lungometraggi, 40 cortometraggi, e poi medio-metraggi, spot pubblicitari e cartoon.

Ma a Torino ci sarà anche Denis Hopper per presentare «The last movie», un suo film del '71 che passò al Festival di Venezia di quell'anno, ma che Lew Wasserman della Universal si rifiutò di distribuire nelle sale.

Nuova gamma Space Star Navigator

Navigator Package di serie:
Sistema di navigazione satellitare e computer di bordo con schermo a colori, stereo cassette e CD, cellulare Mitsubishi GSM e WAP con kit viva voce.

Polizza Mitsurance in omaggio. Polizza furto/incendio riservata esclusivamente ai Clienti Mitsubishi. In collaborazione con Fondiaria e Identican.

Motori 1,3 MPI - 1,6 MPI - 1,8 GDI benzina iniezione diretta - 1,9 D-1-D turbodiesel common rail.

Da lire 24.800.000* (€12.808,13) Ch. avv. n. mano esclusa IPT

Prezzo speciale concordato con i Concessionari valido fino al 31/12.

Take a different road

MITSUBISHI MOTORS

Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

TEATRO Massimo Castri ha messo in scena «Madame de Sade» di Yukio Mishima

Sei donne per il divin marchese

Tra le siepi di un giardino all'italiana un fitto dialogo al femminile

TORINO Ne parlano ininterrottamente, per 18 anni. Lo condannano e lo difendono. Gli scrivono lettere appassionate e lo deferiscono ai tribunali. Lo adorano e lo detestano. Lui, Alphonse Donatien François marchese de Sade, è il loro oggetto d'amore e la loro ossessione, il corpo mancante, il fantasma. Sei donne, e tra loro un'assenza, un vuoto maschile: il divin marchese.

Così, più di 35 anni fa, lo scrittore giapponese Yukio Mishima reinventava per il teatro la biografia di De Sade. Un teatro inattuale quello di Mishima. Immobile, rigido, come le tradizionali rappresentazioni Nô del suo Paese. Argomentativo e paradossale, come la filosofia del Settecento, cui Sade si iscrive con buon diritto, e alla quale Mishima avrebbe gradito appartenere. Ma tra le trine e le parucche, tra la descrizione di supplizi e il sibillare della frusta, il testo mette a fuoco con perfezione orientale la relazione tra torturatore e vittima, così psicologica-

mente moderna, così volgarizzata nel quotidiano aggettivo «sad-co».

Il testo di Mishima - sei parti solo femminili, un unico ambiente, un fitto dialogo per quasi tre ore di spettacolo - non poteva non intricare un regista come Massimo Castri, che ha allestito perfino Pirandello in chiave di tortura, e a Pasolini (il regista di «Salò-Sade») ha dedicato uno degli spettacoli più interessanti dello scorso decennio.

«Madame de Sade» è il nuovo allestimento del regista, il primo da quando è direttore del Teatro Stabile di Torino. Castri ha dichiarato in molte interviste di non amare Mishima e la sua immagine

maledetta (reazionario e omosessuale, samurai militarista e cultore dell'arte teatrale, spettacolare suicida) e ha denunciato le imperfezioni del testo. Ma lo ha fatto anche quando metteva in scena Pirandello e Goldoni, e ne ha tratto spettacoli abbaglianti.

Com'è abbagliante la luce del giardino - invece che del salotto pensato dall'autore - in cui ha trasferito i dialoghi delle sei donne. Un giardino all'italiana, perimetrato da altissime siepi verdi, con un folto tappeto d'erba, panche di marmo e una statua di fattura neoclassica. Nei tempi dello spettacolo in quel giardino frascorono le stagioni - estate, autunno, inverno - mentre Mishima pensava ai tre tempi in cui far maturare la rivoluzione francese: 1772, 1778, 1790. Così come maturano i dialoghi di queste dame e la loro «visione del vuoto» (è il titolo che Marguerite Yourcenar ha dato ad alcune sue illuminanti pagine su Mishima).



Lucilla Morlacchi e Laura Pasetti in una scena.

Una moglie, la Madame del titolo (Laura Pasetti) innamorata nonostante tutto, la suocera (Lucilla Morlacchi) sua fiera antagonista, la cognata (Francesca Inaudi) che ne ha subito audacemente tutto il fascino, due signore in visita (Elena Ghiavro e Cinzia Spanò) l'una sfrenata libertina, l'altra già prossima al convento, e la cameriera (Olga Rossi) che silenziosamente condivide i segreti di tutte.

Castri asseconda il testo e se ne distanzia al tempo stesso, e come la scenografia di Maurizio Balò che nell'eccesso di naturalismo diventa superba forma formale, dà vita a un teorema cristallino di pulsioni, dove la perversione conquista statuto di virtù, e il paradosso riluce, sciolto dal tempo. Evocato e amato per vent'anni, il marchese, che la Rivoluzione ha scarcerato, farà infine ritorno a casa. Ingrassato, sporco, scontento busserà al portone. Gli risponderanno che Madame de Sade non lo vuol più vedere.

Roberto Canziani

RASSEGNA Taukay Ensemble e Ljubljana Ensemble

«Trieste Prima» cala i suoi primi due assi

TRIESTE Fondato cinque anni fa nel capoluogo friulano allo scopo di dar voce a quei generi musicali che non obbediscono alle logiche di diffusione del mercato di massa, il Taukay Ensemble si propone un doppio obiettivo: da una parte stimolare i compositori alla creazione di opere nuove e dall'altra diffonderne la conoscenza attraverso l'attività concertistica e la conseguente registrazione di cd.

Obiettivo che il gruppo ha pienamente centrato con il concerto inaugurale della 15ª edizione di «Trieste Prima - Incontri internazionali con la musica contemporanea».

Come da programma l'Ensemble, ospitato per l'occasione al conservatorio Tartini, si è cimentato con nove partiture ancora fresche d'inchostro, eseguite in prima assoluta appena la sera precedente al Festival «Udine contemporanea» e composte da Robert W. Mann, Giorgio Colombo Taccani, Giampaolo Coral, Pavle Merku, Matteo Pittino, Stefano Proccaccioli, Fernando Sulpi, Flavio Troiani e Ivan Vandro.

Si tratta di brani assai diversi tra loro, originati da pensieri compositivi che affondano le radici nel canto popolare («Liriche erotiche» di Merku), nel mondo di Kurt Weill («Come i torrenti del Neghe» di Sulpi), nella scuola di Vienna (Mann e Troiani), sino alle posizioni più avanzate della musica odierna (Proccaccioli e Pittino). Fra esse ricordiamo la particolare espressività del crepuscolare «In penombra» dell'ungarese Ivan Vandro, la coinvolgente costruzione musicale strutturata da Giorgio Colombo Taccani in «Timor panico» e l'imponente magna sonoro elaborato sulla prima fase

del processo alchemico (la nigredo) che sommuove il brano di Giampaolo Coral «Et sic in infinitum».

In questo percorso sonoro affascinante, ma anche tecnicamente impervio, il Taukay Ensemble si è disimpegnato con notevole perizia rispondendo con prontezza al gesto di retorica sensibile e preciso di Paolo Longo, artefice di una regia artistica omogenea che il numeroso pubblico ha dimostrato di apprezzare.

Un omaggio a compositori sloveni contemporanei era, invece, l'oggetto del secondo concerto della rassegna tenutosi nella basilica di San Silvestro, che martedì sera ha visto protagonista il Ljubljana Ensemble formato dalla pianista Andreja Kosmac e dal flautista Matej Zupan. Quest'ultimo, attualmente primo flauto dell'Orchestra Rtv Slovenija, si è rivelato l'anima del duo potendo contare su di un suono pastoso e vellutato di inebbia bellezza, che impreziosisce i due assoli - «Pastorale» di Mihovil Logar e «Fistula» di Marjan Gabrijelcic - e si presta duttilmente al dialogo con il pianoforte dell'impeccabile Andreja Kosmac nell'elaborata «Sonata» di Ivo Petric come nel brano di Jani Golob e nella suadente «Romanca» di Peter Kopac.

Ma l'intesa del duo travalica le pagine slovene del programma per ritrovarsi insieme anche nella bella contabilità tardoromantica della «Suite op. 34» di Charles Marie Widor e nei guizzi virtuosistici della «Siciliana-Burlesca» di Alfredo Casella che ha concluso con successo la serata.

Patrizia Feriadi

CINEMA EXCELSIOR

NICOLAS CAGE PENELOPE CRUZ JOHN HURT

DAL REGISTA DI «SHAKESPEARE IN LOVE»

IL MANDOLINO DEL CAPITANO CORELLI

www.uip.it

XVII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO

Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananias - Trieste

Gruppo teatrale «IL GABBIANO» in «VISAVI»

commedia divertentissima in due atti di Osvaldo Mariutto da Derek Benfield

09-10-11-16-17-18 novembre 2001 (venerdì e sabato ore 20.30 - domenica ore 16.30)

Stagione in dialetto Oggi all'Armonia debutta «Visavi»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananias per la stagione dell'Armonia debutta il Gruppo teatrale Il Gabbiano con la commedia «Visavi» di Osvaldo Mariutto.

Le repliche si svolgeranno nelle giornate di domani e l'11, 16, 17, 18 novembre.

4ª settimana di TRAVOLGENTE SUCCESSO

RENÉE ZELLWEGER

IL DIARIO DI BRIDGET JONES

con HUGH GRANT e COLIN FIRTH

all'ARISTON

Un Osservatorio per scoprire la musica friulana di oggi

UDINE L'ente pubblico mette per la prima volta i ferri in acqua al fine di promuovere, a livello nazionale e internazionale, la nuova musica di qualità. L'inedito esperimento accade a Udine, dove il Comune e la Provincia hanno deciso insieme di costituire un «Osservatorio» sulla musica friulana d'oggi, composto da undici giornalisti della carta stampata, delle tivù e radio locali, con l'idea di creare un punto di riferimento per le realtà musicali del territorio, capace di fungere da «cassa di risonanza» per diffondere la conoscenza, anche fuori regione, di quanto di buono viene prodotto in Friuli.

L'Osservatorio nasce in concomitanza con la seconda edizione della rassegna «Musiche», vetrina delle migliori produzioni discografiche locali già avviata con successo di pubblico e critica lo scorso anno appunto da Comune e Provincia.

Per il 2001 la manifestazione si presenta in forma ampliata, articolandosi in cinque giorni di concerti all'auditorium Zanon tra il 27 novembre e il primo dicembre.

Le prime due giornate (27 e 28 novembre) saranno dedicate a un appuntamento ormai tradizionale, quello con il «Premi Friuli», concorso promosso da Radio Onde Furlane per brani inediti in «marilenghe», sperimentazione e nuove tendenze. Per la carrellata finale sono stati selezionati nove tra singoli e gruppi: Marco Bertossi, Stefano Fedele, Giorgio Jannis, Josovini Opatkic, Krafen, Madrac, Silvia Michelotti, Mod 101, Product.

Il 29 e 30 novembre e il primo dicembre, sempre allo Zanon, sarà la volta di «Musiche», con le migliori produzioni discografiche del 2001, selezionate dai membri dell'Osservatorio.

a.r.

Questa sera a Staransano Con John Lawton c'è Arthur Falcone

MONFALCONE Per chi ama la musica degli anni Settanta, l'appuntamento di questa sera è imperdibile. Alle 21, al Pub «Intensiv» di Staransano, infatti, riemergerà uno dei divi del passato: John Lawton, che ha legato il suo nome alla storia di una band prestigiosa, quella degli Uriah Heep.

E accanto a Lawton ci sarà una gloria locale: il chitarrista triestino Arthur Falcone. Attivo nel panorama musicale italiano da molto tempo, ha legato il suo nome al rock duro, suonato, però, con grande maestria.

Già da parecchi anni, Falcone s'è fatto apprezzare non solo in Italia, ma anche in giro per il mondo, piazzando alcuni suoi cd nelle classifiche dei dischi più venduti tra i fan dell'hard rock.

APPUNTAMENTI

Il pianista Levi al Miela Gorizia: duo in concerto

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela per il Festival di musica contemporanea «Luigi Nono» concerto del pianista Pierpaolo Levi. Musiche di Webern, Stockhausen, Nono, Rzewski, Stravinskij, Sciarrino, Kagel.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop, primo «Punk-Fest 2001» (con Peggy Pogo, Hello's Punk, Twinkles, Bes).

Oggi, alle 21.30, al Bar Tartini in via Martiri della Libertà 2 concerto di musica tzigana con Roberto Daris fisarmonica e Alessandro Simonetto violino.

Oggi e domani, alle 22, al Bar Flavia (piazza Cagnoli), per «Flavia Groove Night» Blues Guitar Night con Stefano Franco al piano, Gabriele Centis alla batteria, Jimmy Joe, Michele Sponza e Piero Gianselli alle chitarre.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico il gruppo del Gabbiano presenta la commedia «Visavi» di Osvaldo Mariutto.

Domani, alle 23, all'Hip Hop, serata con Papastuff. Domani, alle 20.30, al Teatro Cristallo, il Piccolo Teatro Città di Capodistria presenta «Pagine scelte da Bora»; di Anna Maria Mori e Nelida Milani.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium, per la stagione della Lipizer, concerto di Daniel Liviu Prunaru (violino) e Dana Protopopescu (pianoforte).

MANIAGO Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Maniago Zuzurro e Gaspare presentano «La cena dei cretini».

SACILE Oggi, alle 21, al Teatro Ruffo, per Scenari 2001, l'improvvisata Compagnia di Latina presenta «...E fuori nevica», di Vincenzo Salemme.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Marina S. Giusto

L'unico ed esclusivo per pranzi e indimenticabili serate sul mare Molo Venezia 1 tel. 040/3220396 siamo aperti la domenica a pranzo.

Pizz. Rist. Alla Ferriera - Servola v. Giardini 67

Novembre musicale tutti i venerdì con orchestra «Gli assi» dalle 20.30 alle 24 gradita prenotazione.

Paradiso Club

Dalle 22 latino americani anni '70 '80 musica a richiesta.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

LA SECONDA VOLTA È MEGLIO DELLA PRIMA!

AMERICAN PIE 2

JIM CARRIE MICHELLE YEOH KEVIN SPACEY

VI TRAVOLGERÀ IL DESTINO DI UN CAVALIERE

LA MONTEY PEARL

MORGAN FREEMAN

PIÙ BELLO DE "LA CARICA DEI 101" PIÙ ENTUSIASMANTE DE "GLI ARISTOGATTI"

COME CANI E GATTI

QUANDO IL DIAVOLO SI METTE IN CANTIERO

VAGONI

IL TRIONFO DELLA RISATA!

PRETTY PRINCESS

L'apparenza inganna

un film scritto e diretto da Francis Veber

PARCHEGGIO AL PARK S. DIFORO ULPIANO (FERIALI 16-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Oggi alle ore 20.30 Sala Bartoli

Anfitrione

da Heinrich von Kleist con Roberto Herlitzka

libero adattamento e regia di Shahroo Kheradmand

Il spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti circa senza intervallo

Domani e domenica 11 novembre

Momix-Opus Cactus

«I grandi eventi» - spettacolo 18

È in corso la prevendita per Sister Act (11-12 dicembre), La Moscheta (13-18 novembre), Carmen (20-25 novembre), Di Passaggio (Sala Bartoli, 27 novembre-9 dicembre) e I Dieci Comandamenti (26 novembre-5 dicembre). Prosegue la vendita degli abbonamenti per i «musicali» e i «grandi eventi»; informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Galleria Protti, N. Verde 800.554040, www.ilrossetti.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

- STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento seconda rata entro il 6 dicembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

- STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GOTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Venerdì 16 novembre 2001 ore 18, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche: domenica 18 novembre ore 16 (turno G/G), martedì 20 novembre ore 18 (turno B/C), venerdì 23 novembre ore 18 (turno E/F), domenica 25 novembre ore 16 (turno D/D), martedì 27 novembre ore 18 (turno C/B), giovedì 29 novembre ore 18 (F/A), sabato 1 dicembre ore 16 (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

JUNIOR CHAMBER ITALIANA

CHAPTER DI TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Trippovich, sabato 17 novembre 2001, ore 20.30 concerto di beneficenza del Trio di Parma in favore dell'Unicef. Prezzo unico: lire 20.000. Prevendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: Il Festival di Musica Contemporanea «Luigi Nono». Ingresso libero.

L'ARMONIA. Teatro SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 20.30 il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia divertentissima «Visavi», due atti di Osvaldo Mariutto da Derek Benfield, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturini dom di via Petronio 4. Oggi alle 20.30 per il turno di abbonamento T replica dello spettacolo «Supermarket» di Biljana Sibiljanovic. Regia di Jassa Jamnik. Sopratitoli in lingua italiana.

SOCIETÀ GERMANICA di Ben., v. Co-

roneo 15. Ore 21: «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate I», di W. Shakespeare.

CONSERVATORIO GIUSEPPE TARTINI. CONCERTO D'APERTURA ANNO ACCADEMICO 2001-2002. Sala Trippovich, sabato 10 novembre 2001, ore 20.30, concerto sinfonico dell'Orchestra degli studenti del Conservatorio, direttore Stojan Kurek. Musiche di Berio, Ives, Part, Sostakovic. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBIASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Pie 2». La seconda volta è meglio della prima.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Il film dell'anno, campione d'incassi in tutta l'Europa. 4ª settimana di successo a Trieste.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Il mandolino del capitano Corelli» di John Madden, con Nicolas Cage, Penelope Cruz e John Hurt. Dal regista di «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Ore 15.20, 17.18, 20.20, 22: «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il co-

raggiato viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta.

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «Sheila segretaria tutt'ora».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101», più entusiasmante de «Gli aristogatti».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Indiavolato» con Brendan Fraser e Elizabeth Hurley. Risate a non finire con la commedia più divertente dell'anno!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. A sole L. 900.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15:

«Pretty Princess» con Julie Andrews.

Dalla Disney una spumeggiante e divertentissima commedia!

VAJONT PER LE SCUOLE. Al cinema Nazionale. Ingresso L. 5000. Info 040-635163.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione 17.30, 20, 22.15: «A tempo pieno» di Laurent Cantet, Leone dell'anno al festival di Venezia.

CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «La maledizione dello scorpione di giada», capolavoro comico di Woody Allen.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro De Gli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «La moscheta» di Angelo Beolco detto Ruzante. Regia di Claudio Longhi, con Paolo Bessegato, Viola Pomaro, Antonio Zanoletti, Melchiorre Gobbi, Ce-

cilia Eleonora Pippo. 9/11 (turno B).

10/11 (turno C) ore 20.45. Orari biglietti: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432/248418/19. On line: www.leatroudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita allo spettacolo del 10 novembre: «I balconi sul canalazzo» commedia goldoniana, compagnia «El Vico» di Venezia, info 0431/31493.

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30: «Fantasmi da Marle». Ingresso L. 9000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 13, mercoledì 14 p.v. ore 20.45: «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore 18, 20, 22: «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Oggi ingresso a Lire 9000.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO).

Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: 17.50, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Il destino del cavaliere», 17.15, 19.45, 22.15.

KINEMAX 3. «Come cani e gatti», 16.40, 18.15, «Vajont», 19.50, 22.10.

KINEMAX 4. «Il mandolino del capitano Corelli», 17.20, 19.50, 22.20.

KINEMAX 5. «Il diario di Bridget Jones», 18, 20.10. «Nella morsa del ragno», 22.05.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «American Pie n. 2» con Jason Biggs.

Sala Blu. 17.30, 19.50, 22.15: «Il destino di un cavaliere» di Brian Hengeman.

Sala Gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo», 20.15, 22.15: «Santa Maradona» con Stefano Accorsi.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «Il mandolino del capitano Corelli», con Nicolas Cage.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «La pianista», v.m. 14. Vincitore del Gran premio della giuria a Cannes.

Eliminato ieri, in diretta su Canale 5, un altro concorrente del Grande Fratello

Lorenzo è uscito dalla casa

Brusca interruzione della love story con Tati

ROMA I compagni non gradivano i suoi comportamenti individualisti, il disordine e l'abitudine di bere dalle bottiglie. Il pubblico, forse, non ha amato quell'ambiguità nel rapporto con Tati. Così è lui, Lorenzo Paolini, il biondo istruttore di fitness di Bibbiena, il quarto eliminato dal «Grande Fratello» di Canale 5.

Venticinque anni, due occhi azzurri che hanno «fulminato» la ventunenne pugliese Tati sin dal suo ingresso nella casa, Lorenzo ha perso quella che tutti chiamano «la sfida» della casa: ben cinque nominati in un solo colpo, ma evidentemente il genovese Romeo, la pavesse Lalla, il torinese Flavio e il napoletano Alessandro (in ballottaggio con lui) piacciono di più al pubblico.

Un'uscita che arriva al 50.º giorno di permanenza nella casa (e quindi esattamente a metà della corsa ai 250 mila euro in palio) e al termine di una settimana ricca di incontri e scontri: dal bacio (per ora senza conseguenze) tra la pantera ra-

vennate Mascia e Alessandro; allo sfogo di nervosismo del piemontese Francesco, finora il più calmo ed accondiscendente di tutti. E al termine di una serata all'insegna dell'arte, con la prova di pittura che ha visto i ragazzi cimentarsi come ritrattisti; del «perdono», con le parole comprensive della mamma di Tati, che non ha amato i comportamenti disinibiti della ragazza; e delle buone notizie: il papà di Eleonora, ricordato al momento dell'ingresso nella casa della figlia, sta meglio. I due si sono parlati al telefono e qualche lacrima di commozione ha solcato il viso dell'imperatore padovano. Poi è arrivata l'eliminazione, che Lorenzo pronosticava ben prima che Daria Bignardi,



Lorenzo Paolini, 25 anni.

nella diretta di ieri sera, ha annunciato. «Mi trovo in competizione con i migliori», ripeteva in questi giorni. Forse a danneggiarlo è stata proprio quella relazione intrecciata con Tati che, oltre a fumi d'inchostro sui giornali per il loro primo amplesso, gli ha anche regalato un certo allontanamento dai compagni.

A peggiorare la sua immagine sono stati anche alcuni atteggiamenti poco carini nei confronti della ragazza pugliese. Se lei si mostrava completamente rapita dal suo principe azzurro, lui flirtava con Eleonora e martedì confessava che se avesse potuto le avrebbe preferito Mascia.

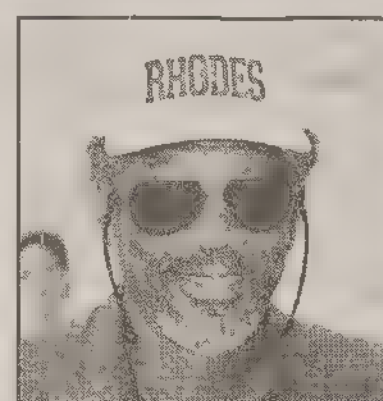
Cosa accadrà ora alla piccola Tati? Ieri sera, mentre lui sorridente raccoglieva i

bagagli, lei si scioglieva in una valle di lacrime, ma pare che una chironante prima del suo ingresso nella casa le abbia pronosticato due amori imminenti. A credere alle parole della donna, il primo, un ragazzo biondo, dovrebbe essere Lorenzo; il secondo, un moro dagli occhi chiari, potrebbe essere Flavio, con il quale la ragazza ha già flirtato nei giorni scorsi nel tentativo di ingelosire il biondo toscano.

Per la cronaca, la nomina può essere fatale. È successo mercoledì in Polonia, dove il concorrente Irek Grzegorzczak ha avuto una crisi nervosa appena ha saputo in diretta dal conduttore del Grande Fratello, Andrzej Soltysik, di essere candidato ad uscire dalla casa. Ed è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico per il grande stress accumulato partecipando al programma. Il vincitore della prima serie, Sebastian Florek, nelle elezioni del 23 settembre è stato eletto deputato tra le liste del partito socialdemocratico Sld.

Daniela Giammusso

OGGI IN TV



I film

«Lo sperone insanguinato» (1958) di Robert Parrish (Retequattro, ore 16.10). Originale film del genere western, con l'inedito ritratto di un cowboy psicopatico. Nel cast Robert Taylor, John Cassavetes e Julie London.

«Sopravvissuti» (1995) di Charles Wilkinson (Canale 5, ore 16.10). Per salvare un bambino, un'unità di soccorso parte con un aereo per Denver. Ma il velivolo, su cui si trova anche il padre del piccolo, precipita. Con David Charvet e Christopher Atkins.

«Il collezionista» (1997) di Gary Fleder (Raidue, ore 20.55). Un ispettore di polizia e una ragazza scampata a un folle sequestratore si coalizzano per rintracciare il maniac assassino e liberare le vittime prigioniere. Discreto riciclaggio di celebri film sui serial killer con un ottimo Morgan Freeman (nella foto) affiancato da Ashley Judd.

«First Strike» (1996) di Stanley Tong (Italia 1, ore 21). Un ispettore di polizia combatte contro una cellula impazzita della Cia, intenzionata a vendere una testata atomica alla mafia russa. Ritmo convulso e tanta azione in un film improbabile ma visivamente affascinante. Con Jackson Lou e Jackie Chan.

«Papà ti aggiusto io!» (1994) di Howard Deutch (La 7, ore 21). Un ragazzo, che vive con lo zio, approfitta della sua assenza per andare in cerca del padre. Lo trova, ma l'uomo sta organizzando il furto di monete preziose. Con Macaulay Culkin e Ted Danson.

«Il collezionista» di Fleder su Raidue

Caccia senza tregua a un serial killer

«Attacco all'America» (1993) di Alan J. Levi (Retequattro, ore 23.50). Un grattacielo viene bombardato da un gruppo di terroristi. I soccorritori recuperano le vittime e cercano di salvare una scolaresta rimasta intrappolata nell'edificio. Con James Avery, George Clooney e Andre Braugher.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Teatro e scienza in primo piano
Il teatro e la passione della conoscenza saranno in primo piano oggi a «La macchina del tempo», che, per l'occasione, andrà in onda nella scenografia del «Candelai», l'opera teatrale di Giordano Bruno e diretta per il teatro da Luca Ronconi. Inoltre Alessandro Cecchi Paone intervisterà in esclusiva il direttore del Piccolo Teatro Sergio Escobar che spiegherà perché quest'anno, nell'ambito del progetto «La passione della conoscenza», darà ampio spazio a spettacoli che uniscono teatro e scienza. In scaletta: come si formano i gorghi e i vortici in alto mare; la storia dei mappamondi e atlanti illustrati in una mostra a Palazzo Reale di Milano.

Canale 5, ore 21

Littizzetto a «C'è posta per te»

Gabriel Battistuta e Luciana Littizzetto saranno gli ospiti vip della puntata odierna di «C'è posta per te», il programma condotto da Maria De Filippi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE5	ITALIA1	RETE4	LA 7
6.00 Euronews 6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCIS - CHE TEMPO FA 6.40 UNO MATTINA 7.00 TG1 (8.00 - 9.00) 7.30 TG1 FLASH L.I.S. 9.30 TG1 FLASH 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA 10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. 11.25 CHE TEMPO FA 11.30 TG1 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tg 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG1 ECONOMIA 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti. 16.15 LA VITA IN DIRETTA. 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO) 16.55 CCIS VIAGGIARE INFORMATI (ALL'INTERNO) 17.00 TG1 (ALL'INTERNO) 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO) 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus. 20.00 TELEGIORNALE 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI 20.45 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leonardo Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri. 22.45 TG1 22.50 FRONTIERE 23.45 GIORNI D'EUROPA 0.10 TG1 NOTTE 0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA 0.45 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITÀ 1.25 SOTTO VOCE: GABRIELE LA PORTA. Con Gigi Marzullo. 1.55 RAINOTTE 2.00 UNA VACANZA ALL'INFERNO. Film. Di Tonino Valeri. Con M. Leonardi, G. Gianini. 3.40 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. «La vendetta» 4.25 ZORRO. Telefilm. 4.45 SPENSER. Telefilm. 5.00 VIDEOCOMIC 5.20 TG1 NOTTE (R) 5.50 DENTRO L'ATTUALITÀ	6.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE 6.20 MINE ANTIUMORE - UNA STORIA SENZA FINE 6.45 DALLA CRONACA 6.55 RASSEGNA STAMPA 7.00 LA CARTA MATTINA 9.55 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm. 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI 10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2 10.30 I FATTI VOSTRI. 10.30 TG2 GIORNO 10.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ 10.30 TG2 SALUTE 10.45 SCHERZI D'AMORE. 14.15 AL POSTO TUO. 16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. 17.00 DIGIMON 17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA 17.55 METEO 2 18.00 TG2 FLASH L.I.S. 18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBA 18.30 RAI SPORT SPORTESSA 18.50 SERENO VARIABILE. 19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. 20.00 ZORRO. Telefilm. 20.30 TG2 - 20.30 20.55 IL COLLEZIONISTA. Film. Di Gary Fleder. Con Morgan Freeman, Ashley Judd. 23.15 CHIAMBRETTI C'E'. 23.55 TG2 NOTTE 0.25 TG PARLAMENTO 0.35 METEO 2 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.45 IL SEME DEL DUBBIO. Film. Di Peter Foldy. Con Peter Coyote, Albert Watson. 2.10 RAINOTTE 2.13 ITALIA INTERROGA. 2.15 TG2 SALUTE (R) 2.40 VIAGGIO NEL MONDO DEL «SPECIALE». Documenti. 2.55 SPECIALE POP: L'AMERICA SOTTO IL VESUVIO 3.20 GLI ANTENATI 3.40 CONSORZIO NET.T.U.O. 3.45 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 12. Doc. 4.25 URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIO. Doc. 5.10 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 23. Doc.	7.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS 8.05 RAI EDUCATIONAL - CITTA' CULTURALI D'EUROPA 8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI 9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani. 11.30 TG3 ITALIA. Con Giovanna Milella. 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO 12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO 13.10 MATLOCK. Telefilm. «L'imputato» 13.10 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONI INTERESSATE) 14.00 TG3 - METEO REGIONALI 14.50 TG3 LEONARDO 15.00 TG3 NEAPOLIS 15.10 TG3 TG RAGAZZI. Con Paola Sensi. 15.20 ZONA FRANKA 15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti. 17.30 GEO & GEO. Documenti. 18.20 TG3 METEO 19.00 TG3 - METEO REGIONALI 20.00 RAI SPORT TRE 20.10 BLOB 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm. 20.50 LA SQUADRA. Telefilm. 22.45 TG3 22.55 TG3 PRIMO PIANO 23.20 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi. 0.10 TG3 - TG3 METEO 0.20 RAI EDUCATIONAL - MELEVISIONE «SPECIALE» 0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE ◆ Trasmissioni in lingua slovena 20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI 20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)	6.00 TG5 PRIMA PAGINA 7.55 NEWS TRAFFICO 7.58 BORSA E MONETE 8.00 TG5 MATTINA 8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. «Le polpette di Marie» 9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) 10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. «Istinto» 11.48 ASPETTANDO «ITALIANI» 11.50 GRANDE FRATELLO (R) 12.30 TG5 12.30 VIVERE. Telenovela. 13.00 TG5 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela. 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi. 16.10 SOPRAVVISUTTI. Film tv (drammatico '96). Di Charles Wilkinson. Con Patricia Kalember, Christopher Atkins. 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO) 17.05 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi. 18.30 GRANDE FRATELLO 19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti. 20.00 TG5 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi. 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo. 1.00 TG5 NOTTE 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R) 2.00 GRANDE FRATELLO (R) 2.30 VERISSIMO (R) 3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. «Gli ostaggi» 3.45 TG5 (R) 4.15 ALTA MAREA. Telefilm. «Un esperto scalatore» 5.00 KARIN E ARI. Telefilm. «La grande speranza» 5.30 TG5 (R)	7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 9.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA 9.25 CHIPS. Telefilm. «Vi presento il nuovo arrivato» 10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «Ipnotici» 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. 12.25 STUDIO APERTO 13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN 13.30 DRAGON BALL GT 14.00 I SIMPSON 14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. 15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari. 15.50 BRUNA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Il puzzle di Libby» 16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI 16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE 17.10 POKEMON 17.35 V.I.P. Telefilm. 18.30 STUDIO APERTO 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta. 19.25 DRAGON BALL 20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi. 21.00 FIRST STRIKE. Film (azione '98). Di Stanley Tong. Con Jackie Chan, Jackson Lou. 22.35 REAL TV FILES 23.05 REAL TV SPECIALE. Con Guido Bagatta. 0.00 ANTEPRIMA VIDEO DI ELISA «HEAVEN OUT OF HELL» 0.05 BERSEK 0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA 0.45 STUDIO SPORT 1.15 SARANNO FAMOSI (R) 1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. 2.15 ZANZIBAR. Telefilm. 2.40 SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarci, Andrea Roncato. 4.15 NON E' LA RAI 5.15 CHIARA E GLI ALTRI. Tg. 5.55 TALK RADIO 6.10 APPUNTAMENTO PER DUE. Telefilm.	6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela. 6.40 ALEN. Telenovela. 7.30 MANUELA. Telenovela. 8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso. 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca. 9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela. 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 FORUM. Con Paola Perego. 13.30 TG4 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 15.00 SENTIERI. Telenovela. 16.10 LO SPERONE INSANGUINATO. Film (western '58). Di Robert Parrish. Con Robert Taylor, Julie London. 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi. 18.55 TG4 (ALL'INTERNO) 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette. 19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. 20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela. 20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone. 23.00 NOTTE - FATTI E PERSONAGGI 23.50 ATTACCO ALL'AMERICA. Film tv (thriller '94). Di Alan J. Levi. Con Susan Rutan, Fran Drescher. 1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA 2.10 SETTE DONNE D'ORO DUE ORE. Film (spionaggio '67). Di Vincenzo Cassino. Con Luciana Paoli, Mickey Hargitay. 3.40 TARZAN E IL SAFARI PERDUTO. Film (avventura '57). Di Bruce H. Humberstone. Con Gordon Scott, Betty St. John. 5.00 VIVERE MEGLIO (R) 5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R) 5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) 5.55 MAPPAMONDO (R). Doc.	5.40 NEWS - METEO - OROSCOPPO - TRAFFICO 8.00 CALL GAME 12.00 TG LA7 12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. «Rose vive ancora» 13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetti. 14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona. 14.30 DAITARN 3 15.00 OASI. Documenti. 16.00 TEMA. Con Rosita Celentano. 17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander. 17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. «Voglio vedere le montagne» 18.00 KEN IL GUERRIGERO 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi. 19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli. 20.00 TG LA7 20.30 100% 21.00 PAPA' TI AGGIUSTO IO. Film (commedia '94). Di Howard Deutch. Con Macaulay Culkin, Ted Danson, Glenn Headly. 23.00 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7 23.50 TG LA7 0.00 IL VOLO. Con Fabio Volo. 1.00 CALL GAME 3.30 FASCIA PROTETTA (R) 4.00 EXTREME (R) 4.30 BLIND DATE (R) 5.00 100% (R)

TELEQUATTRO	TELEFRIULI	CAPODISTRIA	ANTENNA 3 TS	TMC2	ITALIA 7	RETE AZZURRA
6.00 LUISIANA MIA. Telen. 6.30 A TEATRO 7.05 BUONGIORNO 7.10 IL NOTIZIARIO 7.40 PRIMA MATTINA 9.00 LUISIANA MIA. Telen. 10.00 KELLY. Telefilm. 12.00 DESTINI 2. Telenovela. 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH 13.30 TG STREAM 13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE 14.30 PALLASPICCHI 14.35 AUTOMOBILISIMA 17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R) 17.30 TG STREAM 17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO 18.30 CANNI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti. 20.00 OCIO DE SOTO! 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO 20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO 21.00 SCOP. Telefilm. 22.00 MUSICA, CHE PASSIONE! 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 23.00 DELITTI ANNUNCIATI. Film. 0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R) 2.40 IL GRANDE PARTY. Film. 4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R) 5.00 DESTINI 2. Telenovela.	7.44 TELEGIORNALE F.V.G. 8.05 TG PORDENONE 8.20 SPORT SERA 9.00 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti. 9.30 ALEFF 10.50 DAN AUGUST. Telefilm. 13.00 TG ORE 13 13.15 REMEMBER 13.45 SUPERBASKET 18.00 TG INN 19.00 TELEGIORNALE F.V.G. 19.22 TG PORDENONE 19.33 SPORT SERA 19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti. 20.30 CAMPAGNA AMICA 20.45 ALLE DONNE PIACE LADRO. Film. Di Bernard Girard. Con James Coburn, Aldo Ray, Harrison Ford. 23.05 TELEGIORNALE F.V.G. 23.25 TG PORDENONE 23.40 SPORT SERA	13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA 14.00 TV TRASFRONTALIERA 14.20 EURENEWS 14.50 SLOVENIA MAGAZINE 15.00 ARTEVISIONE 15.30 LA PICCOLA NELL 16.00 ZONA SPORT 16.25 BASKET: KINDER UNION OLIMPIA (R) 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT 19.30 L'ALTALENA 20.00 TUTTOGGI 20.10 ITINERARI. Documenti. 21.00 FOLK 2001 22.15 MAPPAMONDO. Documenti. 22.45 SPEZZIONI D'ARCHIVIO 23.35 GIUDICE DI NOTTE. Tg. 24.00 TV TRANSFRONTALIERA	6.30 SOLE 24 ORE FINANZA 11.50 MUSICA E SPETTACOLO 12.00 ORE 12 13.00 A3 NOTIZIE FLASH 13.00 RASSEGNA STAMPA 13.45 NOTIZIE OROSCOP 18.00 FOX KIDS 19.00 PUNTO FRANCO 19.15 A TEATRO 19.30 TG TRIESTE OGGI 20.00 NOTIZIARIO TREVISO 20.10 SERVIZI SPECIALI 20.15 TG DEL GRANDE FRATELLO 20.40 AL LUPO AL LUPO 22.10 MONEY 22.45 PUNTO FRANCO 23.00 A TEATRO 23.15 TG TRIESTE OGGI 23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTONIA 3. Film. ◆ Trasmissioni in lingua slovena 20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI 20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)	8.30 TMC2 NEWS 9.55 PURE MORNING 11.55 FLASH 12.00 MUSIC NON STOP 12.30 HIT LIST ITALIA 13.30 MUSIC NON STOP 14.30 TOTAL REQUEST LIVE! 15.30 MAD 4 HITS 17.20 FLASH 17.30 SELECT 18.30 SLUM DUNK 19.00 VIDEOCLASH 20.00 HIT LIST ITALIA 21.00 FEAR. Telefilm. 22.30 JACKASS 23.30 UNDERESSED. Telefilm. 23.55 FLASH 24.00 BRAND-NEW 1.00 MUSIC NON STOP	7.00 SALLY LA MAGA 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANT 8.00 NEWS LINE 8.30 COMING SOON TELEVISION 8.45 MATTINATA CON... 12.30 NEWS LINE 13.00 COMBATTELL V 13.30 UOMO TIGRE 14.00 KEN IL GUERRIGERO 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm. 15.30 NEWS LINE 16.00 POMERIGGIO CON... 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. 19.00 NEWS LINE 19.50 KEN IL GUERRIGERO 20.20 ROBOTECH 20.50 UN MAGNIFICO CEFFO DA GALERIA. Film (western '73). Di Kirk Douglas. Con Kirk Douglas, Mark Lester. 22.55 PERICOLOosamente. Film tv (thriller '93). Di Kevin Brodie. Con C. Thomas Howell, Tia Carrere, Adam Baldwin. 0.45 NEWS LINE 1.00 COMING SOON TELEVISION 1.15 FILM. Film. 3.15 NEWS LINE 3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA	8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm. 10.30 LA GRANDE VALLATA. Tg 10.30 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film. Con Brooke Shields, Dylan Walsh. 12.30 SAMBA D'AMORE. Telen. 13.30 IL LOTTO E SERVITO 14.00 RAINMA - CITY HUNTER 16.00 SAMBA D'AMORE. Telen. 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm. 18.00 LA GRANDE VALLATA. Tg 19.00 NOTIZIARIO 19.30 RAINMA 20.50 IL CONTE MAX. Film. Di e con Christian De Sica, Ornella Muti. 22.30 SEVEN SHOW ◆ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni. ◆

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/101.9 AM

6.00 GR1 (R) 07.00 08.00 10.00 6.13 Italia, istruzioni per l'uso 6.20. A l'ordine del giorno, 7.20 GR Reg one, 7.34 Questione di soldi, 7.50 incred bi e ma fa so, 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem, 8.53. Ben e colori, 9.00 GR1, Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.06. Questione di Borsa, 10.20. Pronto, Salute, 10.30. GR1 Titoli, 10.35. Il Baco del Millennio, 11.00. GR1 - Scienze, 11.30. GR1 Titoli, 12.00 GR1 - Come vanno gli affari, 12.10. GR1 Reg one, 12.30 GR1 Titoli, 12.36. Beha a colori, 13.00. GR1, 13.20. GR1 Sport, 13.25. Parlamento News, 13.35. Hobo, 14.00. GR1 - Medicina e Società, 14.10. Beha a colori Magazine, 14.30. GR1 Titoli, 15.00. GR1 - Ambiente, 15.05. Ho perso il treno, 15.30. GR1 Titoli, 16.00. GR1 - In Europa, 16.05. Baobab (Notizie in corso), 16.30. GR1 Titoli, 17.00. GR1 - Come vanno gli affari, 17.10. GR1, 17.32. In Europa, 18.00. GR1 - Radio Campus, 18.30. GR1 Titoli, 18.50. Incredibile ma falso, 19.00. GR1, 19.30. GR1 - Afterhours, 19.36. GR1 - In Europa, 19.50. Zapp, 20.00. Zona Cesarini, 21.05. Calcio: Posticipo di Serie B, 21.34. GR1 (nell'intervallo), 21.37. GR1 Milveco (nell'intervallo), 22.40. Uomini e camori (nell'intervallo), 23.00. GR1 + GR Parlamento, 23.33. Uomini e camori, 0.00. Il Giornale della Mezzanotte, 0.33. Brasil, 2.00. GR1 (R) 03.00 04.00 05.00, 5.30. Il Giornale del Mattino, 5.45. Bolmare, 5.50. Permesso di soggiorno, 5.55. Diario Minimo;

Raidue 93.8 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Indici, 6.01. Il Cammino di Radio- due, 6.30. GR2 (R) 07.30 08.30 10.30, 7.00. Jack Fella c'e', 7.54. GR Sport, 8.00. Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio, 8.45. Le avventure di Tex Willer, 9.00. Il ruggito del coniglio, 11.00. V. Brina, 12.30. GR2 (R) 13.30 15.30 17.30, 12.47. GR Sport, 13.00. Ventotto minuti, 13.42. Jack Fella c'e', 14.30. Atlantis, 16.25. Dia co Pensiero, 16.30. Il Cammino di Radio- due, 18.00. Caterpillar, 19.00. Fuori giri, 19.30. GR2 (R) 20.30 21.30, 19.54. GR Sport, 20.00. Alle 8 di sera, 20.35. Dispenser, 20.57. Incantesimo 4, in onda media, 21.00. Il Cammino di Radio- due, 0.00. Weekendance, 2.00. Incolp (R), 2.01. Alle 8 di sera (R), 2.31. Solo Musica;

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero, 6.45. GR3 (R) 08.45 10.45, 7.15. Radiotremond, 7.30. Prima Pagina, 9.05. Mattinotre, seconda parte, 10.00. Radiotremond, 10.30. Mat tinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00. Gli ispettori di Luffenbach, in onda media, 11.45. La strana coppia, 12.15. Cento lire, 12.50. Arriva e partenze, 13.00. La Baracca, 13.45. GR3 (R) 16.45 18.45, 14.00. O d'io italiano, 14.15. Budha, 14.45. Fahrenheit, 16.00. Le oche di Lorenz, 18.15. Storyville - Vite bruciate da Jazz, 19.03. Hollywood Party, 19.30. Radiotre - Suite, 20.00. Teatrotorale, 20.30. Madame De Sade, 22.15. GR3, 23.45. Storie da Radio, 0.15. Ieri Oggi e domani, 2.00. Notte Classica;

Radio Regio 97.5 e 97.8 MHz/101.9 AM

7.20. Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde, Regione, 11.34. Undici e trenta, 12.30. Tg3 giornale radio del Fvg, 13.36. Pomeridiana, 14.08. Pomeridiana, 14.50. Accordo, 15. Tg3 giornale radio del Fvg, 18.30. Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Italia.
15.30. Notiziario; 15.45. Itinerari de- l'Adriatico.
◆ Segnale orario - Gr, 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30. La flia- del mattino; 8. Notiziario cronaca re- gionale; 8.10. Diagonali culturali (replic- a); 9.10. Momenti musicali; 9.30. Pagine di musica classica; 11. Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 12. Segnale orario - Gr; 13.20. Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolo dei ragazzi; 14.25. Rocky party; 15. Onda gio- vani; 17. Notiziario e cronaca regionale; 17.10. Noi e la musica; 17.45. Potpourri; 18. Avvenimenti culturali; segue Jazz; 19. Segnale orario - Gr, 19.20. Program- madomani.

Radio Pirella 98.5 e 98.8 MHz/101.9 AM

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autostrade Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteo; 0.40. Me- teo; 7.10. La nostra vita; 7.30. Pura e- teo; 10.45. L'opinione con Massimo Lina- finzer; 11.01. Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning» con Leo e Andrea Merku; 13.10. Color Latino con Edgar Ro- sario; 14.10. «Pm» Il battito del pomerig- gio con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101» La classifica ufficiale di Radio Pirella Zero; con Mad Max; 17.10. «Pm» Il batti- to del pomeriggio con Giuliano Rebonati; 21.05. Color Latino radio, 22.05. Hit 101 replica; 23.05. Blukette the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 18.05: «Hit 101 Italia» con Mr. Jake; alle 19.05 e alle 19.50: «Hit 101 Italia» La classifica italiana di Radio Pirella Zero con Giuliano Rebonati.

Radio Pirella 98.5 e 98.8 MHz/101.9 AM

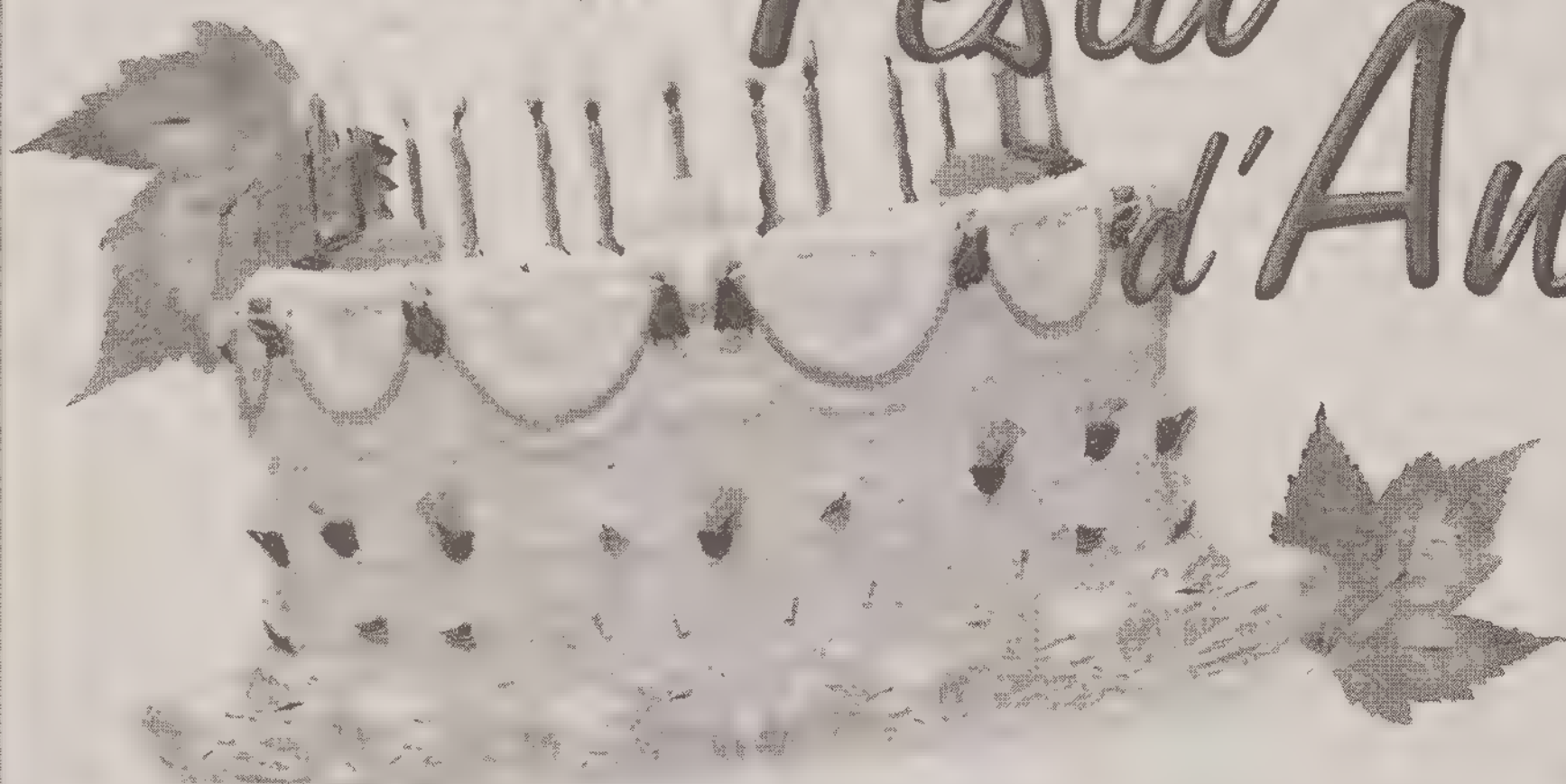
7.15, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55, 24.55, 0.55, 1.55, 2.55, 3.55, 4.55, 5.55, 6.55, 7.55,

19 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **17 NOVEMBRE**

Grande Festa d'Anniversario

**domenica
11 NOVEMBRE
APERTO
9.30 - 19.30**



STINCO di
MAIALE
al kg.

4.830

L. 6.900

PROSCIUTTO
CRUDO S. DANIELE
con osso 14 mesi, al kg.

33.890

L. 42.900

FORMAGGIO
LATTERIA FRIULANO
al kg.

12.400

L. 15.500

PANNA da CUCINA
BAYERLAND
ml. 200

980

L. 4.900 al kg. L. 1.590

YOGURT
TORVIS FRUTTA
gr. 500

1.780

L. 3.560 al kg. L. 2.550

TONNO OLIO di OLIVA
NOSTROMO
gr. 300

4.950
con CARTA VANTAGGI
3.210

L. 10.700 al kg.

FILETTO di
PLATESSA
al kg.

19.730

L. 29.900

POMODORO
SANTA ROSA
a pezzettoni gr 400 x 3

2.250

L. 1.875 al kg. L. 3.750

ACQUA
GOCCIA di CARNIA
NATURALE/LEGG. FRIZZANTE lt. 1,5

770
con CARTA VANTAGGI
530

L. 353 al lt.

PROSECCO SPAGO
D.O.C. LA GIOIOSA
VALDOBBIADENE cl. 75

7.500
con CARTA VANTAGGI
4.950

L. 6.600 al lt.

PANCETTA ARROTOLATA
"IL BECHER"
al kg.

16.900
con CARTA VANTAGGI
12.840

DETERSIVO DASH
LAVATRICE
45 misurini

23.900
con CARTA VANTAGGI
15.770

AMMORBIDENTE
VERNEL
lt. 6

10.900
con CARTA VANTAGGI
7.630

LIQUIDO per RADIATORI
AUTO EUREX -20° C
lt. 5

6.900

TRAPANO a PERCUSSIONE
BLACK&DECKER 450 W
+ SVITA-AVVITA 2,4 V +
valigetta accessori

89.010

L. 129.000

ALIMENTO SECCO per CANI
PEDIGREE COMPLETE MENU
kg. 10

29.900
con CARTA VANTAGGI
17.940

VIDEOREGISTRATORE
LG LV-971 D

6 testine, audio HI-FI, conversione automatica 16:9,
riproduzione SP/LP, 2 prese scart, telecomando

266.000

L. 350.000

TERMOVENTILATORE
DE'LONGHI mod. HVE 322 COLOR
potenza 1000/2000 W, termostato ambiente
regolabile, protezione antigelo, termostato di sicurezza,
doppio isolamento, protezione contro la caduta d'acqua

59.000

SOLO VENERDÌ 9, SABATO 10 E DOMENICA 11 NOVEMBRE

PROSCIUTTO COTTO
NATURALE "PARMACOTTO"
al kg.

19.900

L. 10.28

DETERSIVO in
POLVERE DIXAN
72 misurini

27.350

L. 37.990

GIACONE
UOMO IMBOTTITO
gr. 300

69.900
con CARTA VANTAGGI
52.420

SMERIGLIATRICE
PROFESSIONALE
DISCO mm. 230
potenza 1400 Watt

99.900

L. 51.59

CELLULARE
ERICSSON T29S

289.000

L. 1926



Lunedì 14.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15-13.15 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45 14.00-20.30
Sabato 9.15-13.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

IPER

Il paese della grande

GLI SPUTI DI CHILAVERT

Il portiere della nazionale paraguayana di calcio, José Luis Chilavert, ha dichiarato che nelle stesse circostanze tornerebbe a sputare al brasiliano Roberto Carlos, un gesto sanzionato con quattro turni di squalifica. Chilavert, famoso anche per tirare i rigori, ha detto senza esitazione: «Gli sputerei ancora. Durante la partita mi ha mostrato i testicoli, ha offeso la mia patria».

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	14.35 Telequattro: Automobili	18.30 Raidue: Rai Sport Sport	20.05 Teleordenone: Estate Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport	16.00 Capodistria: Zona Sport	19.33 Telefril: Sport sera	21.05 Radiouno: Calcio: Posticipo di Serie B
12.47 Radiodue: GR Sport	16.25 Capodistria: Basket: Kinder - Union Olimpija (R)	19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport	23.20 Raidue: Rai Sport Sportivamente
13.20 Radiouno: GR1 Sport		19.54 Radiodue: GR Sport	0.45 Italia 1: Studio sport
13.45 Telefril: Superbasket		20.00 Raidue: Rai Sport Tre	
14.30 Telequattro: Pallaspiche			

BASKET EUROLEGA

La Skipper Bologna (gruppo C) ha perso l'incontro di Eurolega, disputato mercoledì sera, in casa del Real Madrid: gli spagnoli hanno avuto ragione dei felsinei per 87-82. Anche la Scavolini Pesaro (D) ha perso fuori casa contro il Vitoria (86-68). Successi invece per la Benetton Treviso (A) sul Maccabi per 87-83 e per la Kinder Bologna sull'Olimpia (B) per 86-70.

smart
040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

F.lli Nascimben
S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

CALCIO SERIE C1 Metà Triestina la prossima settimana sarà rilevata da un imprenditore magiaro che opera a Fiume

Torna Berti e sbarcano gli ungheresi

Un romano il nuovo amministratore. L'ex presidente socio di minoranza

TRIESTE Arrivano gli ungheresi con un amministratore delegato romano, mentre Amilcare Berti, neanche ancora uscito dalla porta principale, rientrerà da quella di servizio: da queste strane e imprevedibili manovre nascerà la nuova compagine societaria della Triestina che manterrà al timone Luciano Vendramini. Di tutto e di più, tanto che non si sa da dove cominciare. Una fuga di notizie architettata ad hoc, ha smascherato il chiacchierato terzo socio che potrebbe essere benissimo il titolo del prossimo legal-thriller di John Grisham. Si chiama Zoltan Szilvac, ha 42 anni, è di Budapest ed è titolare della ditta «Ganz Port Ltd» che opera nel porto di Fiume, nel ramo dell'acciaio e di altri metalli. Ha già visitato lo stadio «Rocco», è da tre mesi che aspetta di entrare nella Triestina ma ora non si decide a firmare il

contratto preliminare. L'ultimatum posto da Vendramini per il versamento della prima rata relativa all'acquisizione del 50 per cento delle quote è scaduto ieri ma l'affare non è saltato. «Abbiamo gli assegni in ma-

no ma possiamo venire a Trieste appena martedì prossimo», così il mediatore del gruppo ungherese si è giustificato ieri al telefono con il presidente alabardato.

Il giorno 13 novembre do-

vrebbero, quindi, sbarcare a Trieste con i soldi dopo tutta una serie di rinvii e entro la settimana il contratto dovrebbe essere perfezionato davanti a un notaio. Finora il nuovo socio ha firmato solo i patti parasociali, questo

significa che sono stati già assegnati gli incarichi. Se martedì però non dovesse farsi vedere, vorrebbe dire l'affare è naufragato. Ma che interessi economici possono avere gli ungheresi a Trieste per investire sei mi-

liardi (più i costi della gestione) nella Triestina? Certo, il porto di Fiume non è poi così lontano... Per il momento non lo sanno neppure i dirigenti alabardati che attendono con ansia quei soldi per girarli a Berti che vende il suo 50 per cento per poi spartirsi, con l'ennesimo colpo di teatro, l'altra metà delle quote con Vendramini e Fioretti.

C'è ancora un alone di mistero attorno a questo affare e probabilmente Szilvac illustrerà le sue strategie solo in occasione della conferenza-stampa di presentazione ammessa che l'operazione vada a buon fine. All'imprenditore ungherese non interessano incarichi operativi nell'ambito della società nella quale figurerà come vicepresidente. Delegherà un uomo di sua fiducia, peraltro già individuato. Il romano (ma di origini baresi) Gianni Filippo Luigi Laterza sarà il nuovo ammi-



Potrebbe riformarsi il trio Vendramini-Berti-Fioretti (nella foto ai tempi d'oro) ma come soci di minoranza.

nistratore della Triestina. E' un ex dipendente del Ministero della Difesa che è iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti. La società non conferma: il nuovo gruppo aveva chiesto il massimo riserbo. Si profila uno scenario del tutto inedito con metà Triestina in mano agli ungheresi e l'altra metà di proprietà del trio Vendramini-Fioretti-Berti, disposto a riformarsi dopo un'estate di

incomprensioni e tensioni. Diventerebbero soci di minoranza. L'ex presidente è preso dai suoi affari ma la Triestina gli è ormai entrata nel sangue. Continua a ronzare intorno come un fidanzato pentito per averla scaricata. Ma ora il suo cruccio principale è quello di recuperare i sei miliardi delle sue quote che ha restituito ai soci.

Maurizio Cattaruzza

Alabarda che vince non si tocca: tutti promossi per Ferrara

TRIESTE Non ci sono state sorprese quando ieri pomeriggio al «Rocco» Ezio Rossi ha distribuito le casacche blu ai titolari, il solito rito di metà settimana che anticipa in sostanza la formazione domenicale. Tutti promossi gli alabardati che hanno messo in ginocchio la Carrarese e non poteva essere diversamente. Contro attaccanti di qualità (a Ferrara la Triestina avrà di fronte il duo Cerbone-Pelissier) la difesa a quattro formata da Tangorra, Venturelli, Bacis e Birtig dà ampie garanzie di solidità e nel contempo permette agli esterni Parisi e De Poli di essere ancora più produttivi in fase offensiva per rifornire Gubellini e Abruscato. Al centro anche Boscolo e Del Nevo sembrano intoccabili ma nel secondo tempo Rossi ha utilizzato anche Calari. Per la retroguardia il primo ricambio diventa Scotti, rimasto fermo un giro per squalifica. In attacco, in-

vece, l'unica alternativa al momento è Baù. Assente ieri solo Pagotto il quale aveva un permesso speciale.

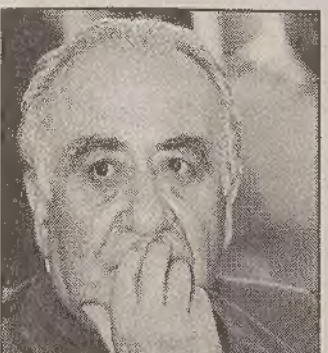
Tuttavia ieri l'undici titolare ha dovuto sudare contro una squadra di sparring-partner motivatissimi. «Dall'altra parte in questo momento c'è una formazione che potrebbe benissimo vincere la C2», ha commentato il diessse Bepi Galtarossa. I vari Masolini, Princivali, Zago, Baù, Ciullo, Scotti, Dei Rossi e Faloppa correvano tutti come matti. Un collaudo dai ritmi alti e dai contenuti tecnici interessanti. In vantaggio prima i «rossi» con Masolini e allo scendere del primo tempo ha pareggiato Gubellini. Rossi ha poi mescolato le carte. E a proposito del Gube, lunedì a Vicenza sarà premiato quale miglior giocatore di C2 del Triestino della scorsa stagione.

Cat.

SCANDALO PASSAPORTI

Dopo la Lazio, anche la Roma alla sbarra
Il pm Piro chiede il processo per il presidente Sensi e Cafu. Esce dal procedimento Aldair

ROMA Passaportopoli. Sembrava tutto o in parte dimenticato, offuscato da altri scandali, altre nebbie calcistiche. Niente affatto. L'unico a non aver mai avuto di queste amnesie sullo scandalo che ha squassato il campionato scorso è proprio lui, il pm Silverio Piro che dopo mesi di indagini tira le fila. Dopo la Lazio, finita già sotto processo, anche per la Roma stanno per aprirsi le porte del tribunale.



Sensi

Piro ha chiesto al gip il rinvio a giudizio del presidente giallorosso Franco Sensi, di Cafu, di sua moglie Regina, di Bartelt, di suo padre Oscar e delle altre sette persone (tra cui la segretaria della Roma e alcuni impiegati amministrativi del Comune di Roma) che hanno avuto un ruolo nella naturalizzazione dei due calciatori. Archiviazione invece per Aldair (sul quale Piro si è convinto che non c'è alcuna prova della falsificazione dei certificati del bisnonno trevigiano della consorte del giocatore), sua moglie Claudia appunto, e altri cinque indagati.



Cafu

La richiesta di rinvio a giudizio finirà ora al vaglio del giudice delle indagini preliminari, lo stesso che ha disposto il rinvio a giudizio dell'ex calciatore della Lazio, Veron, del presidente Sergio Cragnoiti e di altre sei persone (il cui processo continuerà il 17 gennaio). In

questo dunque il derby è in parità, o quasi. Per i 12 imputati giallorossi si contesta il reato di concorso in falso. Secondo l'accusa gli imputati della vicenda Cafu avrebbero indotto in errore il giudice brasiliano di Minnais Gerais che aveva modificato i certificati anagrafici del nonno della moglie di Cafu, facendolo risultare figlio non di Joao Mauro ma di Vincenzo Domenico Mauro nato nel 1834 a Morano Calabro. L'uomo invece non risultava immigrato in Brasile ed era morto a Morano nel 1911. Su Bartelt l'accusa sostiene che Sensi e la sua segretaria italo-brasiliana avrebbero utilizzato dati raccolti in precedenza dal giocatore e da suo padre al Comune di Valdarno allo scopo di contraffare il certificato di nascita nonché quello di matrimonio della madre del Bartelt sostituendo l'anno e cambiando cognome.

Per l'avvocato Taormina, difensore del presidente Sensi, non sono stati valutati gli elementi di definitività e documentale chiarificazione attraverso i quali era stata smentita ogni casella dell'accusa. Per il penalista la fase dell'udienza preliminare sarà la sede per procedere allo smantellamento dell'accusa attraverso l'acquisizione di ulteriori fonti di chiarificazione.

NAZIONALE

Juventus e Milan intrattengono ottimi rapporti con l'Atalanta e con 30 miliardi il prossimo anno il centrocampista cambia maglia

Dopo il gol al Giappone, Doni diventa uomo-mercato

Il giocatore assicura che resterà a Bergamo fino alla fine del campionato in corso

La Coppa Italia spezzettata tra domani e lunedì

TRIESTE La Coppa Italia finalmente chiama in campo le grandi, ma a scapito della regolarità del torneo cadetto. Domani il solito anticipo con Bologna-Atalanta, poi domenica Piacenza-Roma, Como-Brescia, Messina-Parma, Lazio-Siena e Sampdoria-Juventus. Lunedì sera a Udine si gioca Udinese-Inter. Salta la giornata della serie A visto che la nazionale ha giocato a Tokyo e viene inserita nel calendario la Coppa Italia che servirà più a mettere a posto gli assetti tattici delle squadre che hanno problemi che a disputarsi un torneo che trova un po' di valore solo dalle semifinali in poi.

MILANO Un gol a sei minuti dal debutto azzurro, e Cristiano Doni è diventato un calciatore-copertina. Un uomo mercato, come si dice. Più di quanto già non lo fosse. Cristiano Doni, classe '73, professione centrocampista («Posso giocare largo oppure treguista» - dice lui per sfuggire all'etichetta di vice Toti) era da tempo finito nelle liste degli osservatori speciali dei più importanti club di casa nostra. Il felice esordio nell'Italia del Trap, nello stadio di Saitama in Giappone, ne ha fatto lievitare la valutazione - ora di 30 miliardi - e ha scatenato attorno a lui una vera e propria caccia grossa.



Cristiano Doni

Roma, Inter, Juve e Milan hanno contattato in queste ore i vertici dell'Atalanta e il procuratore del fantasma, Paolo Conti, sondando umori e disponibilità. Sembra emergere, al momento, una ragionevole certezza: Doni desidera rimanere a Bergamo fino a fine stagione. In effetti il suo contratto è stato appena rinnovato fino a giugno del 2004, il giocatore sente un

debito di riconoscenza nei confronti della società lombarda, con al quale ha condiviso momenti anche difficili (vedi il recente presunto caso di calcio-scandalo).

Salvo sempre possibili ribaltoni, dunque, il fantasma dovrebbe finire il campionato con l'Atalanta. «I contratti possono anche essere amichevolmente messi in discussione» - ha dichiarato dopo la partita contro il Giappone. Come dire: se mi capiterà l'occasione della vita, non me la lascerò sfuggire. Anche perché non ha più un'età verdissima.

Anche il Milan ha un canale privilegiato con i bergamaschi, dai quali aveva prelevato Cristian Zenoni prima di girarlo proprio alla Juve e ai quali ha ceduto Saudati e Comandini. Doni piace moltissimo alla dirigenza rossonera e anche al nuovo tecnico Ancelotti.

Nakata da faro del Giappone a ingombrante alternativa

TOKYO Riflettono e si preoccupano, i giapponesi, dell'idolo umiliato Hide Nakata relegato, proprio nella partita più attesa dell'anno contro l'Italia, al ruolo ingratito di riserva. La paura è che «si sia verificata una crepa forse irreparabile nella strada verso un futuro glorioso da re». Sono parole che erano sulla bocca di tutti gli entusiasti appassionati di calcio giapponese e che trovano espressione lapidaria nel giornale «Sankei Sport». Con due guai aggiuntivi, uno noto da tempo, la progressiva perdita di feeling con l'allenatore, il francese Philippe Troussier, e l'altro, rivelatosi ironicamente ieri: Nakata con i giornalisti giapponesi parla sì ma soltanto in italiano, e i suoi compatrioti sono costretti così a interrogare supplizi gli interpreti. Che hanno riferito fedelmente le parole del re offeso: «La formazione iniziale la decide l'allenatore. Stavolta è capitato a me».

La paura invece è che la scelta non sia stata casuale e la conferma è venuta non solo dalle parole di Troussier («questa è una squadra con una sua logica, una sua organizzazione e una precisa fisionomia. Nakata ne è rimasto fuori per sei partite»), ma dalla stessa prestazione del giocatore del Parma nel secondo tempo. «Hide si è impegnato, ha tentato di giocare, ma non ha inciso. E un suo errore è stato sottolineato dai fischi del pubblico» scrive il «Sankei Sport» che conclude impietosamente: «Nakata è caduto dal piedistallo di regista-faro della nazionale giapponese. Nel Parma è messo in discussione da tempo e da ieri lo è anche nella sua nazionale».

MONDIALI

Sconfitta amara per la Seleção a La Paz a opera dell'eliminata Bolivia

Rischia grosso il Brasile

LA PAZ Per la prima volta nella sua gloriosa storia, la Seleção dovrà aspettare l'ultima giornata per cercare di qualificarsi al Mondiale. La sconfitta contro la Bolivia ha infatti rimesso tutto in discussione. E se l'Uruguay fosse riuscito a battere l'Ecuador, a quest'ora la squadra di Scolari sarebbe quinta in classifica e dunque in condizione di dover giocare le residue speranze allo spareggio con l'Australia.

«Non sarà facile. È l'ultima partita e dobbiamo vincerla a tutti i costi. Non ci sono alternative» ha detto Emerson. Il romanista ha ammesso che qualcosa non

va: «Contro la Bolivia dovevamo essere noi a vincere, invece sono stati loro a giocare col coltello tra i denti. Ci è mancata la voglia di vincere».

Sulla deludente prestazione della Seleção hanno pesato naturalmente le difficoltà ambientali dovute all'altitudine. Evidenti soprattutto nella ripresa quando i brasiliani, dopo essere andati in vantaggio con Edison, sono crollati.

Eroe della serata è stato Baldivieso, autore di una doppietta. Rocamboleiro il 2-1 del capitano boliviano: una sua punizione da 45



Denilson e Rivaldo sfatati e affranti a La Paz.

metri si è infilata sotto la testa di Marcos. Il portiere brasiliano è stato ingannato dal pallone che a causa dell'altitudine ha preso una traiettoria inusuale.

«Ho sempre fiducia in Marcos - ha commentato Scolari - anche lui ha il diritto di sbagliare, come tutti». Inevitabili adesso le critiche al tecnico, che anche a La Paz

Si prospetta lo spareggio contro l'Australia
Scolari in viso a tutti

ha mandato in campo una formazione troppo prudente. Sa che i tifosi non lo amano, e sa che il suo futuro è a rischio.

Intanto i festeggiamenti in Ecuador per la prima qualificazione mondiale della nazionale sono costati un morto e undici feriti. A Guayaquil, a 275 km da Quito, un uomo è stato investito da un'auto ed è morto. Cinque tifosi sono rimasti feriti sempre nella stessa città (uno da un colpo di arma da fuoco). Altri feriti sono stati segnalati nella provincia di El Oro, Loja e Quito.

Il sodalizio del Club 70 festeggia i trent'anni di attività puntando sulle giovani speranze e nuove specialità

Lo sci triestino balla il... Calypso

Il presidente Livio Manzini: «Pochi fondi, poco tempo, ma lavoriamo alacremente...»

**Gli appuntamenti
Alla Marittima
oggi un convegno
Lunedì i premi
e i festeggiamenti**

TRIESTE Con due manifestazioni pubbliche lo Sci Club 70 festeggia in questo mese il trentesimo anniversario della sua fondazione. La prima è di rilevante interesse poiché coinvolgerà l'intero movimento sportivo. Si tratta di un convegno che affronterà temi di grande attualità e anche inediti, come la responsabilità civile e penale derivante da incidenti e infortuni durante le competizioni e gli allenamenti.

La relazione è stata affidata all'avvocato Paolo Pacileo. Il presidente provinciale del Coni Stelio Borri illustrerà i metodi di avviamento alle varie discipline sportive. Il dott. Auro Gombacci, direttore del Centro di medicina dello sport, affronterà il delicato problema del doping o dei pericoli connessi. Da parte sua il presidente regionale dei Coni Emilio Felluga parlerà del volontariato e i relativi aspetti sociali. Infine si discuterà sulle sponsorizzazioni legate al ritorno di immagine: relatrice Franca Leuzzi, responsabile della Comunicazione della Banca Generali.

Aprirà i lavori del convegno il presidente della Provincia e assessore allo sport Fabio Scoccimarro. Concluderà i lavori l'assessore regionale allo sport e alle attività ricreative Luca Ciriani. Il convegno, aperto a tutti, avrà luogo oggi nella sala Oceania della Stazione marittima con inizio alle 18.

La seconda manifestazione si svolgerà pure alla Stazione marittima lunedì 12 sempre con inizio alle 18. Nella prima parte della serata saranno assegnati riconoscimenti alle autorità e a tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al cammino lungo 30 anni dello Sci Club 70, cammino ricco di successi anche mondiali ripercorso in un apposito libro.

TRIESTE Trent'anni di successi non possono bastare. Così lo Sci Club 70, come un ragazzino forte e pieno di coraggio, si getta baldanzoso sulla pista del futuro. Punta sullo sci alpino, sullo sci d'erba, sullo snowboard, ma anche sul fondo, un settore in grande crisi a Trieste, sul tennis e sulla mountain bike, l'ultima novità del club. «Stiamo lavorando alacremente», spiega il presidente Manzini, «e con grandi obiettivi. Non nascondo però le nostre difficoltà. Oltre ai soliti problemi economici, che attanagliano un po' tutti, dobbiamo vedercela con la costante mancanza di tempo delle famiglie, e quindi dei ragazzini che cerchiamo di avviare alla pratica sportiva. Dopo una lunga e faticosa settimana di lavoro,

ormai pochi vogliono dedicare la domenica a uno sport come lo sci, che prevede alzatacce e lunghe trasferte. Tanti dei ragazzi promettenti, poi, non riescono a passare dagli allenamenti del gruppo preagonistico a quelli degli agonisti, più intensi anche come numero di ore: mamma e papà proprio non riescono ad accompagnarli in palestra o al nostro centro di Aurisina». Così molti talenti vanno persi. Non tutti, per fortuna. L'ultimo gio-

jello dello Sci Club 70 ha il visino dolce e i capelli biondi sole di Calypso Cesca. Calypso lo scorso marzo ha vinto lo slalom gigante della categoria ragazze del Trofeo Pinocchio internazionale. Una vittoria che l'ha proiettata nella scia di un'altra triestina di belle speranze, Alessia Segulin.

Una che tutti gli addetti ai lavori definiscono già «fuoriclasse». Calypso, con il suo sorriso disarmante, vive con serenità e assoluta tran-

quillità le sue vittorie. Oltre all'affermazione al Pinocchio nel 2001 ha agguantato anche un primo e un terzo posto ai campionati nazionali.

Senza fare una piega. E rimanendo con i piedi ben saldi per terra. «Per il futuro commenta saggiamente si vedrà. Nella prossima stagione passerò di categoria, quindi vincere sarà ancora più difficile». Dopo un 2001 da favola Calypso sogna tante altre vittorie? «Difficile fare previsioni. Per me, comunque, l'importante è continuare a divertirmi», spiega. «Sciare mi piace un sacco. E poi ho l'occasione per girare un po' il mondo. Magari insieme alla mia grande amica Michela Toffoli. Insieme a lei anche la trasferta più pesante diventa divertente».

Allo Sci Club 70 ci sono

progetti di rivincita anche nello sci di fondo. «Abbiamo un bel gruppetto di ragazzini che sta crescendo bene sotto la guida di un tecnico di grande valore come Gianpiero Carbone», spiega Manzini. «Non saranno certo a livello di carnicci e tarvisiani ma pensiamo che possano iniziare a gareggiare con onore». Nello snowboard i talenti su cui puntare sono Riccardo Chiminazzo e Andrea Giovannucci, due atleti di discipline «giovani» come il boardercross e l'half pipe. E poi lo sci d'erba. Fermo Cristina Mauri, impegnata a fare la mamma (il lieto evento è atteso a giorni), il 70 spera in Michela Taffuro e Marco Colombin. Due ragazzini a cui Cristina giura di aver insegnato tutti i suoi segreti per vincere.

An. Pu.



Calypso Cesca, prima classificata nella categoria ragazze (finali nazionali Pinocchio) nel 2001.

**Dal primo impiantino
in via dell'Istria
al centro di Aurisina**

TRIESTE In realtà gli anni sarebbero 31 ma lo Sci Club 70, vanitoso come una bella donna, trova mille scuse per rendersi più giovane. Anche perché giovane (basta guardare la media dell'età degli iscritti) lo è veramente. «Il nostro sci club è nato il 28 agosto 1970», spiega Livio Manzini, presidente da sempre del 70. «Allora, in una palestra di via Vespucci, ci riunimmo in dieci per costituire il nostro club e per partire subito con tanti progetti: le vacanze natalizie sulla neve di Brunico, le lezioni di preparazione atletica e la ginnastica presciatoria». Inizia così la nostra chiacchierata con Livio Manzini, «il presidente» dello Sci Club 70, a capo del sodalizio proprio da quel 28 agosto 1970. Una sorta di record, almeno per lo sport triestino. «Il 24 settembre 1970, poi, prese veramente il via la nostra attività con l'inizio dell'attività agonistica», aggiunge Manzini. Così, in realtà, gli anni dello Sci Club 70 sono 31. «Siamo a novembre, quindi la stagione agonistica 2001/2002 non è ancora iniziata. Noi facciamo riferimento, quindi, alla stagione 2000/2001. E dal 2000



Helmut Schmalz con Cristina Mauri, l'ex campionessa della Valanga azzurra è stato anche allenatore dello Sci club 70.

al 1970 sono passati 30 anni», aggiunge. Ecco, quindi, la scusa per festeggiare i 30 anni e non i 31.

I 30 anni, dello Sci Club 70, nonostante l'immutato entusiasmo dei 27 soci trentennali ancora attivi nel sodalizio, sono stati intensi. Talvolta duri, spesso ricchi di soddisfazioni, qualche volta entusiasmanti. Tutto nacque da un'idea (di Manzini, è chiaro). Lo sci sul sintetico, sulla plastica. La prima pista di plastica dello Sci Club 70, che ancora Sci Club 70 non era, vide la luce in un capannone di via dell'Istria. Erano poche de-

cine di metri di tracciato. Ma la novità era enorme. Così Manzini, seguito da un centinaio di amici (poi soci) decise di creare una nuova società sportiva. Per lo sci, sulla neve ma anche sulla plastica. Subito arrivano i primi risultati positivi (sulla neve). I giovani Berzan, Sterni, Parovel, Pischian, Rizzian, Divich, Piazz, Quattrocchi, Mamo e Zolli iniziano a farsi conoscere. Dopo solo un anno dalla fondazione il Club 70 riuscì a fare un ulteriore salto di qualità. Nel settembre del '71 in una grande dolina di Aurisina vennero inaugura-

te due nuove, e ampie, piste di plastica, una per la discesa e una per il fondo. E poi, per stare più comodi, un bar con terrazza e una casetta con gli spogliatoi. Fu un evento a livello internazionale, assolutamente unico in Italia, che rappresentava un'eccezionale promozione per i neofiti dello sci. Si iniziava sulla plastica, dove sciare è facile e dove non si prende troppa velocità, e poi si passava sulla neve. Così il 70 inizia, a velocità veramente sorprendente, a crescere. A livello agonistico, con una serie impressionante di successi, ma anche come struttura. Negli anni successivi, infatti, nella dolina di Aurisina nasceranno anche un campo da tennis in sintetico e uno in terra battuta. Dando così la possibilità, all'instancabile Manzini, di fondare la nuovissima sezione tennis. Ma non tutto va per il verso giusto. Il 2 giugno 1984 la sede del Club 70, con le piste in sintetico, i campi da tennis, il bar ma anche gli uffici e un utilissimo deposito per l'attrezzatura, va a fuoco. Dall'incendio, doloso, si salvano solo le piste e i campi da tennis. Passati i momenti di rabbia e scoramento i soci si rimboccano le

maniche e iniziano a ricostruire. In poco più di due mesi, grazie anche a tanti aiuti, si realizza la nuova sede. Una sede di lusso con bar, sala ritrovo, segreteria, direzione della scuola di sci di Aurisina e spogliatoi. Nello stesso periodo nasce anche il nuovo impianto di risalita. Passano poco meno di dieci anni, è il 3 gennaio 1993, e lo Sci Club 70 festeggia un altro grande successo. Il primo «botto» del cannone artificiale per ottenere la neve programmata nella dolina di Aurisina. Ma non è l'ultima delle idee del consiglio direttivo del club. Nasce anche una pista per lo sci d'erba, l'impianto di casa delle campionesse Cristina (pluri iridata) e Patrizia Mauri. Intanto anche a livello agonistico i successi non mancano. In 30 anni di attività lo Sci Club 70 ha conquistato 50 risultati da podio a livello nazionale e internazionale, assoluto, nello sci alpino, nel fondo e nello sci d'erba. Tanti i campioni ma alcuni nomi brillano su tutti: Cristina Mauri e Patrizia Mauri nell'erba, Gianni Plossi nel fondo e Ursula Nussdorfer, Caterina Stefanek, Alessandra Sherk e Calypso Cesca nello sci alpino.

Anna Pugliese



Settembre '71: s'inaugura la pista di plastica di Aurisina: a sin. il presidente Livio Manzini con l'assessore Romano.

www.buyatfiat.com

Adesso Fiat

Fino al 30 novembre,
la soluzione è qui.



FIAT SEICENTO
da
L. 12.900.000*
in 48 mesi
CON ANTICIPO ZERO



FIAT PANDA
da
L. 10.900.000*
in 48 mesi
CON ANTICIPO ZERO



Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, in caso di usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento SAVA in 48 mesi senza anticipo e non con altre iniziative in corso. Per maggiori informazioni su tassi e condizioni del finanziamento, consultare i fogli informativi analitici a disposizione della clientela.

Informatevi presso tutte le Concessionarie e Succursali **FIAT**

BASKET Parla uno dei due «superstiti» (con Podestà) della scorsa stagione, che contro il quintetto di Udine ha già giocato

Casoli: «Il secondo derby d'Italia»

Gli fa eco il presidente della Coop Nordest Cosolini: «Sento emozione e responsabilità»

BASKET Qui Udine

Dopo quattro sconfitte la Snaidero fa appello alla voglia di riscatto

UDINE È soprattutto dalla nutrita pattuglia di ex (Gentile, Alibegovic, Cantarello, Sartori) che la Snaidero spera di ricevere la scossa giusta, domani del derby, per uscire dal tunnel delle quattro sconfitte consecutive incamerate tra campionato e Coppa Saporta.

«Ma non solo da essi - puntualizza il gm Giancarlo Sarti, ex "border line" - perché è doveroso da parte di tutti, in questa fase delicatissima, stringere i denti e tirar fuori il meglio. Anche se il più caricato, in prospettiva derby, mi pare Teo, reduce da un avvio di stagione in tono minore e voglioso di riesplorare in presenza del suo vecchio pubblico».

Qual è l'umore dello spogliatoio?

«Direi discreto - testimonia Sarti - Qualcosa si sta sbloccando dopo il faccia a faccia fra giocatori, tecnico e dirigenza e c'è in tutti una gran voglia di dimostrare che quella vista fino a ora non è stata che la brutta copia della vera Snaidero. Mellillo sta lavorando parecchio sulla difesa, in questi giorni, con particolare attenzione al tagliafuori. Da Scotti e Alibegovic ci attendiamo molto, sotto cane-

stro, nel duello con i lunghi di Trieste».

Sulla carta la Snaidero parte sfavorita, ruolo che alla fine potrebbe anche psicologicamente avvantaggiarla.

«In campo andremo per vincere, mi pare scontato, e lo spirito della squadra, al proposito, mi pare quello giusto. C'è insomma la convinzione di potercela fare anche se, onestamente, battere l'attuale Coop nella sua tana assumerebbe il sapore dell'impresa».

I tifosi vi sono comunque vicini?

«Il pubblico di Udine sta dimostrando grande maturità. Dopo la contestazione di domenica si è stretto di nuovo martedì attorno alla squadra ed è anche sul suo incanto che contiamo per provare a superare la Coop. I nostri tifosi accorrono in buon numero a Trieste per vederci progredire e garantiscono che per loro il punto di vista dell'impegno non li deluderemo».

Non meno di cinquecento tifosi arancione, secondo le prime stime, seguiranno domani sera la squadra friulana al Pala-Trieste. Con la sola forza della voce, assicurano, ed è un annuncio importante.

Edi Fabris

TRIESTE «Trieste-Udine? Per me è un derby secondo solo a Fortitudo-Virtus». Roberto Casoli, l'unico superstiti assieme a Samuele Podestà della scorsa stagione, inquadra la sfida che domani alle 20.30, in un Pala-Trieste colorato di biancorosso (ancora 900 i tagliandi disponibili), metterà di fronte Coop Nordest e Snaidero. «Nel basket italiano - continua Casoli - il derby di Bologna è l'unico che coinvolge una città e quindi è qualcosa di assolutamente speciale. Poi ci sono le rivalità regionali: Reggio Emilia-Modena, Varese-Milano, Varese-Cantù. Per me come viene vissuta nelle rispettive città, però, la sfida tra Trieste e Udine

ha sicuramente qualcosa di speciale. Direi che può essere considerato il secondo derby d'Italia». Una partita particolare che Casoli non vuole considerare diversa dalle altre. «Il punto fondamentale per noi - continua - è avere lo stesso approccio psicologico che abbiamo avuto in ogni gara. Il derby deve essere una partita importante così come sono state tutte le altre. In campo, considerando l'attuale condizione della Snaidero, la difesa aggressiva e l'intensità saranno fondamentali. Loro hanno dei giocatori che possono trovare in ogni momento l'ispirazione. In questo momento limitare i loro solisti significa bloccare tutta la squadra, perché mi sembra che siano anco-

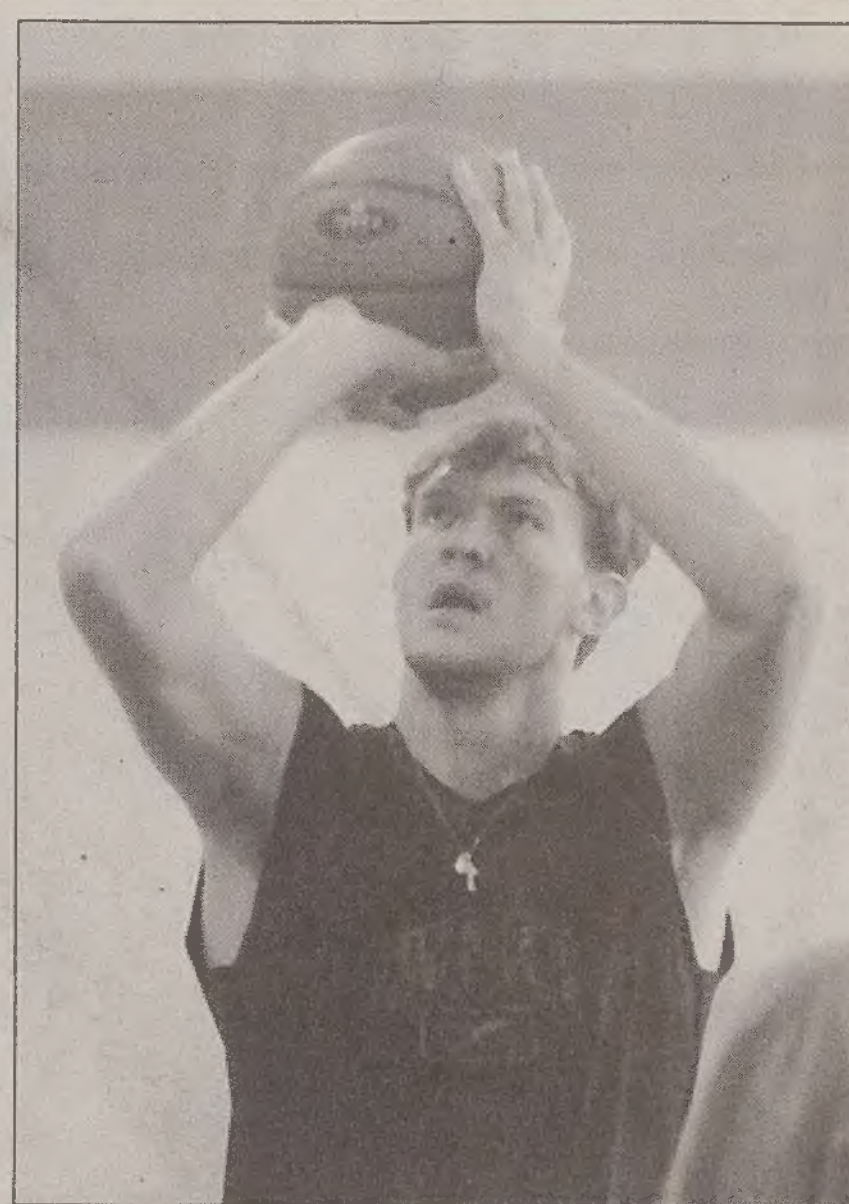
ra alla ricerca di un'identità collettiva che possa dare valore aggiunto alle prestazioni individuali». Coinvolto dal clima d'attesa anche l'amministratore unico della società Roberto Cosolini. «È una grande emozione - commenta - sentire l'entusiasmo e la febbre che il pubblico triestino prova per questa gara e che fa prevedere una coreografia da grande capitale del basket. È una grande responsabilità che coach e squadra percepiscono ma che sente anche la società nei confronti di una città così appassionata. Dobbiamo lavorare perché momenti come questi si ripetano e si prolunghino: per farlo la nostra ricetta è fatta di realismo e concretezza, di pas-

sione e serietà professionale. Su questa impostazione ho trovato la convinta presenza al mio fianco di due uomini come Mario Ghiacci e Cesare Pancotto, i quali rappresentano un grande patrimonio per il basket triestino».

Un entusiasmo contagioso che è riuscito a catturare anche l'interesse delle forze economiche locali?

Nei mesi passati - conclude Cosolini - abbiamo fatto sforzi straordinari e passi giganteschi per uscire dalla crisi drammatica della società, ma abbiamo bisogno che altri ci credano per completare lo sforzo e chiudere con un passato che sembra lontano ma che tanto lontano ancora non è».

Lorenzo Gatto



Il «superstite» Roberto Casoli considera Coop-Snaidero il secondo derby d'Italia. (Foto Bruni)

Eliminati dalla Champions League, i triestini della pallamano si consolano con la Coppa Ehf

Generali, arrivano i russi del Lukoil

Domani alle 17 a Chiabrola ritrova un po' di Europa

TRIESTE Eliminata dalla Champions League la pallamano Trieste si tuffa nel terzo turno di Coppa Ehf per tornare a respirare il clima europeo. Reduce dal convincente successo nell'anticipo di campionato contro Bressanone, la formazione di Sibila prova a tornare protagonista sul palcoscenico continentale.

Domani a Chiabrola, fischio d'inizio alle 17, avversari di turno saranno i russi della Lukoil Dynamo Astrakhan, formazione giovane che in questa stagione punta con decisione alla conquista del titolo nazionale.

Arrivata ieri a Trieste, la formazione allenata da Alexei Pchelakov si allenerà nel pomeriggio a Chiabrola e domattina, nell'immediata vigilia del match, svolgerà la seduta di rifinitura.

«Si tratta di una buona squadra - commenta il presidente Lo Duca - che è arrivata a questo terzo turno di coppa eliminando formazioni di discreta caratura e confermando di possedere individualità di spicco in un complesso rodato. Tramite Pavel Stefan, il nostro ex giocatore che gli ha af-

frontati nel turno precedente, siamo riusciti ad avere la cassetta della partita. Un aiuto importante per studiare le loro caratteristiche e farci trovare pronti sul campo».

Le Generali arrivano a questo delicato confronto consapevoli di aver superato il momento difficile attraverso qualche settimana fa. La squadra ha digerito lo choc della pesante sconfitta subita a Conversano e, come dimostrato contro Ascoli e Bressanone, ha ritrovato una buona condizione psico-fisica e la giusta mentalità per affrontare

con fiducia questo difficile incontro.

Tutti in salute tranne Alessandro Fusina che soffre per una leggera infiammazione al piede ma che sarà certamente in campo a fianco dei compagni.

Consapevole dell'importanza della gara la società ha deciso di garantire agli abbonati e a tutti i possessori del biglietto del derby di basket Coop Nordest-Snaidero Udine l'ingresso ridotto. Nessuna prevendita, biglietti a disposizione dei tifosi prima della gara direttamente ai botteghini del palasport di Chiabrola. lo.ga.

BASKET A2 femminile

L'Interclub fa un facile bis contro il Livorno e lascia i bassifondi della classifica

Interclub Muggia

59

Free Basket Arezzo

39

INTERCLUB: Gherbaz 1, Chemello 7, Bernardi 10, Zonta 4, Antonelli 7, Trampus 1, Franzoni 4, Scucato 9, Cassetti 5, Borroni 11. **ALL. GIULIANI.** **FREE BASKET AREZZO:** Geppetti, Accardo 4, Volpi 13, Monticelli 5, Carretta 6, Camisa, De Vita 4, Potere 2, Fortunati 5. **ALL. FRATI.** **ARBITRI:** Ranardo e Isimbaldi di Milano.

TRIESTE L'Interclub bissa il successo conquistato quattro giorni fa contro Livorno, supera con autorità il Free Basket Arezzo e porta in cascina due punti preziosi per allontanarsi dalle zone basse della classifica. Una vittoria scontata, visto lo scarso valore di un avversario ancora alla ricerca di una sua identità dopo il cambio di allenatore, ma nella quale l'Interclub ha fatto fino in fondo il suo dovere giocando con lodevole impegno sino alla sirena finale.

Muggia parte con il quintetto abituale schierando Antonelli, Bernardi, Chemello, Borroni e Zonta. Primo vantaggio toscano con Carretta subito annullato dalle rivierasche che trovano il canestro con facilità. Un 3 su 3 dalle bombe firmato Zonta, Bernardi e Borroni, lancia le rivierasche che al 5' sono già avanti 11-4. Frati chiama timeout provando a scuotere le sue giocatrici, Giuliani risponde usando la panchina. Dentro Gherbaz per Antonelli, Scucato per Chemello e Franzoni

per Bernardi con l'Interclub che riesce a mantenere alta la pressione difensiva chiudendo il primo quarto sul 19-9 siglando un canestro di Monticelli sulla sirena. Secondo quarto marcato Arezzo. I primi minuti sono a favore della compagine toscana che approfitta di qualche errore delle padrone di casa per limare il distacco e riportarsi a meno 6 sul 17-23. Nel momento più difficile una bomba di Antonelli regala tranquillità a Muggia che torna a tirare con fiducia e, proprio sulla sirena, mette con Borroni il tiro da tre punti che regala alle padrone di casa il massimo vantaggio e manda le squadre a riposo sul 32-17.

In apertura di ripresa l'Interclub ammazza la partita. Giuliani ripropone il quintetto di partenza e il 9-0 siglato dalle bombe di Borroni, Antonelli e Bernardi consente a Muggia di andare 41-17 chiudendo virtualmente la gara chiusa poi sul 59-39 a favore dell'Interclub.

l. g.

MARCIA

Domenica la Muggia-Trieste riservata agli amatori-senior

TRIESTE Appena tornato dalla maratona di New York, Rodolfo Crasso si è messo subito al lavoro per preparare la Muggia-Trieste di marcia memorial Antonio e Maria Radivo in programma domenica 11 novembre. La gara di 11 chilometri circa organizzata dal Gs San Giacomo partirà alle 9.30 dallo stadio Zaccaria di Muggia, per percorrere poi salita di Stramare, Aquilina, via Flavia e via dell'Istria sino all'arrivo in piazza San Giacomo.

La gara di marcia a carattere interregionale sarà aperta alle categorie amatori-senior master maschili e femminili mentre non sarà stavolta alla partenza Rodolfo Crasso. Dopo le fatiche dei 42.195 metri della maratona della Grande Mela, il presidente del San Giacomo si limiterà a fare da organizzatore e a distribuire i premi, verso mezzogiorno, al circolo lavoratori cristiani di campo San Giacomo.

Sempre domenica mattina si svolgerà anche il trofeo Tecnoedile, gara di apertura della stagione di corse campestri che si svolgerà su di un percorso di 9,3 chilometri. La manifestazione è organizzata dal Federclub triathlon Trieste e partirà alle ore 10 dall'agriturismo Horse Farm di Basovizza. Sono previsti alla partenza circa 300 atleti provenienti anche dal Triveneto e dalla Slovenia. Le iscrizioni si potranno effettuare sul posto sino al momento della partenza.

a.r.

HOCKEY IN LINE

Udine, il Polet si afferma nel trofeo delle Regioni

TRIESTE Affermazione facile e netta dei ragazzi del Polet Kwins nella fase finale, disputata sulla pista del Dlf di Udine, del trofeo delle Regioni di hockey in line, un torneo riservato alle società di serie B.

I triestini, che già nelle fasi di qualificazione di Trieste avevano dimostrato una tecnica raffinata, a Udine hanno ribadito la loro superiorità, strapazzando in finale i pur discreti atleti del Polet per 13-0. Ottima la prova dei ragazzi del gruppo juniores: i sempre incisivi Dejacco, Cavalieri e Battisti ma anche Marco Segulin, Caryllaos Pachys, Daniele Stradi e Peter Bonu. I portieri Dejacco, Galante e Bonu non hanno dovuto faticare troppo. La difesa è stata attenta e precisa. Tra i marcatori più pericolosi da segnalare Poloni, Letica e Kokorovec.

Buona anche la prova dei ragazzi del Pa Triestino, con tre giovani incisivi e convincenti come Sila, Pizziga e il portiere Marsi. I triestini hanno evidenziato un netto miglioramento rispetto alla prima prova del torneo, confermando la vittoria con il Dlf e migliorandosi con il Polet (che ha segnato il gol decisivo solo a 2' dalla fine della partita). Ora il Polet è atteso per le finali interregionali, a dicembre.

Risultati: Polet-Pa Triestino 6-5; Polet Kwins-Dlf Udine 14-1; Polet-San Vito 4-4. Ripescaggio per il 4° posto: Pa Triestino-Dlf Udine 8-4. Finalina: San Vito-Polet 0-5; Finalina: Polet-Polet 13-0.

a.p.

TENNISTAVOLO

Piegate Duomofolgore e Kras Bene le ragazze del Wartsila

TRIESTE Doppia sconfitta, nel campionato di serie A2 maschili per il Tramin Bolzano e il Duomofolgore Treviso, le due squadre in cui giocano rispettivamente i triestini Igor Milic e Cristian Mersi. Il Tramin di Milic si è arreso per 6-0 al Verzuolo, il Duomofolgore di Mersi è stato battuto, dopo una strenua resistenza, per 6-4 dal Pieve Emanuele. In serie B1 sconfitta anche per il Marostica di Davide Infantolino: nonostante i tre punti del triestino la squadra veneta ha perso dal S. Pacrazio per 5-4.

Doppia sconfitta anche per le squadre regionali in serie B2. Il Kras di Sgonico si è arreso, nonostante una buona partita, al Duomofolgore per 5-3. Sconfitta, veramente d'un soffio, anche per l'Azzurra Gorizia, costretta dal Marling sul 5-4. Notizie più positive arrivano dalla serie B femminile, dove il Fincantieri Wartsila ha conquistato l'ennesima vittoria, confermando la seconda piazza in campionato. Le triestine Pann e Posega hanno vinto senza difficoltà per 4-1 sul Merano. Sconfitta, invece, per le ragazze del Kras Gs Market.

Nel campionato di serie C maschile buona la prova del Latissana (5-2 sul Treviso), del Sakura Grado (5-0 sul Venezia) e del Punto d'Incontro Muggia (capace di sconfiggere l'Epivent B 5-1). Nella C femminile, infine, continua il dominio delle giovani krassine. Il Kras A si è imposto sull'Epvan per 5-0, il Kras B ha strapazzato le amiche del Kras C per 4-1.

an. p.

VELA

Lo scafo vincitore appena un mese fa della regata più affollata del mondo non sarà più armata dalla multinazionale svizzera dei medicinali

Cometa, la star della Barcolana, abbandonata dallo sponsor

TRIESTE Una vittoria e via. Cometa, lo scafo vincitore della scorsa edizione della Barcolana, non sarà più armata dalla Pfizer. Lo ha annunciato ieri, con un comunicato stampa, la multinazionale farmaceutica, adducendo motivazioni legate da un lato alla severa normativa che restringe il campo alla pubblicità nel settore farmaceutico, dall'altro alla volontà di dedicarsi in maniera esautiva al proprio settore. «La situazione nazionale ed internazionale - si legge nella nota - spinge tutti a riesaminare con attenzione i propri impegni, ed il mutato contesto normativo, sempre più complesso per il farmaceutico, indirizza le aziende a concentrarsi al massimo sul proprio settore di attività. Pfizer continuerà a studiare, produrre e distribuire presidi terapeutici innovativi e dedicherà le proprie risorse a impegni coerenti con il senso di respon-

sabilità sociale d'impresa». Il progetto Cometa era nato due anni fa a Lignano, dove il team manager della Pfizer Marco Pacini aveva incaricato un gruppo di velisti e il progettista friulano Maurizio Cossutti di mettere insieme, a tempo di record, barca ed equipaggio. Presentata nel luglio del 2000 al Marina Punta Faro, varata a fine settembre, lo scafo era ancora in rodaggio al via della Barcolana 2000, con Lorenzo Bressani al timone che si vide cedere sotto le mani, a poco dalla partenza, il timone. Dopo la delusione, il scontato passaggio in Tirreno, sotto la guida di Giovanni Cassinari, modifiche all'albero, nuovi timoni, quindi il ritorno a Trieste per la Barcolana 2001, con lo scafo affidato a Flavio Favini e una vittoria strepitosa, ottenuta dimostrando tutta la validità del progetto e la velocità dello scafo. Tramonta quindi Cometa, ma non è dato

sapere se la barca sia già stata venduta o meno, anche se in banchina si constata che, effettivamente, non c'era momento migliore di questo, dopo la performance triestina, per vendere.

Fin qui l'ultimo epilogo Barcolana in attesa delle premiazioni, previste per la prima domenica di dicembre, mentre l'attenzione relativa alle regate si è spostata sul Lago di Garda, dove si stanno svolgendo i campionati assoluti di match race. In testa dopo i primi voli c'è Roberto Ferrarese, con alle scotte il monfalconese Alberto Leghissa (Svoc). La giornata ha visto vento oltre i 15 nodi e il ritiro di Paolo Cian (aveva vinto già due regate) a causa della morte della madre del suo compagno di equipaggio Pierluigi Fornelli. Le regate proseguono oggi, previste condizioni meteo decisamente invernali.

Francesca Cappadanno



Cometa nell'ultima Barcolana, portata da Flavio Favini: una vittoria strepitosa.

TRIS

Firenze, diciotto trottatori sul doppio chilometro

FIRENZE Vincitrice a Montebello dell'ultima Tris in 1.16.6 sul doppio chilometro, la finlandese Hanna Heat cerca oggi il bis a Firenze sulla medesima distanza. In un campo di diciotto concorrenti, l'allieva di Alessandro Goccadoro ha bensì avuto in dotazione l'ultimo numero, ma può vantare una progressione irresistibile che dovrebbe consentirle di primeggiare. Avversari di tutto rispetto per Hanna Heat, i collaudati Astolfo Mg, Mister Jack Daniels, Remy e Velociraptor Ps, ma anche i ben situati Vivid Bi, Zoccolo del Vento e Vermuth Om.

Premio Auto Italiane, lire 44.000.000, metri 2060.

A metri 2060: 1) Umbro (M. Capanna); 2) Venella Gius (G. Mele jr); 3) Vanitas Ac (G. C. Baldi); 4) Zoc-

colo del Vento (A. Bigliardi); 5) Vivid Bi (A. Bavarese); 6) Vermuth Om (A. Greppi); 7) Mill Fancy (C. Carrara); 8) Tie Break Park (P. Baldi); 9) Villon Noc (P. Molari); 10) Texel (F. Bellucci); 11) Zago Air (G. Lombardo jr.); 12) Zona Sib (D. Sangermani); 13) Fazimo (E. M. Taldau); 14) Mister Jack Daniels (C. Schipani); 15) Astolfo Mg (M. Pieve); 16) Remy S (G. P. Minnucci); 17) Velociraptor Ps (Pi. Bezzecchi); 18) Hanna Heat (A. Goccadoro).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Hanna Heat. 15) Astolfo Mg. 14) Mister Jack Daniels. Aggiunte sistemiche: 16) Remy S. 5) Vivid Bi. 4) Zoccolo del Vento.

Nella tris di Bologna è uscita la combinazione 8-10-1 che ha pagato 3.336.300 ai 617 vincitori.



Elena Bini, violoncellista, usa il Telepass Family perché con l'euro in circolazione è meglio passare alla musica elettronica.

Telepass Family è il sistema automatizzato di pagamento dei pedaggi autostradali più pratico e veloce. Per averlo, basta un conto corrente bancario. Per ritirarlo, un Punto Blu. Per montarlo, pochi secondi. Per passare dalla lira all'euro, basta un bip.

www.autostrade.it

autostrade

Numero verde

800-269269